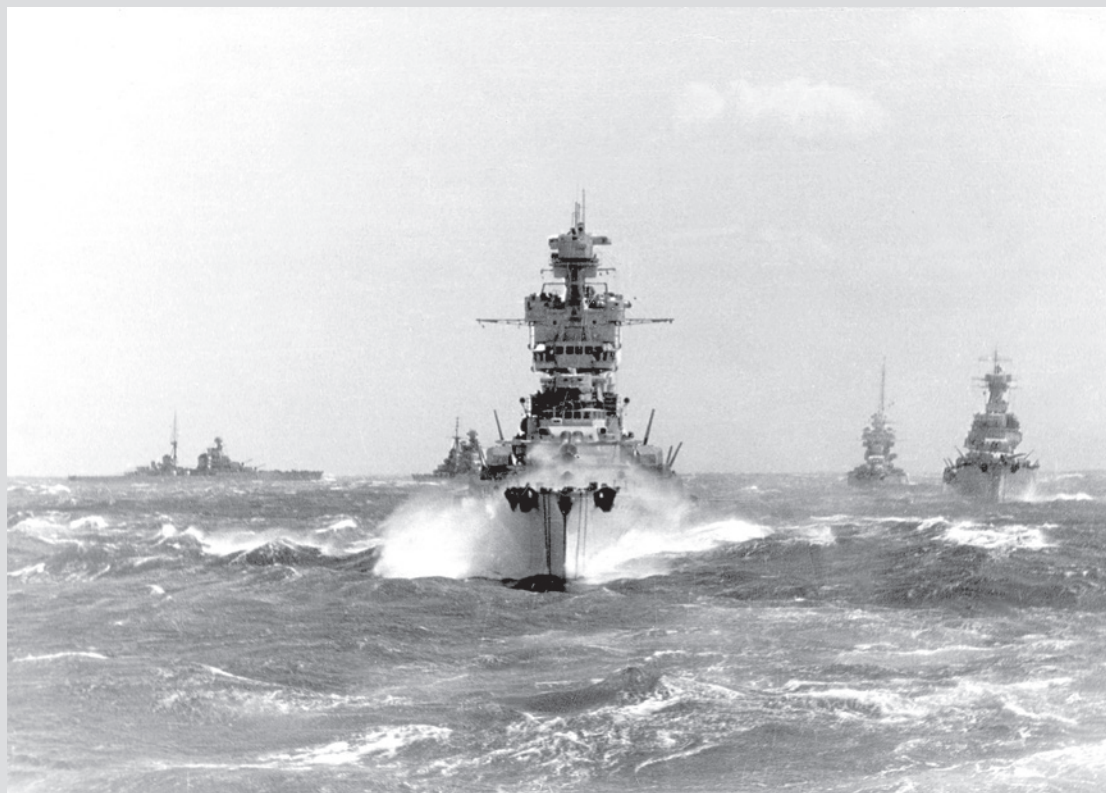


UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE

L'Archivio della Marina

GUIDA DEI FONDI CONSERVATI PRESSO
L'ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO
DELLA MARINA MILITARE



a cura di

CLAUDIA LAZZERINI, MARIA RITA PRECONE, ALESSANDRA VENEROSI PESCIOLINI

Il volume è stato realizzato grazie al contributo dello
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
V REPARTO - UFFICIO STORICO



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
UFFICIO STORICO

DIRETTORE RESPONSABILE: GIOSUÈ ALLEGRI
DIRETTORE EDITORIALE: LEONARDO MERLINI
PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: ANTONIO NACCA

PUBBLICATO NEL 2016 © COPYRIGHT
UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE
VIA TAORMINA, 4 - 00135 ROMA

STAMPATO NEL FEBBRAIO 2016 DA NADIR MEDIA
VIA GIUSEPPE VERONESE, 22 - ROMA

ISBN: 978-88-99642-02-0

Indice

COMITATO SCIENTIFICO	<i>pag.</i>	IV
PREFAZIONI	“	V
INTRODUZIONE	“	XV
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI INDIRIZZI TELEGRAFICI	“	1
L'ARCHIVIO DELLA MARINA		
GUIDA DEI FONDI CONSERVATI PRESSO L'ARCHIVIO		
DELL'UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE		
Fondi dal sec. XIX alle soglie della 2 ^a guerra mondiale	“	7
Fondi relativi alla 2 ^a guerra mondiale	“	19
Fondi dagli anni Cinquanta ad oggi	“	99
Fondi non suscettibili di periodizzazioni	“	163
Donazioni (1828 - 2013)	“	189
BIBLIOGRAFIA	“	207
INDICE DEI FONDI	“	211

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente

Col. Massimo BETTINI

Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore Difesa

Col. Cristiano Maria DECHIGI

Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito

C.V. Giosuè ALLEGRINI

Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore Marina

Col. Mario DE PAOLIS

Capo Ufficio Storico dello Stato Maggiore Aeronautica

Col. Alessandro DELLA NEBBIA

Capo Ufficio Storico del Comando Generale Arma dei Carabinieri

Col. Giorgio GIOMETTI

Capo Ufficio Storico del Comando Generale della Guardia di Finanza

Prof.ssa Paola CARUCCI

Membro del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Prof. Marco DE NICOLÒ

Docente di Storia Contemporanea - Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Prof.ssa Mariella GUERCIO

Docente di Archivistica Sapienza - Università di Roma

Prof. Guido MELIS

Docente di Storia della Pubblica Amministrazione Sapienza - Università di Roma

Prof.ssa Antonella MENICONI

Docente di Storia della Pubblica Amministrazione Sapienza - Università di Roma

Prof. Giovanni PAOLONI

Docente di Archivistica e Direttore della Scuola di Specializzazione
in Beni Archivistici e Librari Sapienza - Università di Roma

Prefazioni

Nel quadro delle mansioni attribuite alle Istituzioni Militari, la custodia e la gestione della documentazione storica è una delle funzioni di maggiore importanza, perché sottende alla salvaguardia e alla fruizione della memoria stessa delle Forze Armate. In tale ambito, l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa ha avviato due anni or sono il progetto di una collana editoriale denominata "Istituzioni e fonti militari", dedicata proprio al settore archivistico militare. Scopo di tale progetto, in sintesi, è quello di realizzare dei volumi che possano essere uno strumento di corredo per le ricerche in archivio e lo studio delle fonti militari delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri, nonché della Guardia di Finanza (la genesi e l'impostazione del progetto sono ben illustrati nella prefazione al primo volume, *Il regio Esercito e i suoi archivi* di Silvia Trani, fruibile anche in rete, sul sito web dello Stato Maggiore Difesa / area storica / libreria).

La *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare* è il terzo volume della collana e getta su questa Forza Armata lo sguardo che nei primi due volumi si era concentrato sull'Esercito e che in un prossimo futuro, si volgerà sulle altre Istituzioni. È particolarmente significativo poi, che quest'opera, costituendo la prima vera e propria *guida dei fondi* pubblicata per la collana, sia a cura della Marina Militare. Fu infatti l'archivio dell'Ufficio Storico della Marina il primo fra quelli militari a procedere, negli anni '80, ai primi riordini archivistici dei suoi fondi; così come fu la Marina ad aver adottato già da tempo una proficua interazione con altre istituzioni culturali del settore. Fra queste, ottimi risultati hanno dato la collaborazione con l'Archivio di Stato di Roma e quella col mondo universitario, sviluppatasi anche su impulso del compianto Alberto Santoni, uno dei maggiori storici navali del nostro Paese, tra l'altro direttore della sezione documentazione dell'Ufficio Storico della Marina Militare negli anni '70.

Gli archivi militari, oltre a costituire la memoria militare del Paese, rappresentano anche uno dei suoi più preziosi patrimoni storico-documentali, ed una tale ricchezza, che si auspica negli anni futuri di rendere ulteriormente fruibile soprattutto ai giovani studiosi, non potrebbe essere agevolmente sfruttata in mancanza di adeguati strumenti scientifici necessari alla consultazione.

Come sa ogni ricercatore, muoversi fra masse enormi di documenti è cosa che richiede pazienza e tempo notevoli, procedendo spesso per tentativi, con

l'occhio che sorveglia l'orologio nel timore che l'orario giornaliero di consultazione termini proprio a metà della ricerca. Le attività di informatizzazione e digitalizzazione dei fondi documentali peraltro, richiedono a loro volta tempi e costi di realizzazione cospicui.

Disporre dunque di una guida ai fondi, che possa consentire, già prima della ricerca in archivio, una ricognizione della documentazione e che possa fare da "mappa stradale" alle ricerche successive è un servizio che l'Archivio stesso potrà così fornire - confidiamo con piena soddisfazione - ai suoi utenti.

Concludo, quindi, ringraziando l'Ufficio Storico della Marina Militare, che ha aderito al progetto con piena condivisione dei suoi obiettivi, assicurando grande sinergia nella sua realizzazione. Esprimo infine l'auspicio, una volta completata la collana con gli altri volumi, che gli Uffici Storici possano disporre di un valido *corpus* di lavori archivistici, tali da offrire agli studiosi informazioni utili ed esaurienti sugli archivi militari, esaltandone il grande valore e il lavoro in atto nelle Forze Armate e nei Comandi Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per custodirli e valorizzarli.

Col. Massimo Bettini

Capo Ufficio Storico dello SMD

La storia è la cultura di un popolo: la prima ha una dimensione particolare e l'altra universale, ma sono le due facce della stessa moneta. E ogni volta che si parla della cultura di un popolo, di una nazione o di uno Stato e, all'interno di questa, di quell'aspetto specialissimo (facente parte dell'anima stessa di queste realtà) che sono le Forze Armate, si parla di un aspetto culturale intessuto di uomini e donne che vantano e si rifanno a una tradizione, un'evoluzione e una continuità che si misura in secoli e secoli, come appunto nel caso della Marina Militare. Una tradizione e una identità, vale la pena di ripeterlo, che non costituiscono una cosiddetta "totalità chiusa" ma assicurano, al contrario, proprio una "totalità aperta", rivolta al mondo proprio perché trae origine da una specifica cultura, quella del mare, intimamente legata, sin da quando il primo uomo scavò la prima canoa, nel Neolitico, all'esplorazione e alla ricerca, al di là di un fiume, di un lago, di un mare e di un oceano.

Proprio per queste solide ragioni di fondo, l'immenso patrimonio custodito dall'Archivio Storico della Marina Militare e valorizzato dall'Ufficio Storico che ho il piacere di dirigere, rappresenta una riserva e fonte pressoché inesauribile universale di storia, di esperienze e di utili memorie attraverso le quali, volendo citare, per esempio, Juergen Habermas, si impara il senso dell'appartenenza a una tradizione antichissima, ricca e variegata, che fa riscoprire a docenti, ricercatori, giornalisti, studenti, studiosi e appassionati il significato di un'identità flessibile e aperta propria della cultura navale, vieppiù con le stellette, da sempre simbolo di forza e di tutela della pace e della giustizia per tutti, sul mare e dal mare.

È una storia, quella della Marina Militare, che attraverso l'attività di ricerca, studio e analisi critica dei numerosi fondi custoditi e preservati in Archivio e nei Musei diretti dall'Ufficio Storico, si conferma unica nel suo genere e fonte di pensieri e considerazioni originali e mai banali: dai Fondi più remoti a quelli che vanno dal Sec. XIX alle soglie della 2ª guerra mondiale; dai Fondi relativi alla 2ª guerra mondiale fino agli anni Cinquanta e, ancora, da allora ad fino ad oggi, in attesa del futuro.

Tutti coloro che hanno l'opportunità di visitare l'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare restano sedotti, spesso oltre le loro più rosee speranze, dal gusto dell'esplorazione e, diciamolo pure, della caccia. Nessuno può negare che, quando si dice "italiani", "tedeschi", "francesi" o "britannici",

alludiamo non soltanto a un' "espressione geografica", ma a un certo modo generale di essere e di pensare, ossia a una storia e, diciamolo pure una volta di più, a una cultura, sempre diversa, sempre apprezzabile, e sempre preziosa, per tutti, qualunque sia la lingua pensata e parlata, di arricchimento generale. Tutto ciò avviene sia in omaggio alla nostra specifica tradizione navale sia anche per il modo, tutto italiano, mediante il quale viene conservato e organizzato il nostro particolare patrimonio archivistico-culturale.

In una parola, l'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare, dal Capo Ufficio Storico ai Capi Sezione, al personale militare e civile, agli uomini e alle donne che con dedizione e passione vi lavorano, assicura un punto di riferimento non indifferente per gli studiosi, i ricercatori, i docenti (ma anche per i giornalisti e i tanti cultori) che si occupano di storia e, in particolare, di storia militare e navale e che proprio per questo motivo frequentano, abitualmente o saltuariamente, l'Ufficio Storico della Marina Militare. Questa stella polare è naturalmente legata a una bussola rappresentata, non a caso, dalla *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare*. Chi desidera fruire appieno dell'immenso patrimonio storico-culturale appena descritto in termini scientifici (ma anche divulgativi, e non si intenda questa parola come qualcosa di secondario, per carità) troverà nella *Guida* uno strumento prezioso per orientarsi e un valido supporto per ottimizzare quella risorsa che non basta mai: il tempo, in vista del proprio percorso di ricerca. Proprio perché la cura della *Guida* è affidata direttamente ai responsabili dell'Ufficio Storico le informazioni contenute in essa hanno, infatti, la caratteristica preziosa di essere costantemente verificate e aggiornate, agevolando così l'attività di ricerca.

Storici, ricercatori, giornalisti, studenti o cultori di storia navale conoscono bene le difficoltà che caratterizzano ogni seria ricerca documentale. Per questa ragione la *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare* è un'iniziativa, collaudata nel tempo e confermata sempre apprezzata, dedicata alla descrizione minuziosa, settoriale e cronologica dei fascicoli, delle cartelle e degli incartamenti. Il reperimento della documentazione e delle correlate informazioni è il frutto di un lavoro certosino che, seppur effettuato con tutti i canoni della metodologia della ricerca storica e archivistica, presenta spesso momenti di criticità e di interpretazione non facili da superare.

La *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare* si conferma così un compendio importante che non ha precedenti, per organicità e trasversalità, dal punto di vista del materiale indicizzato, a

dimostrazione del fatto che solo quando esiste, a monte, un'opera intensa e professionale opera di ordine della documentazione conservata presso un archivio, è possibile stilare da questo un "vademecum" di alta qualità in grado di integrare persino Fondi dedicati a documentazione ancora allo stato di miscellanea.

Non è questa la sede per discutere sulle potenzialità (e i pericoli) legati all'uso (e all'abuso) di Internet, delle nuove tecnologie e degli archivi cosiddetti digitali. I "depositi" tradizionali del sapere, dell'esperienza e, perché no?, degli errori, utilissimi anch'esso quando studiati con animo sereno e non gratuitamente polemico, sono ancora, sempre e comunque, la base del reale per l'esplorazione del futuro. Fare ricerca significa avventurarsi sulla strada della conoscenza senza chiedere un'impossibile assicurazione preventiva in merito all'esito delle proprie fatiche. Esplorare significa fare ricerca documentale e critica, avventurandosi tra fascicoli, scaffali, cartelle e, soprattutto, storie di uomini e tempi da ricostruire. Non esistono rotte certe in questo come in tutti gli altri mari della conoscenza e del globo, ma il premio, spesso, non consiste soltanto nella soddisfazione dell'obiettivo raggiunto, ma nella sorpresa e nell'imprevisto. Fare ricerca documentale significa navigare e la *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare* è, a un tempo, un buon sestante e una valida bussola per quanti sono impegnati a tracciare un rotta nel mare magnum della storia della Marina Italiana e, attraverso questa, del mondo. Quanto al sole, naturalmente indispensabile per tracciare la retta con questi strumenti, l'astro è sempre lo stesso: l'inesauribile sete di verità e curiosità degli uomini e delle donne di buona volontà.

Cap. vasc. Giosuè Allegrini

Capo Ufficio Storico della Marina Militare

La redazione della *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina Militare* di Claudia Lazzerini, Maria Rita Precone e Alessandra Venerosi Pesciolini, pubblicata nel 2004, aveva richiesto preventivamente un impegno lungo e complesso alle autrici che, in assenza di un qualsiasi strumento di descrizione dei fondi precedentemente costituito, hanno raccolto e confrontato i dati riferiti ai singoli complessi documentari direttamente nei depositi per poi riversarli in un database propedeutico alla stesura del testo pubblicato.

Il duplice intento che si intendeva perseguire con la Guida era agevolare le ricerche degli utenti e del personale interno dell'Ufficio storico, fornendo loro un quadro sistematico e aggiornato del patrimonio documentario conservato e degli strumenti inventariali esistenti ed effettuare, al tempo stesso, un censimento dei fondi pervenuti in tempi più recenti all'Archivio, in vista di un'adeguata valorizzazione. La Guida, sicuramente strumento prezioso e insostituibile di comunicazione e di programmazione del lavoro degli archivisti, è però soggetta ad un rapido processo di obsolescenza attribuibile, principalmente, alla redazione di nuovi o più aggiornati strumenti di consultazione e alla continua acquisizione di nuovi versamenti documentari. Giunge pertanto quanto mai opportuna la scelta dell'Ufficio storico dello Stato maggiore difesa di includere nella collana editoriale "Istituzioni e fonti militari", la versione aggiornata al 2016 della Guida intitolata *L'Archivio della Marina. Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare*, curata dalle autrici sopra citate, archiviste professioniste e da tempo collaboratrici dell'Ufficio storico.

L'impianto descrittivo dei fondi archivistici dell'USMM, pur con i necessari adattamenti, non poteva non ispirarsi all'autorevole modello della *Guida Generale degli Archivi di Stato italiani*, progettata da Claudio Pavone e Piero D'Angiolini (1966-1969) e realizzata "coinvolgendo almeno tre generazioni di archivisti"¹.

Nella nuova edizione della Guida è stata aggiornata la partizione dei fondi

1 Paola Carucci, *Sistema Guida Generale degli Archivi di Stato italiani*, in "Archivi & Computer", XIV, 2, 2004, pp. 52-63, consultabile in forma sintetica sul sito <http://www.guidageneralearchivista-to.beniculturali.it>

costituendo una sezione autonoma per le “Donazioni”, effettuate da eredi di ufficiali o da civili la cui attività ha interessato la Forza Armata e il cui versamento all’USMM è stato fortemente incentivato e incrementato nel corso degli anni per evitare il rischio di perdite e dispersioni ; la sezione della 2 guerra mondiale è stata estesa fino a comprendervi i fondi datati dal dopoguerra alla fine degli anni Quaranta. Queste parziali modifiche rendono più intellegibile la conoscenza della struttura dell’Archivio, evitando eccessive frammentazioni e non alterano, d’altra parte l’organizzazione che l’Ufficio storico, come ente di conservazione, ha attribuito alla documentazione a partire dalla sua istituzione nel 1913.

Nella versione aggiornata della Guida sono stati inseriti nuovi fondi relativi alla seconda guerra mondiale e posteriori, sono state effettuate consistenti e importanti integrazioni ai fondi già individuati con documentazione i cui vincoli di riservatezza sono scaduti. A seguito di nuovi riordinamenti, è stato anche possibile fornire dati più precisi sulla struttura interna di alcuni fondi e procedere, in alcuni casi, all’inglobamento di pochi fascicoli sparsi in un fondo. Si è proceduto infine alle integrazioni della consistenza e degli estremi cronologici dei complessi documentari che sono in continuo accrescimento per effetto dei periodici versamenti all’Ufficio storico da parte di Enti e Comandi centrali e periferici, tra cui cito, a titolo d’esempio, il fondo *Navi contemporanee*. Tutti gli aggiornamenti effettuati dal 2004 in poi sono stati segnalati nella descrizione dei singoli fondi.

Insieme al “Bollettino d’Archivio dell’Ufficio storico della Marina militare”, pubblicato a stampa fin dal 1987 e ora anche on-line, la Guida aggiornata rappresenta il nuovo, concreto contributo degli Uffici storici della Marina militare e dello Stato maggiore Difesa volto ad eliminare i dubbi, sempre ricorrenti in pubblicazioni recenti e meno, sul libero accesso alla documentazione degli Archivi delle Forze armate.

Ersilia Graziani

*Archivista di Stato e collaboratrice dell’Ufficio Storico
della Marina Militare*

Una “guida” per salire a bordo dell’Archivio dell’USMM

La navigazione e l’esperienza di avventurarsi per mare sono un momento intenso, unico ed entusiasmante legato a un’altra esperienza altrettanto affascinante, quella dell’esplorazione. Esplorare significa intraprendere la rotta della conoscenza senza un’assicurazione preventiva sull’esito; esplorare vuol dire prendere il largo verso i luoghi ignoti o di difficile accesso con uno sguardo giovane, quasi ingenuo; esplorare è il passo di un cammino aperto alla sorpresa, all’incontro e all’imprevisto con la Storia e con le storie degli uomini; esplorare significa pure raccoglimento e riconciliazione con tutto ciò che si incontra. Ebbene, la ricerca documentale è un’esperienza simile all’esplorazione e alla navigazione marittima che ogni ricercatore, studioso, cultore, giornalista o semplice appassionato sperimenta e prova scorrendo i materiali e i documenti messi a disposizione dall’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare.

Il sociologo Émile Durkheim scriveva che, se lasciati a loro stessi, gli uomini sono destinati a cadere vittime dei loro desideri senza fine. Per questo è importante la storia, e per tale ragione occorrono luoghi che conservino un patrimonio di valori e di saperi, diciamo pure una tradizione, ritenuta degna di essere tramandata. Dunque si capisce perché un Archivio come quello della Marina Militare oltre a essere fonte del sapere è anche spazio in cui la consultazione e lo studio esigono rigore, fatica, disciplina, ma anche punto di ritrovo in cui si impara il senso dell’appartenenza a una tradizione antichissima, ricca e variegata, che fa riscoprire a docenti, ricercatori, giornalisti, studenti e studiosi di vario genere il significato di un’identità flessibile e aperta, propria della cultura marinaresca con le stellette.

Per tale ragione l’immenso patrimonio culturale presente presso l’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare è un deposito universale di storia e di memoria che contribuisce ad avvalorare il senso e il significato più intrinseco del termine cultura, da intendersi non in chiave strettamente accademica, ma con una valenza più ampia, quella di vivere, toccando con mano la storia della nostra Marina conservata in ogni fascicolo e faldone disponibile alla consultazione.

La Guida dei fondi conservati presso l’Archivio dell’Ufficio Storico della Marina Militare diventa di fondamentale importanza per quanti intraprendono l’altrettanto affascinante avventura dell’esplorazione d’archivio.

Chi va per archivi, così come per chi va per mare, conosce bene le difficoltà che si celano dietro ai meandri dell'esperienza esplorativa. Per questo, di sicuro, studiosi, ricercatori e giornalisti, accoglieranno la *Guida* con favore. Infatti, per quanti “navigano” fra cartelle e incartamenti, professionisti della ricerca oppure neofiti, la *Guida* diventa come un sestante che aiuta a procedere lungo una rotta che, punto dopo punto, viene disegnata dal ricercatore e dallo storico per fissare sulla mappa del proprio studio i riferimenti essenziali, senza i quali i momenti di criticità non sarebbero facili da superare.

Grazie alla *Guida* i fruitori dell'Archivio dell'USMM saranno aiutati e sostenuti nella consapevolezza che a volte una semplice parola inserita nella *Guida* può nascondere un suggerimento utile a comprendere e a intuire quell'onda perfetta che si nasconde nel *mare magnum* della ricerca storica e documentale.

Vincenzo Grienti

Giornalista e saggista

Introduzione

Dopo undici anni dalla pubblicazione della 1^a edizione della *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare*, compare finalmente una nuova versione che tiene conto delle numerose nuove acquisizioni, degli inventari ed elenchi dei fondi che nel frattempo sono stati redatti facilitandone la consultazione, degli spostamenti materiali operati nell'Archivio, delle ricongiunzioni di fondi che per vari motivi si trovavano dispersi. Si è inteso, prima di tutto, permettere una migliore fruizione del patrimonio documentario da parte dei ricercatori fornendo loro un quadro aggiornato di quanto conservato presso l'Ufficio storico della Marina militare (da ora in poi USMM); altrettanto impellente è stata poi l'esigenza di un più rapido e facile reperimento della documentazione necessaria a formulare le risposte ai numerosi quesiti che vengono quotidianamente rivolti all'Ufficio storico da enti e privati. Non meno importante è stata poi l'esigenza di un censimento aggiornato per acquisire notizie sui fondi più o meno recentemente versati all'Archivio dell'USMM e per favorirne un'adeguata valorizzazione.

I suddetti motivi sono stati altresì all'origine della decisione di adottare, nella redazione della *Guida*, un criterio il più possibile estensivo, comprendendo anche materiale di datazione recente – ma che comunque in certi casi possedeva la connotazione di notevole interesse storico¹ – o che non aveva ancora lo “status” di vero e proprio fondo in quanto consistente di pochi fascicoli e in fase di accrescimento periodico.

È bene premettere che i fondi conservati presso l'USMM hanno in gran parte un'impronta che è stata loro impressa nel periodo che va dalla fine degli anni Quaranta agli anni Sessanta quando presso l'Ufficio storico si compì un'intensa opera di riordinamento della documentazione conservata presso l'Archivio²; si era infatti manifestata la necessità di dare una sistemazione organica al materiale accumulatosi copioso negli anni e spesso giunto alla rinfusa. Nell'ambito di questi riordinamenti vennero però effettuate anche delle

1 I versamenti all'USMM sono regolati dalla pubblicazione dello Stato maggiore della marina SMM 70/UEU “Norme per la selezione e la conservazione di documenti, pratiche e pubblicazioni, con particolare riferimento alla documentazione di interesse storico”.

2 Il personale destinato a questo lavoro era prevalentemente militare, composto da ufficiali e sottufficiali.

interpolazioni di documentazione proveniente da archivi diversi che diedero luogo a numerosi fondi tematici, in gran parte miscellanei, costituiti con documentazione di argomento simile o complementare, oppure considerando come comune denominatore un determinato periodo cronologico³. Accanto a fondi consistentemente miscellanei, ne furono creati altri mantenendo un nucleo centrale di documentazione appartenente all'archivio originario al quale ne venne inframmezzata altra sullo stesso argomento proveniente da archivi diversi.

La motivazione principale di questa laboriosissima opera di riordinamento, indubbiamente discutibile dal punto di vista archivistico, consisteva nella convinzione di poter ottenere un accesso "facilitato" alla documentazione tramite la creazione di fondi tematici che sembravano più duttili e più facilmente utilizzabili sia per rispondere in tempi rapidi ai quesiti di ordine amministrativo⁴ e storico che venivano quotidianamente posti all'Ufficio, sia per redigere studi storici come previsto dal decreto istitutivo dell'USMM del 1913. Così ad esempio vennero creati fondi quali *Naviglio militare*, *Naviglio mercantile* e *Sommersibili* in cui tutta la documentazione relativa alle singole unità (ordini di operazione, rapporti e specchi di navigazione, diario storico, relazioni tecniche), estrapolata da più archivi, era stata poi riunita in fascicoli nominativi che sembravano garantirne un più facile e rapido reperimento.

Nell'ambito di questo intervento di riordinamento i fondi furono distribuiti in tre grandi periodi cronologici: uno che andava dai primi dell'Ottocento fino alle soglie della 2^a guerra mondiale e la cui documentazione fu inserita per lo più in un'enorme miscellanea di circa tremila buste denominata *Raccolta di base*; uno che abbracciava il secondo conflitto mondiale fino al 1945; infine il periodo che comprendeva gli anni del dopoguerra e annoverava principalmente alcune miscellanee costituite accorpendo documentazione proveniente da archivi diversi ma afferenti a due stessi periodi cronologici, e cioè quello successivo all'armistizio dell'8 settembre 1943 e quello susseguente alla fine della guerra⁵.

Dopo questo lungo periodo di riordinamenti protrattosi per circa un ventennio, negli anni Ottanta venne nuovamente avvertita come impellente la

3 Ad esempio nella cosiddetta *Raccolta di base* è stata inserita tutta la documentazione dal 1800 alle soglie della 2^a guerra mondiale.

4 In quegli anni erano ancora frequenti le richieste di dati per la definizione di pratiche pensionistiche del personale militare o militarizzato, per la liquidazione di danni di guerra e l'attribuzione di ricompense.

5 Le miscellanee in questione sono denominate appunto *Dopo l'8 settembre 1943* e *Dopo l'8 maggio 1945* più un'ulteriore specificazione dell'argomento (ad es. fondo *Dopo l'8 maggio 1945 - Atti amministrativi originali vari*).

necessità di migliorare la fruizione del patrimonio documentario conservato presso l'USMM e di favorirne la valorizzazione. Così nel 1987, con un'iniziativa estremamente innovativa e che inaugurava una strada che solo dopo molti anni sarebbe stata seguita da altre Forze armate, l'USMM decise di affidare ad un gruppo di archivisti esterni all'Amministrazione, coadiuvati da una funzionaria del Ministero per i beni culturali e ambientali⁶, un nuovo ciclo di riordinamenti dei fondi, in particolare di quelli afferenti al periodo della 2ª guerra mondiale. Tali riordinamenti, effettuati attraverso l'applicazione del metodo storico, miravano alla ricostituzione degli archivi originari dei diversi enti che erano stati smembrati nel corso dei riordinamenti per materia, oltre che alla redazione di strumenti di consultazione per i fondi che ne erano completamente sprovvisti.

Procedendo prima di tutto all'identificazione e alla separazione della documentazione proveniente da altri archivi, si passò, una volta ricostituito in parte o totalmente l'archivio originario, alla riorganizzazione interna dei documenti in base alla classificazione presente su di essi, così da riportarli al loro ordine primitivo.

A questa fase di riordinamenti, spintasi fino a metà del 2002, ne subentrò un'altra in cui, per venire incontro alla necessità dell'US di approntare strumenti di consultazione, sia pure sommari, di fondi che ne erano totalmente sprovvisti, si iniziò la redazione di mezzi di corredo di più semplice e rapida elaborazione. Si trattava di elenchi descrittivi – a livello di fascicolo – del materiale contenuto in ogni fondo nell'ordine fisico e cronologico in cui si trovava, senza che venisse operata alcuna forma di riordinamento delle carte.

Utile strumento per la conoscenza e la diffusione degli inventari e degli elenchi approntati nel corso di quegli anni fu il periodico *Bollettino d'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare*, appositamente creato nel 1987 e di cui tuttora prosegue la pubblicazione anche sul web.

Finalmente, nella primavera del 2003, si è concretizzato il progetto della prima *Guida dei fondi* di cui si sentiva sempre più urgente la necessità. Nel concepirne la struttura, però, si è dovuto tener conto della situazione *de facto* presente in Archivio, e cioè della organizzazione dei fondi nei tre periodi cui si è precedentemente accennato. La *Guida* riflette quindi queste tre partizioni a cui ne è stata aggiunta una - per i complessi documentari che abbracciavano un arco cronologico molto ampio e non erano ascrivibili a nessuna delle tre precedenti - denominata "Documentazione non suscettibile di periodiz-

6 Dott.ssa Ersilia Graziani.

zazioni”⁷. Infine si è inserita una partizione, “Donazioni”, che esula dalle periodizzazioni e riguarda fondi che sono giunti in Archivio appunto come donazioni di documentazione per lo più personale. All’interno delle partizioni i singoli fondi sono stati ordinati alfabeticamente in base alla denominazione; per ognuno sono state fornite le seguenti indicazioni:

Denominazione (in maiuscolo). Premesso che generalmente si è rispettata la denominazione con la quale il fondo era identificato e conosciuto presso l’USMM⁸, la situazione riscontrata è estremamente eterogenea: fondi la cui denominazione coincide con quella del soggetto produttore (o comunque del principale produttore) delle carte (ad es. *Maristat - Reparto mobilitazione, difesa e servizi*); fondi la cui denominazione è costituita dal nome dell’ente produttore (nella sua accezione completa o parziale) seguito dall’indicazione dell’argomento principale trattato (ad es. *Maristat - Statistiche generali*); fondi quasi sempre miscellanei contraddistinti da una locuzione che ne indica il contenuto generale (ad es. *Attacchi alle basi*); complessi documentari che per facilità di esposizione e chiarezza tipografica sono stati ugualmente descritti a livello di fondo, ma che in realtà sono un’aggregazione di materiali documentari basata soprattutto sulla tipologia (ad es. i disegni e le monografie di unità).

In alcuni casi uno stesso ente ha versato all’USMM materiale documentario a distanza di parecchio tempo dal precedente versamento; spesso tale documentazione, anche in relazione alle vicende istituzionali dell’ente stesso, è andata a costituire fondi diversi, a volte con denominazioni completamente mutate. In questi casi si è effettuato in nota il riferimento incrociato tra i fondi (ad es. nel caso di *Marispelag* divenuto in seguito *Marispecommi*).

Consistenza. È stata espressa in buste (bb.), registri (regg.), volumi (voll.), fascicoli (fasc.) ecc.

Nel caso di fondi la cui documentazione sia al momento costituita da un solo fascicolo, questo è stato indicato in nota.

A volte è stata segnalata la presenza di materiale documentario che, essendo stato rinvenuto quando il riordinamento del fondo era già stato completato ed il relativo inventario pubblicato sul *Bollettino d’Archivio*, ha costituito o costituirà in futuro un’appendice del fondo.

7 Nella collocazione dei fondi in una partizione piuttosto che in un’altra si è tenuto conto della datazione della maggior parte della documentazione; può accadere quindi che una minima parte di essa trascenda i limiti cronologici della periodizzazione in cui il fondo è stato inserito.

8 Solo talvolta, se necessario per questioni di omogeneità, sono state apportate delle integrazioni o delle piccole variazioni alla denominazione.

Estremi cronologici. Si è segnalato l'anno più antico e quello più recente della documentazione; quando erano presenti sporadici documenti di molto anteriori o posteriori all'arco temporale indicato che, se considerati nella rilevazione degli estremi cronologici, lo avrebbero falsato, si è avvertita in nota la loro presenza con le formule: con documenti del..., con documenti a partire dal..., con documenti fino al...

Mezzi di corredo. Per i fondi riordinati e inventariati a partire dal 1987 si è segnalata l'esistenza dell'inventario o dell'elenco e il mese e l'anno del *Bollettino d'Archivio* su cui sono stati pubblicati.

Nel caso invece degli strumenti di consultazione prodotti nel corso dei riordinamenti tematici effettuati a partire dalla fine degli anni Quaranta, questi al momento della loro redazione vennero impropriamente denominati "titolari", definizione che è poi rimasta nell'uso comune dell'Ufficio storico e che si è scelto di mantenere, tra virgolette, nella *Guida*, dato che nessun altro termine archivistico risultava soddisfacente per definirli.

Infine una percentuale piuttosto alta (quasi il quaranta per cento) di complessi documentari è totalmente sprovvista di strumenti di consultazione; in tal caso manca del tutto la relativa indicazione. Di seguito alla eventuale segnalazione del mezzo di corredo è stata poi riportata tra parentesi la sigla alfanumerica che lo identifica nel relativo elenco degli strumenti di consultazione dei fondi.

Cenni storico-istituzionali (in corpo più piccolo). Non si è inteso in questa sede fornire una ricostruzione esaustiva e completa delle vicende storico-istituzionali dei vari enti della Marina che hanno prodotto i diversi archivi, ma solo accennare alle tappe più importanti della loro evoluzione contestualizzandola storicamente, in modo da permettere ai ricercatori di farsi un'idea più precisa della natura e delle caratteristiche della documentazione. È da aggiungere inoltre che i cenni storico-istituzionali si limitano generalmente all'arco temporale abbracciato dai singoli complessi documentari; quando necessario per una descrizione più organica del percorso istituzionale dell'ente, però, le informazioni sconfinano in anni precedenti o susseguenti il periodo interessato dalle carte. Per i fondi del periodo contemporaneo, ad esempio, in considerazione del fatto che sono per la maggior parte suscettibili di futuri incrementi, le notizie storico-istituzionali hanno talvolta oltrepassato il termine cronologico più recente del fondo.

Nel caso delle miscellanee, in cui gli enti produttori sono molteplici, ci si è limitati alla descrizione del fondo e della vicenda archivistica delle carte.

Descrizione. In questa parte della scheda si sono fornite le informazioni sull'argomento o sugli argomenti principali trattati nei fondi, sulle tipologie documentarie più ricorrenti e, se nota, sulla storia archivistica delle carte (data di versamento del fondo all'USMM, eventuali riordinamenti ecc.).

Vista la notevole quantità dei giacimenti documentari conservati presso l'USMM, la descrizione si è necessariamente fermata al livello dei fondi, non prendendo in considerazione le serie in cui essi si articolano.

È bene precisare che quando la struttura di un insieme documentario era particolarmente articolata ed esistevano vincoli che collegavano tra loro diversi fondi (ad es. *Supermarina*), nella stesura della voce, al di sopra del livello di base costituito appunto dai fondi, è stato inserito un ulteriore livello corrispondente ad una sorta di superfondo contraddistinto tipograficamente dal titolo in maiuscolo, cui fanno seguito i cenni storico-istituzionali dell'ente e quindi i complessi documentari collegati che appaiono tipograficamente rientrati rispetto al margine sinistro e con la denominazione in maiuscoletto⁹.

Per quanto riguarda poi lo sconfinato archivio di Supermarina (cioè l'Alto comando della marina), che era originariamente organizzato in base ad un titolario molto complesso, una volta giunto presso l'Ufficio storico esso fu disarticolato in numerosissimi fondi corrispondenti ad altrettante classifiche del suo titolario. In tali complessi documentari, come già accennato, nel corso dei riordinamenti degli anni Quaranta-Sessanta venne fatto confluire in misura variabile anche materiale proveniente da altri archivi di argomento simile o complementare.

Nei citati riordinamenti basati sul metodo storico effettuati presso l'US a partire dal 1987, invece, alcuni di questi fondi sono stati riportati, per quanto possibile, alla loro condizione originaria, depurandoli della documentazione proveniente da archivi diversi. Oltre ai suddetti sono stati elencati sotto la voce "Supermarina" alcuni fondi la cui documentazione, pur essendo stata "inquinata" con quella di altri enti, risulta nel complesso proveniente dall'archivio dell'Alto comando. I fondi invece che erano ormai stati trasformati in vere e proprie miscellanee, sono stati descritti al di fuori dell'ambito dell'archivio di Supermarina.

9 Questo tipo di accorpamento non è stato possibile nei casi di insiemi documentari i cui fondi erano distribuiti in diverse sezioni cronologiche, come ad esempio i numerosissimi fondi prodotti dall'Ufficio storico della marina che sono collocati in parte nella sezione cronologica "Fondi dal sec. XIX alle soglie della 2 guerra mondiale", in parte nella sezione "Fondi dagli anni Cinquanta ad oggi", in parte nella sezione "Fondi non suscettibili di periodizzazioni".

Per quanto riguarda la sezione “Fondi dagli anni Cinquanta ad oggi”, relativa al materiale contemporaneo, è d’obbligo fare alcune precisazioni. Si è già accennato alla scelta di inserire nella *Guida* anche fondi di data molto recente e di struttura ancora *in fieri*, cioè destinata ad accrescersi mano a mano che gli enti produttori verseranno all’USMM la propria documentazione. Questo perché la finalità della presente *Guida* è stata prima di tutto quella di illustrare una situazione il più possibile completa e aggiornata di quanto conservato presso l’Ufficio storico.

Tali fondi presentano alcune caratteristiche che li distinguono dagli altri: innanzitutto l’aver una consistenza limitata (spesso di una sola busta e, talvolta, di un solo fascicolo) che però è in alcuni casi destinata ad accrescersi; l’essere spesso moderatamente miscellanei, cioè costituiti da un nucleo di documentazione appartenente al medesimo archivio cui ne è stata aggiunta altra proveniente da uno o al massimo due archivi diversi; l’aver una struttura che, soprattutto per gli eventuali futuri incrementi, è suscettibile di modifiche e riordinamenti; l’essere a volte privi di notizie storico-istituzionali riguardanti i produttori dei relativi archivi in quanto spesso si tratta di Comandi della Marina di recente e, talvolta, temporanea istituzione; il non essere consultabili se troppo recenti o di argomento riservato; l’essere privi di mezzi di corredo (i dati sono però informatizzati); l’aver una denominazione che rispecchia più spesso l’argomento delle carte che non l’ente che le ha prodotte (ad es. il fondo *Maricosom / Comforsub* non contiene la documentazione dell’archivio del Comando ma quella proveniente dall’archivio dell’Ufficio storico relative a Comforsub).

È da notare che i fondi sono stati “fotografati” nella situazione in cui si trovavano al momento del censimento del materiale documentario che ha preceduto la revisione vera e propria della *Guida*. La situazione di cui si dà conto è quindi quella riscontrata nel periodo aprile - ottobre 2015 che, ovviamente, può nel frattempo aver subito delle variazioni.

Nell’ambito del censimento si sono rilevate alcune situazioni anomale e discrepanze che sono state sanate, come ad esempio l’accorpamento di “spez-zoni” appartenenti al medesimo fondo che, per vari motivi, erano stati collocati in luoghi diversi dell’archivio. Questa *Guida*, comunque, se costituisce un punto d’arrivo relativamente all’opera di valorizzazione dei fondi dell’USMM iniziata nel 1987, si propone di essere tuttavia anche uno stimolo per nuovi percorsi finalizzati a renderne sempre migliore e più ampia la fruizione del patrimonio documentario. E comunque è bene poi precisare che tale pubblicazione presenta un margine di perfettibilità che dovrà trovare attuazione in

futuri, periodici aggiornamenti volti ad evitare che in breve tempo l'attuale "fotografia" dell'Archivio diventi obsoleta.

A corredo della *Guida* è stato compilato un "Indice dei fondi" in cui sono stati riportati tutti i complessi documentari descritti più alcuni rimandi inseriti per facilitarne la consultazione. Alcune denominazioni dei fondi, infatti, comprendono al loro interno o sono costituite da nomi di enti che, come si è spiegato altrove, nella *Guida* sono stati sempre espressi con i rispettivi indirizzi telegrafici di cui ogni ente della Marina è dotato ma che spesso sono sconosciuti ai non addetti ai lavori. Nell'indice, dunque, oltre alla denominazione con cui il fondo è descritto nella *Guida*, compare anche la esplicitazione di tale denominazione con il rimando alla voce principale. Ad esempio per il fondo *Maricosom*, prodotto dal Comando in capo della squadra sommergibili, compare sia la voce "Maricosom", con accanto il relativo numero di pagina, sia la voce "Comando in capo della squadra sommergibili" che rimanda alla voce "Maricosom".

Alla fine della descrizione dei fondi è stata inserita una bibliografia articolata in tante sezioni quante sono quelle di cui si compone la *Guida*. È bene precisare che tali indicazioni bibliografiche hanno carattere puramente indicativo e nessuna pretesa di esaustività; vi si troveranno citati i testi (libri o periodici) che sono stati più frequentemente consultati per la redazione dei cenni storico-istituzionali, mentre tutte le fonti normative e legislative utilizzate sono state citate nel contesto stesso dei cenni.

Maria Rita Precone

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI INDIRIZZI TELEGRAFICI

AGIP	Azienda generale italiana petroli
amm.	ammiraglio
antisom	antisommergibili
AOI	Africa orientale italiana
Armera	Armata aerea
art./artt.	articolo/i
Art./Ms.	artiglierie/missili
a.s.	antisommergibili
A.s.t.	Antisom, armi subacquee, torpedini
b./bb.	busta/e
ca.	circa
c.a.	contraerea
cap. vasc.	capitano di vascello
CASD	Centro alti studi difesa
CASM	Centro alti studi militari
cd	compact disk
CDS	Centro di documentazione storica
CECA	Comunità europea del carbone e dell'acciaio
CEE	Comunità economica europea
CEMISS	Centro militare studi strategici
CEMM	Corpo equipaggi militari marittimi
cfr.	confronta
Cincnav	Comando in capo della squadra navale
CISM	Commissione italiana di storia militare
Comar	Comando marina
Comdinav	Comando divisione navale
Comforaer	Comando forze aeree
Comforal	Comando forze d'altura
Comfordrag	Comando forze contromisure mine

Comforpat	Comando forze da pattugliamento
Comforsbarc	Comando forze da sbarco
Comforsub	Comando forze subacquee
Comgrupnav	Comando gruppo navale
Comgrupsom	Comandi gruppi sommergibili
Comsquacorv	Comando squadriglia corvette
Comsquafr	Comando squadriglia fregate
Comsquapat	Comando squadriglia pattugliatori
Comsubin	Comando raggruppamento subacquei e incursori
contramm.	contrammiraglio
corv.	corvetta
CRE	Corpo regi equipaggi
CSM	capo di Stato maggiore
CSMM	capo di Stato maggiore della marina
ct.	cacciatorpediniere
d.l.	decreto legge
d.m.	decreto ministeriale
dott.	dottore
d.p.r.	decreto del presidente della Repubblica
dvd	digital versatile disk
ecc.	eccetera
ed.	edizione
Egeomil	Comando forze armate isole italiane dell'Egeo, poi Comando superiore delle forze armate dell'Egeo
es.	esempio
EURATOM	Comunità europea dell'energia atomica
fasc./fasc.	fascicolo/i
FFAA	Forze armate
Flotmas	Comando flottiglia m.a.s.
f.o.m.	foglio/i d'ordini ministeriale/i
freg.	fregata
gen.	generale
GN	Genio navale
Grupsom	Gruppo/i sommergibili

IAS	Ispettorato armi subacquee
IAV	Ispettorato dell'aviazione per la marina, poi Comando dell'aviazione per la marina
ICE	Ispettorato delle comunicazioni e dei servizi elettrici
ICPAL	Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario
i.e.	informazioni estere
IGM	Istituto geografico militare
incr.	incrociatore/i
ISGN	Ispettorato servizi genio navale
Marialbania	Comando militare marittimo in Albania
Maribase	Comando base navale - La Maddalena
Maricentadd	Centro addestramento aeronavale della Marina militare
Maricentardin	Centro arditi incursori
Maricentrosub	Centro subacqueo della Marina militare
Maricommi La Spezia	Direzione di commissariato militare marittimo - La Spezia
Mariconsup	Consiglio superiore di marina
Maricosom	Comando dei sommergibili, poi Comando in capo della squadra sommergibili
Maricost	Ministero della marina - Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche
Maridalmazia	Comando militare marittimo in Dalmazia
Maridipart La Spezia	Comando in capo del dipartimento militare marittimo dell'alto Tirreno - La Spezia
Maridipart Taranto	Comando in capo del dipartimento marittimo dello Ionio e basso Adriatico - Taranto
Marieco	Ministero della difesa - Marina - Ufficio studi economico-finanziari per le trattative postbelliche
Marielicot	Ispettorato elicotteri
Marigenimil	Ministero della marina - Direzione generale del genio militare per i lavori della r. marina
Marimissili	Centro missilistico della Marina militare
Marinaccad	Accademia navale
Marinaff	Ministero della difesa - Marina - Direzione generale dei personali civili e degli affari generali

Marina Messina	Comando militare marittimo autonomo della Sicilia e della piazza marittima di Messina - Reggio Calabria
Marina Napoli	Comando in capo del dipartimento m.m. del basso Tirreno
Marina Pola	Comando militare marittimo della piazza marittima di Pola
Marinarmi	Ministero della marina - Direzione generale delle armi e degli armamenti navali
Marinequip	Ministero della difesa - Marina - Direzione generale del corpo equipaggi della Marina militare
Mariperman	Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra
Maripers	Ministero della marina - Direzione generale per il personale militare della marina *
Marisan	Direzione generale di sanità m.m.
Marisardegna	Comando militare marittimo autonomo in Sardegna
Mariscuola Taranto	Scuola sottufficiali della marina - Taranto
Marisegrege	Ministero della marina - Ufficio del segretario generale, poi Maristat - Ufficio del segretario generale
Marisicilia	Comando militare marittimo in Sicilia, poi Comando militare marittimo autonomo in Sicilia e della piazza marittima di Messina
Maristat	Ufficio di stato maggiore della marina, poi Stato maggiore della marina
Maristralcio Taranto	Ufficio stralcio di Taranto
Marisupao	Comando superiore r. marina in Africa orientale
Mariteleradar	Istituto elettrico e delle comunicazioni della marina
Maritunisia	Comando militare marittimo in Tunisia
m.a.s.	motoscafo/i antisommergibili
MDS	Mobilizzazione, difese e servizi
M.m./m.m.	Marina militare/militare marittimo

* Questo è lo scioglimento dell'indirizzo telegrafico di Maripers nel 1966. Per i periodi precedenti le denominazioni erano le seguenti: nel 1861, Divisione del personale; nel 1863, Direzione generale del personale; nel 1890, Direzione generale servizio militare; nel 1914, Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici; nel 1928, Direzione generale del personale e del servizio militare; nel 1940, Direzione generale del personale e servizi militari; nel 1956, Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici.

ms.	motosilurante/i
mv.	motoveliero/i
MVSN	Milizia volontaria per la sicurezza nazionale
m.z.	motozattera/e
n./nn.	numero/i
NATO	North atlantic treaty organization
Navalcostarmi	Ministero della marina - Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali
Navalgenarmi	Uffici tecnici territoriali della Marina militare
Navalgenio	Ufficio tecnico del genio navale di Trieste
Navitalia	Ufficio dell'addetto navale italiano
O	Operazioni
OA	Operazioni e addestramento
OBS	Ordinamento, basi e servizi
o.d.g.	ordine/i del giorno
OMS	Operazioni militari in Spagna
ONU	Organizzazione delle nazioni unite
p.	pagina/e
p.a.	[punto di avvistamento]
Persomil	Ministero della marina - Direzione generale del personale e dei servizi militari e scientifici
p.fo	piroscafo
PG	Pianificazione generale
PM	Personale e mobilitazione
PO	Piani e operazioni
prof.	professore
r.	regio/a
racc.	raccogliitore/i
r.d.	regio decreto
r.d.l.	regio decreto legge
reg./regg.	registro/i
rim.	rimorchiatore
RP	riservato personale
r.t.	radiotelegrafico

SAM	Studi delle armi, mezzi e metodi di guerra, poi Studi, armi e mezzi
SCSM	sottocapo di Stato maggiore
Scuolasom	Scuola sommergibili
s.d.	senza data
Silurantisom	Comando in capo delle forze navali di protezione del traffico
SIS	Servizio informazioni segrete
sitre	situation report
SM	Stato maggiore
SM	Sua Maestà
smg./smgg.	sommergibile/i
SMM	Stato maggiore della marina
Stamadifesa	Stato maggiore della difesa
Stamage	Stato maggiore generale
Stasom	Stazione sommergibili
Superaereo	Comando superiore dell'aeronautica
Superconsiglio	Consiglio superiore
Superesercito	Comando superiore dell'esercito
Supermarina	Alto comando della marina
ten. col.	tenente colonnello
ten. vasc.	tenente di vascello
UAG	Ufficio affari generali
UAGO	Ufficio affari giuridici e ordinamento
UAGRE	Ufficio affari generali e relazioni esterne
UDAP	Ufficio documentazione e attività promozionale
UEO	Unione europea occidentale
UPGF	Ufficio pianificazione generale e finanziaria
URSS	Unione delle repubbliche socialiste sovietiche
US	Ufficio storico
USMM	Ufficio storico della marina militare
vol./voll.	volume/i
v.m.	valor militare

FONDI DAL SECOLO XIX ALLE SOGLIE DELLA 2^a GUERRA MONDIALE

ALBUM DI DISEGNI DELLE OSTRUZIONI RETALI, b. 1 (1911 - 1918)

Album di disegni delle ostruzioni retali di Taranto progettate e messe in opera a cura del Comando ostruzioni retali dell'Armata nel periodo 1916 - 1918. Contiene anche una carta di Sebenico per la segnalazione degli sbarramenti del 1911.

ALBUM DI DISEGNI DELLE ZONE MINATE, vol. 1 (1920)

Specchi e disegni delle zone minate e dragate in Adriatico, in Libia e in Asia minore nel 1920 redatti dall'Ufficio del capo di Stato maggiore - Reparto dragaggio.

ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI MARISTAT, b. 1 (1934 - 1938)

Pubblicazioni del Reparto informazioni relative alla situazione politica, militare e internazionale e alle principali flotte delle potenze estere; promemoria del capo e del sottocapo di Stato maggiore della marina e del Reparto informazioni; raccolta di fascicoli denominati "Studi e pratiche in corso" redatti da vari uffici di Maristat.

COMITATO DEGLI AMMIRAGLI E COMMISSIONE SUPREMA DI AVANZAMENTO - VERBALI, regg. 8 (1904 - 1940)

Nel 1896 (r.d. 13 dicembre n. 545), accanto al Consiglio superiore di marina e al Comitato per i disegni delle navi, fu istituito un Comitato di ufficiali ammiragli. Esso era presieduto da un ammiraglio e composto dai vice ammiragli comandanti dei Dipartimenti marittimi, dei Comandi militari autonomi o di forze navali, nonché dal capo di Stato maggiore della marina.

A questo Comitato era, fra l'altro, demandato l'esame dei disegni di legge e dei regolamenti relativi agli ordinamenti della Marina e la compilazione delle liste di promozione dei corpi militari della Marina. Il Comitato divenne Comitato degli ammiragli con r.d. 2 febbraio 1899 n. 42 e fu stabilito che venisse riunito per la compilazione

dei quadri di avanzamento a capitano di vascello, contrammiraglio e vice ammiraglio e gradi corrispondenti e tutte le volte che per gravi questioni militari o marittime il ministro riconoscesse la necessità di un parere supremo.

Il Comitato, soppresso con r.d. 4 giugno 1899 n. 22, fu ripristinato con la legge 27 giugno 1907 n. 404 e affiancò, assieme al Comitato per l'esame dei progetti per le navi, il Consiglio superiore di marina. Il Comitato era costituito dai comandanti in capo di forze navali, dai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi, dal presidente e dal vice presidente del Consiglio superiore di marina, dai vice ammiragli comandanti militari marittimi, dal tenente generale del Genio navale e dal capo di Stato maggiore. Esso doveva occuparsi delle "questioni di alta importanza relative al programma delle costruzioni navali, alla costituzione delle forze navali e alla preparazione organica tanto nei riguardi del personale che del materiale".

In seguito alla riforma dei corpi consultivi della Marina il Comitato fu notevolmente ridotto nella sua composizione (r.d. 1° febbraio 1920 n. 156). Nel 1945 fu stabilita la sua soppressione con f.o.m. 14 maggio 1945 n. 22 che faceva seguito al decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945 n. 123.

Nel 1949 presso Marinaff erano conservati ventisette pacchi contenenti documenti dal 1907 al 1933 riguardanti il Comitato¹. Furono esaminati da un'apposita commissione e vennero ritenuti di interesse storico otto registri di verbali ora conservati presso l'Ufficio storico.

COMPUTO DELLE NAVI NOLEGGIATE, reg. 1 [1935 - 1936]

Si tratta di un registro usato per il conteggio delle navi noleggate che dal 1935 al 1936 hanno prestato servizio sulle coste della Libia.

CONSIGLIO DI AMMIRAGLIATO², bb. 9 (1862 - 1867). Rubrica cronologico-tematica

Il Consiglio di ammiragliato costituisce il precedente storico-istituzionale del Consiglio superiore di marina. Il Consiglio fu istituito, con r.d. 4419, il 17 novembre 1860, con sede a Torino. L'approvazione del regolamento fu sancita con r.d. 21 febbraio 1861 n. 4830; il Consiglio venne soppresso con r.d. 30 dicembre 1866 n. 3482, quando fu istituito il Consiglio superiore di marina. Le sue attribuzioni consistevano nell'esame di tutte quelle questioni generali che interessavano la legislazione e l'amministra-

1 Cfr. USMM, fondo *Atti dell'Ufficio storico della marina militare*, classifica B, b. 6 fasc. 70.

2 Vedi anche USMM, fondi *Mariconsup* e *Superconsiglio* a p. 13 e 187.

zione marittima e di quelle relative al personale. Esisteva in quest'organo una lacuna per quanto concerneva il servizio del materiale che si cercò di colmare trasformando, con r.d. 30 dicembre 1866, il Consiglio di ammiragliato in Consiglio superiore di marina. Quest'ultimo assunse le attribuzioni dell'antico Consiglio e, grazie all'ingresso di nuovi membri, poté anche occuparsi del servizio del materiale. Il Consiglio aveva funzioni deliberative sulle questioni relative a: organizzazione e amministrazione dell'Arma del mare; costruzioni navali, raddobbi e demolizioni; macchine a vapore; artiglieria e armamento relativamente al materiale e al personale. Aveva funzioni consultive su: impiego delle forze navali in guerra; amministrazione della Marina militare e mercantile; lavori idraulici e fabbricati; promozioni e scelta degli ufficiali superiori; esame delle relazioni dei comandanti delle squadre e delle divisioni.

Gli argomenti trattati dal Consiglio erano i più vari: costruzioni e programmi navali; macchine; servizio di sicurezza; manovre; crociere; notizie nautiche; rapporti con l'estero; basi e apprestamenti logistici; personale militare e civile; bilancio. Nelle buste si conserva la documentazione necessaria alla trattazione delle problematiche affrontate durante ogni seduta.

CSD, bb. 9 (1930 - 1940). Elenco (sigla C7)

La Commissione suprema di difesa (CSD) fu istituita nel 1923 (r.d. 7 giugno 1923 n. 1432). L'art. 1 stabiliva come suo scopo quello di "risolvere le più importanti questioni concernenti la predisposizione delle varie attività nazionali e dei mezzi necessari alla guerra". Essa era costituita (artt. 2, 3, 4) da un Comitato deliberativo, da organi consultivi e da un ufficio di segreteria. Il Comitato deliberativo era composto dal presidente, carica ricoperta dal presidente del Consiglio, e dai membri, cioè dai ministri degli Affari esteri, degli Interni, delle Finanze, della Guerra, della Marina, delle Colonie, dell'Industria e del Commercio e dal commissario per l'Aeronautica. Questo Comitato formulava le questioni su cui gli organi consultivi erano chiamati a esprimere il loro parere. Organi consultivi erano il Consiglio dell'esercito, il Comitato degli ammiragli, il Comitato superiore dell'aeronautica, il Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale. Nel 1925 il r.d.l. 4 gennaio n. 123 modificò in parte i compiti della CSD. L'art. 1 definiva la Commissione organo interministeriale, allo scopo di coordinare lo studio e la risoluzione delle questioni attinenti la difesa nazionale e di stabilire le norme per lo sfruttamento di tutte le attività nazionali ai fini della difesa stessa.

Verbalì delle sessioni dal 1930 al 1940 (bb. 1-2). Studi e pubblicazioni su argomenti vari (organizzazione della Marina, organizzazione delle forze armate, mobilitazione, materiali, difesa, personale) conservati in ordine cronologico.

DISEGNI DI OBIETTIVI MILITARI, voll. 6 (s.d.)

Si tratta di cinque atlanti, in lingua tedesca, contenenti i lucidi di carte geografiche con la segnalazione di obiettivi militari sulle coste italiane colpibili da navi, su cui sono segnalate località, vie d'acqua, ferrovie, strade. Pervenuti all'Ufficio storico dalla Direzione generale del personale dei servizi militari con foglio n. 2421 del 9 febbraio 1929.

DISPOSIZIONI DI MASSIMA, regg. 4 (1933 - 1935; 1937)

Si tratta di quattro piccoli registri contenenti le disposizioni di massima (d.m.) estratte dai fogli d'ordini ministeriali (f.o.m.).

DIVISIONE SCUOLA COMANDO³, bb. 12 (1926 - 1940)

La Scuola comando navale fu istituita con f.o.m. del 18 agosto 1926 n. 190 e iniziò la sua attività a Taranto alle dipendenze del capo di Stato maggiore della marina. Nel 1932 passò alle dipendenze della 5^a Divisione navale, nel 1934 dipendeva da Maridipart Taranto; nel 1935 sospese la sua attività in relazione alla guerra d'Etiopia per riprenderla il 16 ottobre del 1936; l'attività venne nuovamente interrotta in conseguenza delle operazioni militari in Spagna dall'agosto del 1937 al 1° settembre 1938 quando fu costituita ad Augusta la 3^a Divisione navale scuola comando. Cessò la sua attività dal 24 maggio 1940 e venne ripristinata a Taranto nell'ottobre 1948. Gli scopi della Scuola, come si legge nella prima edizione del regolamento (1926), erano quelli di preparare i tenenti di vascello alla condotta marinaresca e disciplinare delle unità navali. L'edizione del 1932 specificava l'organizzazione in due rami distinti di insegnamento, quello del comando di superficie e quello del comando subacqueo. La Scuola forniva anche alla Commissione di avanzamento gli elementi di giudizio sull'attitudine al comando navale dei tenenti di vascello. Essa aveva inoltre il compito complementare di formare il personale dei sommergibili (timonieri e idrofonisti) e delle unità di superficie.

La documentazione contenuta nelle dodici buste – carteggio, circolari, tabelle, pubblicazioni, grafici, lucidi – concerne l'attività del Comando divisione scuola comando e delle unità dipendenti. L'oggetto della documentazione è strettamente tecnico-operativo, riferendosi a esercitazioni di tiro, relazioni di navigazione, norme per le unità, ordini di esercitazione.

3 Vedi anche USMM, fondo *Comando flottiglia scuola comando*.

ESERCITAZIONI NAVALI, bb. 2 (1906 - 1934). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2012 (sigla E4)

Il fondo, miscellaneo, è costituito da pubblicazioni e documentazione relative alle esercitazioni navali degli anni 1906 - 1910; 1924 - 1927; 1933 - 1934. Contiene anche un promemoria sulle ossidazioni e corrosioni prodotte dai fluidi liquidi e gassosi sugli organi delle artiglierie funzionanti idropneumaticamente e un fascicolo di Maridipart Taranto relativo a lettere anonime, inchieste e permessi.

ESIGENZA OMS - GUERRA CIVILE SPAGNOLA, bb. 324 (1936 - 1939). Inventari pubblicati sui *Bollettini d'Archivio* settembre 1990 - giugno 1992 (sigla E3)

Le operazioni militari in Spagna coinvolsero direttamente o indirettamente enti centrali (Marina Roma, Maristat, Maricosom) ed enti periferici come i Comandi militari marittimi di varie zone, i Comandi navali di squadra e di divisione, e i Comandi navali appositamente costituiti per il conflitto spagnolo (Gruppo *Quarto*, Gruppo *San Giorgio*, 6^a Divisione navale). Inoltre venne appositamente istituita la Missione navale italiana in Spagna, che ebbe varie sedi.

La parte più rilevante della documentazione, dal punto di vista istituzionale e quantitativo, è rappresentata dalla serie del Gabinetto del ministro della Marina (Marina Roma). La serie non è completa perché altre carte sono conservate presso l'Archivio centrale dello Stato. Ruolo centrale nella guerra di Spagna ebbe l'Ufficio piani di operazioni (buste 89-100) la cui Sezione situazione e operazioni si occupava dell'aggiornamento delle informazioni sui movimenti delle unità italiane e straniere e dell'emanazione degli ordini di operazione. La Missione navale italiana faceva parte degli enti operanti direttamente in Spagna. Era un'istituzione a carattere temporaneo con una struttura complessa che subì alcune evoluzioni nel corso della guerra. Inizialmente la presenza della Marina in territorio spagnolo si limitò ad un Ufficio marina facente parte della Missione militare italiana in Spagna, in seguito fu proposta la creazione di un organismo dipendente gerarchicamente dal CTV (Corpo truppe volontarie) ma operativamente da Marina Roma, la Missione navale italiana (MNI), appunto. La Missione fu organizzata come una direzione generale con sedi distaccate; la sua attività riguardò la collaborazione con la Marina nazionalista e la collaborazione con il CTV. La sede principale fu Cadice. Uno degli scopi principali della Missione fu quello di estendere l'influenza della Marina in Spagna, senza lasciarsi sopravanzare dai tedeschi o dagli inglesi. La MNI smobilità nell'estate del 1939, insieme con il CTV, e venne sostituita dall'Ufficio dell'Addetto navale.

Due furono i Gruppi navali appositamente costituiti per garantire la presenza nelle acque spagnole: il Gruppo *San Giorgio* e il Gruppo *Quarto*. Il Gruppo *San Giorgio*

operò nella zona catalana e poi nelle Baleari al comando dell'ammiraglio Iachino che lo lasciò nel novembre del 1937; poco dopo veniva sciolto anche il Gruppo. Dal 1° gennaio 1938 tutte le unità furono poste sotto il comando dell'unico ammiraglio rimasto in Spagna, il contramm. Marengo di Moriondo, nell'ambito della neocostituita 6ª Divisione navale. Il Gruppo *Quarto* ebbe un ruolo rilevante per l'attività svolta tra la fine del '36 e il dicembre del '37 prima nella zona dello Stretto di Gibilterra e in seguito nelle Baleari. Anch'esso venne sostituito nelle sue funzioni dalla 6ª Divisione navale che ereditò anche l'archivio del Gruppo.

L'ampio fondo miscelaneo *Esigenza OMS - Guerra civile spagnola*, più di 300 buste, riguarda l'attività della Marina in Spagna durante gli anni del conflitto civile. Le carte del Gabinetto del Ministero della marina, organo che andava tenuto informato di tutti gli sviluppi di rilievo, sono quelle in cui è più completa la documentazione generale della partecipazione navale italiana alla guerra civile. Molte buste riguardano la guerra al traffico; il coordinamento, il trasporto e la scorta dei rifornimenti militari per il Corpo truppe volontarie e la Spagna nazionalista; l'attività di vigilanza svolta in seguito agli accordi raggiunti nel Comitato di non intervento e nelle Conferenze di Noyon - Parigi. Le carte dell'archivio di Maricosom (solo due buste) sono costituite da rapporti di missione e ordini di operazione relativi all'attività operativa dei sommergibili e al servizio di intercettazione del traffico mercantile diretto alla Spagna repubblicana e da elenchi e pandette riguardanti il personale dei sommergibili impiegato nelle operazioni in Spagna al quale concedere distinzioni onorifiche e avanzamenti. Tra gli uffici e reparti dello Stato maggiore della marina si conserva materiale dell'Ufficio piani - Sezione situazione e operazioni. Della sezione si conservano le informazioni aggiornate sui movimenti delle unità italiane e straniere ("situazioni") e gli ordini di operazione. Di Maristat - Reparto operazioni e addestramento - Ufficio impiego ed efficienza della flotta si conservano rapporti di navigazione, dispacci e messaggi relativi alle unità della Marina nelle acque spagnole, attività comprendente anche il servizio di pattugliamento secondo gli Accordi di Noyon. Di Maristat - Reparto MDS - Ufficio rifornimento, traffico e spedizioni oltremare ci sono pochi fascicoli riguardanti il trasporto di mezzi, materiali e personale, l'attracco nei porti spagnoli, gli effetti dei bombardamenti aerei.

Gli argomenti trattati nelle carte della Missione navale italiana di Cadice riguardano principalmente l'organizzazione dei viaggi dei piroscafi e delle navi ospedale per il rifornimento del CTV e l'attività di direzione del traffico portuale di Cadice; il sistema delle comunicazioni, organizzato ed impiantato dalla Missione navale, e la partecipazione ad operazioni belliche nonché la collaborazione con le navi militari italiane operanti in Mediterraneo occidentale.

La sede della MNI di Salamanca, poi Burgos, fungeva da collegamento con le autorità centrali della Marina nazionalista; minore importanza aveva la Missione istituita presso il CTV; la Missione di Palma di Maiorca era importante operativamente facendo da collegamento con i comandi navali presenti nelle Baleari. La parte più ingente delle carte dei Comandi navali e dei vari Comandi marittimi si riferisce alla vigilanza del traffico nel Canale di Sicilia, gli ordini generali di operazione venivano emanati dall'Ufficio piani di Maristat mentre la direzione generale delle operazioni era affidata al Comando m.m. in Sicilia.

MARICONSUP⁴, bb. 53 (1867 - 1937). Elenco (sigla M1)

Il Consiglio superiore di marina (Mariconsup), istituito con r.d. 30 dicembre 1866 n. 3482, ha mantenuto, nel tempo, inalterati i suoi compiti essenziali: sostenere le alte autorità responsabili della Marina militare nelle decisioni più impegnative relative agli ordinamenti, alla programmazione e alla preparazione e collaborare con esse per la corretta amministrazione del personale, del materiale e del bilancio. Esso trae origine dal Congresso permanente consultivo di marina del Regno di Sardegna. Nel 1866 andò a sostituire il Consiglio di ammiragliato. Il Consiglio superiore, secondo il citato decreto, era presieduto da un ammiraglio e si componeva di undici membri ordinari, con facoltà di aggregarvi, per l'esame di determinati affari, membri straordinari in numero non superiore a cinque. Le funzioni del Consiglio superiore erano non solo consultive ma anche ispettive nei confronti degli stabilimenti marittimi, del personale e del materiale, dell'amministrazione della Marina militare e mercantile; inoltre doveva provvedere alla formazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali. Nel 1880 il Consiglio si scisse in due organi con la costituzione del Comitato per i disegni delle navi (r.d. 22 agosto 1880 n. 5611). Al Consiglio e al Comitato per i disegni fu aggiunto, col r.d. 13 dicembre 1896 n. 545, un Comitato di ufficiali ammiragli (che nel 1899 divenne Comitato degli ammiragli) al quale era demandato l'esame dei disegni di legge e dei regolamenti relativi agli ordinamenti della Marina e la compilazione delle liste di promozione dei corpi militari della Marina. Ma nel giugno 1899 i due Comitati vennero soppressi. La legge 27 giugno 1907 n. 404 ripristinò, accanto al Consiglio, il Comitato degli ammiragli e il Comitato per l'esame dei progetti delle navi (nuova denominazione del Comitato per i disegni).

Con la riforma dei corpi consultivi della Marina, operata dal r.d. 1° febbraio 1920 n. 156 (si veda poi il Testo unico r.d. 19 luglio 1924 n. 1521) il Consiglio superiore di marina fu ridotto a organo puramente consultivo. Esso, limitatamente al presidente e ai membri ordinari militari, si costituiva, inoltre, in Commissione ordinaria di avanzamento, con l'aggiunta di altri rappresentanti militari. I corpi consultivi della

4 Vedi anche USMM, fondi *Consiglio di ammiragliato* e *Superconsiglio*.

Marina divennero cinque in seguito al r.d.l. 27 ottobre 1937 n. 1873 che istituì il Comitato per i progetti delle armi navali e il Comitato superiore di coordinamento per i progetti tecnici. Il decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945 n. 123 riformò il Consiglio superiore di marina che diventò l'unico corpo consultivo (f.o.m. 14 maggio 1945 n. 22) radunando in sé le competenze dei precedenti cinque organi consultivi (art. 9).

Dato il suo carattere puramente consultivo, il decreto non attribuiva al Consiglio superiore le funzioni tecniche dei Comitati per i progetti delle navi e delle armi navali che erano, invece, devolute ai competenti organi tecnici dell'amministrazione centrale (artt. 19 e 20). Infine, con la legge 9 gennaio 1951 n. 167, venne istituito il Consiglio superiore forze armate (Superconsiglio)⁵ e furono soppressi i Consigli superiori di Esercito, Marina e Aeronautica.

Fra gli affari sottoposti al parere del Consiglio, che era previsto funzionasse suddiviso in più sezioni, figurano i progetti di legge relativi alla Marina militare e mercantile, i piani e i progetti riguardanti le costruzioni navali, le armi e gli armamenti navali, i lavori idraulici e i manufatti di qualsiasi specie da eseguirsi negli arsenali e stabilimenti marittimi o da affidarsi all'industria privata. Nelle buste si conserva la documentazione necessaria alla trattazione dei vari argomenti durante la seduta.

MARILIBIA, bb. 14 (1938 - 1940). "Titolario" (sigla M7)

Il Comando superiore di marina in Libia (Marilibia) fu istituito il 19 aprile 1937 con r.d.l. 881. Il Comando, con sede a Tripoli, era retto da un ufficiale ammiraglio che aveva alle sue dipendenze tutti i Comandi e servizi della Marina a terra in Libia. Il decreto entrò in vigore il 1° maggio 1937 e fu convertito in legge il 23 dicembre dello stesso anno. I limiti territoriali del Comando abbracciavano la costa libica dal confine tunisino a quello egiziano e le sue competenze comprendevano il servizio di vigilanza costiera, i servizi inerenti il funzionamento delle basi e la difesa del traffico marittimo. Da Marilibia dipendevano il Comando settore m.m. di Tobruch e i Comandi marina di Tripoli, Bengasi, Derna e Marsa Matruh. Alcuni di questi Comandi nel corso della 2^a guerra mondiale furono prima soppressi e poi ripristinati, seguendo le vicissitudini delle operazioni belliche. A sua volta Marilibia dipendeva dal Comando superiore delle forze armate in Africa settentrionale, istituito il 12 aprile 1937 con r.d.l. 976, poi legge il 30 dicembre 1937. Questo Comando aveva dirette relazioni con l'Alto comando della marina (Supermarina) che impartiva le direttive per l'impiego

5 La serie dei verbali di Mariconsup, anni 1938 - 1951, si trova unita a quella di Superconsiglio - Sezione marina.

delle forze assegnate al settore.

Le pratiche riguardano principalmente l'organizzazione, i servizi, il naviglio, i mezzi e il personale di Marilibia e dei Comandi dipendenti.

MARIPERS - SITUAZIONE DEL REGIO NAVIGLIO, regg. 14 (1908 - 1923)

Nel 1908 la Direzione generale del personale e del servizio militare del Ministero della marina era composta dalla Divisione personale degli ufficiali e servizio militare, dalla Divisione corpo regi equipaggi e da un Ufficio amministrativo. Nel 1910 l'Ufficio amministrativo scomparve; l'anno seguente la denominazione della Direzione cambiò in quella di Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico con una Divisione ufficiali e servizio militare e una Servizio idrografico, fari, istituti e scuole. Fu però nel 1913 che comparve fra le attribuzioni della Direzione la competenza sul naviglio. A questa data le divisioni erano Ufficiali e servizio militare e Naviglio e servizio scientifico, quest'ultima era composta da due Sezioni di cui la prima si occupava appunto del naviglio (ruoli, istruzioni, rapporti ecc.). Questa struttura rimase sostanzialmente immutata fino al 1922 - 1923 quando la Direzione divenne Direzione generale del personale e dei servizi militari organizzata in una Divisione ufficiali e naviglio, su tre Sezioni di cui la seconda competente sul naviglio, una Divisione CRE - Scuole - Servizio idrografico, una Divisione stato giuridico del personale militare e una Divisione amministrativa.

Si tratta delle situazioni del naviglio redatte dalla Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico. Per il periodo dal giugno 1918 al settembre 1919 le situazioni sono redatte dalla Divisione operazioni di Maristat.

MARISICILIA MESSINA - CIRCOLARI, reg. 1 (1928 - 1934)

Raccolta di circolari del Comando militare marittimo in Sicilia dal 24 settembre 1928 al 17 gennaio 1934.

MARISTAT - REGISTRI DI ORDINI DEL GIORNO INTERNI, regg. 4 (1920 - 1925; 1930 - 1935)

Raccolta di ordini del giorno emanati da Maristat. La raccolta sembra essere di provenienza della Segreteria generale di Maristat.

MARISTAT - REGISTRO DI CIRCOLARI INTERNE, reg. 1 (1934 - 1935)

Raccolta di circolari di Maristat; il registro sembra provenire dall'archivio della Segreteria generale di Maristat.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - CRONISTORIA DELLA 1^a GUERRA MONDIALE, bb. 4 [1925]

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Il titolo completo della serie di pubblicazioni edite dall'Ufficio storico è *Cronistoria documentata della guerra marittima italo-austriaca 1915 - 1918*. Non si tratta di materiale documentario ma di un insieme di pubblicazioni a stampa redatte basandosi sulla documentazione conservata dall'Ufficio (o dall'Ufficio, a questo scopo, richiesta). Sia la busta 1 che la busta 2 contengono i fascicoli, dall'1 al 9, relativi alla preparazione dei mezzi; le buste 3 e 4 contengono, ciascuna, i fascicoli, dall'1 al 10, relativi all'impiego delle forze navali. Si conservano perciò due serie complete della *Cronistoria*. Nella busta 3 si trova anche la "Relazione sintetica dell'opera svolta dal 1° aprile al 1° ottobre 1915" redatta da Maristat (Ufficio del capo di Stato maggiore della marina).

ORDINI DEL GIORNO, bb. 9 (1909 - 1920)⁶

Si tratta di raccolte di ordini del giorno del Comando in capo del dipartimento m.m. di La Spezia e Napoli, della Direzione generale arsenali, del Comando in capo del dipartimento m.m. di Venezia, del Comando m.m. autonomo in Sicilia - Messina e in Sardegna - Cagliari, del Comando m.m. in Dalmazia e del Comando m.m. di Brindisi, dell'Ufficio del CSM, del Comando in capo della piazza m.m. di Pola, del Comando in capo del dipartimento m.m. di Ancona e di Taranto, del Comando in capo della 1^a e 2^a squadra navale e di Comandi navali.

PANDETTE ALFABETICHE, regg. 6 (1915 - 1919)

Del fondo fanno parte cinque pandette alfabetiche del naviglio mercantile requisito e una rubrica. I sei registri sono stati versati da Maripers a codesto US il 24 aprile 1963.

6 Il fondo contiene alcuni o.d.g. del 1942 - 1944 (Napoli) e del 1961 - 1962 (Napoli e Spezia).

PERGAMENE COMMEMORATIVE, pergamene 9 (1894 - 1910)

Si dà qui solo una parziale descrizione di una raccolta molto più ampia e articolata costituita dalle bandiere di combattimento delle navi militari, dai cofani che le custodiscono e dalle pergamene commemorative che ne accompagnano l'offerta, da parte di istituzioni che hanno un diretto legame con il nome della nave⁷. Presso l'Ufficio storico si conservano nove pergamene restaurate dal laboratorio di restauro archivistico dell'ICPAL a cui l'USMM si è rivolto nel 2010 per la consulenza e il restauro di questa preziosa serie di documenti in pergamena. Al di là dell'indubbio valore storico nonché patriottico, le pergamene rivestono un rilevante valore artistico per la bellezza delle raffigurazioni, i colori e le decorazioni. Si tratta delle pergamene appartenenti ai ct. *Bersagliere*, *Lanciere*, *Fuciliere* e *Pontiere*, alle corazzate *Sicilia* e *Morosini*, agli arieti torpediniere *Ettore Fieramosca* e *Calabria*, all'incrociatore *Cristoforo Colombo*.

RACCOLTA DI BASE, bb. 3033 (1802 - 1939). Elenchi cronologico-tematici ("Titolari" 1-10)

Come si deduce dal nome stesso del fondo, la *Raccolta di base* è una miscellanea che comprende documenti e materiale a stampa riguardante la storia e l'attività della Marina dal 1802 al 1939, cioè fino alla vigilia della 2^a guerra mondiale. Gli archivi da cui provengono le carte sono assai varî, come pure gli argomenti; il materiale è organizzato secondo un criterio cronologico-tematico. I temi più ricorrenti sono: storia istituzionale della Marina, attività (relazioni, diari storici, missioni, ecc.), convenzioni e trattati, conflitti, studi e progetti, programmi e costruzioni navali, marina mercantile, notizie internazionali. In particolare le buste 1 - 315 ("Titolario" 1, periodo 1793⁸ - 1914) contengono documentazione relativa alla Marina del Regno di Sardegna; alla fusione delle Marine dei vari stati preunitari; alla battaglia di Lissa; alla Triplice alleanza e ad altri trattati; all'insurrezione cinese; al conflitto russo-giapponese e a quello italo-turco; agli avvenimenti nei Balcani; al traffico marittimo militare e mercantile. Le buste 316 - 542 ("Titolario" 2, periodo 1914 - 1916) oltre alla documentazione relativa al primo conflitto mondiale contengono fascicoli relativi al traffico marittimo e a progetti, studi e invenzioni. Le buste 543 - 933 ("Titolario" 3, periodo

7 Quando l'unità navale viene posta in disarmo, la bandiera il cofano e il verbale di consegna, cioè la Pergamena, vengono consegnati al Museo sacrario delle bandiere delle Forze armate al Vittoriano a Roma. Cfr. Graziani E., *Tra memoria e futuro, il centenario dell'Ufficio storico della Marina militare*, Roma, USMM, 2013.

8 I documenti precedenti al 1802 non sono originali.

1916 - 1918) relative alla 1^a guerra mondiale, contengono notizie su azioni navali e missioni di guerra; perdite di unità nazionali e alleate e affondamento di unità nemiche; diari delle operazioni, bollettini e notiziari di guerra; cooperazione con l'Esercito; attività dell'Aeronautica; invenzioni. Le buste 934 - 1441 ("Titolario" 4, periodo 1918 - 1919) contengono documentazione relativa ad alcuni avvenimenti particolari come il forzamento del porto di Pola, Buccari, l'occupazione di Fiume, la battaglia del Piave; documentazione sull'armistizio, la Conferenza di Parigi, il Congresso della pace; notizie su stati esteri fornite dagli addetti navali; l'avanzata in Albania; azioni dei sommergibili italiani in Libia; la missione militare in Russia; elenco di azioni eroiche. Le buste 1442 - 1868 ("Titolario" 5, periodo 1919 - 1933) contengono documenti relativi ancora alla 1^a guerra mondiale – cronistoria della guerra italo-austriaca, proclama della vittoria, album della festa della vittoria a Parigi, ripartizione del naviglio nemico, armistizio e conferenza di pace, prigionieri di guerra –, avvenimenti in Istria, nei Balcani, in Levante; conflitto cino-giapponese; missioni varie; notizie sul Comitato degli ammiragli, sull'Accademia navale, sulla banda della Marina; monografie e motti delle navi; invenzioni e progetti; dragaggio; notizie dell'addetto navale in Spagna. Le buste 1896 - 2076 ("Titolario" 6) contengono documentazione sul naviglio mercantile nazionale ed estero; le buste 2077 - 2377 ("Titolario" 7) documentazione sul naviglio militare di superficie e subacqueo e la sua attività dal 1861 e documentazione su avvenimenti dal 1934 al 1939. Le buste 2378 - 2825 ("Titolario" 8, periodo 1827 - 1939) contengono, per la maggior parte, materiale documentario versato dal Gabinetto del Ministero della marina (buste 2418 - 2769).

REGISTRI MATRICOLARI DI UFFICIALI DI STATO MAGGIORE, regg. 17 (secolo XIX)

I registri numerati da 1 a 15 sono relativi allo Stato maggiore, di cui quelli dal n. 1 al 7 costituiscono una serie (numerazione progressiva) relativa probabilmente al 1° Dipartimento marittimo, quelli dall'8 al 14 un'altra riguardante il 3° Dipartimento marittimo. Non è chiaro, invece, a quale serie appartenga il registro numerato 15, che sul dorso reca la dicitura "matricola ufficiali sanitari" mentre il frontespizio mostra la scritta "Ufficio dell'aiutante generale - Ruolo di matricola dello Stato maggiore generale". Il registro numero 16 contiene il ruolo matricolare degli ufficiali della Direzione di sanità militare del 3° Dipartimento marittimo ed è preceduto da un indice. Il registro numero 17 è quello del Corpo regi equipaggi ed è corredato da un indice alfabetico dattiloscritto. Il personale è registrato, all'interno di ogni volume, non in ordine alfabetico ma seguendo l'ordine numerico della matricola.

FONDI RELATIVI ALLA 2^a GUERRA MONDIALE

ALLARMI, reg. 1 (1942 - 1943)

Registro degli allarmi dal 10 agosto 1942 al 26 agosto 1943. Allegati statini sulla dislocazione e sull'approntamento delle unità fino al 5 settembre 1943 redatti dal Comando in capo della squadra sommergibili.

ATTACCHI AEREI E DI SOMMERGIBILI, reg. 1 (1942 - 1943)

Registro degli attacchi aerei e di sommergibili compiuti contro unità italiane dall'agosto 1942 al gennaio 1943.

ATTACCHI ALLE BASI, bb. 21 (1940 - 1943)⁹. "Titolario" (sigla A7)

Il fondo, miscelaneo, è costituito fino alla busta 10 da pratiche relative agli attacchi aerei e navali effettuati contro le basi italiane nella madrepatria e oltremare dal 1940 al 1943; dalla busta 11 in poi da documentazione relativa a danni provocati da attacchi aerei nemici, elenchi e relazioni delle incursioni nemiche compilati dall'Ufficio storico nel 1954 in base ad elementi derivati dal fondo *Supermarina - Diari di guerra* e dalle prime dieci buste del fondo.

La documentazione delle prime dieci buste è ordinata cronologicamente in base alla data dell'attacco, quella dalla busta 11 in poi è organizzata per località.

AVVISTAMENTO VELIVOLI, regg. 2 (1938 - 1941)

Due registri di provenienza incerta in cui appaiono le seguenti informazioni: numero d'ordine, data, p.a. trasmittente, ora, direzione di avvistamento, distanza, rotta e quota degli aerei, coordinate geografiche del sito, numero e nazionalità degli aerei, indicazioni varie e ora di trasmissione di Piombino e di Livorno.

9 Con sporadica documentazione fino al 1954.

BROGLIACCI DI SUPERAEREO, regg. 23 (1940 - 1943)

Strisce di messaggi tra Superaereo, Stamage, il Ministro della marina, il Comando supremo.

CAMPAGNA IN AFRICA SETTENTRIONALE, bb. 4 (1940 - 1943)

Pubblicazioni del Comando supremo - Ufficio operazioni esercito - Scacchiere Africa sulla campagna in Africa settentrionale nel 1940 - 1943.

CIS - CADUTA DELLE PIAZZE, bb. 31 (1943 - 1952). "Titolario" (sigla C6bis)

Per le notizie storico-istituzionali sulla CIS, vedi fondo *CIS - Personale* a p. 21.

Pratiche in ordine topografico relative alle inchieste effettuate dalla Commissione d'inchiesta speciale (indirizzo telegrafico CIS) riguardanti la caduta delle Piazze; relazioni dei reduci dalla prigionia; inchieste sui comportamenti tenuti dagli ufficiali e dalle varie unità dopo l'armistizio.

CIS - NAVI, bb. 78 (1945 - 1948 ca.). "Titolario" (sigla C6bis)

La Commissione di inchiesta speciale (indirizzo telegrafico CIS) aveva avuto inizialmente l'incarico di esaminare il comportamento degli ammiragli di squadra e di divisione e dei generali dei gradi corrispondenti dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Esaurito il suo compito, la Commissione lavorò per alcuni anni all'accertamento delle circostanze in cui si erano perdute le navi scomparse. Essa inviava quindi il proprio giudizio, con la relativa proposta contenuta nei verbali, al capo di Stato maggiore che li avrebbe vagliati e trasmessi con il proprio parere al ministro.

Per ulteriori notizie storico-istituzionali sulla CIS vedi fondo *CIS - Personale* di seguito descritto.

Pratiche relative a inchieste effettuate dalla CIS riguardanti la perdita di unità della Marina militare. Le pratiche, di cui fanno parte relazioni della Commissione, verbali di interrogatori e corrispondenza relativa, sono conservate per tipologia di navi e al loro interno in ordine alfabetico.

CIS - PERSONALE, bb. 2 (1944 - 1946). Elenco dei fascicoli nominativi (sigla P2)

Inizialmente venne istituita la Commissione superiore d'inchiesta (CSI) per esaminare, accertare e definire la condizione morale, disciplinare e penale di tutti gli ufficiali che si trovarono, a seguito dell'armistizio, separati dai propri Comandi e soggetti alle forze armate germaniche e al governo della RSI, e del personale che venne in qualche modo a contatto con elementi delle forze armate germaniche o si trovò in zona da queste attaccata o percorsa.

La Commissione ebbe sede presso il Ministero della marina (foglio di Marina Roma 18 novembre 1943 n. 4451¹⁰). Successivamente vennero create diverse Commissioni incaricate di valutare il comportamento degli ufficiali: in data 13 agosto 1944 Marina Roma, con foglio B/1138, specificava la composizione e i compiti di tutte le Commissioni d'inchiesta. Esse erano la Commissione speciale d'inchiesta (CSPI) per l'esame degli ufficiali ammiragli e generali presenti l'8 settembre 1943 in territorio non occupato o presentatisi prima della liberazione di Roma (4 giugno 1944) – questa Commissione cessò la sua attività il 1° novembre 1944 (circolare di Marina Roma del 9 novembre 1944 n. 4234¹¹) –; la Commissione d'inchiesta speciale (CIS) per l'esame degli ufficiali ammiragli e generali presentatisi dopo la liberazione di Roma e varie Commissioni e Sottocommissioni superiori d'inchiesta per i diversi gradi dei militari da esaminare (CSI/A; CSI/B; SCSI/B; SCSI/C). Il foglio di Marina Roma del 13 luglio 1944 n. 506/RP stabiliva il funzionamento delle Commissioni superiori d'inchiesta e prevedeva, tra l'altro, la costituzione di Centri raccolta (CR) per il personale della Marina nelle città più importanti dal punto di vista demografico e militare marittimo. I Centri dipendevano dalla Commissione dipartimentale d'inchiesta (CDI) avente giurisdizione sul territorio del Centro. Gli ufficiali ammiragli e capitani di vascello, dopo aver fornito al Centro raccolta le informazioni a loro conoscenza utili alla ricostruzione degli avvenimenti, erano poi avviati a Roma rispettivamente presso la CIS e la CSI.

Si tratta delle relazioni e dei questionari relativi all'attività svolta dagli ufficiali e dal personale CREM della Marina dopo l'8 settembre 1943 e nel periodo successivo alla dichiarazione di guerra alla Germania (13 ottobre 1943) confluiti nei Centri raccolta (CR) della Marina per essere esaminati dalla Commissione d'inchiesta.

10 Cfr. USMM, fondo *Periodo postbellico dopo l'8 settembre 1943*, b. 48 fasc. 14.

11 Cfr. USMM, *Ibidem*.

COMANDO M.M. DI BRINDISI - TELEDISPACCI, reg. 1 (1943)

Il registro contiene la copia dei dispacci emessi dal 9 settembre al 10 ottobre 1943 nella sede provvisoria del Ministero della marina a Brindisi ed è stato inviato al CDS dal Comando m.m. di Brindisi - Ufficio telecomunicazioni nel 1944 su richiesta dello stesso CDS.

COMANDO SQUADRIGLIA SMG. CAGLIARI - REGISTRO DEL SERVIZIO R.T. , reg. 1 (1939 - 1940)

Registro del servizio r.t. dei fonogrammi segreti del Comando squadriglia sommergibili di Cagliari, iniziato il 18 agosto 1939.

COMUNICAZIONI TELEARMONICA, reg. 1 (1940 - 1942)

Il registro, che si può ipotizzare redatto dal servizio comunicazioni del Gabinetto del Ministero della marina, contiene le annotazioni manoscritte delle comunicazioni corredate di data, ora e firma.

DISEGNI DI UNITÀ AMERICANE, bb. 4 (1942)

Disegni di apparati motore di unità americane redatti dalla General Motors di Cleveland, Ohio. Contiene anche sei disegni relativi al progetto di una torpediniera costruita per il governo italiano elaborato dallo Ship Design Office di Southampton nell'agosto 1962.

ELENCHI DECEDUTI E DISPERSI 2^a GUERRA MONDIALE, regg. 3 (s.d.)

Si tratta di elenchi alfabetici dei caduti e dispersi della seconda guerra mondiale dove si da conto del nome, grado, data e comune di nascita, reparto e arma di appartenenza, della data di morte e del fronte. Mediante una codifica si precisa se morto, disperso, deceduto o disperso in prigionia.

FONOGRAMMI, regg. 2 (1940 - 1943)

Fonogrammi in partenza e in arrivo di CRN Cecina Marina.

FOTOCOPIE DI DOCUMENTI INGLESI, bb. 11 (1939 - 1943)¹²

Il fondo è costituito da fotocopie di documenti di natura politico-economico-militare esistenti presso il Public Record Office di Londra. Il rilevamento e la riproduzione della documentazione vennero affidati dall'Ufficio storico al prof. Giulio Di Vita nel 1982. Gli argomenti riguardano soprattutto situazioni giornalieri dei convogli italiani dal 5 ottobre 1941, naviglio mercantile affondato o danneggiato di passaggio verso la Tunisia, naviglio dell'Asse diretto in Tunisia, elenchi delle navi italiane che trasportavano prigionieri di guerra, situazioni del naviglio dell'Asse in Mediterraneo, rapporti vari da Bengasi e Biserta, entrata in guerra dell'Italia e suoi preliminari, contratti industriali italo-inglesi, contratti con il Vaticano, rapporti sulla probabile abdicazione del re, caduta del fascismo, occupazione tedesca, situazione politica del nord Italia. Sono presenti fra l'altro fotocopie di un carteggio del primo ministro Winston Churchill sulla difesa di Malta, sulla situazione delle Marine dell'Asse e sui servizi di informazione inglese nel Mediterraneo. La busta 11 contiene atti dal 1942 al 1943 del Foreign Office utilizzati dal prof. Di Vita per una ricerca.

FOTOCOPIE DI DOCUMENTI INGLESI - MESSAGGI, bb. 5 (1940 - 1943)¹³

Fotocopie di documenti del Public Record Office di Londra, per lo più telegrammi in arrivo e partenza, scambiati tra il Foreign Office e i vari addetti presso le ambasciate inglesi in diversi paesi, sulla situazione del nemico e sulle possibili reazioni tedesche a una eventuale resa italiana; fotocopie di messaggi riguardanti il movimento di unità tedesche e italiane e diversi altri argomenti.

12 Le date si riferiscono ai documenti originali che sono stati fotocopati.

13 Le date si riferiscono ai documenti originali che sono stati fotocopati.

FOTOCOPIE DI DOCUMENTI INGLESI - RAPPORTI MENSILI DI LOTTA A.S., bb. 4¹⁴ (1940 - 1943)

Le fotocopie, giunte all'Archivio dell'US tramite Navitalia Londra¹⁵, sono relative a documenti del Public Record Office di Londra e riguardano la lotta a.s.

GENERALMAS, bb. 98 (1943 - 1948)¹⁶. "Titolario" (sigla G1)

L'Ispettorato generale dei m.a.s. (indirizzo telegrafico Generalmas) fu istituito il 6 febbraio 1942 con il compito di sovrintendere e coordinare le attività addestrative e di impiego dei mezzi d'assalto, cioè di tutti quei mezzi subacquei e di superficie (siluri a lenta corsa, barchini, motoscafi speciali ecc.) che avevano lo scopo di recar danno al nemico con azioni per lo più di tipo individuale.

Fino al 22 aprile 1943 Generalmas si occupò essenzialmente di questi ultimi; in seguito passarono alla sua dipendenza ispettiva anche tutti i m.a.s. e le motosiluranti che però per l'impiego continuarono a dipendere dai Comandi costieri a cui afferivano le varie flottiglie e squadriglie. Il 27 maggio 1943 la sede generale dell'Ispettorato fu stabilita a Roma e ai primi di settembre gli uffici sarebbero dovuti ritornare a La Spezia dove già si trovava l'ammiraglio ispettore, ma l'armistizio interruppe il trasferimento. Generalmas cessò di funzionare il 14 settembre 1943; fu ricostituito a Taranto il 12 marzo 1944 e portò avanti la sua attività con le unità rimaste al Sud.

La denominazione del fondo - *Generalmas* - con la quale esso è da anni conosciuto e che quindi non si è ritenuto opportuno modificare, è in realtà fuorviante perché lascia ipotizzare di essere in presenza dell'archivio dell'Ispettorato generale dei m.a.s., mentre in realtà il fondo è stato creato presso l'Ufficio storico tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta accorpando documentazione proveniente da archivi diversi, anche se quella di Generalmas costituisce la parte più cospicua del fondo.

Il materiale documentario - per lo più situazioni, carteggio, relazioni - riguarda principalmente il personale delle unità, i materiali e i lavori, l'attività, le comunicazioni, le pratiche amministrative.

14 La busta relativa al 1940 risulta vuota.

15 Un'annotazione segnala che gli originali vennero acquistati attraverso Navitalia Londra nel gennaio 1989.

16 Con sporadica documentazione del 1940 - 1942 e degli anni Cinquanta e Sessanta.

GRUPPO NAVI E PERSONALE INTERNATO IN SPAGNA, bb. 8¹⁷ (1943 - 1946). “Titolario” (sigla G2)

Contiene documentazione relativa alla situazione e all'attività delle navi che a seguito degli avvenimenti dell'8 settembre 1943 ripararono in porti spagnoli e vi rimasero internate e ai naufraghi delle navi *Roma* e *Vivaldi* che vennero portati in Spagna. Gli argomenti trattati sono relativi soprattutto alla situazione del naviglio, al personale (situazione sanitaria, disciplina, trasferimenti, onorificenze), all'amministrazione.

GRUPSOM 12 - FONO SEGRETI IN ARRIVO, reg. 1 (1942)

Il registro contiene la raccolta dei fonogrammi segreti ricevuti dal Grupsom 12 nel 1942.

INVENZIONI, STUDI, PROGETTI, ESPERIMENTI, bb. 3 (1935 - 1943). Elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2006 (sigla I)

Le tre buste riunite dalla comune denominazione di Invenzioni, studi, progetti, esperimenti, non costituiscono propriamente un fondo in quanto contengono una raccolta miscelanea di documenti. Si può ipotizzare che le carte, siano state riunite in base all'argomento dagli archivisti dell'USMM, come farebbe ipotizzare anche l'etichetta sul dorso delle buste che reca l'intestazione “Ufficio storico della m.m.” seguita da una sintetica descrizione del contenuto. Le carte appartengono principalmente a tre enti: Marinarmi, Maripers e Supermarina. Oltre alle carte degli enti appena ricordati si conserva anche documentazione di Marisan, dell'Ufficio storico m.m. e di Navalgenio Trieste, nonché di provenienza incerta. Presente anche documentazione della Direzione generale armi ed armamenti navali (indirizzo telegrafico Marinarmi).

È bene chiarire, inoltre, che il termine “studio” era utilizzato in un'accezione più ampia di quella di mero studio tecnico e tale da comprendere anche studi di carattere strategico o programmatico. Si conservano, infatti, anche fascicoli relativi al progetto di missioni belliche, a programmi navali ed a situazioni del naviglio.

17 Sette buste sono contrassegnate consecutivamente dalla lettera A alla lettera G; l'ottava con la M.

MARIANTISOM - PROTOCOLLI, regg. 6 (1943)

Il 10 agosto 1941 fu istituito, con sede a Roma, l'Ispettorato dei mezzi antisommergibili (Mariantisom) con il compito di sovrintendere all'organizzazione e ripartizione delle unità antisom, di stabilirne le norme di impiego, di provvedere all'addestramento del personale, ecc.. Durante i primi mesi del 1943 l'Ispettorato fu posto alle dipendenze di Silurantisom e trasformato in Comando superiore delle forze antisom con le funzioni, non più ispettive ma anche operative per l'impiego dei suoi mezzi.

Il fondo è composto unicamente da registri di protocollo dal 15 aprile all'8 settembre 1943.

MARICOGECAP, bb. 3 (1940 - 1941)¹⁸. Elenco di versamento¹⁹

L'Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto fu istituito con r.d. 8 dicembre 1910 n. 857; la sua sede era a Roma presso l'amministrazione centrale della Marina, era retto da un ispettore, ed era un ufficio autonomo alla diretta dipendenza del ministro e del sottosegretario di Stato. A partire dal 1° gennaio 1920, in seguito al r.d.l. 27 novembre 1919 n. 2349, l'Ispettorato venne trasferito dal Ministero della marina a quello dei Trasporti. Nel 1938, con il r.d.l. 11 novembre n. 1902, l'Ispettorato fu sostituito dal Comando generale delle capitanerie di porto (Maricogecap). Esso era retto da un ammiraglio di squadra in servizio permanente effettivo, il quale era coadiuvato dagli ufficiali generali del Corpo delle capitanerie di porto. Attribuzioni e ordinamento del Comando generale furono stabilite in seguito dal r.d. 19 febbraio 1940 n. 194. Questo era lo schema del suo ordinamento: Ufficio 1° - Personale militare e civile delle Capitanerie di porto; Ufficio 2° - Servizi militari riguardanti i porti mercantili e il naviglio mercantile; Ufficio 3° - Organizzazione interna delle capitanerie di porto e ispezioni relative; Ufficio 4° - Servizi militari riguardanti la gente di mare.

Le buste intitolate "Documentazione capitanerie di porto II G.M." contengono la documentazione versata nel 1994 dal Comando generale delle Capitanerie di porto all'US relativa agli anni 1940 - 1941. Tale documentazione comprende bollettini di movimenti di ufficiali dei Comandi in capo di dipartimento m.m.; elogio alle Capitanerie per lo svolgimento delle operazioni in guerra; studio sui trasporti dei rifornimenti della nazione in guerra; stralci ed estratti di diari di guerra di vari dipartimenti marittimi.

¹⁸ In un fascicolo si conserva sporadica documentazione relativa al 1937.

¹⁹ Redatto nel 1994 e conservato all'interno della b. 1.

MARICOMINARMI, b. 1 (1939 - 1942)

Il Comitato per i progetti delle armi navali (indirizzo telegrafico Maricominarmi), organo consultivo della Marina, venne istituito con r.d.l. del 27 ottobre 1937 n. 1873. Esso aveva attribuzioni nell'ambito dell'elaborazione dei programmi di armamento di nuove costruzioni navali e dava parere sulle caratteristiche tecniche degli armamenti e dei materiali di armamento ed esaminava i progetti delle nuove navi.

Le carte riguardano la collaborazione con la Marina germanica per l'utilizzo di materiali e apparati di dragaggio; relazioni sulle missioni dell'amm. Lamprecht in Italia e del gen. Pizzuti in Germania; si conserva anche il verbale della riunione del 16 ottobre 1939 dedicata a studi e realizzazioni per le armi subacquee.

MARICOSOM, bb. 205 + reg. 1 (1935 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo 1994, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla M2)

Le origini di Maricosom (Comando in capo della squadra sommergibili) risalgono al 1925 quando venne istituita una Divisione sommergibili che entrò a far parte della 1^a Squadra navale con comando sulla nave *Pacinotti*. Nel 1932 la Divisione venne trasformata in Ispettorato sommergibili dipendente direttamente dal Ministero della marina con sede prima sulla *Pacinotti*, poi dal 1934 sulla nave *Taranto*. In occasione della tensione italo-inglese suscitata dal conflitto con l'Etiopia, il 28 agosto del 1935 l'Ispettorato venne trasformato in Comando dei sommergibili con sede a Roma; la modifica doveva essere temporanea ma divenne in realtà definitiva. Infine, il 20 luglio 1939, il Comando divenne Comando in capo della squadra sommergibili. Anche se la sua sede restava a terra, presso il Ministero, la dipendenza di Maricosom era, come per gli altri Comandi navali, dal Comando operativo centrale in guerra, cioè Supermarina. Durante la 2^a guerra mondiale le competenze di Maricosom consistevano nell'emanare le norme di massima per l'impiego dei sommergibili, attenendosi alle direttive di Supermarina; diramare gli ordini operativi per tutti i sommergibili – tranne per quelli dislocati in Africa orientale italiana, nel Possedimento italiano dell'Egeo e in Atlantico che ricevevano ordini direttamente dai loro Comandi – secondo le direttive di Supermarina; comunicare alle proprie unità in mare le informazioni sui movimenti delle forze nazionali e nemiche e ai Comandi costieri i movimenti dei propri sommergibili nelle acque di loro giurisdizione. Dopo l'8 settembre 1943 Maricosom venne soppresso e ricostituito il successivo 10 ottobre nel Regno del sud come Comando sommergibili con sede a Taranto e dipendenza dallo Stato maggiore; dopo la liberazione assunse la denominazione di Comando superiore dei sommergibili e dal

1946 quella di Comando sommergibili (Marisom).

L'archivio venne riordinato, come molti altri conservati presso l'USMM, tra il 1950 e il 1951 in base a criteri tematici. Nel 1994 il fondo venne nuovamente riordinato seguendo però i criteri del metodo storico, con la ricostruzione, ove possibile, del titolare originario dell'archivio.

La documentazione, lacunosa per il 1941 e, in misura minore, per il 1942, riguarda principalmente l'attività operativa dei sommergibili, l'addestramento, i lavori alle unità, il personale, le comunicazioni, l'organizzazione del Comando.

MARICOSOM - FONOGRAMMI, voll. 42 (1939 - 1943)

Per i cenni storico-istituzionali su Maricosom vedi il fondo omonimo a p. 27.

Si tratta di fonogrammi, messaggi informativi in partenza e in arrivo, in chiaro e in cifra dal Comando in capo della squadra sommergibili in merito ai movimenti e avvistamenti di unità nemiche; conversazioni telefoniche con Superaereo dal 4 settembre 1939 all'8 settembre 1943.

MARICOTRAF, bb. 171 (1935 - 1945). Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* settembre 1988 - giugno 1989, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla M4)

Il Comando difesa traffico (indirizzo telegrafico Maricotraf) fu attivo dal 1° settembre 1939 all'8 settembre 1943 ma la sua costituzione era stata studiata e predisposta già nel corso degli anni Trenta quando la guerra d'Etiopia e la tensione italo-inglese del 1935 - 1936 diedero una spinta decisiva al processo di adeguamento organizzativo della Marina militare in vista di una guerra europea.

Nel 1935 fu istituito l'Ufficio del comando difesa traffico (UCDT), creato con ordine del giorno del 15 settembre come nucleo del futuro Comando difesa traffico, organo centrale per la protezione del traffico mercantile in guerra, di cui venne contemporaneamente prevista la costituzione presso il Ministero della marina in caso di guerra con la Gran Bretagna. Con la fine della guerra italo-etioptica nel 1936, lo scemare della tensione con l'Inghilterra e il ritiro della Home Fleet britannica dal Mediterraneo, la smobilitazione dell'UCDT non si fece attendere e venne decisa per il 31 agosto 1936. Esso venne ricostituito nell'agosto 1939, con l'avvicinarsi della guerra in Europa, ma già poco tempo dopo, con lettera circolare del 1° settembre 1939 del Gabinetto, si passò all'attivazione presso il Ministero della marina del vero e proprio Comando operativo, cioè il Comando difesa traffico di cui l'UCDT con il suo personale passò a

formare parte integrante. Le competenze di Maricotraf riguardavano essenzialmente le norme di navigazione, le relazioni con gli altri ministeri ed enti, le comunicazioni e l'armamento difensivo dei piroscafi, le statistiche, i sinistri e i traffici con l'estero, nonché la compilazione dei bollettini giornalieri sui movimenti del naviglio.

Per quanto concerneva le relazioni con l'Alto comando della marina (Supermarina), Maricotraf aveva un rapporto di dipendenza, anche se di fatto non fece mai parte della struttura di uffici e Comandi nella quale Supermarina era articolato, perché il non avere alle proprie dipendenze dirette mezzi navali ne inficiava in parte il carattere operativo. Il criterio fondamentale nella distinzione fra le zone e i trasporti di competenza di Maricotraf e quelli sotto la giurisdizione di Supermarina fu di assegnare a quest'ultimo tutti i trasporti che, per la loro importanza strategica o per il fatto di dover attraversare zone di forte contrasto nemico, si presentassero come una vera e propria azione militare, mentre furono lasciati a Maricotraf tutti i trasporti ordinari a prescindere dalla loro natura militare o civile. Inoltre Supermarina doveva approvare i criteri fondamentali dei traffici che rientravano nelle competenze ordinarie di Maricotraf e dare il proprio nullaosta qualora il Comando difesa traffico dovesse occuparsi di zone nuove al di fuori delle acque metropolitane. Infine l'Alto comando poteva, se lo riteneva necessario, disporre la sospensione del traffico anche nelle zone di giurisdizione di Maricotraf.

Durante la guerra i trasporti di cui Maricotraf si occupò stabilmente furono quelli tra i porti nazionali e tra le due sponde dell'Adriatico, i trasporti civili con l'Albania, la Francia e la Spagna, i trasporti di fosfati dall'Africa settentrionale francese e il traffico costiero libico. Dopo l'occupazione della Grecia ebbe competenza anche sui traffici marittimi civili con questo paese e della ripresa dei collegamenti con le isole dell'Egeo.

La documentazione, divisa in tre serie distinte, non è tutta proveniente dall'archivio di Maricotraf, in quanto quella della seconda e terza serie è stata tratta in realtà dall'archivio di Supermarina²⁰. Il criterio che ha guidato la formazione di questo fondo è stato, come per altri "creati" presso l'Ufficio storico tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta, quello contenutistico; si è cioè riunita documentazione di diversa provenienza archivistica relativa alla stessa materia della difesa del traffico durante la 2^a guerra mondiale.

La documentazione della prima serie riguarda il traffico costiero e nazionale in genere, quello con la Francia e la Spagna e quello con l'Africa settentrionale francese; nella seconda serie è presente documentazione relativa alla Libia, all'Albania, alla Grecia e in generale ai convogli scortati; la terza serie è invece mista, riguardando tutti i settori di navigazione.

20 In tutte e tre le serie è sporadicamente presente documentazione proveniente da altri archivi, oltre quello di Maricotraf e di Supermarina.

MARIECO, bb. 32 (1944 - 1947). "Titolario" (sigla M6)

Dalla circolare di Marina gabinetto del 27 ottobre 1944 n. B.3765 risultava istituito l'Ufficio studi economico-finanziari per le trattative postbelliche del Ministero della difesa - Marina (indirizzo telegrafico Marieco). Esso, che per le direttive dipendeva da Marisegrege, fu sciolto il 16 settembre 1947 (f.o.m. del 18 settembre 1947 n. 58).

Il fondo contiene, tra l'altro, documentazione relativa ai crediti e debiti con le nazioni alleate, ad aiuti ricevuti dagli alleati e a spese sostenute per gli alleati, a danni di guerra, a pensioni e a perdite di vite umane, alla Marina mercantile e al dragaggio; studi economici riguardanti la ricostruzione e gli stabilimenti.

MARIGENIMIL ROMA, b. 1 (1940 - 1943)

Dal decreto del 31 dicembre 1939 la Direzione generale del genio militare per i lavori della Marina (indirizzo telegrafico Marigenimil Roma) risulta costituita da una Segreteria del direttore generale, una Divisione dei servizi generali, una Divisione dei lavori e una Divisione amministrativa. La Direzione aveva competenze, tra l'altro, sui lavori di ordinaria manutenzione, sui progetti di lavori, sulle espropriazioni e trasformazioni di fabbricati, sull'amministrazione degli immobili demaniali e patrimoniali e sui danni causati a proprietà private.

Nel fondo sono contenute le relazioni mensili dal gennaio 1942 al marzo 1943 inviate dalla Direzione generale del genio militare a Maristat - CDS per le competenze dell'ufficio, relative alla preparazione dei mezzi durante il secondo conflitto mondiale.

MARILIBIA, bb. 97 (1940 - 1943). "Titolario" (sigla M7)

Con il r.d.l. del 19 aprile 1937 n. 881 fu istituito il Comando superiore di marina in Libia (Marilibia) con sede a Tripoli, retto da un ufficiale ammiraglio che aveva alle sue dipendenze tutti i Comandi e servizi della Marina a terra in Libia. Tale decreto entrò in vigore dal 1° maggio 1937 e fu convertito in legge il 23 dicembre dello stesso anno. I limiti territoriali del Comando abbracciavano la costa libica dal confine tunisino a quello egiziano e le sue competenze comprendevano il servizio di vigilanza costiera, i servizi inerenti il funzionamento delle basi e la difesa del traffico marittimo. Dal Comando superiore di marina in Libia dipendevano il Comando settore m.m. di Tobruch e i Comandi marina Tripoli, Bengasi, Derna e Marsa Matruh. Alcuni di questi furono prima soppressi e poi ripristinati seguendo le vicissitudini del fronte di

guerra. Il compito principale della Marina in Libia era quello di provvedere al rifornimento del corpo di spedizione in quei territori. Il traffico libico si doveva svolgere secondo due finalità essenziali: il traffico di rifornimento vero e proprio dai porti metropolitani a quelli oltremare e il traffico di smistamento con rotte costiere lungo il litorale libico, con il compito di fare affluire verso il fronte terrestre di battaglia parte dei materiali che giungevano dall'Italia. A sua volta Marilibia dipendeva dal Comando superiore delle forze armate in Africa settentrionale (d'ora in poi CSFA-AS) istituito con r.d.l. del 12 aprile 1937 n. 976 e convertito in legge il 30 dicembre 1937. Il CSFAAS, poi, aveva "dirette relazioni con l'Alto comando della marina che impartiva le direttive per l'impiego delle forze assegnate al settore"²¹. Come già detto, uno dei principali compiti della Marina durante tutto il ciclo delle operazioni fu quello di provvedere ai rifornimenti delle truppe operanti in Libia; a tale scopo fu anche costituita in Cirenaica una Direzione delle operazioni di sbarco nella Libia orientale (DOSLO) dipendente direttamente da Marilibia con sede a Tobruch. La Marina svolgeva in territorio libico attività prevalentemente organizzative e logistiche; per i rifornimenti infatti la Libia dipendeva dall'Italia e aveva quindi necessità di assicurare lo sbarco, in relazione con le esigenze operative dell'Esercito, di tutto ciò che proveniva dalla madrepatria, sotto la protezione e la scorta delle unità delle forze navali. Dopo l'inizio delle ostilità, le sedi dei Comandi della Libia dipesero dall'andamento della guerra in Africa settentrionale e dai conseguenti spostamenti del fronte terrestre. Dal 9 luglio 1940, infatti, la sede di Marilibia fu trasferita da Tripoli a Bengasi ma dal 1° febbraio 1941 tornava alla sede di Tripoli. Inoltre, come risulta da un documento del Reparto MDS - Ufficio PM datato 14 gennaio 1942, "... con la data 8 gennaio 1942, sono stati istituiti alle dipendenze di Marilibia il Comando servizi della marina in Libia orientale con giurisdizione su tutti i servizi a levante di Tripoli, con sede Buerat; il Comando servizi della marina in Libia occidentale con giurisdizione su tutti i servizi a ponente di Tripoli con sede a Zuara"²². Con la stessa data furono soppressi sia la già citata DOSLO sia il Comando marina Bengasi, ma quest'ultimo venne ripristinato subito dopo, come appare da una comunicazione di Maristat.²³ Da una circolare inviata il 15 agosto 1942 dal Servizio comunicazioni del Ministero della marina - Gabinetto a Supermarina, risulta poi che il Comando superiore della marina in Libia aveva nuovamente trasferito la sua sede, questa volta a Derna. Il Comando marina di Marsa Matruch cessò di funzionare il 6 novembre 1942; il 1° dicembre 1942 i Comandi marina di Bengasi e di Derna (presso la quale si era provvisoriamente trasferito Marilibia) furono soppressi. Il 21 gennaio 1943 il Comando marina Tripoli cessò di funzionare, dopo aver trasferito personale e mezzi a Tunisi. Infine Marilibia trasferì la sua sede temporaneamente in Tunisia per le operazioni di sgombero e il 5 febbraio 1943 fu sciolto.

21 Cfr. USMM, fondo *Supermarina - D.g., L.g., Di.na.*, D.g. 1, b. 1 pacco 9 fasc. 1.

22 Cfr. USMM, fondo *Organizzazione di Comandi e uffici della Marina*, b. 3 fasc. 33.

23 Cfr. USMM, *Ibidem*, b.1 fasc. 3.

La documentazione riguarda l'attività di Marilibia nel periodo bellico e in particolare: armi e munizionamento, combustibili e lubrificanti, materiali, naviglio (perdite, lavori, situazioni), mine e sbarramenti, organizzazione difensiva costiera e contraerea, personale, aviazione, traffico mercantile, porti e ancoraggi, servizio comunicazioni, servizi semaforici, servizio dragaggio e servizi vari.

MARIMOBIL - TRENI ARMATI, bb. 4 (1940 - 1943)²⁴. "Titolario"²⁵ (sigla M8)

Nell'agosto 1939 furono costituiti due Comandi gruppo treni armati chiamati Marimobil, ossia di difesa mobile, l'uno in Liguria con sede a Genova e l'altro in Sicilia con sede a Palermo, cioè nelle due regioni italiane più vicine a territori francesi, da cui avrebbero potuto facilmente partire attacchi navali e aerei. I due Marimobil di Genova e di Palermo (quest'ultimo poi trasferito a Messina) dipendevano rispettivamente dai locali Comandi marina di La Spezia e di Messina. Gli sviluppi del conflitto portarono allo scioglimento di Marimobil - Messina il 31 luglio 1943 e di Marimobil - Genova l'8 settembre 1943.

Il fondo contiene monografie dei treni armati, relazioni cronologiche delle azioni di guerra, attività dei treni armati dopo l'armistizio, rapporti di tiro. Nella documentazione sono compresi inoltre ruoli del personale e pratiche relative alla militarizzazione del personale ferroviario.

MARINALLES, bb. 57 (1941 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo 2007 (sigla M9bis)

Alla fine del 1933 venne istituito come organo del Ministero della marina l'Ispettorato di costruzione, allestimento e collaudo delle nuove navi (indirizzo telegrafico Marinalles): di superficie e subacquee. Tale ente era normalmente retto da un ufficiale ammiraglio "ispettore di allestimento" che veniva a ricoprire contemporaneamente le funzioni di ispettore della costruzione e dell'allestimento e di presidente della Commissione di collaudo delle nuove navi. Competenze dell'ammiraglio ispettore era di studiare e proporre tutte le migliorie che potessero dimostrarsi utili e necessarie durante la costruzione e l'allestimento delle navi. Era inoltre sua competenza occuparsi delle operazioni di collaudo in modo da realizzare speditezza ed organicità nelle costruzioni, nell'allestimento e nel collaudo delle unità. Fino a tutto il 1939 le competenze di Marinalles rimasero pressoché invariate. Solo in seguito al decreto del

²⁴ Con sporadica documentazione fino al 1946.

²⁵ Il "titolario" si riferisce solo alle prime due buste.

22 maggio 1941 fu disposto fra l'altro che, oltre alle navi di nuova costruzione, passassero sotto la gestione dell'Ispettorato anche le navi in servizio che dovevano subire importanti lavori di riparazione o modifiche e per disposizione ministeriale queste vennero considerate alla stregua di unità in allestimento. Di conseguenza venne modificata anche la denominazione dell'ente che divenne Ispettorato di costruzione, allestimento e collaudo navi. Nello stesso decreto, inoltre, si sanzionava ufficialmente la competenza di Marinalles anche sulle navi ausiliarie.

L'attività di Marinalles era poi coadiuvata da organi periferici, gli Uffici allestimento delle unità di nuova costruzione, che venivano istituiti dalla Direzione generale del personale del Ministero della marina su richiesta di Marinalles nelle diverse località dove aveva luogo la costruzione delle navi. Essi avevano l'incarico di vigilare, in accordo con gli uffici tecnici competenti, che l'allestimento fosse eseguito rapidamente e in armonia con i disegni approvati. Gli uffici allestimento inviavano inoltre a Marinalles rapporti periodici per aggiornarlo sull'avanzamento della costruzione di ogni unità.

La parte più cospicua della documentazione è quella costituita da ventisei buste dei rapporti di costruzione settimanali e quindicinali inviati a Marinalles, in un primo tempo, dai diversi uffici tecnici del Genio navale e, dalla fine del 1941, dagli uffici allestimento di Ancona, Firenze, Genova, La Spezia, Livorno, Palermo, Taranto, Venezia, ecc. Oltre ai rapporti settimanali e quindicinali sono presenti otto buste di rapporti di costruzione mensili e diciassette buste di verbali di collaudo. Completano il fondo alcune situazioni relative fra l'altro all'avanzamento della costruzione e all'approntamento delle unità e sei buste di pratiche varie.

MARIPERS, bb. 6 (1939 - 1943)²⁶

Per i cenni storico-istituzionali su Maripers vedi fondo *Maripers - Naviglio mercantile* a p. 174.

La documentazione contenuta nelle sei buste, appartenente all'archivio della Direzione generale, era precedentemente mescolata a carte appartenenti a Supermarina o ad uffici di Maristat con cui era stata unita in base all'argomento. Le buste contengono per lo più notizie sul personale, copie di decreti di iscrizione e radiazione dai ruoli del naviglio ausiliario dello Stato, carteggio.

26 Contiene anche sporadica documentazione a partire dal 1925 e fino al 1952.

MARIREDUCCI, bb. 10 (maggio - settembre 1943)²⁷. “Titolario” (sigla M11)²⁸

La Commissione centrale per i reduci dalla prigionia di guerra o dall'internamento (indirizzo telegrafico Marireducci) venne attivata, nell'ambito del Ministero della marina, il 24 maggio 1943, mentre con dispaccio del 29 maggio 1943 n. 7434 della Direzione generale del personale e dei servizi militari si precisava che suo scopo era sottoporre a inchiesta il personale della Marina reduce dalla prigionia o dall'internamento, al fine di accertare le circostanze in cui la cattura o l'internamento si erano verificate e di valutare, sotto il profilo penale e disciplinare, la condotta del personale stesso tenuta fino all'atto del rimpatrio. A tale scopo i reduci dovevano essere sottoposti a un interrogatorio sommario curato da apposite Sottocommissioni periferiche i cui verbali venivano poi trasmessi alla Commissione centrale che, in base agli accertamenti effettuati, avanzava proposte di encomio oppure, nel caso di rilievi disciplinari o indizi di reato, sottoponeva il personale ad inchiesta. L'attività della Commissione fu di breve durata in quanto in base alla circolare del Ministero della marina - Gabinetto del 12 settembre 1943 veniva stabilita l'istituzione del relativo Ufficio stralcio che avrebbe dovuto riprendere la propria attività nel momento in cui fossero stati rimpatriati altri scaglionati di ex prigionieri di guerra.

Il fondo, pervenuto all'Ufficio storico nell'ottobre 1949, comprende stralci di interrogatori dei prigionieri rimpatriati, elenchi vari, circolari, inchieste, pratiche. Da segnalare che nella busta 9 è presente il protocollo della Commissione, mentre nella 10 sono conservati i *Notiziari prigionieri*: bollettini di informazioni sui prigionieri internati e sui profughi, pubblicati a cura del Sottosegretariato per la stampa e le informazioni, dal 30 settembre 1944 al 10 dicembre 1946.

MARISAN - NAVI OSPEDALE, bb. 43 (1935 - 1943). “Titolario” (sigla N2)

La Direzione centrale della sanità militare marittima del Ministero della marina (indirizzo telegrafico Marisan) nel 1935 si articolava in una Segreteria del direttore generale; una Divisione personale, pratiche medico-legali e statistica; una Divisione materiali, igiene generale e studi; un Ispettorato di sanità e un Ufficio amministrativo. Il decreto 31 dicembre 1939 portava una serie di cambiamenti a tale ordinamento: oltre alla Segreteria del direttore generale compariva un Reparto personale e studi articolato in una Divisione personale e medico-legale e una Divisione studi; un Reparto materiale e amministrativo con all'interno una Divisione materiale e un Ufficio am-

27 La maggior parte della documentazione è del 1943, cioè del periodo in cui funzionò la Commissione; scarsa la documentazione del 1941 - 1942; una busta contiene notiziari del 1944 - 1946.

28 La documentazione descritta nel titolario esclude la busta 10.

ministrativo; infine l'Ispettorato di sanità. Nell'“Ordinamento ed attribuzioni degli uffici dell'amministrazione centrale e periferica della R. marina” del settembre 1941 vennero apportate delle variazioni nei reparti: un Reparto organica e studi, articolato su due uffici (Primo e Secondo); un Reparto personale e medico-legale, con una Divisione personale e statistica e una Divisione medico-legale, e un Reparto materiale e amministrativo, con una Divisione materiale e un Ufficio amministrativo. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 tutti i servizi sanitari della Marina furono accentrati nell'organizzazione dipendente dalla Direzione di sanità di Taranto. Il 19 luglio 1944 Marisan si trasferì a Roma, dove s'installò il 22 successivo.

Può essere utile infine un cenno informativo sulle navi ospedale che durante l'ultimo conflitto mondiale erano chiamate la “flotta bianca”. Essa era composta da una ventina di unità di grande, medio e piccolo tonnellaggio; le missioni compiute furono circa 600, i feriti rimpatriati circa 250.000, le miglia percorse oltre 310.000. Queste navi erano in origine navi passeggeri che già avevano operato durante la 1^a guerra mondiale, la guerra italo-etioptica e la guerra civile spagnola.

Si tratta di documentazione facente parte dell'archivio della Direzione centrale della sanità militare marittima del Ministero della marina relativa all'attività e alla vita delle navi ospedale. La documentazione è organizzata per buste nominative all'interno delle quali è raccolto tutto il materiale riguardante una determinata unità; si tratta in gran parte di relazioni sanitarie, ma anche di relazioni di viaggio, telegrammi riguardanti i movimenti, documentazione varia su lavori, personale, richieste di medicinali e materiale sanitario.

MARISARDEGNA - PROTOCOLLO, reg. 1 (1943)

Registro di protocollo della corrispondenza dal 1° gennaio al 20 aprile 1943.

MARISICILIA MESSINA, bb. 59 (1939 - 1943)²⁹. “Titolario” (sigla M13)

Il r.d. 29 giugno 1940 n. 1118 stabilì che il Comando militare marittimo in Sicilia (indirizzo telegrafico Marina Messina, poi Marisicilia) divenisse autonomo cessando la sua dipendenza dal Comando in capo del dipartimento m.m. del basso Tirreno (Marina Napoli). Nel 1943 in seguito allo sbarco angloamericano, la sede fu trasferita da Messina in Calabria, lasciando al Comando marina di Messina la gestione delle residue forze della Marina ancora presenti in Sicilia. Il 12 e il 18 agosto 1943 vennero soppressi prima Marisicilia poi Marina Messina. Le attribuzioni di Marisicilia Mes-

29 I documenti di alcuni fascicoli relativi a circolari, disposizioni e norme risalgono al 1934.

sina, così come quelle degli altri Comandi costieri nelle acque di sua giurisdizione, erano: provvedere alla vigilanza costiera e alla vigilanza aerea sul nemico; fornire informazioni alle forze navali e aeree operanti nelle proprie acque e a Supermarina; diramare notizie e messaggi informativi sui movimenti delle unità nazionali e alleate e su quelli del nemico; trasmettere ai Comandi di grandi unità aeree le richieste di intervento ad Armera loro rivolte da forze operanti in mare; provvedere alla difesa del traffico marittimo, alle operazioni particolari disposte da Supermarina, al concorso degli aerei da ricognizione in caso di operazioni di forze navali, alle azioni difensive e controffensive di carattere immediato nelle acque giurisdizionali.

Si tratta di documentazione relativa all'organizzazione dei Comandi e dei servizi territoriali nel periodo prebellico e bellico e soprattutto alle norme, alle disposizioni e ai progetti per l'organizzazione della difesa territoriale e costiera della Sicilia, della Calabria e di Pantelleria.

Il fondo comprende tra l'altro documenti relativi a: sbarramenti, recupero e affondamento di mine, inutilizzazione dei porti (per gli anni 1942 - 1943), personale, azioni aeronavali, servizio Genio, servizio sanitario (organizzazione e personale), servizio comunicazioni, servizio informazioni e servizio censura. Sono presenti poi telegrammi relativi ai convogli e ai movimenti dei piroscafi stranieri; ruoli degli ufficiali; una raccolta di circolari.

MARISTAT - IAM, bb. 41 (1938 - 1943). Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* settembre - dicembre 2001, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* settembre 2008 (sigla I1)

Il d.m. del 31 dicembre 1938 sanciva la costituzione dell'Ispettorato artiglierie e munizionamento (IAM) e la sua articolazione in tre Sezioni, di cui la prima aveva competenza sul materiale, la seconda sul personale e la terza su statistica, controlli e ispezioni. Alle tre Sezioni si aggiungeva una Segreteria che si occupava del protocollo ordinario e riservato oltre che dell'archivio ordinario e segreto. Questa organizzazione delle origini venne modificata già dalla fine del 1939, quando il d.m. del 31 dicembre che stabiliva l'ordinamento e le attribuzioni della Marina venne a cambiare notevolmente la struttura dell'Ispettorato, dandogli l'assetto che conserverà sostanzialmente per il resto della sua attività. La prima variazione era connessa alle competenze sul munizionamento che venivano demandate alla 3ª Sezione in aggiunta a quelle relative alla statistica. Le attribuzioni sul materiale passavano quasi integralmente alla 2ª Sezione tranne per quanto atteneva all'impiego e alle regolamentazioni relative. Infine le competenze sul personale, ridotte, passavano alla 1ª Sezione insieme a quelle sull'impiego.

Questa organizzazione rimase invariata fino al d.m. del 15 marzo 1942 che apportò

una nuova redistribuzione delle competenze, anche se ciò non comportava una variazione sostanziale nella connotazione delle Sezioni. La più rilevante novità riguardava l'esame dei grafici del tiro e quello dei rapporti periodici su personale, materiale e munizionamento che fino a quella data era stato competenza della 3^a Sezione: nel primo caso la competenza passava alla 1^a Sezione mentre nel secondo questa veniva disarticolata tra le tre Sezioni. Altro cambiamento riguardava le statistiche, le esercitazioni controllate e le ispezioni sul materiale A (artiglieria) che erano demandate alla 1^a Sezione. Dal 12 novembre 1942 lo Stato maggiore fu scisso in due gruppi di reparti, uffici e ispettorati il primo dei quali, con connotazione fortemente operativa, era alla dipendenza del sottocapo di Stato maggiore mentre al secondo era preposto, sia dal punto di vista organico sia da quello funzionale, il sottocapo di stato maggiore aggiunto. L'IAM e gli altri ispettorati (IAS, ICE, ISGN ecc.) – tranne l'IAV che essendo un Comando operativo faceva parte del 1° gruppo – dipendevano dal 2° gruppo. Gli ispettorati dovevano anche mantenere contatti diretti con gli organi operativi per l'efficienza delle armi e dei mezzi, per l'aggiornamento delle norme addestrative e per quant'altro di loro competenza. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, quando i vari uffici del Ministero ricominciarono a funzionare al Sud, gli ispettorati, e tra questi l'IAM, non vennero più ricostituiti.

Il fondo *Maristat - IAM* contiene in gran parte carteggio scambiato con le direzioni generali del Ministero della marina che avevano una connotazione più specificamente tecnica (Maricominararmi, Maricost, Mariperman, ecc.). Nell'ambito dello Stato maggiore, invece, l'Ispettorato corrispondeva soprattutto con l'Ufficio basi e difese del Reparto mobilitazione, difese e servizi. Oltre al carteggio fanno parte del fondo una raccolta di promemoria e una di relazioni e verbali di riunioni di Maricominararmi (Comitato per i progetti delle armi navali), nonché una quantità piuttosto esigua di documentazione di serie (rapporti, relazioni, bollettini, situazioni). Gli argomenti più ricorrenti sono quelli attinenti alle armi e alle artiglierie (munizionamento, armamento, materiali, avarie), al servizio di tiro, alle esercitazioni, al personale, alle difese a terra, alle scuole.

MARISTAT - IAS, bb. 40 (1938 - 1943)³⁰. Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* dicembre 2000 - giugno 2001, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2008 (sigla I2)

Con d.m. del 20 maggio 1938 venne istituito, presso l'Ufficio di stato maggiore della marina, l'Ispettorato armi subacquee (indirizzo telegrafico IAS), preposto all'organizzazione e all'impiego delle armi subacquee e ai relativi servizi. Esso operava d'ac-

30 Con sporadica documentazione a partire dal 1933.

cordo con la Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche (Maricost) e con quella delle Armi e degli armamenti navali (Marinarmi) per gli aspetti tecnici di sua competenza. L'Ispettorato costituì il naturale ente di collegamento tra gli organi di impiego e quelli tecnico-amministrativi che si occupavano di armi subacquee. Esso sovrintendeva inoltre all'addestramento del personale delle unità navali, accentrava dati sperimentali sulle armi in servizio raccolti da unità navali e ne ricavava deduzioni tecniche da segnalare a Marinarmi. Con il successivo decreto del 31 dicembre 1938 veniva istituito l'Ispettorato armi e munizionamento e venivano definite la struttura e le attribuzioni dell'Ispettorato armi subacquee, in base alle quali esso si articolava in una Segreteria che si occupava del protocollo, dell'archivio e delle pratiche riservate alla persona, e da tre distinte Sezioni. La 1ª Sezione aveva competenze sui materiali (direttive, lavori, efficienza, impiego), la 2ª sul personale (formazione, movimenti, brevetti, addestramento), la 3ª su statistica, controlli e ispezioni (statistiche e relazioni, pubblicazioni e norme, ispezioni varie).

Con il decreto del 31 dicembre 1939, entrato in vigore dal 1º gennaio 1940, venivano apportate numerose modifiche alla struttura dell'Ispettorato che rimasero in vigore fino all'8 settembre 1943, quando gli Ispettorati cessarono di esistere. Le Sezioni erano sempre tre, ma risultavano fortemente rimaneggiate: la 1ª era denominata Siluri e lanciasiluri (efficienza e impiego delle armi, esercitazioni, studio di nuovi materiali, studi sulla formazione, assegnazione e addestramento del personale, parere su concessione di brevetti); la 2ª Torpedini, ostruzioni, dragaggio (efficienza e impiego delle armi, esercitazioni, studio di nuovi materiali, studi sulla formazione, assegnazione e addestramento del personale, parere su concessione di brevetti, regolamentazione relativa alle torpediniere); la 3ª Statistica, controlli, ispezioni (esame dei rapporti periodici sul materiale e sul personale, compilazione delle statistiche, relazioni sulle esercitazioni, ispezioni ai servizi inerenti al materiale T).

I rapporti di lancio siluri rappresentano la parte più cospicua della documentazione: tali rapporti dovevano essere compilati dall'ufficiale T. (di tiro) di ciascuna unità. Egli doveva trascrivere la data e il luogo dove era avvenuto il lancio, il tipo di testata, la distanza e la profondità, lo stato del mare e l'esito del lancio. Oltre ai rapporti di lancio il fondo comprende pratiche relative al dragaggio, alle ostruzioni retali, alle torpedini, alle teste cariche siluri e a quanto atteneva alle armi subacquee.

Si fa infine presente che alcuni notiziari su azioni navali, provenienti probabilmente dall'archivio dell'Ispettorato, sono conservati nel fondo *Notizie su azioni navali*. Tale fondo, creato dagli archivisti dell'Ufficio storico tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta, rappresenta una raccolta completa che si è preferito non smembrare, lasciando i notiziari di provenienza IAS al suo interno.

MARISTAT - IAV, bb. 31 (1940 - 1943). “Titolario” (sigla A13)

Con r.d. del 31 dicembre 1939 venne istituito, in seno allo Stato maggiore della marina, l'Ispettorato dell'aviazione per la marina (indirizzo telegrafico IAV) con a capo un ufficiale generale dell'Aeronautica. L'ispettore dipendeva dallo Stato maggiore dell'aeronautica per quanto riguardava l'addestramento tecnico, l'organizzazione interna dei reparti, l'efficienza logistica e del materiale di volo; dipendeva invece dallo Stato maggiore della marina per quanto riguardava l'impiego dei reparti. Con r.d. del 19 febbraio 1940 n. 232 l'Ispettorato assunse la denominazione di Comando dell'aviazione per la marina. La carica di Ispettore dell'aviazione per la marina, sospesa in seguito ai noti eventi del settembre 1943, venne ricostituita nel 1950.

Del fondo fanno parte rapporti giornalieri e relazioni di volo, ricognizioni aeree, diari storici di varie unità e vari scacchieri, statistiche di Superaereo, attività del X CAT (Corpo aereo tedesco). Sono presenti inoltre fotografie scattate durante ricognizioni effettuate in varie zone e pratiche nominative del personale della Marina.

MARISTAT - INTERCETTAZIONI ESTERE, voll. 90 (1940 - 1944)

Si tratta della trascrizione di intercettazioni avvenute all'estero inviate a Supermarina e poi a Maristat dall'8 marzo 1940 al 31 luglio 1944 rilegate in volumi numerati da 1 a 90.

MARISTAT - ISGN - LAVORI AI SOMMERGIBILI, bb. 16 (1933 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 1989, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla I3)

Il primo atto ufficiale in cui compare l'Ispettorato servizi genio navale (indirizzo telegrafico ISGN) è il d.m. del 31 dicembre 1939 sull'ordinamento e sulle attribuzioni degli uffici dell'amministrazione centrale della Marina. Le sue competenze consistevano nel controllo dell'efficienza del materiale inerente i servizi del Genio navale a bordo delle navi; l'addestramento e l'impiego del relativo personale; le statistiche, i controlli e le ispezioni sulle unità. Tali competenze rimasero invariate anche nel successivo ordinamento della Marina sancito dal decreto del 15 marzo 1942 e nella riorganizzazione dello Stato maggiore del 12 novembre 1942 cui seguì l'istituzione, per la durata della guerra, della carica di sottocapo di Stato maggiore aggiunto. In base a tale riorganizzazione che distribuiva in due gruppi – il primo operativo, il secondo tecnico-logistico – i reparti, gli uffici e gli ispettorati dello Stato maggiore, l'ISGN veniva ascritto al 2° gruppo; quest'ultimo dipendeva direttamente dal sottocapo di

Stato maggiore il quale a sua volta riferiva al capo di Stato maggiore e ne riceveva le direttive. Quando, dopo l'8 settembre 1943, i vari uffici e reparti di Maristat ricominciarono progressivamente a funzionare nell'Italia meridionale, gli ispettorati furono tra gli organi non più riattivati.

Per quanto riguarda l'ente dal cui archivio proviene la parte più consistente del fondo, e cioè la 2ª Sezione dell'Ufficio naviglio del Reparto OA, poi NA, di Maristat, esso sovrintendeva all'efficienza della flotta, occupandosi quindi di quanto atteneva ai lavori di manutenzione delle unità. Queste competenze rimasero pressoché costanti a partire dal 1933 e con il decreto del dicembre 1939 si estesero oltre che all'efficienza della flotta anche alle nuove costruzioni, alle modifiche e alle nuove sistemazioni sulle unità già in servizio.

La denominazione del fondo non rende l'idea esatta dell'ente produttore delle carte, in quanto non si è in presenza dell'archivio dell'Ispettorato servizi genio navale ma di una miscellanea di cui le carte dell'Ispettorato non costituiscono neanche la maggioranza. Oltre a queste ci sono quelle provenienti dall'archivio dell'Ufficio naviglio e, in misura decisamente inferiore, dagli archivi di altri enti e Comandi.

MARISTAT - ISGN - LAVORI ALLE UNITÀ DI SUPERFICIE, bb. 94 (1937 - 1950). Elenco pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* dicembre 2002 - marzo 2003, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla I4)

Per i cenni storico-istituzionali su Maristat - ISGN vedi sopra fondo *Maristat - ISGN - Lavori ai sommergibili*.

I lavori oggetto delle pratiche riguardano le unità di superficie, sia quelle nate come navi da guerra - come i cacciatorpediniere, gli incrociatori, le torpediniere, le corazzate - sia quelle originariamente nate come navi mercantili e poi successivamente adattate con opportune modifiche alla scorta dei convogli, al dragaggio o ad altre attività. Il materiale, relativo soprattutto agli anni 1940 - 1943, è distribuito in fascicoli nominativi, ordinati alfabeticamente, in cui si trova raccolta tutta la documentazione relativa ai lavori effettuati su una determinata unità. Questa è in gran parte di tipo seriale: moduli per richieste di lavori, rapporti di efficienza, rapporti di visite in bacino, verbali delle prove di collaudo. Nelle ultime due buste sono riuniti i documenti non attribuibili ad una singola nave ma che trattano temi generali o problemi tecnici non riferibili a singole unità.

MARISTAT - ITE, bb. 31 (1926 - 1947). Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* marzo - giugno 2005 (sigla I5)

Con r.d. del 31 gennaio 1928 venne creato, presso il Reparto servizi di Maristat, l'Ufficio comunicazioni con le seguenti competenze: servizio semaforico, telegrafico, radiotelegrafico, radiotelefonico, radiogoniometrico, cifrari, servizio segnali e pubblicazioni relative. Solo dal 1933, nell'ambito dell'Ufficio, furono create due sezioni di cui la 1^a si occupava di radiotelegrafia e la 2^a di segnali.

Sempre in quest'ambito, comunque, già dal 7 marzo 1926 con r.d. n. 409 era stato istituito un organo interforze, avente carattere consultivo, allo scopo di coordinare gli studi, le esperienze d'interesse comune alle tre amministrazioni militari o che riguardassero la preparazione dei mezzi per la mobilitazione. Tale organo era il Comitato superiore tecnico per i servizi militari elettrici e delle comunicazioni elettriche (d'ora in poi CST). Esso era costituito da nove membri di cui tre designati dal Ministero della guerra, tre dal Ministero della marina e tre da quello dell'Aeronautica e la sua attività si svolse parallelamente a quella dell'Ufficio comunicazioni e alle sue successive trasformazioni fino al 1943. Dal giorno della prima seduta del CST del 24 giugno 1926 furono costituite quattro sezioni anche se di fatto ne operarono solo due; dal gennaio 1938 l'Ufficio comunicazioni passò alla dipendenza del neocostituito Reparto mobilitazione, difese e servizi (MDS) e venne diviso in tre sezioni: la 1^a che si occupava del servizio radiotelegrafico, la 2^a del servizio semaforico o comunicazioni via filo e la 3^a dei servizi relativi ai segnali e ai cifrari.

Come risulta da una circolare di Marina Roma, già dal 15 gennaio 1942 era previsto che si costituisse presso Maristat l'Ispettorato delle comunicazioni e dei servizi elettrici (indirizzo telegrafico ICE) che derivava dal precedente Ufficio comunicazioni del Reparto MDS; quest'ultimo venne in pari data soppresso. L'istituzione del predetto Ispettorato, che ampliava e assorbiva seppur con qualche variante e aggiunta i compiti già precedentemente assolti dall'Ufficio comunicazioni del Reparto MDS, comportò la creazione di due ulteriori sezioni: la 4^a che si occupava del servizio idrofonico e delle comunicazioni subacquee, delle applicazioni speciali della radiotecnica; la 5^a che si occupava del servizio elettrico.

Dal 16 febbraio 1943, in seguito a un ordine emanato dal Comando supremo, l'Ispettorato assunse la nuova denominazione di Ispettorato delle telecomunicazioni e dei servizi elettrici con indirizzo telegrafico ITE mantenendo invariate sia la struttura sia le competenze. Dal novembre 1944 esso tornò ad essere un ufficio del Reparto MDS con la denominazione di Ufficio telecomunicazioni e servizi elettrici, indirizzo telegrafico TLC.

Il fondo comprende un totale di 31 buste e copre un arco di tempo che va dal 1938 al 1943, se si esclude la documentazione relativa alle esercitazioni navali del 1932 e 1933 e quella del citato CST che abbraccia un periodo che va dal 1926, data della sua istituzione, fino al 1943. Le carte del Comitato com-

prendono per la maggior parte verbali delle sedute del CST, relative lettere di convocazione, pagamento dei gettoni di presenza, carteggio.

Oltre al carteggio, che rappresenta la maggior parte della documentazione, il fondo conserva promemoria, raccolte di circolari, verbali, relazioni, studi e pubblicazioni.

Della documentazione del Comitato si è già detto; per quanto riguarda quella dell'Ufficio comunicazioni del Reparto servizi di Maristat, ci sono pervenute solo tre buste relative alle esercitazioni navali (E.n. 6 ed E.n. 8) effettuate negli anni 1932 e 1933 e documentazione priva di classifica originaria dal 1934 al 1935 comprendente promemoria e appunti dell'Ufficio comunicazioni.

Seguono quindi le carte dell'Ufficio comunicazioni del Reparto MDS di cui ci sono pervenute solo quelle della 1ª e della 2ª sezione. Alla 1ª Sezione appartiene documentazione sugli idrofoni (1938 - 1942) e sui radiogoniometri (1936 - 1941); alla 2ª documentazione relativa ai segnali di riconoscimento e di soccorso usati dal X Corpo aereo tedesco nel 1941 e ai fanali di riconoscimento dal 1929 al 1941.

Scarsa è poi la documentazione delle prime tre sezioni dell'archivio dell'Ispettorato comunicazioni. Assai cospicua è invece quella appartenente alla 4ª e alla 5ª Sezione che tratta principalmente di radiolocalizzatori, ecogoniometri, materiali e servizi elettrici.

È infine doveroso rilevare che nel fondo sono presenti alcune circolari e situazioni del personale del 1944 e del 1945 che trattandosi di raccolte omogenee, non era opportuno separare.

MARISTAT - MESSAGGI, regg. 16 (1942 - 1943)

I registri contengono messaggi telefonici in chiaro.

MARISTAT - REPARTO INFORMAZIONI - BOLLETTINI E NOTIZIARI VARI DEI SERVIZI INFORMAZIONI DELLE FFAA, bb. 29 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 1995 (sigla R2)

Con il d.m. del 31 gennaio 1938 il Reparto informazioni (indirizzo telegrafico Inf. poi SIS) era alle dirette dipendenze del capo di Stato maggiore. Aveva competenze sulla raccolta e il coordinamento delle informazioni sugli ordinamenti delle marine estere e sulla loro comunicazione ai vari enti interessati; si occupava inoltre delle relazioni con gli addetti navali italiani all'estero. Tali competenze non subirono mutamenti sostanziali fino al 1943. Con il f.o.m. del 9 ottobre 1945 n. 59 il Reparto

informazioni assunse la denominazione di Maristat - 2° Reparto.

Il fondo comprende diversi tipi di documentazione di serie prodotta dai servizi informazioni delle forze armate. I “Resoconti giornalieri della stampa” elaborati dal Ministero della guerra - Servizio informazioni militari (SIM) consistono in una rassegna della stampa nazionale ed estera che raccoglie notizie sulla situazione internazionale. Le “Situazioni internazionali degli stati esteri” sono curate dal SIM e poi dallo Stato maggiore dell’esercito - SIE (Servizio informazioni esercito) e contengono un quadro a livello mondiale della situazione politico-militare nei vari stati esteri. I “Riassunti delle novità operative relative ai vari scacchieri” sono notizie di carattere strettamente bellico riguardanti gli scacchieri germano-sovietico, nordafricano (egiziano, libico, tunisino), orientale, dell’Oceano Indiano e sono redatti dal Comando supremo. I “Bollettini settimanali di informazione”, redatti dallo Stato maggiore dell’aeronautica - Servizio informazioni aeronautiche (SIA), sono fascicoli contenenti informazioni raccolte ai fini della valutazione della potenza delle aviazioni militari degli altri stati. Infine i “Bollettini giornalieri” dello Stato maggiore dell’esercito - SIE contengono informazioni sull’andamento della guerra; in appendice, inoltre, venivano pubblicati i comunicati dei Comandi militari sovietici, anglo-americani e cinesi.

MARISTAT - REPARTO INFORMAZIONI - RILEVAMENTI RADIOGONIOMETRICI, voll. 43 (1940 - 1943)

Si tratta di comunicazioni sui movimenti delle navi estere dal 2 agosto 1940 al 24 gennaio 1943.

MARISTAT - REPARTO MDS, bb. 511 (1924 - 1945). Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* dicembre 1995 - dicembre 1998, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2008 (sigla R3)

Il Reparto mobilitazione, difese e servizi (MDS) dello Stato maggiore della marina, istituito con d.m. 31 gennaio 1938, ereditò uffici e competenze che prima erano attribuiti a più reparti. Il nuovo Reparto era diviso in tre uffici a loro volta articolati in sezioni. In particolare il primo ufficio, PMD (Personale, mobilitazione e difesa costiera) era costituito da quattro Sezioni: Personale e mobilitazione, Organizzazione della difesa costiera, Apprestamenti costieri contro navi e contro aerei e Apprestamenti di difesa dei porti. Il secondo ufficio – Comunicazioni – si articolava in tre Sezioni (Radiotelegrafia, Servizio semaforico o delle comunicazioni via filo, Servizio

dei segnali e dei cifrari), mentre il terzo era denominato Ufficio rifornimenti, traffico e spedizioni oltremare (RTSO). Esso aveva assunto stabilmente questa denominazione nel 1936 quando apparteneva ancora al Reparto servizi e nel 1938 era entrato a far parte del neocostituito Reparto MDS con tre Sezioni (la 1ª Rifornimenti, la 2ª Marina mercantile e traffico e la 3ª Spedizioni di oltremare).

Con il d.m. 31 dicembre 1939 vennero apportati dei cambiamenti all'Ufficio PMD che fu diviso in due uffici: l'Ufficio PM (personale e mobilitazione) e l'Ufficio BD (basi e difese). Il primo ereditava le competenze della 1ª Sezione del vecchio Ufficio PMD, mentre il secondo ne assumeva le restanti competenze – tra loro molto più omogenee – che venivano distribuite fra tre Sezioni: la 1ª Organizzazione della difesa costiera, la 2ª Organizzazione, addestramento e impiego delle difese antinave e contraerea, la 3ª Torpedini, magazzini, mezzi di posa militari e mercantili, sbarramenti. Nel 1941 veniva creata una 4ª Sezione, ma solo per il periodo della mobilitazione, sdoppiando la 3ª: a questa restarono le attribuzioni relative alle ostruzioni, agli idrofoni, alla vigilanza foranea, ai cacciasommergibili e al dragaggio, mentre alla neocostituita 4ª Sezione vennero demandate le competenze sulle rotte di sicurezza, i fari, le torpedini, i siluri e gli sbarramenti.

L'Ufficio RTSO non subì mutazioni di assetto se si eccettua l'attivazione, nel gennaio 1941, di una 4ª Sezione (Trasporti) che lasciava invariate le competenze delle altre sezioni e la cui esistenza, attestata dagli organigrammi di Maristat del maggio e del novembre 1942 e del maggio 1943, non venne però formalizzata dai decreti del 1942 e 1943. Un altro cambiamento si ebbe per il Reparto MDS quando con la circolare dell'11 novembre 1942 all'interno di Maristat venne istituita la carica di sottocapo di Stato maggiore aggiunto, alla cui dipendenza passarono i reparti e gli ispettorati non operativi, mentre l'organo operativo (Supermarina) e il Reparto informazioni dipendevano dal sottocapo di stato maggiore. Il Reparto MDS, in quanto non operativo, passò a dipendere dal sottocapo di Stato maggiore aggiunto senza però mutamenti per i suoi uffici. Con il d.m. 13 maggio 1943 nel Reparto venne effettuata una importante riorganizzazione che, sdoppiando la 2ª Sezione dell'Ufficio BD, portò alla soppressione di quest'ultimo e alla istituzione al suo posto di due nuovi uffici: l'Ufficio basi e difese c.a. e a.n. (BDCA) e l'Ufficio ostruzioni, dragaggio, sbarramenti (ODS). La 1ª Sezione (Organizzazione della difesa costiera) dell'Ufficio BD passò a costituire la 1ª Sezione (Organizzazione delle basi) dell'Ufficio BDCA; la 2ª Sezione (Organizzazione, addestramento e impiego delle difese antinavi e contraeree) venne scissa all'interno del nuovo ufficio nella 2ª Sezione, per l'impiego, e nella 3ª Sezione per l'organizzazione e l'addestramento. La 3ª e 4ª Sezione dell'Ufficio BD passarono a costituire la 1ª e la 2ª Sezione dell'Ufficio ODS. Nel passaggio al nuovo ufficio la 1ª Sezione assorbì le competenze sui fari e i fanali di guerra, nel 1941 attribuite alla 4ª Sezione dell'Ufficio BD. Non si ritenne invece opportuno sanzionare legalmente l'esistenza della 4ª Sezione dell'Ufficio RTSO.

La vasta documentazione del fondo MDS riguarda argomenti anche molto

diversi tra loro in quanto le competenze degli uffici che lo componevano erano per certi versi assai eterogenee: servizi logistici, difesa costiera, traffico marittimo, mobilitazione. Le carte dell'Ufficio PM (Personale e mobilitazione) riguardano gli organici, il fabbisogno, l'addestramento e l'assegnazione di personale, mentre per ciò che attiene alla mobilitazione sono numerosi i documenti di tipo dispositivo (circolari, disegni di legge, bandi).

La documentazione dell'Ufficio BD (Basi e difese) comprende invece carte relative all'organizzazione delle basi militari marittime e dei relativi servizi (impianti a terra, lavori, depositi, materiali), nonché ai vari tipi di difesa che competevano alla Marina, in particolare quella costiera. Riguardo a quest'ultima, molto cospicua è la documentazione sulle batterie (raggruppate per località), mentre per ciò che riguarda le difese dei porti i documenti trattano soprattutto di ostruzioni, dragaggio, vigilanza foranea.

La denominazione dell'Ufficio RTSO (rifornimenti, traffico e spedizioni oltremare) faceva riferimento a competenze che attenevano principalmente ai trasporti e al traffico mercantile. La documentazione dell'Ufficio riguarda l'organizzazione del rifornimento e del potenziamento delle basi militari marittime (vestiario, viveri, combustibili, depositi, serbatoi, materiali di casermaggio, bacini di carenaggio, natanti e galleggianti, ecc.); l'organizzazione della marina mercantile in guerra (documentazione per lo più normativa); la preparazione e l'impiego del naviglio mercantile (consistenza, caratteristiche, dislocazione, armamento difensivo, requisizione, nuove costruzioni); l'allestimento dei trasporti per le esigenze oltremare previste dai piani di guerra (Albania, Corsica, Tunisia ecc.); la compilazione delle situazioni del naviglio mercantile.

Per quanto riguarda la documentazione dell'Ufficio comunicazioni, che per un certo periodo fece parte del Reparto MDS, essa è confluita nel fondo *Maristat - ITE* (Ispettorato delle telecomunicazioni e dei servizi elettrici) che ne ereditò le competenze (vedi a p. 41)

MARISTAT - REPARTO MDS - UFFICIO TELECOMUNICAZIONI - MESSAGGI, regg. 10 (1943)

Per le notizie sull'Ispettorato delle telecomunicazioni e dei servizi elettrici (indirizzo telegrafico ITE), precedente istituzionale dell'Ufficio telecomunicazioni, vedi USMM, fondo *Maristat - ITE* a p. 41.

Elenchi cronologici redatti da Maristat - Reparto MDS - Ufficio telecomunicazioni relativi ai messaggi e ai brogliacci r.t. di vari enti dalle ore 12 dell'8 settembre 1943 alle ore 24 del 13 settembre 1943.

MARISTAT - REPARTO NA, bb. 70 (1933 - 1943)³¹. Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* giugno 1999 - marzo 2000, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* settembre 2008 (sigla R4)

Prima del gennaio 1933 l'Ufficio naviglio e l'Ufficio addestramento appartenevano a due distinti reparti dello Stato maggiore: rispettivamente il Reparto organizzazione e mobilitazione (OM), 2° e 3° Ufficio, e il Reparto operazioni (O), 2° Ufficio. Il 2° Ufficio (Naviglio di superficie) del Reparto OM si occupava dell'efficienza, dei registri matricolari e delle nuove costruzioni relativamente alle direttive per il loro studio; il 3° Ufficio (Sommergibili) aveva analoghe competenze relativamente alle unità subacquee. Il 2° Ufficio (Addestramento forze navali) del Reparto O era competente per la costituzione delle forze navali, l'ordinamento e l'impiego del naviglio ausiliario, le direttive per la dislocazione navale, le esercitazioni e le norme per le gare. Il d.m. 14 gennaio 1933 riuniva quasi tutti gli uffici dello Stato maggiore in due soli reparti. Il Reparto OM e il Reparto O si fusero nel nuovo Reparto OA (operazioni e addestramento). In base alla nuova struttura il 2° e il 3° Ufficio del Reparto OM diventavano i nuovi Uffici 3° e 4° del Reparto OA; scompariva l'Ufficio addestramento del vecchio Reparto O e le sue competenze erano assunte dalla 1ª Sezione addestramento e dalla 1ª Sezione esercitazioni. Questo ordinamento subì una parziale modifica con il d.m. 31 marzo 1934 che eliminò le due Sezioni dell'Ufficio naviglio subacqueo, ridotto a Sezione unica.

Modifica ben più sostanziale fu quella apportata con il d.m. 24 aprile 1936, originata dalla decisione di Maristat di trasformare l'Ufficio piani in Ufficio operazioni, dal quale avrebbero dovuto dipendere in guerra tutte le unità in mare, e di unificare l'Ufficio naviglio di superficie con l'Ufficio naviglio subacqueo. Nel Reparto OA i due uffici competenti sul naviglio si fondevano nell'Ufficio APPN (addestramento del personale e preparazione del naviglio) suddiviso in tre Sezioni: Addestramento, Materiali, Naviglio subacqueo. Questo ordinamento fu abolito dal d.m. 31 gennaio 1938, in base al quale l'Ufficio APPN fu soppresso e sostituito da un Ufficio addestramento della flotta (add.) articolato in due Sezioni, una per il naviglio di superficie e l'altra per il naviglio subacqueo, e da un Ufficio impiego ed efficienza della flotta (nav.) anch'esso composto da due Sezioni. Il Reparto OA fu dunque ristrutturato in senso più operativo e tale modifica durò fino alla fine del 1939. L'assetto di guerra dello Stato maggiore venne infatti stabilito dal d.m. 31 dicembre 1939: il Reparto OA fu articolato in tre uffici, il 1° Ufficio (Operazioni e piani di guerra) con due Sezioni (Piani e Situazioni), il 2° Ufficio (Impiego ed efficienza della flotta) con due Sezioni (Impiego ed Efficienza), il 3° Ufficio (Addestramento) con un'unica Sezione competente per il naviglio di superficie e subacqueo.

Un importante mutamento strutturale si ebbe con la circolare della Segreteria generale - 1ª Sezione del 12 novembre 1942 n. 63244 con la quale venne istituita la carica

31 Con sporadica documentazione fino al 1948.

di Sottocapo di stato maggiore aggiunto. Lo Stato maggiore veniva inoltre diviso in due gruppi di reparti e uffici: un 1° gruppo operativo (operazioni, informazioni, storico) e un 2° gruppo non operativo (organizzazione, servizi, ispettorati) a cui sovrintendeva il neoistituito Sottocapo di stato maggiore aggiunto. Il Reparto OA venne scisso in due reparti, il Reparto O (operazioni) al cui interno si collocava l'Ufficio piani, e il Reparto NA, con gli Uffici naviglio e addestramento.

Infine il 26 agosto 1943 venne emesso un ordine del giorno interno dalla Segreteria generale - 1^a Sezione in base al quale, con decorrenza retroattiva del 20 agosto 1943, l'Ufficio addestramento doveva tornare a far parte del Reparto operazioni, trasformato di nuovo in Reparto OA, e l'Ufficio impiego ed efficienza della flotta restare da solo a costituire il Reparto naviglio.

Del fondo fa parte documentazione relativa a tutto quanto attiene all'attività delle unità del naviglio (approntamento, movimenti, assegnazioni, dipendenza); alla loro efficienza (lavori, servizi elettrici, artiglieria, servizi marinareschi, mezzi di sicurezza, materiale subacqueo) e all'addestramento del personale imbarcato.

MARISTAT - SEGRETERIA GENERALE, bb. 25 (1928 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2000, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla M17)

L'Ufficio coordinamento, che nel 1938 sarebbe confluito nella Segreteria generale divenendone la 1^a Sezione, fu istituito con d.m. 31 gennaio 1928 che gli attribuiva come competenza tutto quanto concerneva le direttive ai capi reparti, gli studi di politica navale, la Scuola di comando, Istituto di guerra marittima, gli addetti navali all'estero, gli ufficiali di collegamento e gli affari generali. Con il d.m. 22 marzo 1930 la competenza sugli addetti navali passò al Reparto informazioni, mentre il d.m. 14 gennaio 1933 stabilì che l'Ufficio coordinamento venisse inglobato dal neoistituito Reparto operazioni e addestramento (OA) e che le sue competenze fossero ristrette agli uffici dipendenti direttamente dal sottocapo di Stato maggiore da cui il nuovo reparto dipendeva. Nel 1936 l'Ufficio ridivenne autonomo dal Reparto OA e assunse competenze generali riferite a tutti gli uffici e reparti di Maristat. Contemporaneamente diveniva suo compito curare le pratiche relative alla Commissione suprema di difesa (CSD) e al Centro alti studi di guerra marittima istituito nel 1935. Con il d.m. 31 gennaio 1938 l'Ufficio venne assorbito dalla Segreteria generale costituendone la 1^a Sezione.

Per quanto riguarda la Segreteria il d.m. 31 gennaio 1928 prevedeva le seguenti competenze: gestione della corrispondenza in arrivo e in partenza e del protocollo, distribuzione delle pratiche ai reparti e agli uffici, gestione degli archivi di bordo e di terra, pratiche relative al personale destinato all'Ufficio del capo di stato maggiore

e ai locali e servizi inerenti, contatti con la tipografia. I decreti del 1930 e del 1936 non apportarono sostanziali differenze a queste attribuzioni, mentre importanti furono i cambiamenti per la Segreteria in seguito al d.m. 31 gennaio 1938. Come già detto, l'Ufficio coordinamento, prima autonomo, venne inglobato nella Segreteria divenendone di fatto la 1ª Sezione (rapporti periodici dell'Ufficio di stato maggiore, pratiche relative alla Commissione suprema di difesa, relatoria del Centro alti studi, pratiche relative alla Sezione alti studi e all'IGM, concorsi a premio). La 2ª Sezione si occupava della corrispondenza, del personale dell'Ufficio di stato maggiore e dei locali, mentre la 3ª aveva competenza sugli archivi segreti a bordo e a terra, sulle pubblicazioni dello Stato maggiore che facevano parte dell'archivio ordinario e riservato e della sua tenuta, sulla tipografia. Tale struttura della Segreteria rimase intatta per tutto il periodo bellico e ancora nel 1944 si riscontrava l'articolazione dell'Ufficio in tre Sezioni (la 1ª Coordinamento, la 2ª Telegrammi e personale, la 3ª Protocollo e spedizione).

Il fondo comprende rapporti di efficienza e di fine periodo addestrativo che riguardavano l'attività di tutti gli uffici dello Stato maggiore; raccolte di circolari e ordini del giorno; verbali di riunioni tenutesi presso Maristat; ruoli ed elenchi del personale; documentazione sul fabbisogno e sulla produzione bellica, sulla collaborazione italo-tedesca, sulla Commissione suprema di difesa³².

MARISTAT - SEGRETERIA GENERALE - BOLLETTINI, regg. 6 (1940 - 1941)

Per i cenni storico-istituzionali sulla Segreteria generale vedi fondo *Maristat - Segreteria generale* a p. 47

I registri raccolgono bollettini di notizie dello Stato maggiore generale (Stamag) e del Comando Supremo dal 23 settembre 1940 al 28 giugno 1941 inviati alla Segreteria generale di Maristat da Supermarina.

MARISTAT - SIS, b. 1 (1943 - 1948)

Per i cenni storico istituzionali sul SIS vedi il fondo *Maristat - Reparto informazioni - Bollettini e notiziari vari dei servizi informazioni delle FFAA* a p. 42

Pubblicazione del Reparto informazioni (SIS - Servizio informazioni segrete) sui "Profili dei velivoli nemici" (1943); carteggio del Reparto informazioni

32 Vedi anche USMM, fondo *Maristat - SGM*.

navali (IN) con la Commissione di inchiesta speciale, con Maricosom e con gli addetti navali relativo alle inchieste sulle perdite dei sommergibili e studio del cap. vasc. Araldo Fadin sulle perdite dei sommergibili italiani durante la seconda guerra mondiale inviato al Reparto IN.

MARISTAT - SITUAZIONE DELLE NAVI ISCRITTE IN MATRICOLA E DEI GALLEGGIANTI ISCRITTI NEL RELATIVO REGISTRO, voll. 3 (1940 - 1942)

Le singole situazioni, inviate all'USMM da vari compartimenti marittimi, sono state successivamente rilegate in volume.

MARISTAT - STATISTICHE GENERALI, bb. 11³³ (1940 - 1949). "Titolario" (sigla S9)

L'Ufficio statistica operativa (indirizzo telegrafico USO) era stato istituito il 1° ottobre 1941 all'interno di Supermarina, con la competenza precipua di raccogliere e valorizzare, ai fini operativi, i dati statistici delle operazioni belliche che venivano poi elaborati per illustrare l'attività della Marina. Fino ad allora tali competenze erano state affidate all'Ufficio piani del Reparto OA, il cui personale era però insufficiente a svolgere i compiti sempre più numerosi che gli venivano affidati. L'USO si componeva di un Archivio e di tre Sezioni, di cui la 1^a curava il coordinamento e la direzione delle altre due e dell'Archivio e la raccolta giornaliera e l'elaborazione dei dati relativi alle operazioni; la 2^a provvedeva alla raccolta, elaborazione e aggiornamento di tutti gli elementi riguardanti l'attività operativa della Marina e al disbrigo di pratiche di minore importanza; la 3^a si occupava della raccolta, elaborazione e aggiornamento di tutti gli elementi riguardanti l'attività del nemico e della raccolta dei dati forniti dalla 2^a Sezione per la compilazione delle pubblicazioni illustranti l'attività della Marina. Infine l'Archivio provvedeva all'accettazione e all'inoltro delle pratiche, al vaglio a fini statistici della corrispondenza di Supermarina e alla tenuta dello schedario e dell'archivio delle notizie. Quando dopo l'armistizio Supermarina cessò di esistere, l'Ufficio rimase all'interno del Reparto OA di Maristat. Nell'ordinamento dello Stato maggiore del 1947 l'Ufficio statistica operativa, composto ormai da una sola Sezione, apparteneva sempre al Reparto OA e aveva come competenza la raccolta dei rapporti di navigazione e degli ordini di operazione delle unità da guerra e la compilazione del diario operativo e delle statistiche parziali e annuali. Tale struttura e tali competenze rimasero praticamente invariate nell'organizzazione interna dello Stato maggiore della marina del 1949, allegata al f.o.m. del 25 gennaio 1949.

33 Manca parte della documentazione delle prime due buste.

Si tratta di una raccolta di dati statistici relativi alla partecipazione della Marina alla seconda guerra mondiale. I temi principali cui si riferiscono le statistiche sono: danni sofferti dalla Marina militare e mercantile durante la guerra; situazione del naviglio da guerra e mercantile (lavori, perdite e danni); naviglio da guerra e mercantile angloamericano; attività del naviglio militare e mercantile e dell'Aviazione per la marina (azioni, esercitazioni, trasporti, perdite, danni inflitti al nemico); servizio sanitario; servizio comunicazioni; armi subacquee; artiglieria; materiali e personale.

MARISTAT - TELEGRAMMI, bb. 2 (1944)

Le due buste contengono sei registri in cui sono raccolti telegrammi in arrivo e in partenza dall'8 aprile al 5 agosto 1944.

MARISTAT - TELEGRAMMI IN CIFRA, voll. 18 (1942 - 1943)

Telegrammi in cifra dal gennaio 1942 al luglio 1943. Manca il volume relativo al gennaio 1943.

MARISTAT - UFFICIO COORDINAMENTO - SERVIZIO CENSURA, bb. 9 (1940 - 1943)³⁴.
Elenco (sigla U1)

Dall'organigramma del settembre 1940 risulta che l'attività della censura fa capo all'Ufficio di stato maggiore - Reparto informazioni - Ufficio 7°. Con una circolare interna del 12 novembre 1942, nell'ambito della riorganizzazione dello Stato maggiore della marina e per necessità funzionali derivanti dal conflitto in corso, l'Ufficio censura venne reso autonomo rispetto al Reparto informazioni e costituì l'Ufficio coordinamento servizio censura. Comunque, anteriormente al novembre 1942, nell'organigramma dello Stato maggiore della marina del maggio dello stesso anno appariva un Ufficio censura esterno al Reparto informazioni.

Il fondo tratta dell'attività dell'Ufficio coordinamento servizio censura per tutto ciò che riguarda il controllo dei servizi telefonici, telegrafici e postali sia nella sede centrale sia in quelle periferiche. Si conservano fra l'altro raccolte di promemoria e circolari, elenchi e disposizioni per il personale addetto al servizio, norme per la corrispondenza.

34 Un fascicolo del 1936.

MARISTAT - UFFICIO NAVIGLIO - MESSAGGI, reg. 1 (1943 - 1944)

Per i cenni storico istituzionali sull'Ufficio naviglio vedi fondo *Maristat - Reparto NA* a p. 46.

Raccolta di messaggi di Maristat - Ufficio naviglio dal novembre 1943 al giugno 1944.

MARISTAT - UFFICIO PIANI - AVVISTAMENTI DI NAVI E SOMMERGIBILI, reg. 1 (1940)

Registro contenente le comunicazioni degli avvistamenti di navi e sommergibili, dal 6 marzo al 14 settembre 1940, effettuati presso varie località e inviati alla Sezione situazione dell'Ufficio piani di operazioni.

MARISTAT - UFFICIO PIANI - DISLOCAZIONE DELLE UNITÀ DELLA MARINA FRANCESE, regg. 2 (1940 - 1941)

Registri relativi alla dislocazione delle unità francesi dal 5 maggio 1940 all'11 agosto 1941 redatti da Maristat - Reparto operazioni - Ufficio piani - Sezione situazione.

MARISTAT - UFFICIO PIANI - DISLOCAZIONE DELLE UNITÀ DELLA MARINA INGLESE, regg. 3 (1940 - 1941)

Registri relativi alla dislocazione delle unità inglesi dal 5 marzo 1940 all'11 settembre 1941 redatti da Maristat - Reparto operazioni - Ufficio piani - Sezione situazione.

MARISTAT - UFFICIO PIANI - MOVIMENTI DEL NAVIGLIO MERCANTILE, reg. 1 (1940)

La 2^a Sezione dell'Ufficio piani si occupava delle forze navali e degli ordini operativi, come si evince dall'ordinamento e attribuzioni degli uffici della Marina sanciti dal decreto del 31 dicembre 1939.

Registro dei movimenti del naviglio mercantile dall'8 giugno al 28 agosto 1940 prodotto dalla Sezione situazione dell'Ufficio piani.

MARISTAT - UFFICIO REQUISIZIONE, bb. 13 (1937 - 1943). "Titolario" (sigla U2)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio requisizione vedi fondo *Maristat - Ufficio requisizione* a p. 179.

Fondo miscellaneo con documentazione proveniente per la maggior parte dall'archivio dell'Ufficio requisizione di Maristat. Sono infatti presenti, tra l'altro, documenti della Commissione centrale di noleggio, Supermarina, Mari-pers e altri enti.

Il fondo è costituito da situazioni del naviglio requisito perduto e recuperato, situazioni varie, norme e regolamenti per la requisizione del naviglio, circolari non riguardanti la requisizione, elenchi del naviglio requisito, pratiche nominative del naviglio requisito.

MARISTAT - UFFICIO STATISTICA OPERATIVA - ORDINI DI OPERAZIONE, b. 1 (1945). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 1994 (sigla M14)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio statistica operativa vedi fondo *Maristat - Statistiche generali* a p. 49.

Raccolta di ordini di operazione emessi da diversi Comandi periferici quali Marina Ancona, Marina Brindisi, Marina La Spezia ecc. e appartenenti all'archivio dell'Ufficio statistica operativa di Maristat. Il materiale di questa busta, interessando i primissimi mesi del periodo postbellico, costituisce una sorta di continuazione dal punto di vista storico del fondo *Supermarina - Ordini di operazione* (vedi p. 84).

MARISTAT - UFFICIO STATISTICA OPERATIVA - SPECCHI E RAPPORTI DI NAVIGAZIONE, bb. 2 (1944 - 1946)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio statistica operativa vedi fondo *Maristat - Statistiche generali* a p. 49.

Raccolta di fascicoli nominativi intestati a singole corvette e motozattere e contenenti specchi e rapporti di navigazione relativi all'attività delle stesse.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - CDS - BOLLETTINI NOTIZIE DEL SIS, bb. 29 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 1995 (sigla U3)

Il Centro di documentazione storica per le operazioni navali (CDS) fu istituito in prossimità del secondo conflitto mondiale (2 giugno 1940) con la finalità di predisporre la raccolta della documentazione sulle operazioni navali, di cui una parte sarebbe servita per la propaganda durante la guerra e la restante, al termine del conflitto, sarebbe stata utilizzata per le pubblicazioni storiche. Di fatto il CDS era una sezione dell'Ufficio storico della marina (era diretto dal suo capo e aveva sede presso di esso) ed era articolato in quattro Sezioni: Sezione fotografica, Sezione cinematografica, Sezione artistico-cartografica, Sezione documentaria. Il CDS venne soppresso il 1° giugno 1947 e le sue competenze passarono all'Ufficio storico (per la storia istituzionale di quest'ultimo, vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163).

Si tratta di documentazione di serie redatta dal Reparto informazioni di Maristat (SIS) e inviata quotidianamente alle autorità della Marina, dell'Esercito, dell'Aeronautica, del Ministero degli esteri e della Casa reale. Ogni bollettino contiene notizie giornaliere relative agli avvenimenti bellici e informazioni di carattere politico-militare nei diversi scacchieri, con riferimento anche alla situazione operativa immediatamente antecedente. Le ultime otto buste contengono i bollettini e gli estratti delle trasmissioni di Radio Londra elaborati dal SIS e divisi in fascicoli mensili.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - RACCOLTA ESAMI COMPARATIVI - RELAZIONI UFFICIALI, bb. 3 (1948 - 1954)³⁵

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Pubblicazioni dell'Ufficio storico relative ad affondamenti del naviglio (1940 - 1943); all'attività navale; ad attacchi nemici. Di alcune pubblicazioni esistono più esemplari.

MILMART, bb. 43 (1937 - 1945). Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* settembre - dicembre 1987, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla M20)

La Milizia artiglieria marittima (Milmart), istituita il 24 novembre 1938, era una specialità della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (MVSN) ed era la diretta

35 Le date si riferiscono a quelle delle edizioni.

evoluzione della Milizia per le batterie da costa (Milizia da cos) istituita nel 1935. La Milmart nell'ambito della Marina aveva compiti di difesa antinave e contraerea nelle località di preminente interesse militare e soprattutto marittimo. La legge del 18 agosto 1940 stabiliva la dipendenza della Milmart dal Comando generale della MVSN per gli aspetti organici, disciplinari e amministrativi; dall'Ufficio di stato maggiore della marina per gli aspetti tecnici, addestrativi e operativi. Essa era organizzata in un Comando gruppo legioni milizia artiglieria marittima e in otto Comandi di legione. Il 6 dicembre 1943 la MVSN, e con essa la Milmart e le altre milizie speciali, vennero sciolte. Con decreto legge del 2 marzo 1944 essa fu sostituita nelle sue competenze di difesa costiera e contraerea dal Corpo reale artiglieria marina (CRAM). Di fatto il CRAM non venne mai sciolto in quanto il decreto legge istitutivo del 1944 non era stato convertito in legge e perciò decadde. Le ultime notizie sull'esistenza del Comando superiore del CRAM si fermano all'aprile 1947 dopodiché ne venne costituito l'Ufficio stralcio.

Il fondo contiene prevalentemente documentazione prodotta dai Comandi di Legione, dai Comandi tattici da essi dipendenti, dal Comando reale artiglieria marittima e dall'Ufficio di Stato maggiore della marina. La documentazione riguarda essenzialmente l'attività dei Comandi gruppo legioni, legioni, gruppi autonomi di batterie, depositi che costituivano la Milmart; numerosi a questo proposito sono i diari storici, le relazioni e i rapporti. Cospicua è anche la documentazione sul personale (pratiche, elenchi, tabelle, ruoli) a cui si aggiunge quella relativa all'attività bellica e addestrativa delle batterie contraeree e antinave (rapporti di tiro, relazioni tecniche, diari di guerra), alle richieste e assegnazioni di materiali, alle disposizioni.

MIMETIZZAZIONE, bb. 2 (1940 - 1943)³⁶. Elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2012 (sigla M21)

Fondo miscelaneo costituito per lo più da disegni e pandette sulla mimetizzazione di unità navali italiane e straniere³⁷.

36 Una pandetta alfabetica delle unità mimetizzate è datata 1962.

37 Altra documentazione sulla mimetizzazione in USMM, fondo *Maristat - Reparto N.A.*, inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 1999.

NAVE *AQUILA*, bb. 12 (1938 - 1943)³⁸. “Titolario” (sigla A2)

La nave portaerei *Aquila* era in origine un transatlantico (denominato *Roma*) che venne requisito nel 1941. Nello stesso anno iniziarono i lavori di trasformazione in nave portaerei che si protrassero fino al 1943. La nave non entrò però mai in servizio perché venne catturata dai tedeschi il 9 settembre 1943.

Si tratta di documentazione relativa all'allestimento della nave in cui è compreso, tra l'altro, il carteggio delle missioni in Germania e relazioni delle conferenze e delle conversazioni con i delegati della Marina giapponese. È da segnalare inoltre una cospicua presenza di disegni (circa due buste).

NAVIGLIO MERCANTILE, bb. 447+7³⁹ (1940 - 1943)⁴⁰. Rubrica alfabetica⁴¹

Il fondo è stato creato tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta presso l'Ufficio storico con la finalità di facilitare le ricerche di documentazione relativa alle varie unità mercantili militarizzate (ma analoghi fondi vennero creati per le unità militari di superficie e subacquee), trovando riunito, per ogni unità, tutto il materiale ad essa relativo. All'epoca infatti erano ancora frequenti, oltre a quelle di tipo storico, le ricerche di ordine amministrativo necessarie per concessione di pensioni e benefici economici. Il materiale è stato prelevato da numerosi archivi presenti presso l'Ufficio storico e accorpato in base al comune denominatore dell'unità. Il fondo riunisce gran parte della documentazione delle navi mercantili che, requisite o noleggiate durante la seconda guerra mondiale, erano state iscritte nel quadro del naviglio ausiliario dello Stato e utilizzate per scopi bellici: documentazione relativa alla requisizione e derequisizione della nave; ruoli degli ufficiali e degli equipaggi; specchi della navigazione (relativi ai movimenti dell'unità); ordini di operazione; rapporti di navigazione; documentazione varia su materiali, incidenti e altro.

38 Contiene anche una pubblicazione del 1931 e pochi documenti del 1945 - 1946.

39 Sono presenti anche sette buste di documentazione che, per motivazioni che non è stato possibile appurare, non fu inserita nel fondo quando questo venne creato all'US e che quindi non compare neanche nella rubrica per la consultazione. Tale materiale dovrà essere inserito all'interno del fondo.

40 Nel fondo è contenuta anche documentazione precedente (1938) e soprattutto susseguente (fino al 1951).

41 La rubrica rimanda al numero della busta e del fascicolo in cui è contenuta la documentazione sull'unità.

NAVIGLIO MILITARE, bb. 167 (1940 - 1949)⁴². Rubrica alfabetica⁴³

Il fondo ha subito la stessa genesi di quello denominato *Naviglio mercantile* (vedi sopra). Esso riunisce tutta la documentazione principale delle navi militari: ruoli degli ufficiali e degli equipaggi; specchi della navigazione (relativi ai movimenti dell'unità); ordini di operazione; rapporti di navigazione; rapporti di tiro; verbali di interrogatori del personale (in caso di incidenti, affondamento ecc.); relazioni tecniche, disegni e altro materiale relativi a lavori; diario storico; documentazione varia su materiali, incidenti e altro.

NAVIGLIO STRANIERO, bb. 2 (1940 - 1943)

Dispacci relativi soprattutto ai movimenti, ma anche alle caratteristiche e ad altre notizie riguardanti piroscafi stranieri (soprattutto spagnoli e svizzeri, ma anche portoghesi, egiziani, inglesi, olandesi, statunitensi). Il fondo è stato formato dagli archivisti dell'Ufficio storico probabilmente tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta.

NAVI MERCANTILI, bb. 14 (1939 - 1952)

Si tratta di fascicoli nominativi di unità del Ministero della marina - Segretariato generale - Ufficio requisizione naviglio - Divisione danni e compensi.

NAVI MERCANTILI INTERNATE IN PORTI ESTERI DURANTE LA 2^a GUERRA MONDIALE, bb. 154⁴⁴ (1940 - 1945). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2013

Il fondo conserva la documentazione riguardante le unità mercantili nazionali che, al momento dell'entrata in guerra dell'Italia il 6 giugno 1940, si trovavano al di fuori del Mediterraneo. Una parte preponderante delle carte si riferisce agli aspetti retributivi e previdenziali dell'equipaggio di cui in ogni busta sono presenti, di solito, elenchi nominativi o rubriche relativi al momento

42 La maggior parte della documentazione è degli anni 1940 - 1943.

43 La rubrica rimanda al numero della busta e del fascicolo in cui è contenuta la documentazione sull'unità.

44 Manca la busta 129.

della cattura e successivi al rimpatrio. La corrispondenza si svolge tra l'Ufficio corrispondenza assegni del Ministero della marina mercantile, la Federazione nazionale degli armatori e degli ausiliari dell'armamento, le compagnie di navigazione dei marittimi, i marittimi stessi e le loro famiglie. Il materiale è stato ordinato alfabeticamente per nave; le buste di argomento vario, non riconducibile ad una specifica unità, sono state inserite alla fine.

NAVI MERCANTILI SINISTRATE DURANTE LA 2^a GUERRA MONDIALE PER CAUSA BELLICA (SEZIONE 1^a E 2^a), bb. 68⁴⁵ (1940 - 1945). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 2013

La documentazione del fondo si riferisce per lo più a carte prodotte dagli enti ministeriali e periferici incaricati della gestione di ciascun sinistro marittimo per causa di guerra, con particolare riguardo alla documentazione proveniente dagli uffici periferici delle Capitanerie di porto. È importante sottolineare che per ogni nave è quasi sempre presente copia dell'inchiesta sul sinistro disposta dalla Capitaneria di porto del luogo dove esso avvenne.

La divisione del Paese in due entità statali distinte nel 1943, la Repubblica sociale italiana (RSI) e il Regno del Sud, causarono perdite di materiale e cesure nel processo della burocrazia ministeriale, che sembrano in parte colmate dalla tenace raccolta, avvenuta successivamente in periodo repubblicano, della documentazione utile ad istruire le pratiche. Il fondo si divide in due sezioni: la prima, di 64 buste, contiene la documentazione concernente i sinistri marittimi delle navi mercantili avvenuti per causa di guerra durante il secondo conflitto mondiale; l'altra, di 4 buste, è costituita da documentazione accessoria riguardante i sinistri delle unità mercantili militarizzate durante la guerra che quasi sempre hanno un proprio fascicolo anche nella prima sezione.

Per quanto riguarda quest'ultima, ogni fascicolo riferito a ciascuna nave generalmente è costituito da diversi sottofascicoli che contengono materiale vario: comunicazioni del sinistro, elenchi (dei marittimi imbarcati, dell'eventuale equipaggio militare imbarcato, dei passeggeri imbarcati quando presenti), atti di morte e verbali di scomparsa in mare, ruoli dell'equipaggio, documentazione personale, documentazione varia.

Nelle buste della seconda sezione sono compresi diversi fascicoli intitolati ognuno a più unità e con al loro interno dei sottofascicoli intestati a ogni singola nave. I sottofascicoli contengono: dispacci dello Stato maggiore della

45 Per errore degli archivisti dell'epoca nella numerazione è stato omissso il numero 15, che quindi non compare, mentre esiste un 39bis.

Marina al Ministero delle comunicazioni circa gli affondamenti settimanali avvenuti al naviglio mercantile e al naviglio mercantile requisito quale Naviglio ausiliario dello Stato (NAS), notizie sulla requisizione e sull'iscrizione al NAS. È stata mantenuta la originaria successione alfabetica per nave; la conservazione del materiale è generalmente buona, i fascicoli di alcune navi però risultano mancanti; altri al loro interno conservano documentazione lacunosa.

NAVI REQUISITE ISCRITTE NEL NAVIGLIO AUSILIARIO, bb. 2 (1945 - 1957)

Raccolta di decreti relativi a radiazione e iscrizione di navi mercantili nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato; tabelle relative al naviglio mercantile iscritto nel ruolo del naviglio ausiliario.

NOTIZIARIO DEL NAVIGLIO IN SERVIZIO ALL'8 SETTEMBRE 1943, reg. 1 (s.d.)

Pandetta alfabetica divisa per tipologia di unità delle navi in servizio all'8 settembre 1943. Notiziario in cui si relaziona lo stato della nave se in servizio o ai lavori o autoaffondata.

NOTIZIE SU AZIONI NAVALI, bb. 4 (1940 - 1943)

Si tratta di una raccolta di notiziari denominati “Cartelle notizie sulle azioni navali” – creata probabilmente presso l'Ufficio storico – redatti da Maristat - Reparto OA - Ufficio addestramento e inviati a vari enti. Nei bollettini si dà notizia delle azioni navali verificatesi dal 12 ottobre 1940 al 29 agosto 1943. Nella busta 1 è contenuto, fra l'altro, uno specchio riassuntivo redatto dall'Ufficio storico il 23 maggio 1957 con l'elenco delle azioni navali, la data della compilazione, il numero d'ordine della notizia, l'argomento dell'azione, l'unità che effettuò l'azione e la relativa data. Le buste numerate 1bis e 2bis sono i duplicati rispettivamente delle buste 1 e 2.

PANDETTE DEI LAVORI AL NAVIGLIO, regg. 6 (s.d.)

Pandette alfabetiche delle unità sulla situazione dei lavori di riparazione al naviglio.

PERIODO POSTBELLICO DOPO L'8 MAGGIO 1945⁴⁶ - ATTI AMMINISTRATIVI ORIGINALI, bb. 9 (1930 - 1966). "Titolario" (sigla A9)

Contiene, tra l'altro, decreti relativi a radiazioni, requisizioni, iscrizioni di unità nei quadri del naviglio militare; decreti sulla soppressione e istituzione di enti vari; decreti sui musei navali; atti amministrativi diversi. I versamenti del materiale all'Ufficio storico sono stati effettuati da Marisegrege nel maggio 1964 e nel settembre 1966.

PERIODO POSTBELLICO DOPO L'8 SETTEMBRE 1943⁴⁷, bb. 135 (1943 - 1950). "Titolario" (sigla D5)

Miscellanea relativa ad avvenimenti accaduti dopo l'armistizio del settembre 1943 tra i quali: trasferimento del Ministero da Taranto a Roma e sua nuova costituzione e organizzazione; attività svolta dall'amministrazione centrale della Marina al Sud e a Roma dopo la liberazione; avvenimenti in Italia e nei territori ex metropolitani dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945; Repubblica sociale italiana; fronte clandestino della resistenza e guerra di liberazione; attività e crociere dei Comandi navali; servizio dragaggio, sminamento dei porti, rotte di sicurezza; contributo italiano allo sforzo bellico delle Nazioni unite; personale; discriminazione ed epurazione dal fascismo; organizzazione e difesa territoriale; porti; impianti a terra; armi subacquee; artiglieria.

Non esiste una descrizione della documentazione conservata nelle ultime diciannove buste, aggiunte successivamente al fondo; esse contengono, tra l'altro, documentazione a stampa sugli ultimi eventi della vita di Mussolini e su Valerio Borghese; situazioni delle unità della Marina al novembre 1943; situazioni delle unità della Marina operanti in collaborazione con le Nazioni unite al giugno 1945; documentazione sulla riorganizzazione dei porti e sui recuperi di unità; considerazioni sulle clausole del Trattato di pace riguardanti la Marina e la consegna delle navi italiane; organigrammi.

46 Sotto le denominazioni di "Periodo postbellico dopo l'8 settembre 1943" e "Periodo postbellico dopo l'8 maggio 1945" (quasi sempre seguite da un'ulteriore specificazione dell'argomento) sono compresi alcuni fondi, per lo più miscellanei, creati dagli archivisti dell'Ufficio storico tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta. Essi hanno come comune denominatore il periodo cronologico abbracciato dalle carte, cioè quello a partire dall'armistizio dell'8 settembre 1943 e fino agli anni Cinquanta, nel primo caso, e quello a partire dall'8 maggio 1945 e fino agli anni Sessanta, nel secondo.

47 Vedi nota 46.

PERIODO POSTBELLICO DOPO L'8 SETTEMBRE 1943⁴⁸ - COMMISSIONE CENTRALE DISCRIMINAZIONE / EPURAZIONE, bb. 43 (1943 - 1955). "Titolario" (sigla C6)

Con il decreto del 28 dicembre 1943 n. 29/B si prevedeva la rimozione dalle cariche e dagli impieghi di quei funzionari che avessero avuto la qualifica di squadrista o gerarca e di quelli che, militando nel partito fascista, si fossero resi colpevoli di fatti che potessero costituire attentati alle libertà individuali. Con il r.d.l. del 13 aprile 1944 venne nominato un Alto commissariato per l'epurazione nazionale dal fascismo e con il successivo decreto del 28 maggio 1944 n. 134/B si punirono i delitti e gli illeciti operati dai fascisti, si incriminarono i promotori e i dirigenti della marcia su Roma e gli organizzatori delle bande fasciste. Con decreto luogotenenziale del 27 luglio 1944 n. 159 furono fissate le sanzioni contro il fascismo: questo decreto raccoglieva in un testo unico le disposizioni definitive per le punizioni dei delitti e degli illeciti fascisti, per l'epurazione del personale delle amministrazioni dello Stato, per l'avocazione dei profitti di regime, per la liquidazione dei beni fascisti e delle organizzazioni sopresse. Intanto il Comando supremo con circolare dell'11 luglio 1944 n. 1235 aveva disposto l'accertamento del comportamento di tutti i militari dall'8 settembre 1943 e la presentazione ai rispettivi Comandi. Perciò erano state istituite speciali commissioni d'inchiesta. In seno alla Marina esisteva già una Commissione superiore d'inchiesta con analogo scopo. L'epurazione era volta a esaminare e a perseguire il comportamento dell'individuo durante il regime fascista e dopo la sua caduta, nonché i rapporti da questo tenuto dopo l'8 settembre 1943 col fascismo e con i tedeschi. La discriminazione si limitava all'analisi dello stesso comportamento dal punto di vista militare e soltanto a partire dall'8 settembre 1943 e concerneva solo i militari. Il giorno 7 agosto 1944 il Ministero della marina, in applicazione del decreto luogotenenziale del 27 luglio, emanò le direttive per l'epurazione in seno all'amministrazione marittima sotto il controllo dell'Ufficio di gabinetto. Il 15 agosto furono istituite tre commissioni cui era affidato il giudizio epurativo di primo grado: una per il personale militare, una per il personale civile e una per il personale della Marina mercantile. Le conclusioni delle commissioni erano comunicate all'alto commissario e agli interessati, che avevano il diritto di ricorrere a una Commissione centrale nominata dal presidente del consiglio. Il 9 novembre 1945 fu promulgato il d.l. n. 702 che, oltre a fissare i termini per il deferimento, ridusse notevolmente le specie di addebiti per la dispensa dal servizio, ragione per cui il solo addebito contestato ai militari in base a questa nuova legge era quello di "opera specifica di collaborazione con i tedeschi e con la Repubblica sociale". La Commissione propose la dispensa dal servizio per coloro che avevano avuto comandi operativi. Con la stessa legge si costituì una speciale sezione del Consiglio di stato per i ricorsi di competenza della Commissione centrale di epurazione, che fu sciolta. Con il 1° marzo 1955 la Commissione centrale di discriminazione cessò la sua attività. L'archivio della Sezione ufficiali fu versato a

48 Vedi nota 46.

Maripers, quello della Sezione CEMM a Marinequip, e quello della segreteria della Commissione a Maristat - Ufficio storico.

Il fondo contiene, tra l'altro, disposizioni di massima sulla composizione delle commissioni e disposizioni riguardanti ufficiali discriminati e da discriminare; pandette ed elenchi vari di ufficiali; pratiche di segreteria; pratiche di carattere generale; elenchi delle destinazioni degli ufficiali e degli internati in campi di concentramento e cliniche.

PIANI DI DIFESA - MASSAUA, b. 1 (1940 - 1943)

Contiene corrispondenza di Marisupao - Massaua con Supermarina sulla difesa di Massaua; diario cronologico degli avvenimenti dal 1940 al 1941; grafici redatti dal Genio militare per la marina in Somalia.

PROTOCOLLO DEI TELEGRAMMI E DELLE COMUNICAZIONI, reg. 1 (1942 - 1943)

Nel registro sono trascritti i testi delle conversazioni telefoniche in partenza e in arrivo dal 4 marzo 1942 al 3 marzo 1943 alla stazione radiogoniometrica di Punta Sidere.

RADIO PANTELLERIA - REGISTRI DEL SERVIZIO R.T., regg. 82 (1940 - 1943)

Si tratta di registri del servizio r.t. di radio Pantelleria. In questi registri venivano annotate tutte le trasmissioni effettuate, ricevute o intercettate, l'orario e l'onda di trasmissione dall'8 marzo 1940 al 13 maggio 1943.

REGGIMENTO SAN MARCO, bb. 7 (1935 - 1945). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 1992, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla R1)

Il fondo, miscellaneo, è composto da documentazione relativa al Reggimento San Marco tratta da diversi archivi. La storia di questo Comando affonda le radici nella Brigata marina, costituita durante la guerra 1915 - 1918 in quanto la Marina non disponeva di una propria fanteria. Essa era formata da un reggimento tipo fanteria e da alcune batterie di cannoni da sbarco e di cannoni di Marina. A questa Brigata fu affidato un tratto di fronte terrestre e precisamente quello costiero. Dopo la guerra

restò attivo solo il Reggimento, cui era stato dato il nome di San Marco, formato da due battaglioni. Le esigenze della seconda guerra mondiale richiesero un notevole allargamento dei suoi organici e le formazioni del Reggimento furono ripetutamente impiegate in Libia, Tunisia, Francia.

Durante la guerra esso non rappresentò mai nel suo insieme una unità organica di impiego, ma ebbe una struttura disarticolata in vari reparti distaccati in sedi differenti o aggregati a diverse unità operanti. Per questi motivi il comando del Reggimento passò attraverso varie dipendenze: dal Ministero della marina al Comando delle forze navali speciali, a Maritunisia, a Supermarina, a Generalmas. Nel corso della guerra gli organici del Reggimento erano stati falciati; dei superstiti molti erano stati fatti prigionieri, diversi si trovavano nel territorio controllato dai tedeschi, altri erano stati deportati in Germania. La Marina decise quindi, dopo pochi giorni dalla proclamazione dell'armistizio, la ricostituzione del San Marco per poter portare il proprio contributo anche nelle operazioni terrestri della guerra di liberazione. Difficoltà di reclutamento e di equipaggiamento limitarono inizialmente a due il numero dei battaglioni che parteciparono comunque al ciclo operativo marzo - settembre 1944. In seguito il numero dei battaglioni fu portato a tre e il Reggimento partecipò alle operazioni di guerra del periodo febbraio - marzo 1945 per la liberazione delle regioni settentrionali della penisola. Conclusasi la guerra il Reggimento approfittò della situazione di pace per riordinare i propri reparti; esso fu adoperato per operazioni di sminamento e attività presidiaria di ordine pubblico.

La documentazione è estremamente eterogenea; la più ricorrente riguarda l'attività del Reggimento (soprattutto relazioni); le richieste di materiali, vestiario, equipaggiamento e armi; il personale; il trasferimento e la dislocazione dei reparti.

REGISTRO REGIE NAVI, reg. 1 (1944)

Si tratta di una rubrica in cui sono elencate varie unità con l'indicazione della loro dislocazione, della posizione amministrativa e del comandante.

RICOGNIZIONE AEREA E RAPPORTI ATTIVITÀ AEREA, voll. 9 (1940 - 1942)

Raccolta di situazioni e rapporti dell'attività aerea del Comando superiore dell'Aviazione per la marina dal 4 agosto 1940 al 18 dicembre 1941⁴⁹.

49 Mancano le situazioni e i rapporti dal 24 dicembre 1940 al 7 marzo 1941 e dal 14 maggio al 14 luglio 1941.

RSI - MARINA DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA, bb. 21 (1943 - 1946). Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* marzo - giugno 1988 (sigla R6)

La struttura amministrativa della Repubblica sociale italiana (costituita il 23 settembre 1943) faceva capo al Sottosegretariato di stato per la marina che ebbe sede prima a Belluno, poi a Vicenza e infine a Montecchio Maggiore. Esso, creato nell'ambito del Ministero della difesa nazionale, poi Ministero delle forze armate, comprendeva l'Ufficio di gabinetto – competente per le questioni di carattere politico, amministrativo, logistico e propagandistico – e diverse direzioni generali: la Direzione generale del personale e dei servizi militari (Maripers), la Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche (Maricost), la Direzione generale delle armi e degli armamenti navali (Marinarmi), la Direzione generale di commissariato militare marittimo (Mari-commi), la Direzione generale della sanità militare marittima (Marisan), la Direzione generale degli affari giuridici e amministrativi (Mariseram). Oltre al Gabinetto, allo Stato maggiore e alle direzioni generali, erano organi centrali il Comando superiore del Corpo equipaggi marittimi (CEM), gli uffici di collegamento con la Marina germanica e con il Ministero delle forze armate, il Centro automobilistico della marina, gli uffici stralcio del Genio navale, delle Armi navali e del Genio militare che furono successivamente riuniti a formare l'Ufficio stralcio marina alle dirette dipendenze del Sottosegretariato di stato per la marina.

Gli organi operativi della Marina repubblicana, tutti dipendenti dallo Stato maggiore, erano il Comando unità di superficie, il Comando superiore sommergibili, il Comando X flottiglia m.a.s., il Comando antisom, il Comando corpo fanteria di marina, mentre costituivano organi periferici i Comandi zona servizi marina (Maricoser) che avevano sede a La Spezia, Venezia e Trieste e svolsero le funzioni di Comandi in capo di dipartimento fino alla creazione dei Comandi operativi del Tirreno, dell'Adriatico e dell'Istria. Dai Maricoser dipendevano i Comandi servizi marina (Mariser).

Subito dopo la caduta della RSI (fine aprile 1945) la sede principale della Marina repubblicana di Montecchio venne saccheggiata dai tedeschi in ritirata e dalla popolazione civile. La zona passò poi sotto il controllo della brigata partigiana Stella. Per controllare la situazione la Prefettura di Vicenza, con l'approvazione degli alleati, nominò un commissario, membro del Comitato di liberazione nazionale, con l'incarico di procedere al recupero, alla conservazione e alla sorveglianza di tutto il patrimonio dell'ex Marina repubblicana.

La documentazione comprende molto materiale riguardante il personale, tra cui soprattutto numerosi elenchi nominativi, nonché pratiche relative al richiamo, al reclutamento, all'addestramento, ai movimenti, alle decorazioni, al trattamento economico e sanitario. Cospicue sono anche le circolari, emesse per lo più dallo Stato maggiore della marina e dal Sottosegretariato di stato per la marina, e i rapporti e le relazioni redatti da ufficiali e sottufficiali della RSI e riguardanti soprattutto gli avvenimenti dopo l'8 settembre 1943. Si pos-

sono segnalare infine una raccolta di fogli d'ordine del Sottosegretariato di stato per la marina relativi al periodo novembre 1943 - aprile 1945 e prospetti riguardanti la dislocazione e la forza degli enti della Marina repubblicana.

RUOLI DEL NAVIGLIO MERCANTILE, regg. 24 (1939 - 1947)

I ruoli del naviglio mercantile hanno un utilizzo prettamente amministrativo. In questi registri venivano annotati i movimenti delle unità e quindi la data in cui una nave entrava in armamento e quella in cui andava in riserva, il nome del comandante della nave, le missioni principali ed eventuali, il luogo dell'ancoraggio, la data di arrivo e di partenza dell'unità.

SCHEDE DEI MOVIMENTI DELLE UNITÀ ESTERE INGLESÌ, FRANCESI E GERMANICHE, b. 1 (1938 - 1942)

Si tratta di una raccolta, sicuramente opera degli archivisti dell'Ufficio storico tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta, di schede di probabile epoca bellica in cui sono annotati i movimenti di navi militari e mercantili straniere (essenzialmente francesi, inglesi e tedesche) dal 1938 al 1942. Non è chiaro sulla base di quali informazioni siano state compilate le schede; si può ipotizzare che le notizie fossero tratte da telegrammi, che però non sono più conservati nel fondo.

SILURANTISOM, bb. 55 (1940 - 1943)⁵⁰. "Titolario" (sigla S1)

Il 19 giugno 1940 fu costituito l'Ispettorato antisommergibile (indirizzo telegrafico Mariantisom) con il compito di sovrintendere all'organizzazione e di dirigere l'addestramento e l'impiego delle unità antisom (corvette, vedette, piccole unità armate per la caccia antisom). A causa della scarsità dei mezzi esso fu poi soppresso il 1° gennaio 1941 e le sue competenze devolute ai Comandi costieri. Ma la necessità di un organo coordinatore di tutti i mezzi per la difesa antisom portò alla ricostituzione dell'Ispettorato con dipendenza diretta dall'Alto comando della marina (Supermarina). Vennero ricostituiti i gruppi antisom e deciso l'utilizzo anche di sommergibili e di m.a.s. Infine nell'aprile 1943 fu costituito un unico Comando che raggruppava tutte le forze antisom, il Comando in capo delle forze navali di protezione del traffico (indirizzo telegrafico Silurantisom) da cui andarono a dipendere il vecchio Ispettorato

⁵⁰ Il fondo contiene anche scarso materiale del 1944.

antisommergibile (con la nuova denominazione di Comando superiore dei mezzi antisom), il vecchio Ispettorato delle torpediniere (con la denominazione di Comando superiore delle torpediniere), il Comando del gruppo navi scorta convogli, istituito per l'occasione, e il già esistente Comando delle motonavi veloci.

Il fondo contiene molta documentazione sul personale (ruoli, pratiche, proposte di ricompense al v.m.); disposizioni riguardanti la costituzione, organizzazione e scioglimento di enti e Comandi; diversi registri di telegrammi relativi soprattutto ad avvistamenti e lavori alle unità; rapporti, relazioni e statini sull'attività antisom e la situazione del naviglio; pratiche varie riguardanti il materiale di artiglieria e subacqueo, il materiale sanitario, i viveri e il vestiario, i lavori. Sono presenti inoltre vari registri di protocollo e registri scambia pratiche.

SOMMERGIBILI, bb. 138 (1937 - 1947). Rubrica alfabetica⁵¹

Il fondo ha subito la stessa genesi di quello denominato *Naviglio mercantile* (vedi p. 55).

Si tratta di documentazione relativa all'attività e alla vita dei sommergibili organizzata per buste nominative all'interno delle quali è raccolto il materiale riguardante una determinata unità: ordini di operazione, rapporti di missione, specchi della navigazione (relativi ai movimenti dell'unità), telegrammi riguardanti i movimenti, documentazione varia su lavori, incidenti, elogi. Le ultime due buste, numerate 1 e 2, sono state create posteriormente e sul dorso recano la scritta "Smg. Scirè - Recupero relitto": tale materiale è stato versato dall'UAG in anni recenti.

SUPERMARINA

L'Alto comando della marina, meglio noto con il suo indirizzo telegrafico di Supermarina, entrò in funzione il 1° giugno 1940 e cessò la sua attività il 13 settembre 1943; temporaneamente ricostituito a Brindisi, vi operò fino al 5 ottobre 1943, quando il Ministero della marina si trasferì a Taranto. La direzione operativa della guerra era ormai passata interamente agli alleati, rendendo così superflua l'esistenza di un Comando centrale operativo della Marina italiana.

51 La rubrica rinvia al numero della busta e del fascicolo in cui è contenuta la documentazione sull'unità.

Sia nella storia della preparazione sia in quella dell'effettiva attività di Supermarina ebbero un ruolo fondamentale gli uffici del Reparto operazioni dello Stato maggiore, soprattutto l'Ufficio piani. Infatti, quando a causa della guerra d'Etiopia (1935) e della conseguente tensione italo-inglese si mise in moto un processo di cambiamento nell'organizzazione dello Stato maggiore della marina, una delle trasformazioni attuate fu, verso la metà del settembre 1935, l'ampliamento dell'organico dell'Ufficio piani e l'istituzione al suo interno della Sezione situazione, che aveva il compito di raccogliere le informazioni sui movimenti e sullo stato di efficienza delle forze nazionali e nemiche, in modo che il Comando centrale potesse disporre della situazione sempre aggiornata delle forze contrapposte.

Con il d.m. 24 aprile 1936 l'Ufficio piani di guerra mutò il suo nome in Ufficio piani di operazioni e tra le sue attribuzioni vennero inserite l'emanazione delle superiori direttive e degli ordini per l'impiego delle forze durante la guerra e l'organizzazione delle forze navali. L'Ufficio si stava trasformando da organo di studio e preparazione in organo operativo, senza però subire una conseguente ristrutturazione; era quindi arduo poter svolgere compiti molto eterogenei e complessi senza che la sua struttura e il suo organico venissero adeguati. La partecipazione italiana alla guerra civile spagnola (1936 - 1939) ridiede attualità alle esperienze ed ai progetti maturati nel periodo della guerra d'Etiopia; fu ampliato e riorganizzato l'Ufficio piani e si ripresero gli studi per la costituzione del Comando centrale.

Con il d.m. 31 gennaio 1938 l'Ufficio piani assunse la denominazione di Ufficio operazioni e piani di guerra e venne diviso in due Sezioni: la prima si occupava dei piani e delle direttive generali e la seconda della situazione delle forze e della emanazione degli ordini operativi. Nel corso del 1938, comunque, l'Ufficio piani continuò a lavorare concretamente alla preparazione dei materiali e degli impianti del Comando centrale, inaugurati nell'ottobre del 1938 con la visita di Mussolini. Nel gennaio 1939 si stabilì come denominazione del Comando centrale quella di Alto comando della marina (ACM), con l'indirizzo telegrafico Supermarina. Pochi giorni prima dell'entrata in guerra dell'Italia, il 1° giugno 1940, esso venne finalmente attivato e contestualmente, nel Documento di guerra n. 1 edizione maggio 1940, vennero elencate le sue attribuzioni: impartire le direttive generali per la condotta della guerra marittima; emanare gli ordini generali di operazione e quelli per le operazioni speciali; diramare le informazioni circa i movimenti delle unità nazionali e nemiche; designare il comandante superiore in mare e coordinare nel campo strategico l'azione in mare dei reparti staccati; promuovere l'intervento dei reparti dell'Armata aerea, dei Comandi superiori delle forze armate dell'Egeo e dell'Africa settentrionale e dei Comandi tedeschi.

La necessità di rendere più netta la separazione all'interno dello Stato maggiore tra gli uffici operativi e quelli che non lo erano, oltre all'esigenza logistica di trasferire i Comandi operativi fuori da Roma, determinò un'importante ristrutturazione dello Stato maggiore, stabilita con la circolare di Maristat dell'11 novembre 1942, e lo spostamento della sede di Supermarina a Santa Rosa, località a venti chilometri da Roma. Maristat veniva diviso in due gruppi di reparti e uffici, il primo con connotazione

prettamente operativa, che comprendeva naturalmente Supermarina, il secondo con caratteristiche per lo più tecnico-logistiche. A rendere ancora più radicale questa distinzione, il Reparto operazioni e addestramento venne “depurato” degli uffici non operativi – che passarono a far parte del neocostituito Reparto naviglio e addestramento – mantenendo al suo interno gli uffici a carattere operativo e trasformando la sua denominazione in Reparto operazioni.

Dopo questo mutamento, l’ultima trasformazione di rilievo fu quella effettuata il 20 agosto 1943 con il reinserimento dell’Ufficio addestramento all’interno del Reparto operazioni, e la conseguente trasformazione del Reparto naviglio e addestramento in Reparto naviglio.

Per quanto riguarda gli archivi di Supermarina, è bene sottolineare che dopo l’8 settembre 1943 subirono dispersioni e cambiamenti di sede. Prima i tedeschi, poi gli americani, nel giugno 1944, prelevarono senza alcun controllo un’ingente quantità di materiale. Tra i due “saccheggi” intervenne anche la decisione della RSI di inviare al Nord parte degli archivi del Ministero e dello Stato maggiore. Il grosso degli archivi di Supermarina, nonostante tutto, fu recuperato e conservato, ma la sua completezza e il suo ordinamento originario non possono ormai essere ricostruiti.

SUPERMARINA - AEREI, voll. 2 (1940)

Un volume di telegrammi in arrivo dal 6 al 13 giugno 1940. Il volume dei telegrammi in partenza non è compilato.

SUPERMARINA - ANTISOM, bb. 7 (1940 - 1944)⁵². Inventario pubblicato sul *Bollettino d’Archivio* marzo 2013 (sigla IO)

Supermarina - Antisom, è una delle voci in cui si articola oggi l’archivio dell’Alto comando della Marina. Se si esamina con attenzione il titolario di Supermarina, infatti, ci si rende conto che non esiste, all’interno della sezione “pratiche correnti”, una serie così denominata. La voce antisom, o argomenti inerenti l’attività antisommergibile, non è certo assente ma non costituisce una serie bensì un tema all’interno delle serie Varie o Comunicazioni. Il grande interesse e la rilevanza, nell’immediato dopoguerra, della lotta a.s. per la storia della Marina durante il

52 Con un fascicolo del 1954 - 1955.

secondo conflitto mondiale spinse probabilmente il gruppo di storici impegnati nel riordino delle carte conservate nell'archivio dell'USMM a creare un fondo dedicato all'argomento. Sui documenti, comunque, è presente in modo ricorrente e significativo la classifica "Antisom" (o "Mariantisom").

La busta A è dedicata alle direttive; la B contiene verbali e promemoria, fascicoli sull'uso di ecogoniometri, sui mezzi e sul personale, relazioni sull'attività; la C è dedicata ai Gruppi antisom; la D concerne la cooperazione con l'aviazione germanica e le scuole; la E la ricerca, il rastrellamento e la scoperta e i rapporti di ispezioni. La busta F contiene un'intera cartella dal titolo "Antisom" di provenienza Marinavia che si è preferito non espungere dal fondo. Infine, nella busta G sono confluiti i documenti di provenienza diversa e i cui estremi cronologici oltrepassano, in alcuni casi, il limite dell'8 settembre 1943.

SUPERMARINA - ARMERA, bb. 18 (1940 - 1943). Elenco (sigla A13)

Corrispondenza e relazioni di Supermarina e Superaereo riguardanti la cooperazione aeronavale, gli accordi di massima con Superaereo per l'intervento di Armera (Armata aerea). Del fondo fanno parte inoltre: bollettini operativi di Superaereo, relazioni dei vari Comandi squadriglia, direttive, collegamenti, norme aeronavali, situazioni giornaliere. Contiene inoltre documentazione sulla protezione antiaerea del traffico marittimo, ricognizioni, considerazioni e relazioni sull'impiego di Armera nelle azioni aeronavali redatte da Supermarina.

SUPERMARINA - ATTACCHI DI SOMMERGIBILI NEMICI, b. 1 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo 1999, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla A8)

Si tratta di fascicoli mensili contenenti documentazione, ordinata cronologicamente, relativa agli attacchi portati da sommergibili nemici a unità e convogli per lo più italiani.

SUPERMARINA - AVVISI, voll. 42 (1940 - 1943)

I volumi contengono messaggi di avvisi ai naviganti e notizie sulla situazione dal giugno 1940 al giugno 1943 inviati a Stamage, a Superaereo e allo Stato maggiore di collegamento con la Marina germanica.

SUPERMARINA - AVVISI AI NAVIGANTI E AVVISTAMENTI MINE, voll. 3 (1940 - 1943)

I volumi contengono messaggi, dal 20 giugno 1940 al 5 settembre 1943, in cui si segnala ai naviganti la presenza di mine.

SUPERMARINA - AVVISI AI NAVIGANTI - MINE ALLA DERIVA, bb. 3 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 1994 (sigla A14)

Il fondo consta di due buste contenenti telegrammi, suddivisi in fascicoli mensili, relativi ad avvistamenti di mine alla deriva e di una busta contenente avvisi ai naviganti costituita per lo più da messaggi, norme generali e istruzioni per la redazione degli avvisi e da richieste di autorizzazione ad essi relative.

SUPERMARINA - AVVISTAMENTI, b. 1 (1940)

La busta contiene tre registri di cui il primo è relativo ad avvistamenti aerei, allarmi, argomenti riguardanti Marinavia dal 6 aprile 1940 al 7 agosto 1942; il secondo è un "Notiziario di Supermarina" dal 22 settembre all'11 dicembre 1941; il terzo contiene telegrammi di avvistamento e scoperta in arrivo dal 1° al 13 giugno 1940.

SUPERMARINA - AVVISTAMENTI DI UNITÀ NEMICHE, bb. 7 (1940 - 1943). Elenco (sigla A15)

Si tratta per lo più di messaggi di Supermarina e di Maristat - SIS relativi ad avvistamenti di unità nemiche ed elenchi dei sommergibili nemici avvistati.

SUPERMARINA - AZIONI CONTRO SOMMERGIBILI NEMICI, bb. 6 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo 1999 (sigla A16)

Fascicoli, ordinati cronologicamente, intestati alle unità navali o aeree che hanno partecipato ad azioni contro sommergibili nemici. Non sono menzionati i sommergibili attaccati.

SUPERMARINA - BETASOM, bb. 6 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 1994 (sigla B1)

La documentazione, appartenente all'archivio di Supermarina, riguarda il Comando superiore delle forze subacquee italiane in Atlantico (indirizzo telegrafico Betasom) in relazione con l'Alto comando della marina (Supermarina) da cui dipendeva operativamente. Verso la metà di luglio 1940, infatti, viste le ridotte possibilità d'impiego del naviglio subacqueo italiano rispetto alla loro entità numerica e alla loro capacità offensiva, si decise di spostare una parte della flotta in Atlantico, per contrastare l'afflusso dei rifornimenti alle navi inglesi. La località su cui ricadde la scelta per costituire una base per i sommergibili sulla costa atlantica occupata dai tedeschi fu il porto francese di Bordeaux, situato sul fiume Garonne. Con la data del 1° settembre 1940 venne ufficialmente costituito a Bordeaux il Comando gruppo sommergibili atlantici. Esso faceva parte dell'organizzazione del Comando in capo della squadra sommergibili (Maricosom) dal quale dipendeva per tutte le questioni di carattere disciplinare e amministrativo, mentre era alle dirette dipendenze dell'Alto comando della marina per quanto concerneva la parte operativa. Riguardo poi all'impiego coordinato con la Germania, il Gruppo riceveva disposizioni dall'amm. Dönitz, comandante dei sommergibili tedeschi.

Il 12 settembre 1940 il Gruppo cambiò la sua denominazione in Comando 11° gruppo sommergibili (con indirizzo telegrafico Betasom); infine il 28 ottobre 1940 assunse la definitiva denominazione di Comando superiore delle forze subacquee italiane in Atlantico. Dopo l'8 settembre 1943 i sommergibili di Betasom ebbero alterne vicende, in parte rimanendo a Bordeaux sotto bandiera tedesca, in parte rientrando in Italia a Taranto, in parte (quelli dislocati in Estremo Oriente) cadendo in mano dei giapponesi che li cedettero poi ai tedeschi.

Le carte del piccolo fondo *Supermarina - Betasom*, riordinate per materia negli anni Sessanta, sono state poi ricondotte negli ambiti del titolario originario con un nuovo ordinamento portato a termine nel 1994.

Tra la documentazione da segnalare: relazioni periodiche e rapporti sull'attività dei sommergibili; raccolta di rapporti telegrafici; ordini di

operazione; telegrammi e documentazione varia relativi alle direttive per le azioni, al servizio comunicazioni, al personale, ai materiali.

SUPERMARINA - BOLLETTINI DELLE OPERAZIONI IN MEDITERRANEO, b. 1 (1942 - 1943)

Bollettini delle operazioni in Mediterraneo dal 16 marzo 1942 al 30 giugno 1943 redatti da Supermarina.

SUPERMARINA - BOLLETTINI DEL QUARTIER GENERALE, bb. 3 (1940 - 1943)

Telegrammi del Quartier generale delle forze armate sulle operazioni belliche dal 4 settembre 1940 al 23 luglio 1943.

SUPERMARINA - BOLLETTINO DELLE NOVITÀ OPERATIVE, b. 1 (1943)

Raccolta di comunicazioni di Supermarina su azioni di guerra in mare, arrivi di convogli e navi ospedale, attacchi aerei contro basi navali, notizie varie dal 20 aprile al 31 agosto 1943.

SUPERMARINA - BOLLETTINO SETTIMANALE DELLA ATTIVITÀ DELLE MARINE ESTERE, vol. 1 + b. 1 (1941 - 1943)

Raccolta di bollettini redatti da Maristat - Reparto informazioni (SIS) in parte rilegati in volume.

SUPERMARINA - CAVI SOTTOMARINI E CAMPAGNE IDROGRAFICHE, b. 1 (1940 - 1943)

Fascicoli nominativi di unità relativi a scandagli ultrasonori, a navi posacavi, a riparazione e collocazione di cavi sottomarini; rapporti di navigazione; operazioni assegnate alle varie unità dal 1940 al 1943.

SUPERMARINA - CIAF, bb. 38 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 1992 (sigla C1)

La documentazione riguarda l'attività della Commissione italiana di armistizio con la Francia (indirizzo telegrafico CIAF), istituita con ordinanza del Comando supremo il 27 giugno 1940 a Torino sulla base della Convenzione di armistizio italo-francese firmata il 24 giugno a Villa Incisa. La CIAF, che dipendeva dal Comando supremo e aveva come competenza quella di sovrintendere all'applicazione delle clausole d'armistizio, non era un Comando operativo pur avendo responsabilità anche di tale ordine, perché la sua approvazione era necessaria per autorizzare qualsiasi movimento di forze francesi. La Commissione venne articolata in sei sottocommissioni, tra cui la Sottocommissione per la marina, e sei delegazioni. I compiti principali assegnati alla Sottocommissione per la marina riguardavano la determinazione e il controllo della smobilitazione parziale delle forze della Marina francese, della smilitarizzazione delle basi navali e della sospensione del traffico mercantile. In questa sua azione, durante la guerra, la Sottocommissione per la marina lavorò in continuo contatto con Supermarina, il cui parere era fondamentale per le questioni che avevano riflessi operativi.

Nel novembre 1942, dopo lo sbarco anglo-americano in Africa settentrionale e l'occupazione da parte delle truppe dell'Asse della Provenza, della Corsica e della Tunisia, le competenze della CIAF vennero in parte ridimensionate: con dispaccio 10 marzo 1943 il Comando supremo dispose che dal 1° aprile le truppe di occupazione in Francia e Corsica esercitassero i controlli armistiziali prima devoluti alle Sottocommissioni per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica e gli affari generali della CIAF. Con effetti dal 15 aprile le tre Sottocommissioni militari furono soppresse e sostituite da altrettanti uffici riuniti in un'unica Sottocommissione per le forze armate.

Il materiale documentario, versato all'USMM tra il 1959 e il 1960, consiste principalmente in rapporti periodici sull'attività della CIAF, relazioni delle varie delegazioni sulla situazione politico-militare dei paesi in cui erano dislocate, normativa per il traffico e soprattutto corrispondenza riguardante autorizzazioni ai movimenti delle unità francesi, questioni inerenti l'applicazione delle clausole d'armistizio, informazioni di vario tenore, calendari dei viaggi del naviglio francese.

SUPERMARINA - COMANDO SUPREMO, bb. 7 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 1992, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla C5)

Il capo di Stato maggiore generale fu istituito con legge dell'8 giugno 1925 n. 866 per rispondere, almeno apparentemente, all'esigenza di una coordinazione tra Esercito, Marina e Aeronautica in vista di un'armonica preparazione bellica e di una condotta unitaria delle operazioni. Con tale legge si creava una figura con diretto comando sull'Esercito e con funzioni di coordinamento sia pur vaghe nei confronti della Marina e dell'Aeronautica.

Con il d.l. 6 febbraio 1927 n. 68 si modificava la legge del 1925 innalzando la figura del capo di Stato maggiore generale a "consulente" del capo del governo, ma privandolo di fatto di ogni diretta ingerenza sulle forze armate e di precise responsabilità, in quanto Mussolini aveva il diretto controllo delle forze armate e in particolare dell'Esercito. Fino al 1941 ci furono solo varianti di scarso rilievo: tra queste con la legge 18 ottobre 1940 n. 1550 venne istituito il sottocapo di Stato maggiore generale e l'Ufficio del capo di stato maggiore generale assunse la denominazione di Stato maggiore generale. La carica di sottocapo veniva però soppressa con il decreto legge 27 giugno 1941 n. 661, che introduceva tra l'altro il concetto di responsabilità del capo di Stato maggiore generale verso il duce, responsabilità che veniva però limitata dalla successiva enunciazione secondo cui egli era comunque dipendente dal duce stesso. Altro elemento di novità era il fatto che il capo di Stato maggiore generale doveva essere tenuto al corrente della situazione politica da parte del Ministero degli esteri. Sempre nel 1941, con fonogramma del 20 maggio n. 514, lo Stato maggiore generale cambiò denominazione assumendo quella di Comando supremo. Tra il 1941 e il 1943 si ebbero inoltre diversi cambiamenti dal punto di vista della struttura del Comando; la massima espansione si ebbe tra la primavera e l'estate del 1942, sotto la gestione di Ugo Cavallero, con un'articolazione su tre reparti oltre al Servizio informazioni militari (SIM) che era stato inglobato nel giugno del 1941. Dal 1943 venne ripristinata la carica di sottocapo di Stato maggiore.

La documentazione del fondo non proviene dall'archivio del Comando supremo (attualmente conservato presso l'Ufficio storico dell'esercito) ma per la maggior parte da quello dell'Alto comando della marina (Supermarina) a cui il Comando supremo inviava per conoscenza e per competenza promemoria, relazioni, telegrammi, dispacci, comunicazioni, verbali. Gli argomenti di cui tratta la documentazione sono estremamente eterogenei in quanto le competenze del Comando supremo spaziavano in vari campi; i principali sono: costituzione e ordinamento del Comando supremo; organizzazione e andamento della guerra dal 1940 al 1943; operazioni militari nei vari scacchieri (Francia, Africa, Balcani, Egeo); organizzazione della difesa e offesa aerea; difesa costiera; impiego dei sommergibili; questioni varie relative alle trasmissioni radio, al personale, al materiale bellico.

SUPERMARINA - COMUNICAZIONI IN GENERE, bb. 5 (1939 - 1943). Elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2012 (sigla C8)

Il fondo *Supermarina - Comunicazioni in genere* costituisce una delle numerose sezioni del vasto archivio di Supermarina.

L'organizzazione dell'archivio di Supermarina si basava su uno schema di classificazione assai articolato all'interno del quale compariva, annoverata nella sezione Pratiche correnti, una classifica riguardante le comunicazioni (telegrafiche, postali, telefoniche ecc., inclusi anche i segnali di riconoscimento usati da navi ed aerei) denominata appunto 'Servizio comunicazioni'. Tale classifica si ritrova annotata sui documenti anche se ne compare più spesso un'altra simile - 'Comunicazioni in genere' - utilizzata anche per l'intitolazione del fondo. L'argomento principale delle comunicazioni si suddivideva a sua volta in sottoargomenti più specifici che spaziavano da quelli eminentemente operativi (ad esempio le disposizioni sulla censura postale finalizzata a garantire il segreto sulle missioni di guerra) a quelli più pratici e minuti quali l'addestramento dei piccioni viaggiatori.

La documentazione è stata suddivisa per anni (1940 - 1943), riproponendo all'interno di ognuno gli stessi otto sottoargomenti a cui corrispondevano altrettanti fascicoli: servizio censura, servizio bollette, servizio delle comunicazioni in genere, segnali di riconoscimento delle navi, segnali di riconoscimento dei velivoli, segnali collegamenti Roma - Comandi marittimi e Comandi navali, collegamenti basi aeree e Comandi navali.

SUPERMARINA - COMUNICAZIONI TELEFONICHE E MESSAGGI, voll. 48 + reg. 1 (1940 - 1943)

I 48 volumi contengono dispacci con la trascrizione delle comunicazioni telefoniche dal 1940 al 1943. Nel registro sono annotati gli estremi (data, ora, destinatario, ecc.) di comunicazioni e di messaggi in arrivo, in chiaro o segreti, ma non il testo, dal 1° febbraio al 28 marzo 1943.

SUPERMARINA - D.G., L.G., DI.NA. (DOCUMENTI DI GUERRA, LIBRI DI GUERRA, DIRETTIVE NAVALI) bb. 85 (1930 - 1943). Elenco⁵³ (sigla D3)

53 Si tratta di un elenco parziale redatto dallo studioso Robert Mallet nel 1998.

Contiene per lo più studi politici, relazioni su conferenze e accordi, atti relativi alla politica navale e militare in guerra, questioni di diritto internazionale, direttive e ordini di operazioni, pubblicazioni e circolari di Maristat. Il libro di guerra (L.g.) si compone di quindici documenti di guerra (D.g.) – contenenti le direttive operative in caso di conflitto – sui seguenti argomenti: costituzione di Comandi e attribuzioni, assegnazione delle forze e loro dislocazione, operazioni in vari scacchieri, raccolta delle notizie, disposizioni per le navi all'estero, ecc. Le direttive navali (Di.na.) comprendono per lo più direttive su azioni navali emanate da Supermarina.

SUPERMARINA - DIARI, voll. 122 + fasc. 1 (1940 - 1945). "Titolario" (sigla S10)

Si tratta di una raccolta di diari schematici delle disposizioni impartite per la condotta della guerra e dell'andamento delle operazioni. Essi erano stati redatti presumibilmente allo scopo di agevolare, al termine del conflitto, la ricostruzione storica degli avvenimenti navali svoltisi alle dipendenze di Supermarina. Nei diari sono infatti riunite le comunicazioni da non trasmettere alla stampa, fatte allo Stato maggiore generale (Stamage). Al termine di ogni mese il diario è completato dagli estratti dei bollettini del Quartier generale delle forze armate, limitatamente alla parte riguardante la Marina (allegato A); da un riassunto delle perdite accertate e presunte subite dal nemico ad opera della Marina (allegato B); da un riassunto delle perdite subite dalla Marina (allegato C).

Essi vanno dal 1° giugno 1940 all'8 maggio 1945. Dal 1° giugno 1940 al 15 aprile 1943 i diari sono redatti da Supermarina; dal dicembre 1942 all'8 settembre 1943 i diari di Supermarina furono ricostruiti dall'Ufficio storico in quanto quelli originari erano andati perduti⁵⁴. Dall'8 settembre 1943 al 31 dicembre 1944, a similitudine di quanto veniva fatto precedentemente dall'Ufficio di statistica operativa di Supermarina, l'Ufficio statistica operativa di Maristat iniziò la raccolta degli elementi per continuare la pubblicazione del diario con il nome di "diario operativo della Marina" compilato dall'Ufficio di statistica operativa di Maristat. Infine gli ultimi quattro volumi che datano dal 1° gennaio all'8

54 Dal 1947 al 1950 l'Ufficio storico si assunse l'impegno di ricostruire il diario nelle parti mancanti attraverso un lungo lavoro di consultazione di telegrammi, registri, rapporti e promemoria.

maggio 1945, vennero redatti dall'Ufficio storico e denominati Diari di Supermarina. Dei 122 volumi che compongono la raccolta, 96 sono diari quindicinali e 26 indici e allegati ai diari con un fascicolo di appunti per la compilazione dei diari.

SUPERMARINA - DIARI DI GUERRA, bb. 91⁵⁵ (1940 - 1946)⁵⁶. "Titolario" (sigla D1)

Diari giornalieri redatti dai vari Comandi ed enti degli scacchieri nazionali ed esteri dal giugno 1940 all'aprile 1946; relazioni cronologiche; bozze di diari e carteggio relativo. Nell'unica busta di carteggio⁵⁷ sono conservati gli elenchi delle navigazioni effettuate dal giugno 1940 al giugno 1941 per l'attività di dragaggio, pilotaggio e vigilanza foranea.

SUPERMARINA - [DIARIO DELLE GUARDIE], reg. 1 (1940 - 1941)

Diario delle guardie a terra e a bordo.

SUPERMARINA - DIPARTIMENTI METROPOLITANI, bb. 11 (1937 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 1995, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigla D2)

Nel vasto archivio di Supermarina la documentazione classificata "Dipartimenti metropolitani" riguardava i rapporti intercorsi nel periodo della seconda guerra mondiale tra l'Alto comando della marina e i vari Comandi di dipartimento e militari marittimi. Questi, pur dipendendo operativamente da Supermarina, esplicavano a loro volta nella zona di giurisdizione un'azione diretta di comando sui mezzi navali e aerei loro assegnati. Tra le attribuzioni previste c'era quella di provvedere alla vigilanza aerea e costiera, di fornire informazioni sui movimenti del nemico e delle unità nazionali, di occuparsi della difesa del traffico marittimo, di partecipare alle operazioni particolari disposte da Supermarina e alle azioni difensive e controffensive nelle acque giurisdizionali. Essi

55 Manca la busta 57.

56 Si è preferito lasciare uniti ai Diari di guerra di Supermarina anche quelli redatti dopo lo scioglimento dell'Alto comando dato che ne costituiscono l'ideale continuazione.

57 Tale busta è stata conservata a titolo di esempio in seguito a uno scarto di 44 buste effettuato dall'Ufficio storico nell'aprile del 1989.

inoltre mantenevano relazioni dirette con i Comandi di forze navali per quanto concerneva l'appoggio che i reparti navali dovevano avere dalle basi; con il Comando difesa traffico (Maricotraf) per ciò che atteneva alla difesa del traffico e con i Comandi delle grandi unità aeree operanti nella loro zona relativamente alle richieste d'intervento di reparti aerei avanzate da forze navali in mare e allo scambio di informazioni riguardanti il traffico marittimo e aereo.

Nel 1943 gli sbarchi anglo-americani nel territorio della madrepatria influirono su una riforma la cui attuazione, per il precipitare degli eventi, non ebbe tuttavia completa attuazione. In base alla circolare di Maristat - Reparto MDS - Ufficio BDCA e antinave del 28 agosto 1943⁵⁸ si modificavano le attribuzioni fino ad allora demandate alla Marina riguardo alla difesa costiera, inserendo la salvaguardia del territorio fino ad allora affidata alle Piazze militari marittime nell'organizzazione difensiva dell'Esercito, trasferendone a questo la responsabilità. Ridimensionati così i compiti della Marina nella difesa costiera, si abolivano le Piazze marittime di La Spezia, La Maddalena, Taranto, Brindisi, Venezia e Pola, creando nel contempo al loro posto delle basi navali in cui venivano istituiti, dove già non esistessero, dei Comandi militari marittimi.

La documentazione riguarda l'attività dei vari Comandi dipartimentali e militari marittimi: ordini operativi e direttive; servizio comunicazioni; organizzazione antisom; movimenti, lavori ed esercitazioni del naviglio dipendente; difesa contraerea; sbarramenti e ostruzioni; rotte di sicurezza e traffico mercantile.

SUPERMARINA - DISLOCAZIONE DEL NAVIGLIO ESTERO PRESENTE IN MEDITERRANEO, MAR ROSSO E ZONE ESTERNE ADIACENTI, vol. 1 (1940)

Il volume raccoglie i bollettini giornalieri di Maristat - Reparto informazioni (SIS) inviati a Supermarina, relativi al mese di settembre 1940.

SUPERMARINA - FORZA NAVALE SPECIALE, bb. 5 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2006 (sigla S10bis)

Il Comando della Forza navale speciale (FNS) fu istituito il 25 ottobre 1940 in vista della guerra con la Grecia. In seguito alla spedizione in Corsica e al contributo dato nelle operazioni in Tunisia e Provenza, la FNS esaurì i suoi compiti e i suoi mezzi furono assegnati a Generalmas. La Forza navale speciale fu sciolta il 1° gennaio 1943.

58 Cfr. USMM, fondo *Organizzazione di Comandi e uffici della Marina*, b. 3 fasc. 23.

Nelle cinque buste si conservano ordini di operazione e di addestramento, rapporti di esercitazione, pubblicazioni e relazioni tecniche dell'Ufficio progetti armi Caproni; situazioni e relazioni sull'attività svolta dalle motozattere; registri di movimenti delle unità dipendenti dalla Forza navale speciale.

SUPERMARINA - FRONTE TUNISINO E FRONTE RUSSO, bb. 2 (1942 - 1943)

Carte geografiche con l'indicazione della situazione militare delle opposte forze sul fronte tunisino (novembre 1942 - maggio 1943, buste 1 e 2) e sul fronte russo (agosto 1942 - aprile 1943, minima parte della busta 2) a cura del Comando supremo e inviate a Supermarina dall'Ufficio operazioni dell'Esercito.

SUPERMARINA - INFORMAZIONI V, VI E XVIII ARMATA, bb. 9 (1941 -1943). Elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 2005 (sigla S19)

Si tratta di notiziari numerati emanati dagli Uffici informazioni dei Comandi del V, VI e XVIII Corpo d'armata dall'ottobre 1941 all'agosto 1943 in Jugoslavia. Tale documentazione periodica fornisce per la maggior parte informazioni di natura economico-politica e notizie sui ribelli.

SUPERMARINA - INFORMAZIONI SUL NEMICO, bb. 14 (1935 - 1943)⁵⁹. Elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 2005 (sigla S10ter)

Il fondo *Supermarina - Informazioni sul nemico*, corrisponde alla voce XXV della sezione pratiche correnti (PRC) del titolario dell'archivio di Supermarina: "Informazioni segrete". Gli archivisti dell'Alto comando della marina avevano previsto al suo interno le seguenti suddivisioni: A - Informazioni sul nemico; B - Informazioni agli addetti navali; C - Notiziario Marina germanica; D - Varie, notizie, relazioni ma sulle carte che attualmente costituiscono il fondo si riscontrano solo le classifiche "Informazioni sul nemico" e "Addetti navali".

Le informazioni sul nemico erano inviate a Supermarina principalmente dal Reparto informazioni di Maristat, poi dall'Ufficio C di Maristat

59 Con sporadica documentazione fino al 1945.

- SIS. Esse riguardavano soprattutto il traffico marittimo, le rotte e i porti, notizie sul naviglio delle altre nazioni, l'attività aeronavale, il sabotaggio. Carte geografiche, fotografie, grafici, disegni e fotoriproduzioni sono spesso allegati o costituiscono, talvolta, interi fascicoli.

Nel fondo si conserva anche documentazione precedente al periodo bellico 1940 - 1943: si tratta dei fascicoli della busta N risalenti agli anni 1935 - 1936, appartenenti con molta probabilità all'archivio dell'Ufficio piani di Maristat, e carte successive all'armistizio dell'8 settembre 1943.

SUPERMARINA - MARICOSOM, bb. 13 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 1994 (sigla S11)

Per i cenni storico-istituzionali su Maricosom vedi fondo omonimo a p.

Il fondo comprende quella parte dell'archivio di Supermarina riguardante l'attività del Comando in capo della squadra sommergibili (indirizzo telegrafico Maricosom) dipendente da Supermarina.

Documentazione particolarmente cospicua è quella relativa alle disposizioni e agli ordini operativi per i sommergibili emessi da Supermarina e da Maricosom; all'attività dei vari Grupsom dipendenti da Maricosom (movimenti, dislocazione, dipendenza, esercitazioni ecc.); alle comunicazioni, ai lavori, alle zone di navigazione dei sommergibili. Diversi fascicoli sono poi relativi all'impiego, all'attività, al personale, all'armamento dei sommergibili C.B. (Caproni tipo "B") e dei sommergibili da trasporto.

SUPERMARINA - MARINA GERMANICA IN ITALIA, bb. 35 (1938 - 1946)⁶⁰. "Titolario" (sigla M9)

Il Comando marina germanica in Italia fu istituito a Roma il 15 ottobre 1941 e il 18 novembre successivo fu posto a capo del suddetto Comando l'ammiraglio Weichold. Secondo le disposizioni del capo di Stato maggiore della marina, tale Comando era alle dipendenze della nostra Marina tranne per ciò che concerneva l'organizzazione, il servizio truppa e l'amministrazione, che erano competenza della Marina da guerra del Reich. L'ammiraglio Weichold lasciò la sua carica il 7 marzo 1943 quando fu sostituito dal contrammiraglio Meendsen-Bohlken a sua volta rimpiazzato dal vice ammiraglio Ruge il 19 maggio 1943.

60 Con articoli a stampa fino al 1969.

Nel fondo si conserva, tra l'altro, documentazione relativa all'istituzione e all'organizzazione di Comandi navali e terrestri; all'attività navale e terrestre e alla difesa costiera; al personale; ai combustibili; alle armi subacquee e all'artiglieria; ai servizi: elettrico, censura, logistico; all'aviazione in guerra; ai fari e ai fanali; alle rotte e al dragaggio. Contiene anche una raccolta di fonogrammi relativi al traffico e all'attività del naviglio di superficie e subacqueo tedesco; documentazione di propaganda; pubblicazioni e disegni; testi di alcune conferenze di Hitler.

SUPERMARINA - MENSA UFFICIALI, reg. 1 (1943)

Situazione di cassa della mensa ufficiali di Supermarina dal febbraio all'agosto 1943.

SUPERMARINA - MESSAGGI DI SCOPERTA, voll. 13 (1940 - 1943)

Raccolta di messaggi relativi agli avvistamenti eseguiti per lo più da stazioni semaforiche, stazioni costiere di vedetta e aerei fino al settembre 1943.

[SUPERMARINA] - MESSAGGI DIVERSI, regg. 2 (1943)

Raccolta⁶¹ di messaggi in partenza, cifrati e in chiaro, di trascrizione di comunicazioni telefoniche, di avvisi, di messaggi di scoperta, di informazioni relativi al periodo 1° - 8 settembre 1943 e di messaggi cifrati in arrivo relativi al periodo 1° - 11 settembre 1943.

SUPERMARINA - MESSAGGI IN TRANSITO, reg. 1 (1943)

Raccolta di "messaggi in transito" dal marzo al giugno 1943.

61 Non è chiaro se la raccolta sia stata curata direttamente da Supermarina o eseguita in un secondo tempo presso l'Ufficio storico.

SUPERMARINA - MEZZI D'ASSALTO, bb. 23⁶² (1936 - 1945). "Titolario" (sigla M19)

La documentazione del fondo proviene prevalentemente dall'archivio di Supermarina, con l'interpolazione di carte appartenenti ad altri archivi. Le quattordici buste identificate dalle lettere A-L riguardano le azioni di guerra compiute dai mezzi d'assalto (soprattutto m.a.s. e motosiluranti) tra il 1940 e il 1943; la busta M contiene informazioni sulle azioni svolte dopo l'8 settembre 1943 in collaborazione con gli anglo-americani; la N documentazione sull'attività della Marina della RSI. Le buste contraddistinte da numeri romani contengono documentazione varia relativa soprattutto a studi sui mezzi d'assalto, progetti, invenzioni, informazioni varie, rapporti di missione.

È da notare che le buste VII e VIII, contenenti fotografie degli operatori della X Flotmas, sono passate alla fototeca dell'Ufficio storico dall'11 dicembre 1959.

SUPERMARINA - MISCELLANEA, b. 1 (1939 - 1943)

La documentazione riguarda fra l'altro: direttive navali; difesa dei porti; collaborazione industriale italo-spagnola; impiego delle batterie costiere; unità adibite al dragaggio e ai servizi antisom. La busta contiene inoltre documentazione sugli aerosiluranti durante la guerra, sulla crociera del sommergibile *Perla* e situazioni del naviglio.

SUPERMARINA - MOVIMENTI NAVIGLIO AUSILIARIO REQUISITO, regg. 51 (1940 - 1943)

Registri dei movimenti del naviglio ausiliario requisito dal 9 giugno 1940 al 7 settembre 1943.

SUPERMARINA - MOVIMENTI REGIE NAVI - TELEGRAMMI, bb. 19 (1940 - 1943)

Si tratta di una raccolta di telegrammi, relativi ai movimenti e ai trasferimenti delle unità, inviati a Supermarina prevalentemente dai vari

62 Il numero delle buste è comprensivo delle due conservate in fototeca.

Comandi periferici (Marina Messina, Marina Napoli, Marina Pola, Egeomil, Marialbania, Maridalmazia ecc.). Molto sporadicamente sono presenti nel fondo anche rapporti di navigazione, ordini di operazione, dispacci.

SUPERMARINA - MOVIMENTI REGIO NAVIGLIO, regg. 44 (1938 - 1943)

Registri dei movimenti del naviglio dal 28 maggio 1938 al 10 settembre 1943.

SUPERMARINA - NAFTA, bb. 2 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 1994 (sigla N1)

Il fondo contiene documentazione riguardante il problema dei rifornimenti e della disponibilità di nafta tra il 1940 e il 1943. Tale questione, di fondamentale importanza per l'attività della Marina, era fortemente condizionata dalle forniture tedesche, senza le quali si sarebbe arrivati probabilmente alla paralisi. Questa dipendenza dai tedeschi si riflette anche sul materiale documentario, di cui una notevole parte riguarda, infatti, i rapporti con la Marina germanica.

SUPERMARINA - NAVI OSPEDALE, bb. 2 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 1994 (sigla S11bis)

Si tratta di documentazione relativa a movimenti, lavori, comunicazioni, caratteristiche di navi ospedale italiane, nemiche e noleggiate dalla Croce rossa.

SUPERMARINA - NORME PER LA CONDOTTA DELLE OPERAZIONI, b. 1 (1942 - 1943)⁶³

Raccolta di disposizioni e norme impartite da Supermarina sotto forma di ordini interni, comunicazioni, promemoria.

63 Con sporadica documentazione dal 1940.

SUPERMARINA - NOTIZIARI, vol. 1 + fasc. 2 (1943)

Notiziari giornalieri operativi redatti dalla segreteria generale di Supermarina sulla guerra navale dal 1° luglio all'8 settembre 1943.

SUPERMARINA - NOTIZIARI PER IL COMANDO SUPREMO, voll. 57 + reg. 1 (1940 - 1943)

Notiziari giornalieri inviati al Comando supremo dal 14 giugno 1940 al 31 dicembre 1943. Del fondo fa parte anche un registro, dal 6 marzo al 2 settembre 1943, relativo ai movimenti di unità e alle azioni di guerra.

SUPERMARINA - NOTIZIE BELLICHE DELLE FFAA DAGLI SCACCHIERI, bb. 12 (1940 - 1942). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 1995 (sigla N3)

Il fondo è costituito da una raccolta di telegrammi inviati dai Comandi delle forze armate al Comando supremo e in alcuni casi a Superesercito e da questi ritrasmessi a Supermarina. Gli scacchieri interessati sono quelli dell'Italia, dell'Africa settentrionale e orientale, dell'Egeo, del fronte greco-albanese, della Jugoslavia (Slovenia, Croazia e Montenegro) e dell'URSS. I messaggi contengono informazioni dettagliate sugli avvenimenti bellici nei diversi fronti, aggiornate spesso più volte al giorno, a seconda dell'evolversi della situazione locale.

SUPERMARINA - OMOLOGAZIONI E APPREZZAMENTO DANNI INFLITTI AL NEMICO, bb. 7 (1940 - 1943)⁶⁴

Le prime tre buste contengono elenchi, situazioni, statini dei danni inflitti a unità nemiche; omologazioni di perdite nemiche per le quali esisteva una procedura che prevedeva la redazione di rapporti e la raccolta di informazioni su ogni azione e infine la compilazione di un promemoria di omologazione in cui venivano riassunti gli elementi vagliati, i dati sull'azione e l'apprezzamento di Supermarina in merito. L'apprezzamento poteva essere "sicuro", "probabile" o "dubbio". Nelle buste

64 Con documentazione dal 1935.

dalla 4 alla 7, aggiunte successivamente, sono contenute fra l'altro: relazioni sugli esami della situazione strategica in Mediterraneo nel 1943; apprezzamenti e promemoria sull'attività operativa del nemico; progetto dell'operazione Orione; promemoria vari sulla guerra dei sommergibili in Mediterraneo e relazioni in merito a questioni particolari sulle armi e armamenti navali; apprezzamenti della situazione geografico-strategica; relazioni varie su azioni operative dal giugno 1940 al dicembre 1941; apprezzamenti e promemoria sull'attività operativa del nemico; studi su basi nemiche; norme per l'impiego delle nostre squadre; situazione della flotta inglese.

SUPERMARINA - ORDINI DI OPERAZIONE, bb. 2 (1939 - 1942). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 1994 (sigla S12)

Contrariamente alla denominazione del fondo, le due buste solo di rado contengono gli ordini di operazione emanati da Supermarina durante il periodo bellico. Nella maggior parte dei casi, infatti, il materiale, raccolto in singole cartelline relative a ciascun ordine di operazione, è rappresentato da documentazione "accessoria": elenchi di distribuzione, "accuso ricevuta", dispacci riguardanti la restituzione dei documenti a Supermarina, aggiunte, varianti e verbali di distruzione degli ordini. La raccolta degli ordini di operazione veri e propri, fin dall'origine, era stata mantenuta separata; gli ordini, infatti, venivano di volta in volta inclusi e registrati nella cartella "Raccolta dei documenti di guerra".

SUPERMARINA - PATTO TRIPARTITO, b. 1 (1941 - 1942)

Il Patto tripartito venne concluso a Berlino il 27 settembre 1940 tra l'Italia, la Germania e il Giappone. L'art. 4 dell'accordo prevedeva la costituzione di una Commissione militare con il compito di dare alla Commissione generale – costituita in Roma – l'assistenza necessaria per concretizzare l'applicazione del Patto. Commissioni analoghe erano costituite a Berlino e a Tokio.

La documentazione riguarda per lo più la collaborazione navale con il Giappone e consiste in buona parte di promemoria emessi da Supermarina o dalla Commissione militare prevista dal Patto tripartito.

SUPERMARINA - PIROSCAFI ALL'ESTERO, bb. 6 (1940 - 1943)⁶⁵. "Titolario" (sigla P1)

Si tratta delle pratiche riguardanti i piroscafi sorpresi all'estero al momento dell'entrata in guerra dell'Italia (10 giugno 1940) e rimasti bloccati, a volte anche per anni, nei porti stranieri in cui si erano rifugiati. La documentazione riguarda, tra l'altro, le disposizioni emanate dai competenti organi italiani per l'eventuale partenza – o tentativo di partenza – per il rientro in Italia, i rifornimenti alimentari e di vario genere durante la permanenza all'estero, l'acquisto delle merci che i piroscafi trasportavano al momento della belligeranza dell'Italia da parte dei paesi che ospitavano le navi italiane, gli autoaffondamenti.

SUPERMARINA - PREVISIONI MOVIMENTI UNITÀ, regg. 29 (1940 - 1943)

Registri delle previsioni dei movimenti delle unità italiane ed estere, del naviglio mercantile, neutrale o francese dal giugno 1940 al settembre 1943.

SUPERMARINA - PROMEMORIA, bb. 7 (1940 - 1943). Elenco (sigla S12bis)

Promemoria numerati, relativi a vari argomenti, redatti da Supermarina dal 25 giugno 1940 al 4 settembre 1943. I promemoria contenuti nelle buste 4 e 6 sono anche noti e citati come "Promemoria Sansonetti" in quanto conservati dall'amm. Sansonetti, sottocapo di Stato maggiore dal 1941 al 1943. All'interno delle buste 1 e 4 sono contenuti gli elenchi, redatti dall'Ufficio storico, dei promemoria dal 1940 al 1943.

SUPERMARINA - PROTOCOLLI, regg. 30 (1939 - 1943)

Trenta registri, di cui ventisei protocolli dal 1° settembre 1939 all'8 settembre 1943 e quattro pandette. I protocolli si suddividono in segreto, amministrativo e di passaggio.

65 La maggior parte della documentazione appartiene agli anni 1940 - 1943 ma si conserva anche sporadica documentazione fino al 1947 e una pratica degli anni Cinquanta.

SUPERMARINA - REGISTRI DELLE VARIAZIONI, regg. 2 (1940 - 1943)

Un registro contiene l'annotazione giornaliera delle variazioni del personale, l'altro riguarda le variazioni del personale di Supermarina imbarcato sulla nave *Taranto*.

SUPERMARINA - RICOMPENSE E PUNIZIONI, bb. 8 (1939 - 1944). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 2012 (sigla S12ter)

Si tratta per lo più di proposte per la concessione di medaglie o croci di guerra al v.m. a unità della Marina, a personale della Marina militare e mercantile e a quello dell'Aviazione per la marina. Contiene inoltre norme per la compilazione delle proposte; elenchi di personale tedesco che ha ricevuto decorazioni italiane e personale della Marina che ha ricevuto decorazioni tedesche.

Al fondo sono state unite due buste contenenti fogli d'ordini ministeriali (f.o.m.) dal 1940 al 1942 e dal 1944 al 1961; due rubriche alfabetiche di ricompense al valor militare.

SUPERMARINA - RILEVAMENTI DI AEREI NAZIONALI, voll. 13 (1941)

Comunicazioni in merito ai rilevamenti radiogoniometrici di aerei nazionali dal 7 marzo al 27 ottobre 1941, redatte dal Reparto informazioni - Ufficio IE.

SUPERMARINA - SANTA ROSA, bb. 5 (1939 - 1943)⁶⁶. Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 1989 (sigla S14)

Il fondo, nonostante sia piuttosto esiguo, può tuttavia rivestire un notevole interesse per chi voglia conoscere e approfondire le vicende del massimo Comando operativo della Marina durante la seconda guerra mondiale.

In esso è contenuta, tra l'altro, documentazione sulla costituzione, l'organizzazione e le competenze di Supermarina e sul suo trasferimento nella sede di Santa Rosa; pratiche sul personale; raccolte di promemoria,

⁶⁶ Con sporadica documentazione dal 1937 e fino al 1949.

ordini interni e circolari; documenti relativi alla tenuta degli archivi e piante illustranti la sistemazione dei locali di Supermarina nella nuova sede di Santa Rosa. A proposito degli archivi, è importante segnalare la presenza nel fondo del titolario originario di Supermarina⁶⁷, che è stato di fondamentale importanza nel riordinamento di molti dei fondi di provenienza Supermarina.

La presenza dei ruoli del personale, delle raccolte di ordini interni e delle circolari, delle consegne di massima, di documenti relativi alla tenuta degli archivi e delle piante illustranti la sistemazione dei locali di Supermarina nella nuova sede di Santa Rosa, fa ritenere che gran parte del materiale provenga dalla Segreteria generale di Supermarina. Il segretario Rossetti probabilmente lo portò con sé dopo l'8 settembre, quando ciò che rimaneva di Supermarina si trasferì nuovamente nel palazzo del Ministero sul Lungotevere, e lo utilizzò nelle sue mansioni di consegnatario (documenti risalenti a questa fase sono presenti nei fascicoli 5 - 10 della busta 5). Nel dopoguerra queste carte furono in parte utilizzate per studiare l'organizzazione dell'Alto comando della marina durante la guerra e furono "inquinare" con appunti di lavoro e altri documenti attinenti alla successiva utilizzazione degli impianti di Santa Rosa e alla ricostruzione storica dell'operato di Supermarina. Tra questi inserimenti posteriori spicca per la sua importanza la monografia dell'amm. Emilio Brenta⁶⁸, fonte ricchissima di informazioni sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Alto comando.

SUPERMARINA - SBARRAMENTI / MINE MAGNETICHE - DRAGAMINE MAGNETICI, bb. 10 (1940 - 1943)⁶⁹. Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo 2006 (sigla S14bis)

Il fondo *Supermarina - Sbarramenti / Mine magnetiche - Dragamine magnetici* riunisce la documentazione prodotta dall'Alto comando marina relativamente agli sbarramenti, e alle armi che li costituivano, e che oggi ancora si conserva presso l'Ufficio storico.

L'impiego di sbarramenti di mine si ispirava al duplice criterio di proteggere le frontiere marittime da incursioni offensive di unità di superficie e subacquee, e di insidiare le più probabili direttrici operative delle forze navali avversarie.

67 Cfr. USMM, fondo *Supermarina - Santa Rosa*, b. 1 fasc. 11.

68 Cfr. USMM, *ibidem*, b. 1 fasc. 3.

69 Contiene appunti del 1965.

Inoltre, scopo essenziale dei campi minati era quello di creare vincoli alla libertà di movimento delle navi in mare e, subordinatamente, di produrre perdite tra le navi stesse.

Le operazioni di posa degli sbarramenti attuate dalla Marina militare durante la seconda guerra mondiale si svolsero in più fasi. All'inizio delle ostilità (giugno 1940) vennero posati sbarramenti difensivi lungo le coste nazionali e dei possedimenti e delle colonie. Questi sbarramenti erano già previsti dai piani di difesa elaborati negli anni precedenti, con finalità antibombardamento, antisbarco, antisommersibile. Dal luglio del 1940 alla fine del 1942 vennero eseguiti altri sbarramenti difensivi posti nelle stesse località. Infine, dal marzo al settembre 1943, furono posati gli sbarramenti antisbarco per contrastare un ormai sicuro sbarco nemico.

Il fondo è composto da un totale di dieci buste. Prima dell'intervento di riordino, si componeva di undici buste ed era denominato *Supermarina - Sbarramenti*. La documentazione che lo componeva, riunita in fascicoli o raggruppata in insiemi disomogenei di carte sciolte, era stata sommarariamente suddivisa per anni. La partizione cronologica, riportata anche sul dorso dei faldoni, costituiva l'unica indicazione per orientarsi nella consultazione delle carte. La busta numerata 11 recava, invece la scritta "Mirafiori", e conteneva la pratica riguardante l'edizione della carta segreta del canale di Sicilia detta, appunto, carta Mirafiori. Le altre buste, come si è detto, non erano distinte da nessun titolo proprio o da altro tipo di indicazione particolare, a parte l'anno. Il fondo è stato ridenominato, ampliando il primitivo titolo per maggiore chiarezza, *Supermarina - Sbarramenti / Mine magnetiche - Dragamine magnetici*.

SUPERMARINA - SCACCHIERI ESTERI, bb. 26 (1939 - 1943). Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* marzo - settembre 2002, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2008 (sigle S16 e S17)

Il fondo comprende documentazione relativa a vari Comandi presenti in territorio non italiano: Marilibia, Maridalmazia, Marialbania, Marimorea, Egeomil, Marisudest, Marisupao, Maritunisia, Mariprovenza e Maricorsica. La storia istituzionale di questi Comandi risentì ovviamente delle vicende belliche che portarono spesso a capovolgimenti di fronte.

Marilibia. Il Comando superiore di marina in Libia (indirizzo telegrafico Marilibia) fu istituito in base al r.d.l. 19 aprile 1937 n. 881, entrato in vigore il successivo 1° maggio, con sede a Tripoli e con alle sue dipendenze tutti i Comandi e i servizi della Marina a terra in Libia. I limiti territoriali del

Comando abbracciavano la costa libica dal confine tunisino a quello egiziano; esso aveva come competenze il servizio di vigilanza costiera, i servizi inerenti il funzionamento delle basi e la difesa del traffico marittimo. Marilibia dipendeva dal Comando superiore delle forze armate in Africa settentrionale il quale a sua volta aveva dirette relazioni con l'Alto comando della marina (Supermarina) che impartiva le direttive per l'impiego delle forze assegnate al settore. Dopo l'inizio delle ostilità le sedi dei Comandi della Libia risentirono dell'andamento della guerra in Africa settentrionale e dei conseguenti spostamenti del fronte terrestre. Dal 9 luglio 1940 la sede di Marilibia fu trasferita da Tripoli a Bengasi per tornare a Tripoli dal 1° febbraio 1941. Da una circolare del Servizio comunicazioni del Ministero della marina del 15 agosto 1942⁷⁰ risultava poi che Marilibia aveva nuovamente trasferito la sua sede, questa volta a Derna. Infine esso si trasferì temporaneamente in Tunisia per le operazioni di sgombero e il 5 febbraio 1943 fu sciolto.

Maridalmazia. Il Comando militare marittimo in Dalmazia (indirizzo telegrafico Maridalmazia) era previsto dal D.g. (Documento di guerra) n. 1 del 30 novembre 1940 che ne stabiliva come limiti territoriali le coste dalmate e le isole prospicienti. Il Comando m.m. della Dalmazia occupata venne comunque attivato il 18 aprile 1941; nella stessa data furono istituiti alle sue dipendenze i Comandi marina a Sebenico e Cattaro.

Marialbania. Nella circolare di Marina gabinetto del 7 settembre 1939⁷¹ il Comando militare marittimo in Albania (indirizzo telegrafico Marialbania) veniva definito "in funzione" e si precisava che per esso erano "in corso di emanazione i relativi provvedimenti istitutivi". Nel D.g. n. 1 del 30 novembre 1940 gli venivano assegnati come limiti territoriali le coste dell'Albania e l'isola di Saseno mentre i limiti delle acque giurisdizionali erano quelli delle acque territoriali dell'Albania e della suddetta isola. Le attribuzioni conferitegli erano prevalentemente operative e la parte servizi ridotta al minimo come in generale avveniva per i Comandi extrametropolitani.

Marimorea. Il Comando militare marittimo in Grecia occidentale fu istituito il 12 maggio 1941⁷² con sede a Patrasso e indirizzo telegrafico Marimorea Patrasso; esso era alla diretta dipendenza del Ministero della marina e sua sede provvisoria fu all'inizio la nave *Azio*. L'incrociatore *Bari* su cui si trovava la sede delle Forze navali speciali fu incaricato di presiedere all'organizzazione iniziale del nuovo Comando. Da Marimorea dipendevano il Comando servizi marina di Patrasso (Marina Patrasso), il Comando difesa militare marittima (Maridife) a Capo Papas, i Comandi marina di Corinto, Prevesa e Corfù. Suc-

70 Cfr. USMM, fondo *Supermarina - Scacchieri esteri*, b.1 fasc. 5.

71 Cfr. USMM, fondo *Organizzazione di Comandi ed Uffici della Marina*, b. 1 fasc. 2.

72 Cfr. USMM, *Ibidem*, b. 1 fasc. 2.

cessivamente fu istituito il Comando marina di Argostoli e a Patrasso fu creato un Comando marina e non più un Comando servizi. Il Comando marina di Navarino, sempre alla dipendenza di Marimorea, fu istituito il 15 febbraio 1942. Infine con la data del 1° dicembre 1942 venne stabilita la giurisdizione di Marimorea su Comandi e servizi della Marina di tutte le isole ionie.

Egeomil. Il 23 settembre 1940 il Comando delle forze armate delle isole italiane dell'Egeo (indirizzo telegrafico Egeomil) assunse la nuova denominazione di Comando superiore delle forze armate dell'Egeo⁷³. Da questo Comando dipendeva gerarchicamente il Comando m.m. delle isole italiane dell'Egeo (poi Comando zona m.m. dell'Egeo). Egeomil aveva relazioni dirette con Supermarina, da cui riceveva le direttive per l'impiego delle forze assegnate al settore, e relazioni dirette con i Comandi di squadra riguardo alle questioni concernenti l'appoggio che i reparti navali dovevano avere dai servizi delle basi e la richiesta, da parte delle squadre navali, di cooperazione dei mezzi navali e aerei del settore. Le acque giurisdizionali di Egeomil erano quelle del Possedimento italiano e delle isole dell'Egeo occupate dall'Italia, estese fino al parallelo 35°, ai meridiani 23°30'E e 30°E, alla costa turca.

Marisudest. In seguito all'istituzione del Comando navale tedesco del sud-est, il cap. vasc. Corso Pecori Giraldi assunse la carica di capo di Stato maggiore di tale Comando e di comandante del Gruppo navale italiano Egeo settentrionale con indirizzo telegrafico Marisudest⁷⁴. Alla fine del 1941, in seguito ad una serie di mutamenti istituzionali nei Comandi tedeschi dell'Egeo, Marisudest si trovò aggregato allo Stato maggiore dell'Ammiraglio Egeo (comandante della Marina germanica in Grecia). Dal 1941 al 1943 numerosi furono gli incontri tra rappresentanti delle forze tedesche e italiane per definire limiti giurisdizionali e direzione delle operazioni nel settore Egeo.

Maritunisia. D'ordine del Comando supremo, a partire dal 14 novembre 1942 venne istituito il Comando militare marittimo in Tunisia (indirizzo telegrafico Maritunisia) con sede a Biserta. Esso dipendeva da Supermarina per quanto atteneva alla condotta della guerra marittima e dal Comando superiore delle forze armate del nord Africa per l'organizzazione delle operazioni di sbarco e la difesa dei porti assegnati alla Marina. Successivamente furono costituiti alcuni Comandi della Marina alle dipendenze di Maritunisia: il 25 novembre Marina Susa, il 26 novembre Marina Tunisi e Marina Biserta, il 23 dicembre Marina Sfax. Il 15 dicembre 1942 entrò in vigore la nuova organizzazione dei Comandi marittimi in Tunisia decisa da Supermarina; nel contempo si comunicò che con effetto immediato veniva abolito il Comando marina di Biserta (indirizzo telegrafico Marina Biserta) le cui attribuzioni furo-

73 Cfr. USMM, *Ibidem*, b. 2 fasc. 1.

74 Cfr. messaggio di Marina Roma del 2 maggio 1941 n. B. 5548 in USMM, fondo *Supermarina - Scacchieri esteri*, b. 17 fasc. 386.

no assunte dal Comando militare marittimo in Tunisia. In conseguenza di ciò l'indirizzo telegrafico Maritunisia fu abolito e restò in vigore Marina Biserta per il Comando militare marittimo in Tunisia. In data 5 febbraio 1943 questo assunse la denominazione di Mariafrica con giurisdizione su tutto il territorio controllato dalle truppe italiane e tedesche. Con la stessa data venne ripristinato il Comando marina di Biserta⁷⁵. Dopo la capitolazione in Africa delle forze italo-tedesche, il 23 maggio 1943 si rendeva noto che erano stati soppressi il Comando m.m. in Tunisia (indirizzo telegrafico Mariafrica), e i Comandi marina di Biserta, Tunisi, Susa e Sfax.

Mariprovenza. Il Comando militare marittimo in Francia (indirizzo telegrafico Mariprovenza) venne costituito con sede provvisoria a Hyères e con giurisdizione costiera dal confine italiano alla baia di La Ciotat⁷⁶. Il Comando aveva le stesse attribuzioni di un analogo Comando in Italia e in particolare gli spettava ogni determinazione circa arrivi e partenze di navi, comprese quelle mercantili; la difesa e la sicurezza del traffico in mare. Il 15 dicembre 1942 il Comando trasferì la sua sede a Tolone assumendo la denominazione di Comando militare marittimo in Provenza (indirizzo telegrafico Mariprovenza)⁷⁷.

Maricorsica. Il Comando militare marittimo in Corsica, la cui costituzione era stata prevista dal D.g. n. 1 del 30 novembre 1940, fu in realtà istituito il 13 novembre 1942⁷⁸. Esso dipendeva da Supermarina per la condotta delle operazioni marittime e dal Comando VII corpo d'armata per la difesa antinave dei porti d'Ajaccio e di Bastia e la difesa totale (costiera, antinave e antiaerea) di Bonifacio. Tra novembre e dicembre 1942 furono istituiti ad Ajaccio, Bastia e Bonifacio tre Comandi marina dipendenti da Maricorsica.

Le prime sei buste del fondo riguardano l'attività di Marilibia, mentre le successive venti sono relative all'attività degli altri Comandi presenti in territorio non italiano. La distinzione tra Marilibia e gli altri Comandi riproduce quella del titolare originario di Supermarina che dedica una classifica a parte allo scacchiere libico.

La documentazione del fondo riguarda l'attività dei vari Comandi nelle zone di loro giurisdizione; tra gli argomenti maggiormente ricorrenti: le direttive sull'organizzazione di servizi e l'utilizzazione di unità e mezzi, il servizio comunicazioni, l'attività delle navi dipendenti o comunque in transito nelle zone degli scacchieri, le rotte di sicurezza, gli sbarramenti, le ostruzioni e il dragaggio, i rastrellamenti antisommergibili.

75 Cfr. USMM, *Ibidem*, b. 21 fasc. 447.

76 Cfr. USMM, fondo *Maristat - Reparto MDS*, b. 117 fasc. 1495.

77 Cfr. USMM, fondo *Supermarina - Scacchieri esteri*, b. 21 fasc. 447.

78 Cfr. USMM, *Ibidem*, b. 26 fasc. 552.

SUPERMARINA - SCONTRI NAVALI ED OPERAZIONI DI GUERRA, bb. 94 (1940 - 1943). “Titolario” (sigla S0)

Il fondo comprende documentazione (relazioni, telegrammi, dispacci, messaggi vari) relativa agli scontri navali e alle operazioni belliche navali, aeree e aeronavali verificatisi dal giugno 1940 al settembre 1943 e anche informazioni sull'attività dei “ribelli montenegrini”. Il materiale è organizzato cronologicamente in base alla data dei singoli avvenimenti. Del fondo fanno parte anche due volumi contenenti grafici delle operazioni nemiche a cura di Supermarina. Sette buste relative all'operazione C3 che venne progettata nell'ottobre 1941 su ordine del capo di Stato maggiore generale Ugo Cavallero con lo scopo di occupare l'arcipelago maltese. L'operazione, da attuarsi nell'estate del 1942, per successive e diverse esigenze non venne mai realizzata.

SUPERMARINA - SITUAZIONE PERIODICA DELLE FORZE NAVALI FRANCESI E INGLESI⁷⁹, voll. 2 + b. 1 (1940 - 1942)

Bollettini giornalieri di informazione redatti da Supermarina sulla situazione periodica delle Forze navali francesi e inglesi in Mediterraneo, Mar Rosso e Oceano Indiano.

SUPERMARINA - SITUAZIONI DI M.A.S., MS. MZ. E MV., bb. 4 (1940 - 1943). Inventario in corso di pubblicazione

Nonostante la denominazione del fondo, in realtà solo parte del materiale è costituita da situazioni; la restante documentazione, comprendente telegrammi, dispacci, ordini di operazione, promemoria, riguarda l'attività, i movimenti, i lavori delle unità.

SUPERMARINA - SITUAZIONI GIALLE⁸⁰, bb. 45 [1940 - 1943]

Pratiche ordinate cronologicamente e suddivise per scacchieri relative alla situazione giornaliera delle navi. La denominazione “situazioni gialle” è dovuta al colore della carta utilizzata.

79 Il titolo delle Situazioni cambia poi in Ff.nn. nemiche e francesi.

80 Si tratta di documentazione simile ai diari di Supermarina.

SUPERMARINA - SITUAZIONI GRAFICHE DELLE TRUPPE, bb. 4 (1940 - 1942).
Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 1995 (sigla S3)

Il fondo è composto da situazioni grafiche redatte dallo Stato maggiore dell'esercito, cioè carte geografiche su cui erano riportate le dislocazioni dei reparti dell'Esercito italiano su diversi fronti (Italia, Montenegro, Albania e Grecia) durante la 2^a guerra mondiale.

SUPERMARINA - SQUADRA NAVALE, bb. 15 (1940 - 1943)⁸¹. Elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* dicembre 2005 (sigla S6bis)

Il fondo *Supermarina - Squadra navale*, insieme a quello *Supermarina - Squadra navale - Approntamento*, sono stati "creati" su base tematica dagli archivisti dell'Ufficio storico negli anni Cinquanta - Sessanta interpolando alla documentazione relativa alle due Squadre navali che proveniva dall'archivio di Supermarina⁸² materiale documentario appartenente ad altri archivi presenti presso l'USMM.

La suddivisione del materiale in due diversi fondi (*Squadra navale* e *Squadra navale - Approntamento*), comunque, è alquanto discutibile perché di fatto non tutta la documentazione relativa all'approntamento è confluita nel fondo omonimo, trovandosi, seppure in modo sporadico, anche nel fondo *Squadra navale*.

Tale fondo era stato organizzato sulla base di grandi argomenti (Costituzione, Direttive, Nuove costruzioni, Lavori, Missioni ecc.) all'interno dei quali, però, la documentazione spesso non era disposta organicamente, ma a volte suddivisa in fascicoli annuali, altre in fascicoli tematici, altre ancora lasciata addirittura "sciolta" senza essere inserita in fascicoli.

È bene precisare, inoltre, che la denominazione "Squadra navale" attribuita al fondo è stata presumibilmente utilizzata in senso lato riferendosi al complesso delle unità della flotta e non a quelle che durante la seconda guerra mondiale componevano effettivamente la Squadra. Questo spiega come mai nel fondo sia presente anche documentazione relativa ad unità "minori", quali dragamine, rimorchiatori, cisterne, che non facevano parte delle Squadre se non come unità di supporto e appoggio logistico.

81 Con sporadici documenti a partire dal 1939 e fino al 1946.

82 Tale documentazione nell'archivio originario afferiva essenzialmente a due classifiche del titolo in uso in quegli anni presso l'Alto comando della marina, e cioè "Squadra navale" e "Nuove costruzioni".

I temi trattati sono molto vari in quanto riguardano praticamente tutte le attività e le questioni inerenti la flotta; particolarmente cospicua è la documentazione relativa alle nuove costruzioni.

SUPERMARINA - SQUADRA NAVALE - APPRONTAMENTO, bb. 5 (1940 - 1943).
Elenco (sigla S6)

Il fondo comprende per lo più messaggi in arrivo e in partenza relativi a lavori di approntamento, avarie e vari di unità, situazioni mensili delle unità di nuova costruzione.

SUPERMARINA - TABELLE RICOGNIZIONI, b. 1 (1940)

Tabelle dei risultati delle ricognizioni eseguite dai reparti dell'Aviazione per la Marina e tabelle delle esplorazioni sulle basi degli aerei di Armera dal giugno al settembre 1940.

SUPERMARINA - TELEGRAMMI, voll. 677 (1940 - 1943)

Raccolta di telegrammi in arrivo e in partenza, in chiaro e in cifra rilegati in volumi dal 31 maggio 1940 al 27 settembre 1943.

SUPERMARINA - TELEGRAMMI DEL SIS, vol. 1 (1943)

Raccolta di telegrammi del Servizio informazioni segrete (SIS) di Mari-stat dal 19 maggio 1943 al 6 luglio 1943.

SUPERMARINA - TELEGRAMMI E AVVISI, voll. 32 (1940 - 1942)

Telegrammi e avvisi in partenza relativi per la maggior parte a movimenti di unità inviati al Comando supremo e al Comando Marina germanica in Italia.

SUPERMARINA - TELEGRAMMI IN COPIA UNICA, regg. 64⁸³ (1941 - 1943)

Raccolta di telegrammi in copia unica dal 21 gennaio 1941 al 10 settembre 1943. I telegrammi, a partire dal 19 febbraio 1943, sono riservati alla persona.

SUPERMARINA - TELEGRAMMI RISERVATI PERSONALI, regg. 3⁸⁴ (1942 - 1943)

Registri di telegrammi riservati personali - sala diramazione avvisi, dal 12 luglio 1942 al 23 agosto 1943.

SUPERMARINA - TRAFFICO INTERNAZIONALE, bb. 8 (1940 - 1943). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 1994 (sigla S18)

Le carte del fondo sono costituite prevalentemente da telegrammi e dispacci contenenti notizie sui movimenti, i dati tecnici e le caratteristiche delle unità mercantili estere. Esso comprende inoltre alcuni fascicoli di documentazione di serie (situazioni e specchi), oltre a norme e disposizioni. La documentazione è organizzata, secondo il titolario originario, in fascicoli divisi per nazioni e ordinati, all'interno di ogni nazione, in sequenza cronologica.

SUPERMARINA - UFFICIO STATISTICA OPERATIVA, voll. 4 (1940 - 1943)

I quattro volumi contengono relazioni statistiche sull'attività della Marina.

UFFICIO TRASPORTI MARITTIMI COMBUSTIBILI LIQUIDI, bb. 24 (1938 - 1943). "Titolario" (sigla T3)

L'Ufficio trasporti marittimi combustibili liquidi (TCL), la cui costituzione fu ordinata dal Comando supremo con il foglio del 15 settembre 1941 n. 026145, iniziò il suo funzionamento presso l'Ufficio di stato maggiore della marina il 1° ottobre 1941

83 Due volumi mancanti n. 56, periodo 1-7 gennaio 1943, e n. 62, periodo 26 gennaio - 11 giugno 1943.

84 I registri sono numerati 8, 9, 10.

diretto dal contrammiraglio Luigi Rubartelli. L'istituzione dell'Ufficio era motivata dalla necessità di riunire tutte le navi cisterna, sino allora suddivise per l'impiego tra la Marina, l'Esercito, l'Aeronautica e l'AGIP, in un'unica flotta, diretta da un solo ente che, in possesso delle richieste di tutte le amministrazioni, potesse disporre l'impiego nel modo più economico. A tale scopo l'Ufficio TCL dispose anzitutto la requisizione da parte della Marina di tutte le navi cisterna ritenute indispensabili alle necessità del paese. Mediante la preventiva conoscenza dei fabbisogni delle forze armate e del paese, ottenuta dalle periodiche comunicazioni con il Comando supremo, l'Ufficio TCL ebbe modo di coordinare le varie richieste in base all'urgenza e alle necessità dei singoli settori, disciplinarne l'attuazione in relazione al carico e alla destinazione ottenendo la migliore utilizzazione del tonnellaggio disponibile. Dal 29 agosto 1943⁸⁵ l'Ufficio TCL venne a far parte del Commissariato generale combustibili liquidi carburanti e lubrificanti (Cogecarburanti).

Il fondo contiene situazioni della navi cisterna, pratiche relative al fabbisogno e all'assegnazione di combustibili liquidi alla Marina, specchi, elenchi di carburanti inviati negli scacchieri extrametropolitani, trasporti di carburanti effettuati nei vari scacchieri nazionali ed esteri, pratiche nominative in ordine alfabetico relative alle navi cisterna adibite al trasporto di combustibili liquidi.

UFFICIO TRATTATI - ARMISTIZIO CON LA FRANCIA, bb. 31 (1940 - 1945). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo 1993 (sigla U5)

I prodromi dell'Ufficio trattati si possono rinvenire nel 5° Reparto istituito all'interno dell'Ufficio del capo di Stato maggiore con d.m. 24 settembre 1918, cui competeva tutto ciò che riguardava il diritto marittimo in guerra. In seguito nell'ordinamento dello Stato maggiore del 1923 la competenza relativa al diritto marittimo – non più in guerra ma internazionale – risultava attribuita a una sezione dell'Ufficio informazioni insieme a quella riguardante l'applicazione dei trattati e delle convenzioni, ma già dall'ottobre dello stesso anno sulla documentazione si trova traccia di un Ufficio trattati e diritto internazionale la cui esistenza è attestata formalmente nell'*Annuario ufficiale della regia marina* del 1925 con la denominazione di Ufficio trattati.

Più tardi, dopo essere stato temporaneamente aggregato al Reparto servizi per l'anno 1933, l'Ufficio, con il d.m. 15 dicembre 1933, passò dalla dipendenza dello Stato maggiore a quella del Gabinetto del ministro. Nel 1947, con la costituzione del Ministero della difesa che assorbì i preesistenti Ministeri della guerra, della Marina militare e dell'aeronautica, esso entrò a far parte dell'Ufficio del segretario generale - Coordinamento marina che assunse di fatto le funzioni prima esercitate dal Gabinetto del

85 Cfr. ordine del giorno di Maristat - Segreteria generale del 29 agosto 1943 n. 33 in USMM, fondo *Organizzazione di Comandi ed uffici della Marina*, b. 2 fasc. 8.

ministro della marina.

Il campo di attività dell'Ufficio trattati che era inizialmente il diritto marittimo in guerra e, da un certo momento in poi, anche gli studi e le pratiche riguardanti i trattati e le convenzioni, finì per includere di fatto tutto ciò che atteneva ai problemi di carattere internazionale inerenti la Marina.

Riguardo alla Convenzione di armistizio con la Francia firmata il 24 giugno 1940 a Villa Incisa, l'Ufficio trattati era talvolta chiamato da organi operativi quali Supermarina e la stessa Commissione italiana di armistizio con la Francia (CIAF) a dare un'interpretazione di natura giuridica delle questioni che mano a mano sorgevano nell'applicazione delle varie clausole. Nel novembre 1942, dopo lo sbarco degli angloamericani in Africa settentrionale e l'occupazione da parte delle truppe dell'Asse della Provenza, della Corsica e della Tunisia e il relativo ridimensionamento delle competenze della CIAF, l'azione dell'Ufficio trattati divenne più diretta e incisiva.

La documentazione del fondo riguarda l'attività e le competenze dell'Ufficio trattati relativamente all'applicazione delle clausole navali della Convenzione di armistizio con la Francia. In base al titolario originario il materiale è organizzato in due grossi tronconi di cui il primo comprende quello che va dal giugno 1940 all'ottobre 1942 – antecedente al momento in cui cambiò la situazione politico-militare nei territori francesi e, di conseguenza, il quadro istituzionale della CIAF – il secondo è costituito dalla documentazione a partire dal novembre 1942 e, nell'ambito della classifica "Occupazione della Francia", si articola in una serie di argomenti di cui alcuni già presenti nelle carte fino al novembre 1942 e altri riflettenti invece la nuova situazione politico-militare. Gli argomenti più ricorrenti del fondo sono: attività, competenze e personale della CIAF; Marina militare francese e Marina mercantile italiana e francese; Arsenale di Tolone; operazioni angloamericane in Africa settentrionale francese.

UFFICIO TRATTATI - TRATTATO DI PACE, bb. 75 (1944 - 1957)⁸⁶. Inventario pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* settembre - dicembre 1993 (sigla U6)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio trattati fino al 1947 vedi sopra fondo *Ufficio trattati - Armistizio con la Francia*.

Nell'organigramma del Ministero della difesa - Marina del 1952 l'Ufficio trattati e convenzioni internazionali risultava avere competenza sui trattati e sulle questioni inerenti i rapporti con gli altri stati; sugli studi e sulle pratiche di diritto internazionale e di diritto marittimo in guerra; sulle questioni relative all'esportazione di materiale

86 Con sporadica documentazione del 1914, 1919, 1936 e 1940.

bellico; sul coordinamento delle attività dei rappresentanti della Marina a conferenze internazionali; sulle questioni politiche relative agli addetti navali all'estero. Nell'organigramma del 1956 la denominazione dell'Ufficio ritornò a essere semplicemente "Ufficio trattati" e le competenze si ampliarono rispetto a quelle del 1952 comprendendo anche ciò che atteneva alle conferenze, ai congressi e ai convegni internazionali, i contatti con rappresentanze diplomatiche estere in Italia, le pratiche relative a nostre navi e a connazionali all'estero.

Il campo di attività dell'Ufficio trattati che era inizialmente il diritto marittimo in guerra e, da un certo momento in poi, anche gli studi e le pratiche riguardanti i trattati e le convenzioni, finì per includere di fatto tutto ciò che atteneva ai problemi di carattere internazionale inerenti la Marina.

La documentazione riflette il sofferto *iter* del Trattato di pace stipulato tra l'Italia e le nazioni vincitrici della seconda guerra mondiale il 10 febbraio 1947. In particolare vi sono riflesse le varie fasi che portarono alla redazione finale del Trattato e quelle della sua applicazione per quanto atteneva alle clausole navali. La documentazione si articola in tre blocchi: nel primo sono conservate le carte di carattere più generale, in cui i vari momenti della redazione, della firma e della regolamentazione del Trattato vengono seguiti dal punto di vista della Marina. Il secondo gruppo tematico è composto dal materiale documentario utilizzato e prodotto dai rappresentanti italiani che seguirono i lavori delle varie sessioni del Consiglio dei ministri degli esteri e della Commissione navale delle quattro potenze, incaricata di prendere tutte le misure necessarie al trasferimento delle navi italiane che dovevano essere cedute alle potenze beneficiarie. Infine il terzo blocco di documentazione riguarda una fase cronologicamente più avanzata, cioè quella dell'applicazione pratica ed effettiva di alcune clausole del Trattato, in particolare del "famoso" art. 57, che prevedeva la cessione alle potenze straniere di numerose unità italiane.

VALUTAZIONE DEI DANNI SOFFERTI DALLA MARINA MILITARE E DALLA MARINA MERCANTILE, racc. 2 contenenti 16 voll. (1946 - 1947)

I due raccoglitori contengono ciascuno otto volumi (una serie è una copia) in cui sono schematicamente rappresentati i danni subiti durante la seconda guerra mondiale dalla Marina militare e dalla Marina mercantile. I volumi in particolare riguardano i danni alle opere, agli impianti e ai materiali della Marina in Italia; alle unità della Marina militare e della Marina mercantile; ai beni della Marina esistenti nelle colonie, nelle zone di occupazione italiana, in Cina e Giappone.

FONDI DAGLI ANNI CINQUANTA AD OGGI

AMM. VITTORIO DE PACE, b. 1 (1949 - 1954)

Carte riservate dell'amm. Vittorio De Pace.

ATLANTI, voll. 3 (s.d.)

Si tratta di un atlante con le tavole della regione Venezia-Giulia riguardanti i negoziati per la frontiera orientale; un atlante della Venezia tridentina e dell'Ampezzano; un atlante della frontiera italo-francese.

Il versamento all'Ufficio storico è stato fatto nell'agosto del 1956 dall'Ufficio trattati.

AVIAZIONE NAVALE: NASCITA, bb. 2 (1982 - 1990)

Documentazione estremamente eterogenea comprendente resoconti di riunioni, relazioni, articoli, appunti sull'aviazione navale.

CASM / CASD, bb. 5 e voll. 7 (1949 - 1996), elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo 2009

Il Centro alti studi militari (CASM) fu istituito con decreto ministeriale del 16 agosto 1949 con il compito di dare a un ristretto numero di qualificati ufficiali di grado elevato la possibilità di conoscere gli aspetti della vita nazionale che si connettono con le questioni militari e di esaminare, collegialmente, problematiche relative alla difesa del paese. Dal 1979, con decreto del Ministero della Difesa, la denominazione dell'Istituto fu modificata in quella di Centro alti studi per la difesa (CASD). Dal giugno 1987 è stato costituito nella stessa sede il Centro militare di studi strategici (CEMISS). Nel luglio 1994, con decreto del Ministero della difesa, sono stati costituiti, nell'ambito del CASD, l'Istituto superiore di Stato maggiore interforze (ISSMI), e l'Istituto alti studi.

Testi di conferenze.

CEMM - PROTOCOLLI, regg. 3 (1975 - 1977)

Registri di protocollo del personale del Corpo equipaggi militari marittimi dal 9 maggio 1975 al 21 dicembre 1977.

CEMM - STATISTICHE, bb. 3 (1959 - 1970)

Annuari delle statistiche del personale, redatti dal Ministero della difesa - Marina - Direzione generale del CEMM - nucleo statistica.

CINCNAV, bb. 52 (1951 - 2012)

Il Comando in capo della squadra navale (indirizzo telegrafico Cincnav) venne costituito a datare dal 15 gennaio 1952, contestualmente alla soppressione del Comando in capo delle forze navali (f.o.m. 4 gennaio 1952 n. 1). Attualmente da esso dipendono Comforsub, Comforsbarc, Comfordrag, Comgrupnav 28, Maricentadd, Comforaer, Comforpat e Comforal.

Il materiale conservato è costituito da relazioni di fine anno addestrativo; programmi mensili e programmi dell'attività aeronavale; consegne di massima e direttive del Comando; ordini del giorno.

CIRCOLARI E RACCOLTA DI DELIBERE DEL CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA MILITARE, bb. 5 (1980 - 1992)

La documentazione è costituita da circolari e delibere del Consiglio centrale della rappresentanza militare (COCER) inviate all'Ufficio storico dal Comando marina militare - Roma (Comar Roma).

CIRCOMARE, b. 1 (1974; 1979 - 1984)

Gli Uffici circondariali marittimi (Circomare) dipendono dalle Capitanerie di porto. Essi sono organi statali competenti a ricevere i rapporti inerenti a casi di violazioni in materia di navigazione marittima, comprese la pesca marittima e la nautica da diporto (d.p.r. 22 luglio 1982 n. 571).

Si tratta di relazioni sull'attività e i risultati raggiunti nei vari servizi a fine anno

addestrativo, relazioni su visite di unità redatte dagli Uffici circondariali marittimi di Carloforte e Riposto.

COMANDI GRUPNUL, b. 1 (1958 - 2002)

Del Comando grupnul (gruppo navi uso locale) di Napoli si conservano i verbali di cessione comando dei rimorchiatori portuali; per il Grupnul di Brindisi alcuni documenti sulla soppressione.

COMANDO FLOTTIGLIA SCUOLA COMANDO⁸⁷ (COMFLOTSCUOL), bb. 2 (1958 - 1972; 2001)

Dopo il secondo conflitto mondiale, la Scuola riprende l'attività nell'ottobre del 1948; nel 1951 si trasferisce ad Augusta. Negli anni Cinquanta essa inizia a partecipare alle esercitazioni di Squadra e NATO; nel 1967, quando viene costituita la 4ª Divisione, viene inquadrata in essa. La struttura della Scuola si modifica in seguito alla decisione della Marina, attuata nel 1970, di unificare i propri centri di addestramento nella base di Taranto causando il trasferimento della 4ª Divisione da Augusta alla nuova sede.

Si conservano le relazioni sulle sessioni della Scuola comando. La busta 2 contiene anche una circolare di Maristat - Reparto PO sulla ristrutturazione della Scuola di comando navale (1983) e un opuscolo del 75° anniversario della Scuola allegato al *Notiziario della Marina*, n. 10, novembre - dicembre 2001.

COMAR, bb. 2 (1951 - 2003)

I Comandi marina (indirizzo telegrafico Comar) sono servizi dipartimentali e dipendono dai Comandi militari marittimi di zona.

Una busta è composta da documentazione relativa a Comar Cagliari: norme, passaggi di consegne, relazioni sull'attività e l'addestramento, libretti matricolari delle imbarcazioni, situazioni del naviglio, comunicazioni varie, raccolta di circolari dal 1967 al 1985 redatta dal Ministero della difesa - Direzione generale dei lavori, del demanio e dei materiali del genio; l'altra busta contiene norme, relazioni, comunicazioni, opuscoli riguardanti i Comandi marina di Roma, Augusta, Brindisi, La Maddalena, Livorno, Genova, Venezia.

87 Vedi anche USMM, fondo *Divisione scuola comando*.

COMDINAV 1, 2, 3, 4, bb. 7 (1954 - 2000)

Relazioni redatte dai vari Comandi di divisione (Comdinav) sull'attività e l'addestramento o su visite delle unità a porti stranieri; elenchi dei comandanti; messaggi vari; circolari concernenti i Comandi della 1^a, 2^a, 3^a e 4^a Divisione navale. Tra il materiale di Comdinav 3, oltre alle consuete relazioni, si conservano anche circolari su trasformazione e riorganizzazione dei Comandi.

COMDRAG, bb. 3 (1954 - 1966)

Il Comando dragaggio (indirizzo telegrafico Comdrag, precedentemente Maridrag) cambiò dipendenza passando dal Comando in capo della squadra navale (Cincnav) a Maristat nel 1953 (f.o.m. 13 ottobre 1953 n. 87); con f.o.m. 12 ottobre 1954 n. 84 trasferì la sua sede da Taranto a La Spezia.

Le buste contengono documentazione e pubblicazioni di carattere tecnico-operativo come: relazioni di fine comando; consegne di massima; pianificazione controllo delle operazioni di contromisure mine; assetti organici strategici e tattici del dragaggio; manuale del dragaggio meccanico; manuale del dragaggio magnetico ed acustico del Comando dei dragamine, poi Comando dragaggio.

COMFLOTCORV⁸⁸, b. 1 (1991 - 1998)

Nel 1991, il Comando flottiglia corvette (Comflotcorv) è passato alla dipendenza organico-operativa del Comando in capo della squadra navale (Cincnav). È stato sostituito da Comforpat.

Relazioni di fine anno addestrativo inviate dal Comando flottiglia corvette all'Ufficio storico.

COMFORAL, b. 1 (1999 - 2007)

Il Comando forze d'altura (indirizzo telegrafico Comforal) è stato costituito il 22 ottobre 1999 e alle sue dipendenze sono stati posti sia Comgrupnavit che Comgrupnav (ridenominazione del Comando 1^a divisione navale), due Comandi costituiti nella stessa data (f.o.m. 27 ottobre 1999 n. 44). Il comandante delle Forze d'altura è un

88 Vedi anche USMM, fondo *Comforpat*.

comandante navale permanente imbarcato con sede a Taranto e dipende organicamente e operativamente dal comandante in capo della Squadra navale (foglio 5 agosto 1999 di Maristat - 3° Reparto pianificazione generale - Politica marittima⁸⁹). Comforal ha alle sue dipendenze Comsquafr 1 Taranto e Comsquafr 2 La Spezia.

Relazioni di fine anno addestrativo e disposizioni iniziali relative alla costituzione del Comando delle forze d'altura. Informazioni su Maritime Task Force e sull'operazione Leone.

COMFORDRAG⁹⁰, b. 1 (1999 - 2008)

Dal 14 settembre 1999 il Comando delle forze contromisure mine, Maricodrag, è ridenominato Comfordrag (f.o.m. 25 agosto 1999 n. 35). Alla dipendenza organica operativa di Comfordrag La Spezia si trovano la Nave *Alpino* e Comsquadrag 53 e 54.

Relazioni sull'attività e l'addestramento del Comando delle forze contromisure mine.

COMFORPAT⁹¹, b. 1 (1999 - 2003)

Comforpat è il Comando forze da pattugliamento per la sorveglianza e difesa costiera, nuova denominazione del Comando flottiglia corvette. Le unità di Comforpat, alle dipendenze di Cinnav, hanno sede di assegnazione ad Augusta. Alla dipendenza organico-operativa di Comforpat Augusta sono poste Comsquacorr 1 e 2 e Comsquapat 1 e 2.

Relazioni sull'attività e l'addestramento del Comando forze da pattugliamento per la sorveglianza e la difesa costiera.

COMFORSBARC⁹², b. 1 (2001)

Dal 1° ottobre 1999 è costituito Mariforsbarc (Forza da sbarco della Marina militare) il comandante della forza (Comforsbarc) è posto alle dipendenze del comandante in capo della Squadra navale (f.o.m. 1° settembre 1999 n. 36). Da Comforsbarc Brindisi

89 C.f.r. USMM, fondo *Maristat - Ufficio Storico - Comunicazioni su Enti e Comandi*.

90 Vedi anche USMM, fondo *Maricodrag*.

91 Vedi anche USMM, fondo *Comflotcorr*.

92 Vedi anche USMM, fondo *Maricodrag*.

dipendono, operativamente e organicamente, i reggimenti San Marco (battaglione asalto Grado e battaglione logistico Golametto) e Carlotta (battaglione scuole Caorle e battaglione logistico).

Relazione annuale sull'attività e l'addestramento per l'anno 2001 del Comando forze da sbarco.

COMGRUPDRAG, b. 1 (1952 - 1991)

I Comandi del 2° e 4° Gruppo dragaggio (indirizzo telegrafico Comgrupdrag) sono stati soppressi rispettivamente il 22 ottobre e il 13 ottobre 1991 (f.o.m. 27 novembre 1991 n. 95).

La busta contiene documentazione riguardante l'organizzazione del dragaggio in tempo di pace e la soppressione del 2° e 4° Comando gruppo dragaggio; relazioni sugli anni addestrativi.

COMGRUPNAV 6, bb. 5 (1979 - 1980). Elenco

Raccolta di messaggi in arrivo e partenza; ordini del giorno, passaggi di consegne; notizie sul personale; documentazione sulla campagna addestrativa fuori dal Mediterraneo 1979-1980.

COMGRUPNAVADD 74, b. 1 (1978 - 2003)

Il 74° Gruppo navale addestrativo (indirizzo telegrafico Comgrupnavadd 74) venne istituito il 1° febbraio 1985, in sostituzione della 74ª Squadriglia dragamine (foglio di Maristat - 3° Reparto PO n. 3008007).⁹³

Diari storici dell'attività e dell'addestramento, anni 1998 - 2002, e comunicazioni varie del Comando 74° gruppo navale addestrativo.

93 Cfr. USMM, fondo *Comgrupnavadd* 74, b. 1.

COMGRUPNAVCOSt 10, b. 1 (1982 - 1992)

Relazioni sulle campagne navali e sui passaggi di consegne del Comando 10° gruppo navale costiero (indirizzo telegrafico Comgrupnavcost 10).

COMGRUPSOM 1 - 2, bb. 2 (1960 - 1991)⁹⁴

Organizzazione dei Comandi gruppi sommergibili (indirizzo telegrafico Comgrupsom); relazioni; manuali tecnici, monografie e consegne di massima per i sommergibili classe Toti.

COMITATO DEI CAPI DI STATO MAGGIORE - RIUNIONI, bb. 24 (1962 - 1987; 1991)

Il Comitato dei capi di Stato maggiore fu istituito con legge 8 marzo 1968 n. 200. L'art. 1 della citata legge recitava: "il capo di Stato maggiore della difesa, i capi di Stato maggiore delle forze armate e il segretario generale del Ministero della difesa nel rispetto delle attribuzioni, delle responsabilità e della linea di dipendenza stabilite dalla legge, si riuniscono nel Comitato dei capi di Stato maggiore per la trattazione dei problemi militari di maggior rilievo e in particolare per quanto concerne la pianificazione operativa con i conseguenti programmi tecnico-finanziari, nonché l'ordinamento interforze e di forza armata e l'ordinamento dell'amministrazione centrale e periferica della difesa. Il Comitato è il più alto organo consultivo del ministro per la Difesa. I suoi componenti vi partecipano con responsabilità collegiale per la formulazione delle proposte che il capo di Stato maggiore della difesa sottopone alle decisioni del ministro per la Difesa". L'ordinamento e la modalità di funzionamento del Comitato sono stati stabiliti dal d.p.r. 13 ottobre 1972 n. 781. Esso era presieduto dal capo di Stato maggiore della difesa, era convocato dal presidente su richiesta del ministro per la Difesa ovvero di propria iniziativa o su proposta di uno o più membri.

Resoconti delle riunioni. La busta 24 non contiene resoconti ma solo l'agenda delle riunioni.

COMOS, bb. 7 (1961 - 1999). Elenchi

Il Comando gruppo motosiluranti assunse la nuova denominazione abbreviata Comos nel 1961, abbandonando quella di Comgrupmos, troppo spesso equivocata con Comgrupsom. Comos venne ristrutturato nel 1983 in seguito all'entrata in linea degli

⁹⁴ Il documento datato 1998 è ora nel fondo *Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi*.

aliscafi. Dal 1° settembre 1983 (foglio di Maristat - Reparto PO del 6 luglio 1983 n. 3028483) Comos si trasformò in Comando flottiglia aliscafi e motocannoniere ed ebbe alle sue dipendenze la Squadriglia aliscafi, la Sezione motocannoniere e un supporto articolato in servizi; inoltre esso dipendeva organicamente e operativamente da Cincnav/Comdinav 3. Dal 1° settembre 1986 entrò in vigore il nuovo ordinamento del Comando che assunse la denominazione di Comando gruppo aliscafi. Nel successivo ordinamento di Comos (foglio di Maristat - Reparto PO del 21 luglio 1986 n. 3040275) il Comando ebbe alle sue dipendenze il Comando squadriglia aliscafi (Comsquali) e i Servizi tecnico, dettaglio e amministrativo (divenuti nel 1988 Servizi logistici). Comos è un Comando navale retto da un ufficiale superiore con il grado di capitano di vascello alle dipendenze organiche di Cincnav/Comdinav 3; sede del Comando è Brindisi.

Le sette buste contengono la documentazione di interesse storico inviata dal Comando gruppi aliscafi, ad eccezione di alcuni fascicoli contenuti nella busta 7. Il materiale documentario è abbastanza vario ed è costituito da relazioni sull'attività e l'addestramento; dispacci sull'organizzazione del Comando, sulle crociere, sulle visite e cerimonie di passaggio di consegne, sulle bandiere di combattimento, sui sinistri; libretti di tiro; registri di lanci; pubblicazioni di carattere storico e manuali tecnici; articoli; fotografie.

COMPAMARE⁹⁵, b. 1 (1974 - 2003)

Il Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera è articolato in una struttura centrale e una periferica. La prima fa capo al Comando generale delle capitanerie di porto, responsabile del coordinamento e del controllo di tutte le attività di ricerca e soccorso, per le quali si avvale della dipendente centrale operativa. I Comandi periferici sono le Direzioni marittime cui fanno capo i Comandi operativi di zona marittima, le Capitanerie di porto (indirizzo telegrafico Compamare), gli Uffici circondariali marittimi, gli Uffici locali marittimi, le Delegazioni di spiaggia. Tali Comandi svolgono il loro compito nell'ambito della ricerca e soccorso, della sicurezza, della protezione ambientale, della pesca marittima, del personale marittimo, del diporto nautico, del demanio, dei concorsi, dell'archeologia, dell'antimmigrazione.

Relazioni sugli anni addestrativi e rapporti sulla visita di unità straniere; informazioni sull'organizzazione e sul personale; comunicazioni varie sulle Capitanerie di porto. Nel fascicolo di Compamare Savona si conserva copia di una relazione del 1945.

⁹⁵ Vedi anche USMM, fondo *Marivogecap*.

COMPAMARE ANCONA E CATANIA - RUBRICHE, regg. 2 (1949 - 1958)

Si tratta di due rubriche (lettere M-Z) del protocollo degli Uffici mobilitazione delle Capitanerie di porto di Ancona e di Catania. Le date riportate sono riferite presumibilmente alla data di registrazione. Le annotazioni comprendono: numero di matricola, qualifica, anno di nascita, cognome e nome, numero di registrazione, data.

COMSQUACORV 1 - 2, b. 1 (1986 - 1991)

Relazioni di visite delle unità del Comando squadriglia corvette (indirizzo telegrafico Comsquacorv) in porti stranieri.

COMSQUADRAG, b. 1 (1961 - 2003)

Messaggi e rapporti dei Comandi della 51^a, 53^a, 54^a, 55^a, 56^a, 57^a e 61^a squadriglia dragaggio.

COMSQUAFR, b. 1 (1973 - 2000)

Costituzione dei Comandi squadriglia fregate (indirizzo telegrafico Comsquaf), passaggi di consegne, passaggi di posizione, rapporti di visite.

COMSUBIN, bb. 3⁹⁶ (1968 - 2005)

Nel 1956 si procedette alla fusione di Maricentrosb e di Maricentardin costituendo un nuovo Centro denominato Maricensubin (Centro subacquei e incursori) che il 15 febbraio 1960 cambiò denominazione divenendo Comsubin (Comando raggruppamento subacquei e incursori Teseo Tesei, f.o.m. 26 febbraio 1960 n. 19). Il Comando appartiene alle forze speciali della Marina militare e ha sede presso la località di Varignano (La Spezia), dipende direttamente dal capo di Stato maggiore della marina ed è formato dai seguenti elementi: Gruppo operativo subacquei, Gruppo operativo incursori, Gruppo navale speciale, Centro studi e Gruppo scuole. Esso assolve compiti prettamente militari e di soccorso a popolazioni colpite da calamità, bonifica delle

96 Gli specchi di navigazione delle unità dipendenti dal Comando raggruppamento subacquei e incursori sono confluiti in USMM, fondo *Navi contemporanee*.

coste nazionali da ordigni esplosivi, assistenza a personale civile e militare colpito da malattie da decompressione. Promuove, inoltre, l'aggiornamento e lo sviluppo della componente subacquea della Marina militare e si occupa, in collaborazione con varie università, di studi relativi alla fisiopatologia subacquea.

Relazioni annuali e diari storici; pubblicazioni e opuscoli sull'ente; messaggi sul personale e l'attività.

CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA, b. 1 (1982 - 1984)

Il Consiglio supremo di difesa è stato istituito con la legge del 28 luglio 1950. L'art. 1 della citata legge istitutiva prevede che il Consiglio esamini i problemi generali politici e tecnici attinenti alla difesa nazionale, determini i criteri e fissi le direttive per l'organizzazione e il coordinamento delle attività che comunque la riguardano.

Relazioni del capo di Stato maggiore della difesa al Consiglio supremo di difesa; verbali delle riunioni dei capi di Stato maggiore.

CSMM E CSMM - SEGRETERIA PARTICOLARE⁹⁷, bb. 15 (1977 - 2012)

Contiene relazioni, promemoria, impegni, appunti, testi di conferenze, messaggi, registro d'onore del e per il Capo di stato maggiore della Marina (CSMM). Si conserva principalmente materiale a stampa relativo ai testi delle conferenze. Il carteggio, o documentazione di altro genere, è di poca entità e relativo all'attività quotidiana dell'Ente: poco si conserva di fondamentale sui compiti o le attribuzioni del CSMM.

DECRETI DI NAVI, regg. 2 (1947 - 1958)

Rubriche di unità in cui si fa riferimento ai decreti di iscrizione e radiazione nel Naviglio militare dello stato delle unità stesse. Una rubrica è relativa alle navi iscritte nel Naviglio militare dello Stato (1949 - 1958) e l'altra a quelle radiate (1947 - 1957).

97 Il registro d'onore dell'amm. Mariani è confluito in questo fondo.

DIE - TIRANA - ALBANIA, b. 1 (2003 - 2013)

La DIE (Delegazione italiana di esperti) fu costituita il 28 agosto 1997, al termine dell'operazione Alba, sulla base del protocollo firmato a Roma nella stessa data dai ministri della Difesa italiano e albanese. Questo protocollo scaturì dal governo della Repubblica italiana e dal governo della Repubblica d'Albania nel campo della difesa e fu ratificato dal Parlamento italiano con la legge n. 48 del 18 febbraio 1999. In tale quadro la DIE ha rappresentato l'anello di congiunzione della cooperazione tecnico-militare tra Italia e Albania, consentendo di armonizzare le risorse messe a disposizione dal governo italiano indirizzandole in quei settori delle forze armate albanesi che congiuntamente i due Paesi hanno ritenuto più strategici e più importanti. Dal 2006 la DIE ha guidato il processo di trasformazione della cooperazione bilaterale tra l'Italia e l'Albania consentendo il passaggio definitivo dalla assistenza alla collaborazione, culminata con l'ingresso dell'Albania nella NATO nell'aprile 2009 e con la firma del nuovo memorandum d'intesa tra i Ministeri della difesa italiano e albanese, avvenuta il 18 settembre 2009.

Raccolta delle "Memorie storiche" della DIE in Albania relative al periodo 2003 - 2013.

DIFEITALIA ZAGABRIA, pezzi (buste e raccoglitori) 99 (1999 - 2008)

Documentazione riguardante principalmente l'attività dell'addetto; la partecipazione a simposi; la cooperazione bilaterale; note e ordini di servizio; i movimenti e le pratiche del personale; le missioni; i sacrari militari; gli incidenti; le campagne elettorali; rapporti del Centro alti studi militari, del CEMISS, dell'Istituto superiore di Stato maggiore interforze (ISSMI); i rapporti con il Ministero della difesa croato; l'attività del circolo degli addetti militari a Zagabria; l'attività del Regional arms control verification and implementation assistance centre (RACVIAC).

DISEGNI DI UNITÀ, b. 13, racc. 25 + 1 scatolone [anni Sessanta]

Disegni redatti da vari cantieri navali per la costruzione delle unità *Duilio*, *Doria*, *Vittorio Veneto*.

DUTNAV VENEZIA, scatole 2, [1910 - 1990]. Elenco di versamento

Documenti storici versati da Dutnav Venezia (Ufficio tecnico territoriale di

Genova distaccamento di Venezia): disegni relativi alle unità navali, f.o.m.⁹⁸.

GRUPELICOT, b. 1 (1976 - 1991)

Gli elicotteri della Marina militare sono assegnati ai vari gruppi di volo. Al Comando gruppo elicotteri compete assicurare l'addestramento del personale dipendente, lo svolgimento dell'attività di volo, la manutenzione degli apparecchi, l'effettuazione delle ispezioni maggiori agli elicotteri⁹⁹.

La busta contiene documentazione inerente i Gruppi elicotteri (indirizzo telegrafico Grupelicot) della Marina militare, principalmente relazioni quadrimestrali e rilievi sull'attività addestrativa e comunicazioni varie (ad esempio: consegna della bandiera di combattimento). Contiene anche una pubblicazione relativa all'addestramento dei piloti aeronavali del Gruppo elicotteri di Catania.

GRUPNAV, bb. 2 (1964 - 2001)

Relazioni di campagna, rassegna stampa e comunicazioni relative a vari Gruppi navali (indirizzo telegrafico Grupnav).

INCIDENTE *DE CRISTOFARO*, b. 1 (1973)

Corv. antisom *Pietro De Cristofaro*, classe "P. De Cristofaro" (classe omonima), dislocamento 940 tonnellate, costruito nei Cantieri Navali del Tirreno, Riva Trigoso, Genova-Sestri Levante, impostato il 30 aprile 1963, varato il 29 maggio 1965, in servizio il 19 dicembre 1965, in riserva il 31 ottobre 1992, in disarmo il 30 giugno 1995, radiato il 1° dicembre 1994.

Pratica relativa all'incidente occorso alla nave *De Cristofaro*.

MALTA, b. 1 (1963 - 1967; 1971)

Pratiche relative all'indipendenza di Malta (1963 - 1967); esigenza Malta (1971).

98 Materiale preso in carico dall'Ufficio storico nel luglio 2015. Le foto storiche comprese nel versamento saranno consegnate alla Fototeca.

99 Cfr. la pubblicazione conservata in USMM, fondo *Maristat - Marielicot*, b. 1.

MARIBATT¹⁰⁰, b. 1¹⁰¹ (1976 - 2006)

Verbalì di cessione comando del Battaglione poi Reggimento San Marco, (1981 - 2006), del Reggimento Carlotto (2001 - 2006) e del Comando Gruppo mezzi da sbarco (Comgrupmesbarc) (1976 - 1979).

MARICENDRAG, b. 1 (1960 - 1969)

Nel 1955 fu costituito con sede a La Spezia il Centro addestramento mine e dragamine (indirizzo telegrafico Maricendrag, f.o.m. 15 luglio 1955 n. 62). Nel 1983 Maricendrag ha cambiato denominazione in Maricentromine (f.o.m. 19 novembre 1983 n. 93).

Relazioni annuali sull'attività del Centro addestramento mine dragamine; relazioni del tirocinio di riaddestramento al dragaggio.

MARICENTRO LA SPEZIA, bb. 2 (1994 - 1996)

Relazioni statistiche e riepilogative del Centro reclutamento m.m. (indirizzo telegrafico Maricentro) sulle operazioni di reclutamento (1994 - 1996). Il Centro reclutamento e addestramento in quanto ente dipartimentale dipende dal Dipartimento m.m.

MARICENTRO TARANTO, b. 1 (1980 - 2013)

Denominato inizialmente "Deposito", fu istituito con r.d. 10 giugno 1900 n. 222. Dal 1978 adottò la denominazione di Centro addestramento e reclutamento m.m. Presso Maricentro si effettua la selezione dei giovani arruolati Leva Mare. Maricentro concorre inoltre ad assolvere la funzione di arruolamento degli iscritti Leva Mare fornendo supporto a Maricovela.

100 Indirizzo telegrafico del Battaglione San Marco.

101 Specchi di navigazione dei mezzi dipendenti dal Battaglione San Marco - Distaccamento di San Giorgio di Nogaro e Compagnia Golametto (1953-1957) passati in USMM, fondo *Navi contemporanee*.

Si conservano notizie sulla storia dell'ente; elenco dei comandanti; relazione sulla cerimonia per la consegna della bandiera di istituto militare; comunicazione relativa alla nomina dell'ufficiale preposto alla scelta della documentazione storica.

MARICODRAG¹⁰², bb. 2 (1985 - 1998)

Il Comando forze di contromisure mine (indirizzo telegrafico Maricodrag), è stato istituito il 1° novembre 1985; dal 14 settembre 1999 è stato ridenominato Comfordrag (f.o.m. 25 agosto 1999 n. 35).

Relazioni sull'attività e l'addestramento (1985 - 1998).

MARICOMMI ROMA, MESSINA, NAPOLI, TARANTO, bb. 3 (1993 - 2004)

La Sezione di commissariato m.m. di Roma (indirizzo telegrafico Commimar Roma) divenne Direzione di commissariato e cambiò indirizzo telegrafico assumendo quello di Maricommi Roma (f.o.m. 22 maggio 1968 n. 41); in seguito passò alle dipendenze di Maricapitale (f.o.m. del 17 gennaio 2001 n. 3). Il nucleo logistico m.m. di Messina (Marinulog Messina) venne trasformato il 1° ottobre 1982 in Sezione di commissariato m.m. alle dipendenze del Comando militare m.m. autonomo in Sicilia e fu soppresso con f.o.m. del 10 settembre 2003 n. 37. Maricommi Napoli (Sezione di commissariato m.m. di Napoli) fu soppressa con o.d.g. del 5 dicembre 2002 n. 83.

Le buste contengono la storia di Maricommi Roma compilata in occasione del 60° anniversario (1944 - 2004); notizie sull'attività di Maricommi Napoli (1999); elenchi dei titolari delle sezioni di commissariato; rassegna stampa; pubblicazioni.

MARICONAVARMI; MARICOMITARMI, b. 1 (1952 - 1955; 1970)

In data 2 settembre 1971, l'art. 1 del foglio d'ordine 2 dicembre 1955 n. 104 e la circolare 3 gennaio 1956 n. 153/2, concernenti l'istituzione del Comitato superiore di coordinamento per i progetti tecnici, del Comitato per i progetti delle navi e del Comitato per i progetti delle armi navali, sono abrogati (f.o.m. 11 settembre 1971 n. 74). Con la stessa data è istituito il Comitato per i progetti delle navi e delle armi navali

102 Vedi anche USMM, fondo *Comfordrag*.

(indirizzo telegrafico Mariconavarmi) organo consultivo, di studio e progettazione della Marina militare. Le attribuzioni del Comitato sono le seguenti: concorrere alla elaborazione di programmi di nuove costruzioni navali e di grandi trasformazioni dello scafo e dell'apparato motore; dare parere sulle caratteristiche tecnico-militari delle nuove costruzioni e sul loro armamento, nonché sulle armi, gli impianti e le apparecchiature militari navali di nuova definizione; dare parere sui progetti e relativi capitolati tecnici di nuove navi e su quelli di grandi trasformazioni e riparazioni di naviglio esistente nonché sui progetti delle nuove armi e nuovi impianti e delle nuove apparecchiature militari navali di rilevante importanza; dare parere sui progetti di aggiornamento delle attrezzature di lavoro degli stabilimenti m.m., in relazione all'entrata in servizio di mezzi di nuovo tipo. Il presidente del Comitato si avvale di un organo permanente strutturato in sei reparti diretti da un vice presidente. Il f.o.m. 31 agosto 1991 n. 70 modifica e ridefinisce compiti e composizione del Comitato che viene soppresso in data 14 marzo 1994; contestualmente è istituito il Comitato consultivo per i progetti delle navi e delle armi (CCPNA; indirizzo telegrafico Mariconavarmi).

Storia del Corpo armi navali; organizzazione del Comitato per i progetti delle navi e delle armi navali. La busta contiene anche pratiche relative a Maricomitarmi (Comitato per i progetti delle armi navali).

MARICONSUP - SEZIONE MARINA - VERBALI, bb. 10 (1964 - 1970). Elenco

Per i cenni storico-istituzionali su Mariconsup vedi il fondo *Superconsiglio - Sezione marina - Verbal* a p. 187

Si tratta di copie dei verbali delle sedute del Consiglio superiore delle forze armate - Sezione marina riguardanti vari argomenti e di carteggio con Marisegre - Divisione coordinamento tecnico.

MARICOSOM / COMFORSUB¹⁰³, bb. 2 (1968 - 2010)¹⁰⁴

A decorrere dal 1° aprile 2000 il Comando sommergibili della Marina (indirizzo telegrafico Maricosom) è ridenominato Comando forze subacquee (indirizzo telegrafico Comforsub). In pari data, il comandante in capo della Squadra navale, dalla sede di Santa Rosa, esercita il controllo operativo (Subopauth) dei sommergibili. Comforsub è posto alle dipendenze del Comando in capo della squadra navale (Cincnav). Con

¹⁰³ Vedi anche USMM, fondo *Maricosom* a p.

¹⁰⁴ Con un solo documento del 1955.

o.d.g. del 12 marzo 2013, n. 20 il Comando delle Forze Subacquee (Comforsub) è ridenominato Comando Sommergibili della Marina militare (Maricosom), a decorrere dal 18 marzo 2013 (f.o.m. 13 marzo 2013, n. 11). Comforsub ha alle sue dipendenze Scuolasom Taranto, Stasom Taranto e Comgrupsom Taranto.

Relazioni del Comando dei sommergibili (Maricosom) sull'attività e l'addestramento (1974 - 1999); tabelle di pace del personale assegnato, maggio 1968 - febbraio 1970; materiale propagandistico relativo a celebrazioni; periodici riguardanti attività e studi subacquei. Relazioni del Comando forze subacquee (Comforsub) sull'attività e l'addestramento (2000-2009); opuscolo informativo.

MARIDIPART ANCONA, bb. 8 (1968 - 2012)

Fino al 2014 gli Alti comandi periferici erano il Comando in capo del dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno - La Spezia, dello Ionio e del Canale d'Otranto - Taranto, dell'Adriatico - Ancona (tutti con indirizzo telegrafico Maridipart seguito dal nome della località); il Comando militare marittimo autonomo in Sardegna - Cagliari (Marisardegna); il Comando militare marittimo in Sicilia - Augusta (Marisicilia) e il Comando militare marittimo autonomo della Capitale con sede a Roma (Maricapitale). Con d.m. 30 giugno 2013 Maridipart Ancona è stata soppressa e le relative funzioni ripartite tra Maridipart La Spezia e Maridipart Taranto, il comando logistico è passato sotto La Spezia, mentre il litorale dall'Abruzzo fino alla Puglia è passato sotto la giurisdizione del Comando di Taranto. Nel 2014, in seguito agli o.d.g. del 31 marzo nn. 133, 134, 135, 136 sono stati riconfigurati in Comandi marittimi e il Comando della Sardegna è stato soppresso. Gli Alti comandi periferici godono di complete attribuzioni territoriali nel campo logistico, amministrativo, della difesa e sicurezza delle infrastrutture, della protezione civile, dell'antinfortunistica e della tutela ambientale. Nell'espletare tali funzioni, essi si collocano come l'elemento m.m. di interfaccia con le autorità governative e amministrative locali, e, comunque, con qualsiasi entità che a livello locale abbia esigenza di interagire con la Marina. Inoltre, gli Alti comandi periferici hanno alle proprie dipendenze organiche e operative le unità navali a loro assegnate (pubblicazione SMM 147 edizione aprile 2001).

Cronistoria del Dipartimento; relazioni sull'attività e l'addestramento; situazioni del naviglio; ordini del giorno; cessione comando; cerimonie e celebrazioni.

MARIDIPART LA SPEZIA, bb. 15 (1953 - 2012)

Per i cenni storico-istituzionali su Maridipart La Spezia vedi sopra fondo *Maridipart Ancona*.

Cronistoria; relazioni sull'attività e l'addestramento; situazioni del naviglio; cessione comando; cerimonie e celebrazioni.

MARIDIPART NAPOLI, bb. 4 (1968 - 1999)

Per i cenni storico-istituzionali su Maridipart Napoli vedi fondo *Maridipart Ancona* a p. 114.

Cronistoria; relazioni sull'attività e l'addestramento; situazioni del naviglio; nuclei SDAI (Servizio difesa antimezzi insidiosi); cerimonie e celebrazioni; cessione comando; soppressione dell'ente.

MARIDIPART TARANTO, bb. 34 (1948 - 2013)

Il Comando in capo del dipartimento militare marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto (Maridipart Taranto) è stato riconfigurato con o.d.g. n. 134 in data 31 marzo 2014.

Per ulteriori cenni storico-istituzionali su Maridipart Taranto vedi fondo *Maridipart Ancona* a p. 114.

La documentazione, che è stata riclassificata dall'Ufficio storico, è costituita essenzialmente da: relazioni sull'attività e l'addestramento; ordini del giorno; piani di inutilizzazione; situazioni del naviglio e dei galleggianti; piani di difesa; cronistoria del Comando; carteggio relativo a sistemazioni difensive, decentramento e operazioni.

MARIDIPART VENEZIA, b. 1¹⁰⁵ (1952)

Per i cenni storico-istituzionali su Maridipart Venezia vedi fondo *Maridipart Ancona* a p. 114.

Guida pratica della laguna veneta per i piloti militari (s.d.); relazioni e commenti su esercitazioni (1952).

105 Nella busta è contenuto un solo fascicolo.

MARIDIST ANCONA, VENEZIA¹⁰⁶, b. 1 (1980 - 2001)

I distaccamenti m.m. si occupano di fornire il supporto logistico al personale operante presso un Alto comando territoriale o dipartimentale.

Di Maridist Ancona si conserva il verbale di passaggio consegne (2001); di Maridist Venezia la relazione sull'attività e l'addestramento (1979 - 1981).

MARIDROGRAFICO GENOVA, bb. 11 (1990 - 2000). Elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo-giugno 2010

L'Istituto idrografico della marina (indirizzo telegrafico Maridrografico) ha sede a Genova dal 1872 ed è contemporaneamente organo cartografico dello Stato ed ente della Marina militare. Quale responsabile del servizio idrografico nazionale ha come compiti principali il rilievo sistematico dei mari e delle coste italiane e la loro rappresentazione sotto forma di carte e pubblicazioni nautiche. Come ente militare cura la produzione di cartografia classificata e fornisce la documentazione e strumentazione nautica alle unità navali. L'Istituto idrografico della Marina militare riprese a funzionare, dopo la fine della seconda guerra mondiale, il 15 ottobre 1946 (f.o.m. 31 ottobre 1946 n. 59). Alla data del 1° luglio 1953 passò alla dipendenza di Maristat per quanto riguarda la parte scientifica, tecnica e organizzativa (f.o.m. 26 giugno 1953 n. 55). La dipendenza dell'ente fu ulteriormente chiarita dal f.o.m. 4 settembre 1956 n. 72: dal 1° ottobre di quell'anno l'Idrografico dipese da Maristat per la parte scientifica, tecnica, operativa e di impiego; da Maripers per quella organizzativa, scolastica e per le questioni contabili e amministrative; da Maridipart La Spezia per le questioni disciplinari e di carattere locale. L'attività, in sede, è ripartita tra varie divisioni. L'Istituto idrografico della marina adegua la sua attività alle esigenze nazionali e internazionali, operando in collaborazione con il Bureau hydrographique di Monaco e fornendo concorso alle finalità individuate da altri ministeri quali quello degli Esteri, della Marina mercantile, dell'Ambiente, dei Lavori pubblici, del Turismo, delle Poste e della Pubblica istruzione.

Pubblicazioni dell'Istituto sui fari, sulle carte nautiche, sulle effemeridi, sulle tavole di marea, sui radioservizi per la navigazione e sulle posizioni dei relitti¹⁰⁷; relazioni annuali.

106 Già: Maridist Venezia, Napoli, Ancona, Messina, Cagliari, Augusta, Buffoluto.

107 Quest'ultima pubblicazione è su supporto digitale.

MARIFORCOST, b. 1 (1948 - 1952)

Rapporti di navigazione e composizione delle flottiglie del Comando forze navali costiere (indirizzo telegrafico Mariforcost).

MARIGENIMIL BRINDISI, bb. 4 (1959 - 1961). Elenco di versamento (sigla M6bis)

Durante il secondo conflitto mondiale esisteva a Brindisi una Sezione staccata del Genio militare per la marina (indirizzo telegrafico Marigenimil Brindisi) la quale riceveva direttive tecniche da Marigenimil Roma; per la parte amministrativa dipendeva da Marigenimil Taranto alla quale comunicava mensilmente lo stato dei lavori in corso di esecuzione nella Piazza m.m. di Brindisi. I servizi di Marigenimil continuarono a funzionare anche dopo lo sbarco anglo-americano a Taranto.

Si tratta di documentazione di carattere logistico: elenchi e planimetrie degli immobili esistenti nel recinto della Difesa militare, nella zona di giurisdizione di Comar Brindisi, degli immobili demaniali e patrimoniali in uso alla Marina militare nella circoscrizione di Maridipart Taranto.

Il materiale è stato inviato da Maridipart Taranto nell'agosto 1992.

MARIGENIMIL LIVORNO, b. 1 (1949 - 1954)

Pratica della Sezione staccata del Genio militare per la Marina di Livorno relativa ai lavori di sistemazione della scuola sottufficiali di Portoferraio: preventivi, planimetrie, disegni e carteggio.

MARIGENIMIL TARANTO, bb. 4 [1954 - 1961]. Elenco di versamento (sigla M6bis)

Il materiale relativo alla Direzione autonoma del genio militare per la marina - Taranto (indirizzo telegrafico Marigenimil Taranto) è stato inviato da Maridipart Taranto nell'agosto 1992.

Le quattro buste contengono volumi di monografie, planimetrie e piante e costituiscono l'inventario dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato in uso alla Marina militare.

MARIMISSILI LA SPEZIA, b. 1 (1970 - 1992)

Il Centro missilistico m.m. di La Spezia (indirizzo telegrafico Marimissili La Spezia) è un ente logistico istituito con f.o.m. del 3 novembre 1964 n. 90; con f.o.m. 20 dicembre 1995 n. 101 è passato alla dipendenza funzionale dell'Ispettorato di supporto navale. Dal 1° gennaio 1999 (f.o.m. del 27 gennaio 1999 n. 5) è stato posto alle dipendenze organiche dell'Ispettorato di supporto navale, logistico e dei fari e a quelle funzionali della Commissione permanente per gli esperimenti sul materiale da guerra (Mariperman). Con f.o.m. del 7 marzo 2001 n. 10 sono attribuiti al presidente di Mariperman i poteri di programmazione, coordinamento e controllo su tutte le attività svolte da Marimissili; dipende disciplinarmente da Maridipart La Spezia.

Il fondo conserva pubblicazioni tecniche del Centro missilistico m.m. La Spezia. Contiene anche: articolo estratto dalla Rivista marittima; analisi dei lanci.

MARINALLES ANCONA, LA SPEZIA, MONFALCONE, b. 1 (1976 - 1991)

Compito degli Uffici allestimento (indirizzo telegrafico Marinalles) è contribuire a che l'allestimento delle unità di nuova costruzione risulti aderente alle "Specifiche operative generali e di sottosistema" stabilite dallo Stato maggiore, nonché alle "Specifiche tecniche" contrattuali; organizzare i servizi di bordo e addestrare il personale designato a imbarcare sulle navi di nuova costruzione; informare l'Ispettorato sull'andamento dei lavori e avanzare eventuali proposte in merito ai provvedimenti ritenuti necessari a conseguire un allestimento più organico e rapido. Gli Uffici allestimento dipendono dall'Ispettorato allestimento per quanto ha attinenza con le attività di istituto e disciplinarmente dal Comando di dipartimento militare marittimo, o Comando marina, competenti per giurisdizione territoriale. Oltre che con l'Ispettorato, gli Uffici trattano con l'Ufficio tecnico, incaricato della vigilanza dei lavori sulle unità in costruzione, tutti gli argomenti che si riferiscono ai lavori di allestimento della nave e alle osservazioni sulla documentazione tecnica di allestimento in corso di approvazione e con le Direzioni di arsenale. Gli Uffici allestimento sono istituiti e possono essere soppressi dallo Stato maggiore su proposta dell'Ispettorato.

La documentazione conservata riguarda l'attività di Marinalles Ancona dal 1986 al 1991; la storia di Marinalles La Spezia; la soppressione di Marinalles Monfalcone nel giugno 1995. Si conserva inoltre un elenco dei Marinalles con schema sintetico relativo alla loro istituzione e soppressione.

MARINA NORD - LA SPEZIA, b. 1 (2013)

La riconfigurazione del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno in Comando marittimo Nord è avvenuta il 31 marzo 2014 con o.d.g. n. 133, lo stesso ordine del giorno prevedeva anche la soppressione del Comando militare marittimo autonomo in Sardegna (f.o.m. del 9 aprile 2014, n. 15)¹⁰⁸.

Relazione dell'anno addestrativo 2013.

MARINARSEN LA MADDALENA, b. 1 (1985)

Marimist La Maddalena nell'agosto del 1951 fu ridenominato Marinarsensez (Sezione arsenale di La Maddalena, f.o.m. 14 agosto 1951 n. 76) e alla fine dello stesso anno cambiò nuovamente la sua denominazione in quella di Sezione arsenale m.m. di La Maddalena (Marinarsen La Maddalena, f.o.m. 16 ottobre 1951 n. 98). Dipendenza, ordinamento e ripartizione interna dei compiti assegnati vennero definiti con d.m. 1° ottobre 1983. Oggi la sua funzione è quella di mantenere in efficienza le navi dipartimentali con eventuali interventi su unità mercantili (traghetti), mezzi della Capitaneria, della Finanza, dei Carabinieri ecc. La struttura dell'Arsenale è quella prevista dal Regolamento per gli stabilimenti e arsenali militari a carattere industriale approvato con d.p.r. 5 giugno 1976 n. 1077 e attuato dal 1° gennaio 1982. L'Istituto è passato dalle dipendenze di Segredifesa a quelle dell'Agenzia industrie difesa (d.m. 24 ottobre 2001).

Si conserva una nota storica sull'arsenale redatta nel 1985 dall'ente stesso.

MARINARSEN LA SPEZIA, b. 1 (1968 - 1969)

L'Arsenale di La Spezia fu istituito nel 1869. Il d.m. 1° ottobre 1983 (dipendenza, ordinamento e ripartizione dei compiti assegnati all'Arsenale m.m. di La Spezia) stabiliva la dipendenza in linea gerarchico-disciplinare, funzionale e tecnica dalla Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali, l'alta vigilanza nonché il potere disciplinare sono esercitate dal Comando in capo del dipartimento m.m. dell'Alto Tirreno. Dal 1° gennaio 1999 l'Arsenale m.m. di La Spezia è stato posto alla dipendenza dell'Ispettorato di supporto navale logistico e dei fari mentre

¹⁰⁸ Il riassetto deriva dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, recante "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia". I nuovi Comandi marittimi dipendono dal Capo di stato maggiore della M.M. per le funzioni territoriali e dal Comando logistico della M.M. per le funzioni logistiche.

i magazzini arsenali passeranno alle dipendenze di Maricommi La Spezia (o.d.g. 22 dicembre 1998 n. 31).

Nel fondo si conservano due relazioni eseguite presso Mariperman La Spezia, una sulle prove di collisione su modelli della n.p.n. *E. Fermi*, e un'altra sulle prove di collisione su modelli di nave ausiliaria a propulsione nucleare.

MARINARSEN TARANTO, b. 1 (1953 - 1959)

L'Arsenale è strutturato in uffici e direzioni, queste ultime suddivise in divisioni; dal direttore dell'Arsenale dipende anche il comandante del Distaccamento m.m. Fa parte dell'area tecnico-industriale della difesa e i suoi compiti consistono principalmente nell'assicurare il supporto e l'efficienza delle unità navali, secondo un programma annuale di soste lavori e di interventi che viene proposto dallo Stato maggiore, concordato e approvato dall'Ispettorato navale logistico, previo esame congiunto con lo stabilimento. L'Arsenale costituisce inoltre una struttura tecnico-logistica, infatti, dovendo assicurare la disponibilità e la prontezza operativa delle navi della Marina militare, non solo interviene nella manutenzione e la riparazione di apparati e impianti, ma provvede anche al complesso supporto necessario a una nave ai lavori, al controllo delle lavorazioni eseguite a bordo dall'industria privata, all'acquisto di materiali e componenti non a controllo centralizzato destinati direttamente a unità navali (d.m. 1° ottobre 1983; d.m. 13 luglio 1998; f.o.m. 1° ottobre 1983; d.m. 13 luglio 1998; f.o.m. 1° gennaio 1999).

La documentazione che si conserva è costituita da una planimetria quotata del cantiere (1953) e una valutazione della consistenza patrimoniale al 15 dicembre 1959; richiesta di notizie storiche; estratti matricolari delle mitragliere Breda da 13,2 redatte da Marinarsen¹⁰⁹.

MARIPERMAN, bb. 2¹¹⁰ (1962 - 1991)

La Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra (indirizzo telegrafico Mariperman) sorse a La Spezia con provvedimento ministeriale nel 1880 dalla unificazione della Commissione di tiro e della Commissione per le armi subacquee. Al 1991 la Commissione era suddivisa in undici istituti che si prevedeva di

¹⁰⁹ Per altro materiale descritto nell'edizione precedente, vedi USMM, fondo *Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi*.

¹¹⁰ La busta riguardante il Convegno storia della scienza è passata in *Maristat - Ufficio storico - Congressi. Convegni. Simposi. Conferenze. Mostre*.

ridurre a sette dipartimenti. Mariperman è un ente non dipartimentale che per la sua attività dipende dall'Ispettore del supporto navale, logistico e dei fari. Il f.o.m. 7 marzo 2001 n. 10 attribuisce al presidente i poteri di programmazione, coordinamento e controllo su tutte le attività svolte negli istituti di Mariteleradar e Marimissili.

Si conservano relazioni su materiali bellici; relazioni sulle regate veliche Trofeo Mariperman (3° e 4° anno); planimetrie.

MARIPERS / PERSOMIL, b. 1 (1952 - 1998)

Dispacci relativi alla compilazione degli specchi caratteristici; ruoli; destinazioni all'estero: avvicendamenti; domande di partecipazione a contingenti nazionali in operazioni all'estero.

MARIRECO, b. 1 (1993 - 1997)

L'o.d.g. 1° dicembre 1992 n. 1 informa che “dal 1° gennaio 1993 è istituito, a titolo sperimentale, presso lo Stato maggiore della marina il Comitato per le relazioni esterne che avrà principalmente il compito di definire gli indirizzi della Marina militare nei settori dell'informazione, della comunicazione e delle relazioni esterne, al fine di promuovere una migliore conoscenza in ambito nazionale del ruolo dei compiti e delle problematiche delle forze armate (...)”. Il Comitato è stato soppresso il 1° giugno 1998.

La busta contiene documenti concernenti la costituzione e l'attività del Comitato, direttive sulla comunicazione, rapporti sull'attività della Marina militare, messaggi relativi al personale e documentazione varia.

Il materiale è inviato all'Ufficio storico dallo stesso Marireco.

MARISARDEGNA, bb. 3 (1956 - 2003)

Il Comando militare marittimo autonomo in Sardegna e della Piazza militare marittima di Cagliari assunse questa denominazione nel 1953 (f.o.m. 6 febbraio 1953 n. 13). Nel 1978 la sede venne trasferita da Cagliari a La Maddalena (f.o.m. 23 settembre 1978 n. 23) per tornare nel capoluogo di regione nel 1998. Il Comando è stato soppresso con o.d.g. 31 marzo 2014, n. 15. Per ulteriori notizie sui compiti e le attribuzioni di Marisardegna vedi USMM, fondo *Maridipart Ancona* a p. 114

Le buste conservano: una cronistoria; relazioni sull'attività e l'addestramento;

ordini del giorno; situazione del naviglio e dei galleggianti; verbali di cessione comando; documentazione sui Nuclei SDAI (Servizio difesa antimezzi insidiosi); sitrep; messaggi; articoli e opuscoli. Nel fondo è confluita anche un'altra busta contrassegnata dal titolo "Marisardegna, documentazione pervenuta all'Ufficio storico nel 1994", che contiene carte varie risalenti al periodo 1941 - 1950.

MARISEGREGE, bb. 1043, regg. 100¹¹¹ (1946 - 1966). Inventario in corso

L'indirizzo telegrafico Marisegrege ha indicato fino al 1965 l'Ufficio del segretario generale - Coordinamento del Ministero della difesa - Marina e, a decorrere dal 1° febbraio 1965 fino al 1966, l'Ufficio del Segretario generale di Maristat. Il segretariato generale del Ministero era stato costituito a Taranto nell'ottobre 1943 con a capo l'amm. Bruto Brivonesi. Dopo il ritorno a Roma del Ministero nel 1944 assunse appunto la denominazione di Ufficio del segretario generale (indirizzo telegrafico Marisegrege). Esso svolgeva la funzione di organo centrale di coordinamento delle attività delle direzioni generali e tecniche del Ministero ed era il tramite attraverso cui passavano le pratiche importanti tra le autorità periferiche e le direzioni generali. Nel 1946 dall'Ufficio del segretario generale dipendevano – oltre l'Ufficio prigionieri di guerra, Marieco, il Comitato ricupero navi, la Ragioneria centrale per la Marina militare, l'Ufficio del grande ammiraglio Revel e il Consiglio superiore di Marina – tutte le direzioni generali del Ministero tra cui la Direzione generale costruzioni navali e meccaniche, la Direzione generale armi e armamenti navali, la Direzione generale di commissariato, la Direzione generale personale civile e affari generali. Il decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato del 10 maggio 1947 n. 306 promulgò le norme per l'organizzazione del Ministero della difesa in attesa che ne venisse stabilito l'ordinamento definitivo. L'art. 3 del citato decreto stabiliva che il coordinamento dei servizi di competenza delle direzioni generali e degli altri uffici del Ministero dovesse essere effettuato, per ciascuna delle tre amministrazioni militari (Esercito, Marina, Aeronautica), da un segretario generale che dipendeva direttamente dal ministro della Difesa nonché dai sottosegretari di Stato.

È utile ricordare per inciso che, sempre nel 1947, lo Stato maggiore della marina a decorrere dal 1° giugno, in attesa dell'emanazione del decreto del suo ordinamento definitivo, assumeva già un'organizzazione interna transitoria; in essa esisteva una Segreteria generale (S.g.) articolata in due Sezioni.

Nella pubblicazione UG 17/NVD sull'organizzazione centrale del Ministero della difesa - Marina del 1952 l'Ufficio del segretario generale comprendeva l'Ufficio 1° Coordinamento, l'Ufficio 2° Personale civile, l'Ufficio 3° Bilancio e coordinamento amministrativo, l'Ufficio 4° Studi e legislazione, l'Ufficio 5° Documentazione, l'Uf-

¹¹¹ La consistenza è approssimativa in quanto il fondo è in corso di riordinamento.

ficio 6° Trattati - Convenzioni internazionali, l'Ufficio 7° Pubblicazioni - Tipografia. Nel 1965, nel quadro del riordinamento del Ministero della difesa (già previsto dalla legge del 12 dicembre 1962 n. 1862 e rinnovato con legge del 9 ottobre 1964 n. 1058) veniva disposto, in via transitoria e in attesa dell'istituzione del segretario generale unico, il passaggio dell'Ufficio del segretario generale per la marina alle dipendenze del capo di Stato maggiore (Ministero della difesa - Marina - Marisegrege circolare 8 gennaio 1965 n. 199/2). Così dal 1° febbraio 1965 l'indirizzo telegrafico Marisegrege indicò l'Ufficio del segretario generale dello Stato maggiore della marina. Definito il nuovo assetto del Ministero, le competenze di Marisegrege vennero assunte dall'Ufficio coordinamento e affari generali (COAG) di Maristat e infine dall'Ufficio affari generali.

Il materiale - che è stato recuperato negli scantinati del Ministero della marina nella primavera del 2001 e di cui è in corso il riordinamento - consiste di circa 1043 buste e 100 registri. La documentazione, per lo più fascicolata e classificata, riguarda argomenti quali naviglio (attività, costruzioni, lavori, ecc.), materiali, personale, comunicazioni e segnali, relazioni esterne della Marina e propaganda, cerimonie, bilancio e amministrazione, studi e legislazione.

MARISICILIA, bb. 5 (1956 - 2008)

Nel 1953 il Comando militare marittimo autonomo in Sicilia divenne Comando m.m. autonomo in Sicilia e della piazza m.m. di Messina (f.o.m. 6 febbraio 1953 n. 13). Nel dicembre 1998 il Comando militare marittimo si trasferì da Messina ad Augusta. Marisicilia, Comando m.m. autonomo in Sicilia - Augusta (f.o.m. 20 novembre 2002 n. 47, o.d.g. 21 ottobre 2002 n. 76) è stato riconfigurato, con l'o.d.g. del 31 marzo 2014, n. 135 (f.o.m. 9 aprile 2014, n. 15), in Comando marittimo Sicilia.

Per ulteriori notizie sui compiti e le attribuzioni di Marisicilia vedi il fondo *Maridipart Ancona* a p. 114.

La documentazione è costituita essenzialmente da una cronistoria del Comando; relazioni sull'attività e l'addestramento; situazioni del naviglio e dei galleggianti; cessione comando; operazioni; cerimonie; ordini del giorno.

MARISPECOMMI¹¹², b. 1 (2000 - 2002)

L'Ispettorato di commissariato e di coordinamento amministrativo (indirizzo tele-

¹¹² Vedi anche USMM, fondo *Marispellog*.

grafico Marispecommi) è stato istituito giusta o.d.g. 25 maggio 1998 n. 7 del CSMM. Esso assolve le funzioni relative alla gestione dei materiali e dei servizi di Commissariato m.m. ed espleta compiti di coordinamento amministrativo e controllo tecnico-funzionale dell'attività svolta nell'ambito della forza armata. Detiene l'impiego e il controllo operativo dei fondi sui capitoli di bilancio di competenza (pubblicazione SMM 101/UEU edizione 2003).

Pubblicazioni relative ai titolari degli organismi di Commissariato m.m. e al 125° anniversario del Corpo di commissariato m.m.; ristrutturazione dei servizi amministrativi centrali e periferici.

MARISPEGECAP, POI MARICOGECAP, bb. 27 (1946 - 2003)

Con decreto legislativo 27 aprile 1948 n. 614 il Comando generale delle capitanerie di porto (indirizzo telegrafico Maricogecap) assunse la denominazione di Ispettorato generale (indirizzo telegrafico Marispegecap). L'Ispettorato dipendeva dal Ministero della marina mercantile; esso sovrintendeva all'organizzazione delle Capitanerie di porto, istituto periferico della Marina mercantile, coordinava tutte le attività civili facenti capo al porto, al demanio marittimo, alle industrie e ai traffici del litorale. Nel 1994, in seguito alla legge sulla riforma portuale, l'Ispettorato generale è stato elevato a Comando generale del corpo delle capitanerie di porto, retto da un comandante generale. Ha una doppia dipendenza dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e da quello della Difesa.

Le buste contengono le carte del Comando generale delle capitanerie di porto precedentemente Ispettorato. La documentazione è costituita da corrispondenza e specchi relativi, tra l'altro, alle note caratteristiche di ufficiali e sottufficiali, varianti di tabelle ufficiali, licenze; verbali di passaggio consegne; situazioni armi e buffetterie; salvataggio di naufraghi; sorveglianza della pesca; profughi della Jugoslavia; espatrio di ebrei in Palestina; sbarchi di clandestini; servizi di polizia di frontiera. Si conservano inoltre pubblicazioni e documentazione relativa alla costituzione del Comando e delle squadriglie della Guardia costiera, all'organizzazione territoriale del servizio aereo della Guardia costiera, alla consegna di unità, all'attività delle Capitanerie di porto¹¹³.

¹¹³ Del Comando generale delle Capitanerie di porto si conservano, inoltre, una raccolta di fogli d'ordini ministeriali, rilegati in venticinque volumi, dal 1925 al 1969 con alcune lacune soprattutto per gli anni più recenti; una raccolta di decreti ministeriali rilegati in quattro volumi, dal 1905 al 1931; un registro di decreti reali dal 1912 al 1919; un *Codice internazionale dei segnali*, del 1933.

MARISPELOG¹¹⁴, b. 1 (1967 - 1993)

La Direzione di commissariato m.m. (precedentemente Direzione centrale di commissariato) svolse la sua attività fino al 1967 con competenze relative all'amministrazione di unità ed enti a terra per quanto riguardava il personale e le spese di funzionamento e per quelle connesse alle campagne navali delle unità; i servizi di intendenza (viveri e vestiario); i materiali (casermaggio, dotazioni mense, materiali di consumo). Essa venne soppressa nel 1967 in seguito all'istituzione di una Direzione generale di commissariato interforze (f.o.m. 22 dicembre 1966 n. 105). In data 31 dicembre 1966 venne costituito quale organo tecnico-logistico di forza armata l'Ispettorato logistico navale (indirizzo telegrafico Marispelog, f.o.m. 19 dicembre 1966 n. 102), poi Ispettorato logistico della m.m. (f.o.m. 29 aprile 1967 n. 34). Dal 1° giugno 1998 esso è stato ridenominato Ispettorato di commissariato e di coordinamento amministrativo (indirizzo telegrafico Marispecommi).

Relazioni sull'attività dell'Ispettorato: una redatta dopo il primo anno e mezzo di funzionamento (1968) e un'altra sul servizio delle scorte a controllo centralizzato 1957 - 1967 (1971). Sintesi delle operazioni di supporto logistico per la missione Somalia (1993).

MARISPESCUOLE / MARICOMSCUOLE, b. 1 (1990 - 2008)

L'Ispettorato delle scuole (indirizzo telegrafico Marispescuole) venne istituito con d.m. 12 marzo 1980 come organo centrale posto alle dipendenze del CSM con compiti di studio, consulenza, propulsione e ispettivi sull'intera attività di formazione e addestramento del personale delle forze armate. A decorrere dal 1° gennaio 1991 ebbe alle sue dipendenze istituti ed enti della Marina a carattere prettamente formativo (Marinaccad, Maricentadd, Mariscuola Taranto e La Maddalena); in base alla direttiva del SCSMM 27 marzo 1998 n. 7 l'Ispettorato venne inserito nell'Ufficio generale del personale sotto forma di reparto. Attualmente al capo ufficio generale del personale sono conferite anche le attribuzioni di ispettore delle scuole.

Documentazione relativa all'istituzione dell'Ispettorato raccolta da Maristat - UPGF; relazione di fine corso di riqualificazione di Mariscuola Taranto. Contiene anche documentazione sul Convegno internazionale *Navi e cannoni - Le artiglierie navali a Venezia ed in Europa fra il XV e il XVII secolo*, Venezia 11-12 dicembre 2008.

114 Vedi anche USMM, fondo *Marispecommi*.

MARISTAELI LUNI¹¹⁵, b. 1 (1992 - 1993)

Presso le Stazioni elicotteri (indirizzo telegrafico Maristaeli) sono dislocati i Gruppi di volo; le stazioni sono costituite presso aeroporti militari. Nel 1968 esistevano Maristaeli Catania e Luni, nel 1979 (1° marzo) venne istituita la Stazione di Grottaglie. Ai Comandi stazione compete assicurare il supporto tecnico e logistico; l'amministrazione, l'assistenza sanitaria e il benessere del personale della Marina; la custodia, la manutenzione, il funzionamento e la sicurezza degli impianti fissi e mobili; l'organizzazione e lo svolgimento di corsi e tirocini; l'organizzazione e lo svolgimento dell'addestramento a terra; il concorso alla difesa della base aerea; il coordinamento generale e il controllo ispettivo di tutta l'attività addestrativa dei gruppi elicotteri¹¹⁶. Le Stazioni dipendono dal comandante in capo della Squadra navale tramite il Comando forze aeree (pubblicazione SMM 147, ed. 2001).

Relazione sull'attività e l'addestramento, anno 1992-1993.

MARISTAT - MARIELICOT, b. 1 (1961 - 1968)

Nel 1958 vennero costituiti i reparti elicotteri della Marina e dell'Esercito (legge 6 marzo 1958 n. 247). In data 15 ottobre 1961 fu costituito, presso Maristat - SAM, l'Ufficio elicotteri incaricato di trattare i problemi relativi al servizio elicotteri sia a terra che a bordo. Nel 1964 venne costituito nell'ambito dello Stato maggiore della marina l'Ispettorato elicotteri (foglio di Maristat - SAM - Ufficio Eli del 14 gennaio 1964 n. 02271¹¹⁷, per le disposizioni esecutive si veda la circolare SMM 64 NVD). L'Ispettorato cambiò denominazione in Maristat - 6° Reparto elicotteri nel 1968 (f.o.m. 20 luglio 1968 n. 58) e ancora nel 1989 diventando 6° Reparto aeromobili (f.o.m. del 18 febbraio 1989 n. 15).

La documentazione conservata è costituita da promemoria per l'istituzione di un Ufficio elicotteri e pubblicazioni di Maristat - 6° Reparto - Elicotteri.

¹¹⁵ La documentazione relativa a Maristaeli Grottaglie, e a Maristaeli Catania è ora in *Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi*.

¹¹⁶ Cfr. USMM, fondo *Maristat - Marielicot*, "Organizzazione degli elicotteri della m.m.", allegato al foglio del 2 novembre 1968 n. 358813.

¹¹⁷ Cfr. la relazione del cap. corv. Giuseppe Iacono dal titolo "Gli elicotteri della Marina militare" in USMM, fondo *Maristat - Marielicot*, b. 1 fasc. 2.

MARISTAT - POSIZIONI AMMINISTRATIVE DI UNITÀ, regg. 6 (s.d.)

Posizioni amministrative di unità navali dell'anno 1968 redatte da Maristat - Reparto operazioni - Ufficio operazioni.

MARISTAT - RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ, bb. 3 (1962 - 1982)

Relazioni annuali sull'attività svolta da reparti e uffici di Maristat dal 1962 al 1982 redatte dallo Stato maggiore della Marina.

MARISTAT - REPARTO CI, bb. 2 (1958 - 1961)

Nel quadro del riordinamento di alcuni uffici centrali dello Stato maggiore, tutto quanto aveva riferimento alla cooperazione internazionale fu, col 1° dicembre 1955, accentrato in un unico reparto di Maristat che assunse il nome di Reparto cooperazione internazionale (CI). Tale Reparto assorbì il Reparto coordinamento NATO e l'Ufficio UEO e Coordinamento logistico (f.o.m. dell'8 novembre 1955 n. 97). Dal 1° luglio 1958 il Reparto CI venne trasformato in ufficio su due sezioni (circolare di Maristat - Segreteria generale del 5 giugno 1958, n. 3989¹¹⁸). Nel 1962 fu stabilita la fusione dell'Ufficio cooperazione internazionale e dell'Ufficio trattati le cui sfere di competenza erano in gran parte analoghe. Entrambi gli uffici si occupavano infatti di studi e di pratiche relativi a trattati, convenzioni e accordi internazionali. Venne istituito, dunque, a partire dal 1° luglio 1962, il Reparto cooperazione internazionale e trattati strutturato su tre uffici.

Relazioni di missioni; lettere e messaggi relativi a sostituzioni in incarichi internazionali; programmi di costruzioni navali; corsi; corrispondenza ufficiosa.

MARISTAT - REPARTO O¹¹⁹, bb. 14 (1961; 1963 - 1964; 1966)

Per i cenni storico-istituzionali sul Reparto vedi fondo *Maristat - Reparto PO* a p. 177.

Rapporti di operazione, rapporti e specchi di navigazione, messaggi inviati a Maristat - Reparto operazioni (O) - Ufficio addestramento, da Comandi, squadriglie, gruppi e centri del dragaggio; da Comandi e squadriglie di moto-

¹¹⁸ Cfr. USMM, fondo *Maristat - Segreteria generale*, b. 3 fasc. 1.

¹¹⁹ La documentazione di questo fondo andrà riunita, al momento del riordinamento, a quella del principale fondo del Reparto piani e operazioni presente nell'USMM (vedi relativa voce a p. 177).

siluranti; da Comandi marina e Comandi dipartimentali; da Comandi di divisione; Comandi navali.

MARISTAT - REPARTO OBS, bb. 3 (1949 - 1962)

Nell'organizzazione interna transitoria dello Stato maggiore della Marina - allegata al f.o.m. 6 giugno 1947 - il Reparto ordinamento, basi e servizi (OBS) è composto da cinque uffici: Organici, tabelle, reclutamento (OTR); Ordinamento e mobilitazione (OM); Basi e difese (BD); Traffico e mezzi logistici (TML); Telecomunicazioni e servizi elettrici (TLC). Nell'ordinamento del febbraio 1949 l'Ufficio TLC scompare. Dal 1952 al 1960 il Reparto è composto da un Ufficio coordinamento e da cinque uffici: si aggiunge, infatti, l'Ufficio del dragaggio e difesa subacquea. Il Reparto OBS è soppresso con data 1° giugno 1998 (f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26).

Nelle buste si conservano una raccolta di promemoria dal 1949 al 1958¹²⁰; una serie di fascicoli costituiti in larga parte da messaggi relativi all'istituzione di Enti o comandi periferici e una relazione, con i relativi allegati, redatta dalla Commissione ministeriale per la elaborazione delle tabelle dei salariati distaccati, amministrati dagli Stabilimenti di lavoro (1959 - 1960).

MARISTAT - REPARTO OBS - UFFICIO TML - DISEGNI, cartelle 2 [1970 - 1980 ca.]

Le cartelle conservano lucidi, disegni e fotografie dei porti nazionali di Bari, Brindisi, Cagliari, Canale di Sicilia, Napoli, Porto San Giovanni, Porto Vecchio, Piombino, San Giovanni di Medua, Taranto, Civitavecchia; dei porti e località estere di Canale di Missolungi, Crionero, Buerat, Tripoli, Tunisi e Valona redatte da Maristat - Reparto ordinamento, basi e servizi (OBS) - Ufficio traffico e mezzi logistici (TML).

MARISTAT - REPARTO PG, bb. 5 (1998 - 2003)

Il Reparto pianificazione generale (PG, 3° Reparto dello Stato maggiore della marina) definisce gli indirizzi generali relativi alla struttura della forza armata e alla composizione dello strumento aeronavale allo scopo di assicurare il conseguimento degli obiettivi politico-militari stabiliti dalle superiori autorità, con particolare riferimento ai settori di politica marittima, pianificazione delle forze e dei supporti operativo-

¹²⁰ Per gli argomenti dei promemoria si veda l'elenco contraddistinto dalla sigla M15.

logistici, approntamento e disponibilità delle forze, comunicazione e supporti informativi. Il 3° Reparto è articolato in Segreteria generale; Dipartimento politica marittima: Ufficio politica navale, Ufficio relazioni Marine estere, Ufficio naviglio mercantile; Dipartimento pianificazione dello strumento aeronavale: Ufficio pianificazione della forza e dei supporti tecnici, operativi e logistici, Ufficio politica ambientale e sicurezza del lavoro, Ufficio infrastrutture e demanio; Dipartimento operazioni: Ufficio impiego delle forze e addestramento, Ufficio regolamentazione, Ufficio forze specialistiche e difesa basi; Dipartimento telecomunicazioni, comando e controllo, informatica e sicurezza: Ufficio telecomunicazioni, Ufficio sistemi di comando e controllo, Ufficio sistemi informativi, statistica e ricerca operativa; Agenzia di sicurezza: Ufficio sicurezza, Ufficio Carabinieri, Ufficio firma digitale. (pubblicazione SMM 101/UEU ed. 2003).

Comunicazioni relative alle variazioni amministrative delle unità; rapporti giornalieri della situazione; relazioni sulle navigazioni effettuate fuori dal Mediterraneo; direttive per l'attività; campagne di istruzione; relazioni statistiche.

MARISTAT - REPARTO PO¹²¹, bb. 9 (1940 - 1985)¹²². Elenco (sigla R5)

Per i cenni storico-istituzionali sul Reparto vedi fondo *Maristat - Reparto PO* a p. 177.

Il fondo contiene tra l'altro: relazioni e appunti su esercitazioni e campagne di istruzione; studi e attività di gruppi di lavoro; documentazione su costruzioni navali, riorganizzazione dei Comandi navali e dei Comandi NATO, visite di autorità straniera.

MARISTAT - REPARTO PO¹²³, bb. 14 (1947 - 1998)

Per i cenni storico-istituzionali sul Reparto vedi fondo *Maristat - Reparto PO* a p. 177.

Relazioni sull'attività addestrativa e operativa; direttive per l'attività e l'addestramento; esercitazioni; campagne navali; istituzione e soppressione di Comandi; pratiche relative alla difesa del mare e all'aviazione imbarcata; sull'Esigenza est e sulla Commissione navale delle Quattro potenze.

121 La documentazione di questo fondo andrà riunita, al momento del riordinamento, a quella del principale fondo del Reparto PO presente nell'USMM (vedi relativa voce a p. 177).

122 La maggior parte della documentazione attiene agli anni 1960 - 1970; il fondo contiene anche un documento del 1940.

123 Vedi nota 121.

MARISTAT - REPARTO PO - OPERAZIONE GIRASOLE, b. 1 (1986 - 1987)

Carteggio, disposizioni, rapporti di operazione, relazioni e grafici relativi alle operazioni Girasole 1 e 2 volte alla protezione della zona meridionale dell'Italia in seguito al lancio, da parte libica, di missili contro l'isola di Lampedusa nell'aprile 1986.

MARISTAT - REPARTO SAM, b. 1 (1958 - 1979)

Nel 1947 nell'ambito di Maristat era contemplato un Ufficio studi delle armi, mezzi e metodi di guerra (SAM); l'organizzazione dello Stato maggiore del 1949 - allegata al f.o.m. 25 gennaio 1949 - prevedeva un Reparto SAM articolato su sei uffici. Nel 1966 il Reparto, il 4° dello Stato maggiore, era composto da sei Uffici tutti articolati in Sezioni: Coordinamento, Naviglio mercantile, Art/Ms, A.s.t., Nuove costruzioni e servizio marinaresco, Logistica. Tale struttura dovette presumibilmente conservarsi fino al 1980, quando fu istituito il 7° Ufficio sommergibili. A decorrere dal 14 marzo 1994 il 4° Reparto studi, armi e mezzi (SAM) assunse la denominazione di 4° Reparto studi, progetti, mezzi e materiali (SPMM).

Appunti, informazioni e messaggi su apparecchi, missili e batterie; informazioni sull'attività del Reparto; gruppi dragaggio. Il versamento delle carte all'Ufficio storico è stato effettuato nel 1991.

MARISTAT - REPARTO SIOS, bb. 2 (1980 - 1992)

Il 2° Reparto - Servizi informazioni operative e situazioni (SIOS) che esisteva all'interno di Maristat dal 1950 venne soppresso in data 1° gennaio 1998 in seguito alla costituzione presso Stamadifesa del Reparto informazioni e sicurezza (RIS). Le attribuzioni e responsabilità specifiche attinenti le aree della sicurezza, della tutela del segreto e della polizia militare, che restarono di pertinenza della Forza armata, nonché le unità organizzative ad esse preposte, passano al 3° Reparto piani ed operazioni.

Disposizioni del SIOS, relazioni e informazioni ricevute da sedi diplomatiche (Stoccolma, Bonn, Tokyo).

MARISTAT - 4° REPARTO SPMM; MARISTAT - CCPNA; MARISTAT - UCPMA, b. 1 (1994)

Il Reparto studi, progetti, mezzi e materiali (SPMM) è stato istituito in data 14 marzo 1994. La sua attività si articola principalmente nelle seguenti branche: gestione dei

programmi basici di ricerca e sviluppo in campo NATO, internazionale, interforze e di forza armata; gestione dei programmi concernenti mezzi e materiali della Marina militare; effettuazione dello studio e programmazione per l'acquisizione dei mezzi e dei materiali della Marina; esecuzione degli studi e progetti propedeutici alla definizione della bozza di specifiche tecniche per l'acquisizione dei mezzi e dei materiali e per i lavori di grande trasformazione; studio e pianificazione logistica relativa ai mezzi e ai materiali (circolare di Maristat - UAGO 10 marzo 1994 n. 7011325¹²⁴). Con la data del 14 marzo 1994 venne istituito il Comitato consultivo per i progetti delle navi e delle armi (CCPNA), organo del CSMM per le seguenti materie: caratteristiche tecnico-militari delle nuove costruzioni navali e del loro armamento; progetti e relativi capitolati tecnici di nuove navi, di grandi trasformazioni e riparazioni di naviglio esistente, nonché progetti di nuove armi, nuovi impianti e nuove apparecchiature militari navali di rilevante importanza; progetti di aggiornamento delle strutture degli stabilimenti di lavoro (da circolare di Maristat - UAGO 10 marzo 1994 n. 7011323¹²⁵). L'Ufficio coordinamento della produzione di materiali di armamento (UCPMA) fu istituito, con l'art. 22 del decreto presidenziale del 10 marzo 1994, nell'ambito del Segretariato generale della presidenza del Consiglio dei ministri. Aveva compiti di informazione, di emissione di pareri e proposte per il Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD), di elaborazione di studi e di ipotesi di conversione delle imprese con la possibilità di utilizzazione per usi non militari di materiali derivati da quelli di armamento, di acquisizione ed elaborazione dati sulla produzione nazionale di materiali di armamento, di coordinamento delle attività dei dicasteri interessati, di attività di segreteria per il CISD e per il presidente del Consiglio dei ministri che è anche presidente del Comitato.

Circolari di Maristat - UAGO relative all'istituzione e composizione del Reparto e del Comitato. Articolo tratto dal *Notiziario della Marina*, maggio 1994, relativo all'istituzione dell'Ufficio coordinamento della produzione di materiali di armamento.

MARISTAT - SMRO, bb. 7 (1959 - 1977)

Nel 1952, con circolare B/1673 del Ministero difesa - Marina - Ufficio del segretario generale - Coordinamento (allegata al f.o.m. dell'11 aprile 1952 n. 30), venne istituito l'Ufficio di statistica (UDS) come 3° Ufficio della Segreteria generale di Maristat. L'Ufficio si occupava del coordinamento, compilazione e illustrazione delle statistiche attinenti gli organi della Marina militare, effettuando direttamente, o a mezzo dei Nuclei statistici, i rilevamenti occorrenti; della definizione dei metodi di rilevamento

124 Cfr. USMM, fondo *Maristat* - 4° *Reparto SPMM*, b. 1 fasc. 1.

125 Cfr. USMM, *Ibidem*, b. 1 fasc. 3.

dei dati statistici necessari per l'espletamento delle sue funzioni; della formulazione delle direttive per l'organizzazione del servizio e per la preparazione tecnica del personale da adibire ai servizi statistici. Tale ufficio era il precedente diretto di Statistica meccanografia e ricerca operativa (SMRO). La circolare di Maristat - Segreteria generale 3 febbraio 1960 n. 5813¹²⁶ stabilì che dal 1° febbraio 1960 l'Ufficio SMRO, cessando di far parte della Segreteria generale di Maristat, fosse costituito in Ufficio autonomo alla diretta dipendenza del sottocapo di Stato maggiore. Esso era articolato in quattro Sezioni: Statistica operativa; Meccanografia; Ricerca operativa; Spese e costi¹²⁷. Il 1° agosto 1968 il Reparto statistica, meccanografia e ricerca operativa (SMRO) assunse la denominazione di Ufficio statistica meccanografia e ricerca operativa (f.o.m. 20 luglio 1968 n. 58).

Relazioni statistiche economiche ed operative¹²⁸; situazioni del personale, dei materiali, dei servizi logistici, dei servizi amministrativi.

MARISTAT - UAG¹²⁹, bb. 335, regg. 102¹³⁰ (1966 - 1998)

Nel 1966 l'Ufficio affari generali (UAG) era composto da otto uffici: Servizi generali; Personale e affari amministrativi; Ordinativo legale; Normativa, studi, pubblicazioni e servizio traduzioni; Biblioteca; Servizio dettaglio; Ufficio cooperazione tecnica marine estere; Ufficio case (pubblicazione SMM 101/UEU, ed. 1966). Nel 1981 l'UAG era costituito solo da cinque uffici: Servizi generali; Personale e affari amministrativi; Normativa, pubblicazioni, tipografie, servizio traduzioni; Biblioteca; Servizio dettaglio (pubblicazione SMM 101/UEU, ed. 1981). Con il f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26 l'Ufficio affari generali (UAG) ha cambiato la propria denominazione in quella di Ufficio affari generali e relazioni esterne (UAGRE).

Il fondo contiene materiale relativo, tra l'altro, alla celebrazione del centenario della morte di Giuseppe Garibaldi e a quello dell'Accademia navale. Le altre conservano documentazione relativa alla celebrazione di cerimonie per la consegna di unità, per il varo e per la consegna della bandiera di combattimento o di istituto; alla celebrazione di anniversari relativi a enti della Marina o a eventi storici; alla consegna di premi o riconoscimenti; alla organizzazione di mostre o incontri; alla partecipazione a regate o altre manifestazioni marinare;

126 Cfr. USMM, fondo *Maristat* - SMRO, b.1. fasc. 1.

127 Vedi la variante alla costituzione organica in USMM, fondo *Maristat* - Segreteria generale, b. 1 fasc. 1.

128 Altre relazioni in USMM, fondo *Maristat* - UPGF.

129 Vedi anche USMM, fondo *Maristat* - UAGRE.

130 La consistenza del fondo è approssimativa.

a cerimonie per il passaggio di consegne. Si conservano inoltre messaggi augurali; programmi e messaggi riguardanti le esercitazioni; programmi relativi alle visite di autorità straniere; richieste di notizie storiche.

MARISTAT - UAGC, b. 1 (2012)

9° Regional Seapower Symposium per le Marine del Mediterraneo e del Mar Nero, Venezia 18-19 ottobre 2012: schede biografiche dei titolari delle Marine partecipanti, libretto tecnico informativo per le delegazioni, libretto illustrativo del programma, libretto informativo istituzionale e di relazioni esterne, copia della direttiva ISMM ed. 2012, quattro DVD contenenti una raccolta fotografica generale dell'evento tecnico e degli eventi sociali, copia del CD con la raccolta dei lavori, dei rapporti e delle raccomandazioni finali.

MARISTAT - UAGO, b. 1 (1982 - 1996)

In base alla direttiva del SCSM 5 aprile 1982 n. 6 l'Ufficio affari giuridici e ordinamento (UAGO) fu istituito a decorrere dal 1° settembre 1982 alle dirette dipendenze del SCSM. Esso nacque dalla fusione dell'Ufficio legale dell'UAG, dell'Ufficio ordinamento del 1° Reparto e dell'Ufficio trattati del 3° Reparto. Venne costituito allo scopo di conseguire un miglioramento delle funzioni di consulenza e verifica giuridico-legale nell'ambito dello Stato maggiore. L'Ufficio, non articolato in sezioni, presentava il carattere di gruppo unitario di esperti. Suoi compiti erano fondamentalmente: esami di schemi, disegni di legge e disposizioni regolamentari; consulenza giuridica; risposte a interpellanze e interrogazioni parlamentari; esame delle inchieste su incidenti e sinistri marittimi; trattazione delle pratiche relative a giustizia e disciplina; studio ed esame, col Reparto PO, di trattati, convenzioni e accordi; trattazione col medesimo Reparto di questioni navali e marittime nei rapporti con altri stati; consulenza interna ed esterna sul diritto marittimo; partecipazione a conferenze sul diritto marittimo; concorso a studi sulla riorganizzazione della Marina militare; partecipazione a studi interforze in materia di organizzazione e ordinamento; schedario legislativo; raccolta e aggiornamento delle norme che regolano l'organizzazione centrale della difesa e l'organizzazione centrale e periferica della Marina militare. L'Ufficio fu ridenominato Ufficio affari giuridici e contenzioso (UAGC) con f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26. Il citato f.o.m. disponeva che il nuovo Ufficio mantenesse le competenze del preesistente trasferendo la funzione di ordinamento degli enti al 1° Reparto e acquisendo la trattazione del contenzioso sull'impiego del personale (quest'ultima solo dopo l'approvazione del d.p.r. attuativo della legge 18 febbraio 1997 n. 25, "Legge sui vertici")

Direttiva del sottocapo di Stato maggiore sull'istituzione dell'Ufficio; elenco di verbali di cessione comando; direttive, circolari, ordini del giorno relativi all'attività parlamentare e all'assetto ordinativo di alcuni reparti.

MARISTAT - UAGRE¹³¹, bb. 34 (1971 - 2007)

L'Ufficio affari generali e relazioni esterne è l'elemento di organizzazione che provvede alla trattazione e al coordinamento delle attività e funzioni aventi preminente rilevanza esterna e della promozione e immagine della Marina. Esso è costituito da sei uffici: Ufficio storico, Ufficio affari correnti e pubblicazioni, Ufficio immagine e promozione, Ufficio Sport/Vela, Ufficio affari amministrativi, Rivista marittima. (SMM 101 / UEU ed. 2003 e f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26).

Messaggi relativi a commemorazioni, cerimonie e anniversari, al trasferimento, soppressione e cambiamento di denominazione di Enti, Comandi e Uffici, alla consegna delle bandiere di combattimento, alle visite dei capi di stato maggiore di Marine estere e di altre autorità; rapporti annuali sull'attività della Marina militare.

MARISTAT - UDAP, bb. 81 (1966 - 1999)¹³²

Il 1° febbraio 1966 venne soppresso l'Ufficio documentazione di Marisegre e contestualmente fu istituito presso lo Stato maggiore della marina l'Ufficio propaganda, alle dirette dipendenze del capo di Stato maggiore. I compiti dell'Ufficio erano: studiare ed elaborare i programmi generali e i progetti particolari di propaganda a favore della Marina militare; reperire, raccogliere, catalogare e sintetizzare gli elementi di vita della Marina militare onde assicurare il materiale informativo necessario per la propaganda¹³³. L'Ufficio, con f.o.m. del 4 marzo 1978 n. 18, fu ridenominato Documentazione e attività promozionale per arruolamento (UDAP). Infine con il f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26 la denominazione dell'Ufficio è stata trasformata in Ufficio relazioni esterne, documentazione e attività promozionali (REDAP) (cfr. fondo relativo); contestualmente le unità organizzative dell'UDAP sono state assorbite dall'UAGRE.

Rassegna stampa, informazioni, pubblicazioni su vari argomenti, tra l'altro cerimonie per la scoperta dell'America, centenario di Giuseppe Garibaldi, ope-

¹³¹ Vedi anche USMM, fondo *Maristat - UAG*.

¹³² Con un documento del 1949.

¹³³ Cfr. b. 6 fasc. 1.

razioni all'estero e prevalentemente riguardanti gli anni 1979-1999. Del fondo fa parte anche una raccolta di calendari.

MARISTAT - UFFICIO REDAP, bb. 4 (1996 - 2001)

Ufficio relazioni esterne, documentazione e attività promozionali (REDAP) è la nuova denominazione assunta dall'UDAP (cfr. fondo relativo) in esito al f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26 che stabiliva la nuova organizzazione, in via sperimentale, dello Stato maggiore nel periodo dal 1° giugno 1998 al 31 dicembre 1999. Le unità organizzative dell'UDAP venivano assorbite dal Ufficio affari generali e relazioni esterne (UAGRE). Con o.d.g. 29 ottobre 2001 n. 32 il 3° Ufficio REDAP dell'UAGRE venne ridenominato Ufficio immagine e promozione e articolato su due Sezioni: la 1ª Promozione pubblicità; la 2ª Cinefoto. (f.o.m. 21 novembre 2001 n. 47). L'Ufficio è responsabile dell'attuazione della strategia di immagine della Marina in ogni sua iniziativa. In particolare il personale si occupa dell'attività multimediale della forza armata e cura le linee di programmazione delle mostre, attua le campagne di promozione per gli arruolamenti e la pubblicità (pubblicazione SMM 101/UEU ed. 2003).

Relazioni di campagne di navigazione, carteggio relativo a visite, cerimonie e commemorazioni.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - AMM. GINO BIRINDELLI, bb. 4 (1970 - 2001)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Le buste contengono la pratica relativa alla conferenza stampa tenuta dall'ammiraglio a Cagliari nel febbraio 1970 e rassegna stampa raccolta da Maristat - Ufficio documentazione e propaganda (1970 - 1974).

MARISTAT - UFFICIO STORICO - ANMI, b. 1 (1966 - 2013)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina che ha prodotto e raccolto la documentazione vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163. Può risultare utile fornire anche alcuni cenni storici sulla prima associazione tra i marinai d'Italia che sorse a Milano nel 1911 con la sigla UMI (Unione marinara italiana). Dopo il secondo conflitto mondiale fu ricostituito un nuovo sodalizio che, dapprima, si chiamò Associazione gruppi marinai d'Italia (decreto del 19 maggio 1943) e poi, nel 1954, prese il nome attuale di Associazione nazionale marinai d'Italia (ANMI,

d.p.r. 23 marzo 1954 n. 435). L'associazione è una libera unione di coloro che hanno appartenuto o appartengono, senza distinzione di grado, alla Marina militare, è apolitica e senza fini di lucro.

La busta contiene carteggio, statuti e pubblicazioni relativi alla storia dell'associazione e alla sua attività, alle cerimonie, ecc.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - ASSOCIAZIONI VARIE / ENTE CIRCOLI, b. 1 (1991 - 2010)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Può risultare utile fornire anche alcuni cenni storici sull'Ente circoli. Esso venne istituito con sede a Roma (r.d. 27 ottobre 1937 n. 1935): suo scopo (art. 1) era quello di dirigere e amministrare i circoli della Marina, disciplinando e coordinando ogni loro attività. All'atto della sua istituzione esistevano le sedi locali di La Spezia, Taranto, Pola, Brindisi, La Maddalena e Roma. Altri circoli potevano essere istituiti con determinazione del ministro per la Marina su proposta del presidente dell'Ente. Lo statuto del 1937 venne modificato successivamente dal decreto 1° gennaio 1949 n. 83, dal d.p.r. 6 giugno 1955 n. 986, dal d.p.r. 21 marzo 1957 n. 299, e dal d.p.r. 29 novembre 1962 n. 1856.

Nella busta si conserva documentazione relativa ai seguenti enti e associazioni: Mariponave; Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini; Associazione nazionale ex allievi Collegio-scuola militare di Roma; Ente circoli. La documentazione su Mariponave - Associazione dei frequentanti i corsi preliminari navali - è a stampa (articolo, opuscolo, libro); dell'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini (ANVRG) si conserva una pubblicazione contenente l'elenco dei caduti della Divisione italiana partigiana Garibaldi; il fascicolo del Collegio-scuola militare di Roma contiene un numero della rivista *Il Chepi*, n. 47 - 48, giugno - dicembre 1996; per quanto concerne la documentazione sull'Ente circoli si conservano, prevalentemente, fotocopie di documenti relativi alla sua storia - raccolte a uso interno dell'Ufficio storico - e alcuni documenti inviati da sedi periferiche.

[MARISTAT - UFFICIO STORICO] - ATTIVITÀ DEI SOMMERGIBILI, racc. 4 [1960 - 1970]

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Si tratta di specchi di sintesi delle attività operative dei sommergibili italiani operanti nel Mediterraneo durante il secondo conflitto mondiale, dal 10 giugno 1940 all'8 settembre 1943, in cui si dà conto del numero d'ordine della missione, del nome del sommergibile e del suo comandante, delle date di inizio e fine della missione, dei porti di partenza e di arrivo, delle miglia percorse, dei risultati dichiarati dal sommergibile, di data e ora e posizione al momento dell'attacco, dell'arma usata, dei risultati accertati. I nomi dei sommergibili sono registrati in ordine alfabetico. Probabilmente sono stati redatti dall'Ufficio storico della Marina militare negli anni Sessanta.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - AVIAZIONE IMBARCATA, b. 1 (1975 - 2000)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Messaggi relativi alla costituzione di gruppi e reparti, a cambi di denominazione, alla costruzione di velivoli, sull'attività del personale della marina; relazioni, articoli e programmi sulla storia dell'aviazione imbarcata e su costruzioni.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - BARILLI ARRIGO, b. 1 (1951 - 1966)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Corrispondenza dell'Ufficio storico con l'avvocato Arrigo Barilli per la richiesta di consulenza e di fotografie di navi; richieste di volumi editi dall'Ufficio storico.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - CERIMONIE. ANNIVERSARI. INAUGURAZIONI. ONORIFICENZE, bb. 2 (1982 - 2014)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Messaggi, pubblicazioni, rassegna stampa su cerimonie, anniversari, inaugurazioni, onorificenze inviati all'Ufficio storico o da questo raccolti.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - COMUNICAZIONI SU ENTI E COMANDI, b. 1 (1948 - 2013)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Comunicazioni riguardanti istituzione, soppressione, modifiche alla struttura, cambio di indirizzo telegrafico, ecc. di Enti e di Comandi.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - COMUNICAZIONI VARIE RICEVUTE DALL'UFFICIO, b. 1 (1983 - 2015)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

La busta contiene quei messaggi il cui argomento non rientra in nessuna categoria nelle quali è stata ordinata e suddivisa la documentazione più recente dell'Ufficio storico.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - CONGRESSI. CONVEGNI. SIMPOSI. CONFERENZE. MOSTRE, bb. 12 (1968 - 2013)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Pubblicazioni, materiale fotografico e grafico, carteggio relativo a manifestazioni di carattere politico, storico e culturale promosse dalla Marina o a cui ha partecipato la Marina.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - DONINI / SANTONI, bb. 2 (1976 - 2000)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Dibattito sul problema della crittografia durante la seconda guerra mondiale svoltosi fra l'ammiraglio Donini e il professor Santoni.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - ELENCHI TELEFONICI, b. 1 (1953 - 2005)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Raccolte di elenchi telefonici di Maristat e di alcuni Comandi.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - EVENTO USTICA, b. 1¹³⁴ (1980 - 1991)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Elenchi e copia della documentazione inviata dall'Ufficio storico a Maristat - Reparto PO in seguito a richiesta del giudice istruttore per il procedimento penale contro ignoti relativo al disastro aereo di Ustica.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - ISTITUTO ANDREA DORIA, GIÀ PRINCIPE DI PIEMONTE, b. 1 (1993 - 1994)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina che ha prodotto e raccolto la documentazione vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. Può risultare utile fornire anche alcuni cenni storici sull'Istituto Andrea Doria. Lo statuto dell'Ente, che secondo il progetto del ministro della Marina amm. Leone Viale doveva occuparsi dell'assistenza alle famiglie dei caduti per la Marina, fu approvato con decreto luogotenenziale 23 dicembre 1917 n. 2144; la data del decreto si assume anche come data di costituzione dell'Ente. Un nuovo statuto fu approvato con r.d. 28 gennaio 1943. La denominazione Andrea Doria fu assegnata all'Ente con d.p.r. 12 febbraio 1948 n. 989; con il medesimo decreto veniva approvato anche il nuovo statuto. Infine nel 1967, con d.p.r. 5 settembre 1967 n. 1533, l'Istituto estendeva l'assistenza agli orfani dei caduti per servizio e ai figli dei grandi invalidi.

La busta contiene un opuscolo relativo alla storia dell'Istituto Andrea Doria, già Principe di Piemonte, dal 1917 al 1991 e una fotocopia di un articolo, apparso sul *Bollettino d'Archivio* dell'US, riguardante le navi asilo.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - MARINE UEO, b. 1 (1991 - 1997)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

134 Nella busta è contenuto un solo fascicolo.

Appunto per il sottocapo di Stato maggiore della marina sull'accordo quadro di cooperazione tra le forze armate di Romania e Italia; piani di contingenza nazionale abrogati.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - MODELLO DI DIFESA, b. 1 (1991 - 1998)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Articoli e pubblicazioni relativi al modello di difesa: lineamenti di sviluppo delle forze armate negli anni Novanta e della Marina secondo il modello di difesa del 1992.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - MUSEI, bb. 2 (1980 - 2004)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

In una busta si conservano stralci di articoli e pubblicazioni su alcuni musei della Marina, nell'altra, denominata Musei elenco delle bandiere, si trova, appunto, l'elenco delle bandiere al Vittoriano e le fotografie delle stesse.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - NAVI, bb. 2 [anni Quaranta - Sessanta]

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Il fondo comprende prospetti contenenti elenchi di navi (divisi alfabeticamente) finalizzati alla consultazione dei ruoli delle navi. Di ogni unità è infatti riportato il tipo, il numero del ruolo e la relativa pagina in cui si trovano notizie della nave stessa. Tali elenchi sono stati redatti probabilmente tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta dall'Ufficio storico e in parte coincidono con le pandette per la consultazione dei ruoli che vengono normalmente utilizzate dall'Ufficio.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - NOTIZIE STORICHE, b. 1 (1968 - 2012)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti*

dell'Ufficio storico della Marina militare a p. 163.

Raccolta di articoli e messaggi, richiesta di notizie storiche. Contiene, tra l'altro, notizie sulla Lega navale.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - ONOMASTICA NAVALE. MOTTI. MEDAGLIE, b. 1 (1973 - 2004)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Assegnazioni di nomi e di motti alle unità navali; elenchi delle medaglie al v.m.; elenchi delle medaglie d'oro.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - ONORCADUTI, b. 1 (1992 - 2012)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Monumenti e commemorazioni: elenchi dei caduti, carteggio, relazioni, pubblicazioni, rassegna stampa.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - PRATICA GIOVANNI DEGLI UBERTI, b. 1 (1978 - 1982)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Corrispondenza dell'Ufficio storico con l'Avvocatura dello Stato e privati cittadini relativamente al sottodirettore del Cantiere di Castellammare di Stabia Giovanni Uberti o degli Uberti.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - RASSEGNA STAMPA / NOTIZIE VARIE, bb. 2 (1965 - 2014)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Si tratta di fotocopie e articoli riguardanti vari argomenti di storia militare o in

qualche modo interessanti la Marina apparsi su riviste e quotidiani e conservati a cura dell'US o a questo inviati per conoscenza.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - RELAZIONI TRA MARINA E AERONAUTICA, bb. 3 (1948)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Raccolta di documenti relativi alle relazioni tra Marina e Aeronautica per il periodo 1931 - 1943 redatte dall'Ufficio storico di Maristat.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - RELITTI, b. 1 (1991 - 2012)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

La busta contiene messaggi ed elenchi relativi al rinvenimento, in acque italiane e straniere, di relitti e residuati bellici.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - SANTA BARBARA, b. 1 (1985 - 2006)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Celebrazione della festività di Santa Barbara patrona della Marina: pubblicazioni e comunicazioni sull'argomento.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - SCHEDE MEDAGLIE D'ORO AL V.M., bb. 3 (1945 - 1991)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Notizie, elenchi, schede e pubblicazione sulle medaglie d'oro al valore.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - STUDIO PER LA RISTRUTTURAZIONE SMM, b. 1 (1977)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

La busta contiene tre volumi relativi alla ristrutturazione dello Stato maggiore della Marina (1977) inviati dall'UPGF nel 1991.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - TRADUZIONI ESEGUITE E PRONTE PER LA EVENTUALE STAMPA E PUBBLICAZIONE, bb. 15 (1955 - 1965). Elenco (sigla T2)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163

Copie manoscritte e dattiloscritte delle traduzioni delle seguenti pubblicazioni curate dall'Ufficio storico: Roskill S.W., *The strategy of sea power*, traduttore Elio Panizzi; Morison S. E., *Sicily, Salerno, Anzio*, traduttore Augusto della Posta; Frank W., *Die wolfe und der admiral*, traduttore Mario Ranieri; Playfair I.S.O., *The mediterranean and middle east*, traduttore Augusto della Posta; Roskill S.W., *The war at sea*, traduttore Augusto della Posta.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - UFFICIALI PREPOSTI ALLA SCELTA DI DOCUMENTAZIONE STORICA, b. 1 (1991 - 2015)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Messaggi relativi agli ufficiali preposti alla scelta della documentazione di interesse storico.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - VERSAMENTI DI MATERIALE D'ARCHIVIO, b. 1 (1977 - 2015)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Comunicazioni ed elenchi di versamento di documentazione conservata presso l'Ufficio storico.

MARISTAT - UGP - REPARTO FORMAZIONE; MARISTAT - 1° REPARTO, bb. 3 (1978 - 2015)

All'interno dello Stato maggiore esistono il 1° Reparto personale, organismo dipendente dal CSMM tramite il sottocapo, e l'Ufficio generale del personale (UGP) e Ispettorato scuole, organismo dipendente dal CSMM con coordinamento funzionale del sottocapo (f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26). Il 1° Reparto personale si occupa di politica del personale, ordinamento e organizzazione degli enti, organica e ordinamento del personale civile e militare, collegamento con la rappresentanza militare. L'Ufficio generale del personale è, invece, responsabile del settore formazione (con le competenze del preesistente Ispescole e del 3° Ufficio - Formazione del 1° Reparto), della consulenza e del collegamento con Persomil e dell'impiego del personale. L'o.d.g. 4 luglio 2001 n. 21 ha disposto la nuova organizzazione dell'UGP: dal capo ufficio e dall'ispettore delle scuole dipendono la Segreteria particolare UGP; la Segreteria UGP viene divisa in quattro Sezioni: Gestione, Informatica, Mobilitazione e Impiego esterno alla Marina militare; ci sono poi la Segreteria ufficiali ammiragli, l'Ufficio relazioni con il pubblico, il 1° Reparto - Formazione, il 2° Reparto - Impiego ufficiali, il 3° Reparto - Impiego sottufficiali e truppa, il 4° Reparto - Supporto al personale. L'o.d.g. 23 luglio 2001 n. 23 ha disposto la soppressione, dal 31 luglio 2001, del 6° Ufficio - Mobilitazione, del 1° Reparto, e della 3ª Sezione - Mobilitazione, della Segreteria dell'UGP, costituendo contestualmente, alle dipendenze del capo UGP e dell'Ispettore delle scuole, l'Ufficio mobilitazione con i compiti dell'Ufficio e Sezione soppressi. Le competenze del capo dell'Ufficio sono state definite con l'o.d.g. 1° giugno 2000 n. 82. L'Ufficio generale del personale è l'elemento di organizzazione che provvede all'impiego, al benessere e alla formazione del personale con attribuzioni nei seguenti settori: impiego e corsi degli ufficiali e del CEMM; previsione per la formazione del bilancio e controllo della gestione delle attività propedeutiche ai richiami, trattenimenti ed esoneri dal servizio; gestione della mobilitazione; studio della normativa per quanto attiene la gestione dei brevetti e certificati professionali, gli alloggi di servizio, le uniformi, gli organismi di protezione sociale; assistenza, benessere e promozione sociale del personale; consulenza e documentazione sanitaria; studio e gestione della selezione psicoattitudinale del personale (in coordinamento con il 1° Reparto personale dello SMM e con l'Ispettorato di sanità) e della sua formazione (in coordinamento con il 1° Reparto personale dello SMM); collegamento con elementi di organizzazione esterni attinenti la formazione e la gestione del personale; relazioni con il pubblico per le attività di selezione, formazione e impiego.

Pubblicazioni sui corsi per gli ufficiali e la formazione del personale redatti da Maristat - UGP; documentazione di Maristat - Reparto personale relativa a questioni sul personale (ordini del giorno, schemi di regolamento, direttive, circolari, situazioni).

MARISTAT - UPGF, bb. 11 (1953 - 1998)

Nel 1966 l'Ufficio pianificazione generale e finanziaria (UPGF) era costituito da tre uffici: Studi generali programmazione finanziaria, Bilancio, Trattamento economico e coordinamento amministrativo. L'Ufficio è stato soppresso a partire dal 1° giugno 1998 in quanto assorbito nel 3° Reparto pianificazione generale (f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26). Con f.o.m. 21 novembre 2001 n. 47 è istituito l'Ufficio pianificazione e programmazione finanziaria (UPPF).

Bilanci, programmazione tecnico-finanziaria e pianificazione, spese per l'ammodernamento e per le nuove costruzioni, organizzazione periferica, verbali delle riunioni degli ammiragli di squadra e dei generali ispettori, relazioni sul punto della situazione, direttive e orientamenti di massima della Marina militare. Una busta di relazioni statistiche.

MARISTAT - UTEC, b. 1¹³⁵ (1972 - 1974)

L'Ufficio ordinamento del Reparto PO di Maristat, con foglio 8 giugno 1972 n. 3037957, ravvisando l'opportunità di modificare la allora attuale organizzazione dell'efficienza del naviglio e stante la necessità di un organo direttamente dipendente dal CSM, determinò di istituire nel proprio ambito l'Ufficio coordinamento efficienza naviglio. Il provvedimento entrò in vigore il 10 giugno 1972. Ancora l'Ufficio ordinamento del Reparto PO di Maristat, con foglio 31 gennaio 1973 n. 3007511, istituì l'incarico di Ispettore tecnico del naviglio alle dipendenze del CSM; tale istituzione costituì un provvedimento a carattere preliminare nel quadro delle misure da adottare per la realizzazione dell'Ispettorato tecnico-logistico della Marina militare. In data 5 aprile 1974 (foglio di Maristat - 1° Reparto personale - Ufficio 5° n. 1022951) venne soppresso l'Ufficio dell'Ispettore tecnico del naviglio (UTEC); i compiti relativi alla programmazione e al controllo nel settore della manutenzione del naviglio vennero assolti da Navalcostarmi - Ufficio del coordinatore tecnico efficienza naviglio (UCTEN).

Istituzione e soppressione dell'Ufficio dell'Ispettore tecnico del naviglio e dell'Ufficio coordinamento efficienza naviglio.

135 Nella busta è contenuto un solo fascicolo.

MARISTAT - VERBALI DI RIUNIONI PRESSO LO STATO MAGGIORE DELLA MARINA, bb. 19 (1948 - 1965)

Verbal di riunioni concernenti argomenti vari.

MARIVELA / MARISPORT, b. 1 (1972 - 1994)

Marisport - Roma, Ufficio educazione fisica militare alle dirette dipendenze di Marisegrege, fu istituito il 1° aprile 1958 (f.o.m. 28 marzo 1958 n. 25). In data 1° aprile 1966 l'Ufficio passò alle dirette dipendenze del capo di Stato maggiore della marina. Nel 1967 Marisport assunse la denominazione di Ufficio educazione fisica e sport (f.o.m. 11 giugno 1967 n. 47). Il d.m. del 1° gennaio 1964 sulla nuova disciplina dello sport velico della M.m. decretò (art. 2) che lo sport velico dovesse essere alle dirette dipendenze del segretario generale della Marina ed essere costituito da una Direzione, ufficio centrale del Ministero della difesa - Marina, e dalle Sezioni veliche, organi esecutivi dislocati nelle basi della m.m. Nell'aprile del 1966 Marivela passò, assieme a Marisport, alle dirette dipendenze del CSMM. Dal 1° giugno 1998 (f.o.m. 1° luglio 1998 n. 26) l'Ufficio educazione fisica e sport/Ufficio dello sport velico (Marivela/Marisport) è alle dirette dipendenze dell'UAGRE e dal 2003 ne è il 4°, articolato in due Sezioni (pubblicazione SMM 101/UEU ed. 2003).

Articoli sull'attività sportiva della Marina e comunicazioni relative all'assegnazione di nominativi e motti a navi a vela; rapporti mensili sull'attività di Marivela dal 1972 al 1974; attribuzioni e regolamento degli uffici dello sport velico e dell'educazione fisica.

MILITALIA / AERITALIA, b. 1 (1980 - 1996)

Per i cenni storico-istituzionali di Militalia e Aeritalia vedi fondo *Navitalia* a p. 150.

Informazioni e relazioni periodiche provenienti da varie sedi diplomatiche: Aeritalia (Addetto aeronautico italiano) Buenos Aires, Aeritalia Stoccolma, Aeritalia Ottawa, Militalia (Addetto militare italiano) Tel-Aviv, Militalia Lisbona.

MINISTERO DELLA DIFESA E STATO MAGGIORE DELLA DIFESA, b. 1 (1959 - 2013)

Il fondo contiene, tra l'altro, pubblicazioni e comunicazioni sull'ordinamento del Ministero della difesa e dello Stato maggiore della difesa, documentazione su accordi bilaterali.

MONOGRAFIE DEI PORTI, contenitori 69 (1954)

Monografie dei porti contenenti piani, prospetti e fotografie.

MONOGRAFIE DELLE UNITÀ, bb. 67 (1956 - 1985). “Titolario” (sigla D3 ter)

Monografie relative all'apparato motore e idraulico, all'impianto elettrico di unità, pervenute all'ufficio storico nel 2007 e inviate da Navarm. Le monografie sono redatte da Maricost e Marinarmi fino al 1966 quando, con decreto ministeriale del 30 agosto, viene costituita la Direzione generale delle costruzioni delle armi e degli armamenti navali e vengono soppresse sia la Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche (Maricost) sia la Direzione generale delle armi e degli armamenti navali (Marinarmi).

NAVALCOSTARMI, bb. 2¹³⁶ (1955 - 1996)

La struttura della Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali del Ministero della marina (indirizzo telegrafico Navalcostarmi), costituita il 1° dicembre 1966 (d.m. 30 agosto 1966), si compone di un vertice cui spetta il compito e la responsabilità di gestione dell'intero ente e di quattro organi di staff (Ufficio di controllo interno, Ufficio del direttore generale, Ufficio generale di coordinamento e Ufficio coordinamento navi e stabilimenti) ai quali è affidato l'incarico del buon funzionamento della struttura stessa. Infine vi sono i reparti e le divisioni che costituiscono la linea operativa vera e propria e ai quali è affidato lo svolgimento dei compiti d'istituto di competenza della Direzione generale.

Fascicoli, della 14^a Divisione di Navalcostarmi, relativi a varie tipologie di unità (1977); relazione, del 1955, redatta dalla commissione designata dal ministro della Difesa per esaminare l'opportunità di una fusione della Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche (Maricost, soppresso nel 1966) e della Direzione generale delle armi e degli armamenti navali (Marinarmi, soppresso nel 1966) e lettera dell'amm. Girosi al ministro della Difesa; relazioni annuali (1975 - 1994) di Navalcostarmi; pubblicazione di Navalcostarmi sulla organizzazione e i compiti della Direzione generale edita nel 1994.

136 Vedi nella busta 2 la pubblicazione di Navalcostarmi dal titolo “Organizzazione e compiti della Direzione generale”.

NAVALGENARMI, b. 1 (1959- 1996)

I Navalgenarmi sono gli Uffici tecnici territoriali della marina; dal 1995 (f.o.m. 20 dicembre 1995 n. 101) essi sono stati posti alla dipendenza funzionale dell'Ispettorato di supporto navale (indirizzo telegrafico Marispenav) per quanto attiene alle attività relative al controllo di configurazione delle varie apparecchiature e sistemi. Sono stati riordinati come da decreto ministeriale 14 luglio 1998. Navalgenio Ancona, che assumerà la denominazione di Navalgenarmi il 31 gennaio 1957, fu istituito il 1° ottobre 1924 come sezione staccata di Navalgenio Terni per la costruzione di tre posamine (*Ostia, Azio, Legnano*) presso i Cantieri navali riuniti. Esso venne chiuso il 9 settembre 1943 e riaperto il 19 agosto 1945. Dal 1985 tornò a occuparsi della sorveglianza e del collaudo di nuove costruzioni di una certa importanza per la Marina militare. È stato chiuso nel 2003. Dal 14 aprile 2003 Navalgenarmi Roma (Ufficio tecnico militare marittimo) diventa Ufficio tecnico territoriale costruzioni e armamenti navali di Roma (indirizzo telegrafico Utnav).

Cronistoria e articolo relativo a Navalgenarmi Ancona; materiale a stampa fotocopiato per redigere un elenco cronologico dei direttori di Navalgenarmi Ancona (1994).

NAVALGENARMI ANCONA - APPRESTAMENTI DIFENSIVI, bb. 31, 1 scatola (1958 - 1996). Elenchi di versamento

Per i cenni storico-istituzionali su Navalgenarmi Ancona vedi sopra, fondo *Navalgenarmi*.

La documentazione, prevalentemente disegni dell'archivio ordinario e riservato dell'Ufficio tecnico di Ancona (indirizzo telegrafico Navalgenarmi Ancona), riguarda gli apprestamenti difensivi delle unità. Essa è stata versata da Navalgenarmi nell'ottobre 2003 in relazione alla programmata chiusura dell'Ufficio il 31 dicembre dello stesso anno.

NAVI CONTEMPORANEE, bb. 1300 ca. (1945 - 2015)

Nel fondo è raccolta gran parte della documentazione contenente notizie e informazioni sulle navi militari e sulla loro attività. Esso è stato creato presso l'Ufficio storico a partire dalla fine degli anni Quaranta al fine di facilitare le ricerche di documentazione delle varie unità in quanto si sarebbe trovato riunito, per ognuna, gran parte del materiale relativo. All'epoca infatti erano ancora

frequenti, oltre a quelle di tipo storico, le ricerche di ordine amministrativo necessarie per concessione di pensioni, benefici economici ecc. Il materiale è stato prelevato da fondi presenti presso l'Ufficio storico e riunito in fascicoli nominativi in base al comune denominatore dell'unità. Dato che il fondo era ormai stato creato, l'Ufficio storico decise poi di continuare a incrementarlo con la documentazione relativa alle navi che viene periodicamente versata da enti e unità della Marina.

Il fondo contiene, tra l'altro, decreti di iscrizione e radiazione; comunicazioni su dipendenza e posizione amministrativa; messaggi sui lavori; verbali di cessione comando; sintrep; specchi e rapporti di navigazione; dispacci sugli ufficiali addetti alla scelta della documentazione storica, sui vari, sulla consegna della bandiera di combattimento; relazioni sull'attività addestrativa.

NAVISPELOG, bb. 3 (1978 - 2012). Elenchi di versamento

A decorrere dal 31 dicembre 2000 sono stati soppressi l'Ispettorato dei fari e dei segnalamenti marittimi e l'Ispettorato supporto navale. In pari data è stato costituito l'Ispettorato di supporto navale logistico e dei fari (Navispelog) posto alla dipendenza gerarchica del capo di Stato maggiore della marina (o.d.g. 6 dicembre 2000 n. 102). L'Ispettorato svolge compiti di studio, di propulsione, di vigilanza, di controllo e di supporto in materia di allestimento delle nuove unità, nonché di supporto a quelle già in linea ed in materia tecnico-istituzionale e di supporto nel settore dei materiali di competenza del servizio fari e segnalamenti marittimi. L'Ispettorato è posto alle dirette dipendenze del CSMM. L'ispettore è anche ispettore degli allestimenti. Dall'ispettore dipendono il vice ispettore, l'Ufficio affari generali, l'Assistente consigliere tecnico, l'Ufficiale addetto e la Segreteria particolare. Dal vice ispettore dipendono la Segreteria, due uffici di coordinamento e quattro reparti: supporto navale, logistica, infrastruttura e basi, fari e segnalamenti. Per i direttori degli arsenali e dei centri tecnici la dipendenza dall'ispettore è diretta, sotto il profilo gerarchico; attraverso il reparto o ufficio competente per materia, sotto il profilo funzionale (SMM 101/UEU ed. 2003).

La gran parte del materiale è stata versata all'Ufficio storico nel 2000 ed è composta da relazioni annuali dell'Ispettorato; messaggi; verbali di collaudo e accettazione; verbali di fine garanzia; verbali di collaudo in mare; disegni; pratiche amministrative; promemoria per il capo di Stato maggiore della marina. Si conserva anche materiale riguardante il centenario del Servizio fari celebrato nel 2011.

NAVITALIA, bb. 3 (1981 - 1998)¹³⁷

Gli addetti navali (indirizzo telegrafico Navitalia), così come gli addetti dell'Esercito e dell'Aeronautica (indirizzo telegrafico Militalia e Aeritalia), dispongono di un ufficio presso le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, del quale fa parte, oltre agli eventuali addetti aggiunti e assistenti, il personale della Difesa con mansioni di archivistica. Gli uffici degli addetti costituiscono distaccamenti dell'Ufficio amministrazioni speciali del Ministero della difesa per quanto attiene alla gestione del denaro e del materiale (legge 27 dicembre 1973 n. 838).

Il fondo conserva, tra l'altro, elenchi degli addetti navali italiani accreditati all'estero ed elenchi degli addetti navali esteri accreditati in Italia; elenchi relativi agli addetti in Turchia 1952 - 1988 e in Iran 1957 - 1989; relazioni; pubblicazioni estere; messaggi relativi alla nomina degli addetti¹³⁸.

NAVITALIA MADRID, bb. 5 (1943 - 1984)¹³⁹

Per informazioni sulla struttura di Navitalia Madrid vedi sopra, fondo *Navitalia*.

Documentazione relativa alle visite e alle soste di navi italiane in località spagnole: messaggi, relazioni, rassegna stampa. Documentazione relativa ad incidenti, avarie, azioni di soccorso che hanno visto coinvolte unità italiane mercantili e militari.

I versamenti sono stati effettuati dal 1998 al 2000.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - AIRONE (ASSISTENZA AI PROFUGHI CURDI), b. 1 (1991)

L'operazione, battezzata Airone, si svolse dal 22 aprile al 13 maggio 1991 per fornire assistenza ai profughi del Kurdistan iracheno. Essa rientrava nel quadro della missione internazionale Provide Comfort di assistenza ai profughi curdi attuata in seguito alla risoluzione 687 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite. L'attività delle forze armate italiane si è dispiegata nei settori della sicurezza, assistenza sanitaria, bonifica del terreno, collegamenti, organizzazione dei campi.

La busta contiene un numero della rivista "Lettera Istrid" dedicata all'ope-

¹³⁷ Contiene un documento datato 1948 - 1950.

¹³⁸ Le sedi per le quali si conserva documentazione sono quelle di Caracas, Tokyo, Londra, Washington, Bonn, Lima, Mosca, Abu Dabhi.

¹³⁹ Con sporadica documentazione dal 1937 al 1939.

razione, un f.o.m. per la concessione della croce commemorativa e copie di messaggi inviati da Maristat - Reparto PO.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - ALBANIA, bb. 9 (1991 - 1995)

Operazioni in Albania per il controllo dell'esodo di cittadini albanesi verso l'Italia e attività di vigilanza in Adriatico per il rispetto dell'embargo ONU alla ex Jugoslavia: messaggi relativi alla costituzione, composizione e attività del 22° Gruppo navale; organizzazione per il rientro del contingente italiano; sitrep di Maristat, Cincnav e Comandi navali sull'attività operativa e la sorveglianza; missioni umanitarie; messaggi relativi alle operazioni Pellicano, Girasole e Testuggine, al personale, all'avvicendamento delle unità, ai mezzi, ai materiali, alle armi e al munizionamento, al servizio delle telecomunicazioni, ai controlli antiesodo svolti a bordo di unità mercantili; direttive NATO; ordine di operazione n. 5 dell'agosto 1991 e relazione finale sull'operazione Albania di Maristat - 3° Reparto piani e operazioni; articoli apparsi su riviste militari.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - GOLFO 1-2, bb. 20 (1983 - 1994)

Golfo 1 (periodo successivo alla guerra Iran - Irak): a seguito dell'attacco da parte dei "guardiani della rivoluzione iraniani" contro la nave mercantile italiana *Jolly Rubino*, nella notte fra il 2 e il 3 settembre 1987, si decise l'invio del 18° Gruppo navale (tre fregate, tre cacciamine, una nave rifornitrice di squadra e una nave appoggio) che salpò dalle basi di Taranto e Augusta il 15 settembre. Il 18° Gruppo navale aveva il compito di assicurare la protezione delle unità mercantili battenti bandiera italiana e la bonifica dalle mine.

Golfo 2 (Kuwait) agosto 1990 - agosto 1991: 2 agosto 1990, con risoluzione 660, l'ONU richiede l'immediato ritiro delle truppe irachene dal Kuwait. Il 14 agosto il Governo italiano decide di inviare unità navali nelle acque del Mediterraneo orientale, con possibilità di successivo invio di tale naviglio nel Golfo. Il 20 agosto è costituito il 20° Gruppo navale (freg. *Orsa*, nave *Stromboli*, freg. *Libeccio*) che il 30 agosto giunge nell'area di operazione. Il consiglio di sicurezza dell'ONU approva la risoluzione 678 che autorizza l'uso di tutti i mezzi necessari contro l'Irak se questo non ritirerà le proprie forze entro il 15 gennaio; il 15 gennaio il Ministero della difesa italiano emana la direttiva Operazione Golfo 2 per l'applicazione della risoluzione 678 dell'ONU. La missione del 20° Gruppo navale termina il 23 agosto 1991.

Operazioni in Golfo persico: disposizioni e direttive; carteggio relativo all'attività operativa; relazioni e situazioni; pubblicazioni.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - LIBANO, bb. 6 (1982 - 1984; 1988)

Dall'agosto 1982 le unità della Marina militare nelle acque di Beirut - *Grado*, *Caorle*, *Perseo*, *Lupo* - furono impegnate a fornire il sostegno navale al contingente italiano in Libano. Le unità da sbarco appartenenti alla 3^a Divisione navale fornirono appoggio logistico mentre le unità combattenti della 2^a Divisione navale furono impiegate come forza di dissuasione nei confronti di qualsiasi tentativo di aggressione contro la forza di pace italiana.

Le sei buste contengono in massima parte carteggio, sitrep, dati statistici, rassegna stampa e appunti riguardanti: avvicendamenti di unità, operazioni, avarie ed efficienza, personale, logistica, amministrazione, comunicazioni, emergenze. Nella busta 6 si conserva anche il f.o.m. 24 febbraio 1988 n. 16 con l'elenco del personale facente parte della forza multinazionale in Libano e relativi periodi di servizio.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - MALTA, b. 1 (1996 - 1997)

La cooperazione delle forze armate italiane in favore della Repubblica di Malta, avviata il 1° agosto 1973, fu ritirata su richiesta del Governo maltese il 28 marzo 1979. In seguito a successivi accordi vennero costituiti, nel 1981, due nuovi organismi: la Delegazione italiana di assistenza tecnico militare (DIATM) e la Missione italiana di cooperazione tecnico militare (MICTM). Nel 1988 fu costituita la Missione italiana di assistenza tecnico militare (MIATM), organismo interforze. Il concorso fornito dalla Missione alla Repubblica maltese si è concretizzato nell'assistenza all'addestramento del personale maltese nei settori e specializzazioni dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica oltre al concorso in interventi di genio civile adoperando materiali e mezzi militari in dotazione propria della MIATM. La missione ha assicurato, inoltre, un servizio di ricerca e soccorso inclusa la formazione del relativo personale pilota e specialista.

Memorie storiche della Missione italiana di assistenza tecnico militare - Malta. Il materiale è stato inviato nel 1998 - 1999 all'Ufficio storico dallo Stato maggiore della difesa - 3° Reparto.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - MOZAMBICO (OPERAZIONE ALBATROS), b. 1 (1993 - 1994)

In seguito agli accordi di pace siglati a Roma il 4 ottobre 1992 tra il Governo del Mozambico e il Movimento di opposizione in Namibia, fu sancito che la supervisione e il controllo della corretta attuazione delle clausole del trattato venissero affidate alle Nazioni unite. Il Consiglio di sicurezza autorizzò l'Operazione Onumoz (United Nations operations in Mozambique) che doveva favorire il processo di pacificazione. L'Italia contribuì alla missione fino all'aprile 1994. Dal maggio 1994, conclusosi il ripiegamento della maggior parte dei reparti, il contingente italiano, formato dal Reparto di sanità e da un'unità di sostegno, assunse il nome di Albatros 2.

Dell'operazione Albatros si conservano: messaggi vari relativi all'attività e stralcio dal n. 5 della "Rivista militare" sulla storia della missione.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - SINAI, bb. 8 (1982 - 1996)

Le buste contengono documentazione relativa a vari anni di operazioni in Sinai. La tipologia del materiale documentario è prevalentemente costituita da messaggi, ordini di operazione, relazioni e rassegna stampa. Le informazioni riguardano soprattutto la logistica, il movimento delle unità, il personale, le visite di autorità, le istruzioni e le norme per le operazioni. Il materiale, anche se in gran parte fascicolato, è conservato disordinatamente per quanto riguarda tanto il criterio cronologico che quello tematico.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - SOMALIA 1 - 2 - 3, bb. 6 (1992 - 1995)

Dicembre 1992. Il Governo e il Parlamento italiano decidono l'invio in Somalia di un contingente militare nell'ambito dell'operazione umanitaria multinazionale Restore Hope. Si tratta della risposta alla richiesta avanzata dall'ONU per tentare di fronteggiare la situazione nel paese stremato da anni di guerra civile. Il 13 dicembre, i primi reparti italiani iniziano ad affluire in Somalia. Denominato Italfor-Ibis e posto sotto il comando del generale di divisione Giampiero Rossi, il contingente italiano è incentrato sulla Brigata paracadutisti Folgore e comprende anche personale della Marina e dell'Aeronautica. A partire dal 4 maggio 1993, la missione multinazionale assunse la fisionomia di missione ONU e le forze schierate vennero poste sotto il controllo operativo del Comando Unosom 2. Il 16 gennaio 1994 iniziò il ripiegamento del nostro contingente, con la graduale cessione dei settori di responsabilità. L'operazione si concluse il 21 marzo 1994. Le operazioni di rientro costituiscono l'operazione Somalia 2.

Altra operazione fu quella del 1995, Somalia 3, svoltasi dal 20 gennaio al 22 marzo 1995 all'interno dell'operazione internazionale United Shield. La missione del 26° Gruppo navale rientrava in quella della Forza multinazionale per la protezione delle forze Unosom nella fase del ritiro dalla Somalia ritenuta necessaria dal segretario generale delle Nazioni unite.

Costituzione e attività del 24°, 25° e 26° Gruppo navale; trasporti; materiali; aerei; visite; operazione Ibis; norme per la compilazione di documenti; direttive; sitrep; rapporti statistici settimanali; comunicazioni; messaggi; relazioni; articoli e riviste.

OPERAZIONI ALL'ESTERO - SOMALIA AFIS, b. 1¹⁴⁰ (1951)

Relazione sul Corpo di sicurezza della Somalia dalle sue origini al 31 dicembre 1951 redatta dal Comando del corpo stesso e inviata, nel 2002, all'Ufficio storico dallo Stato maggiore dell'esercito in seguito a richiesta dell'Ufficio. La relazione descrive, dettagliatamente, la preparazione e l'attuazione del piano Caesar (1949) per il trasferimento della Somalia dalla Gran Bretagna a una nazione curatrice, in accordo con la decisione delle Nazioni unite. Il 1° aprile 1950 avvenne il passaggio di poteri dall'autorità britannica a quella italiana.

PERIODO POSTBELLICO DOPO L'8 MAGGIO 1945¹⁴¹ - AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA IN SOMALIA¹⁴², bb. 12 (1948 - 1952). "Titolario" (sigla S4)

La documentazione appartiene, per la maggior parte, all'archivio dell'Ufficio traffico e mezzi logistici (TML) del Reparto ordinamento, basi e servizi (OBS) di Maristat. Nell'organizzazione interna e transitoria dello Stato maggiore della marina del 1947, allegata al f.o.m. 6 giugno 1947, tale Ufficio era composto da due Sezioni: la 1ª Navi-

¹⁴⁰ Nella busta è contenuto un solo fascicolo.

¹⁴¹ Sotto le denominazioni di "Periodo postbellico dopo l'8 settembre 1943" e "Periodo postbellico dopo l'8 maggio 1945" (quasi sempre seguite da un'ulteriore specificazione dell'argomento) sono compresi alcuni fondi, per lo più miscellanei, creati dagli archivisti dell'Ufficio storico tra la fine degli anni Quaranta e gli anni Sessanta. Essi hanno come comune denominatore il periodo cronologico abbracciato dalle carte, cioè quello a partire dall'armistizio dell'8 settembre 1943 e fino agli anni Cinquanta, nel primo caso, e quello a partire dall'8 maggio 1945 e fino agli anni Sessanta, nel secondo.

¹⁴² Vedi anche USMM, fondo *Operazioni all'estero - Somalia AFIS*. Presso l'Ufficio storico dell'Esercito è conservato un fondo denominato *Comando base marina in Somalia* di 20 buste relative al periodo 1949 - 1957.

glio mercantile e traffico marittimo, e la 2^a Mezzi logistici e trasporti. La denominazione delle Sezioni rimase invariata nell'organizzazione interna dello Stato maggiore della marina entrata in vigore dal 1° febbraio 1949 anche se le loro competenze subirono alcune variazioni, tra cui un più diretto coinvolgimento della 1^a Sezione nella requisizione del naviglio mercantile. Dall'organizzazione centrale del Ministero della difesa - Marina del 1952 risultavano altri cambiamenti quale la denominazione dell'Ufficio, trasformata in Ufficio traffico mercantile e logistica, e il numero delle sezioni, che saliva a tre con l'aggiunta di una 3^a Sezione, Attrezzature portuali. È forse utile, a questo punto, aggiungere un breve cenno sull'amministrazione fiduciaria della Somalia. Nel 1941, durante la seconda guerra mondiale, le armate britanniche occuparono la Somalia che sino al 1950 rimase sotto l'amministrazione inglese. Nel 1949 il Comando militare britannico dell'Africa orientale aveva elaborato un progetto per la cessione della Somalia (piano Caesar) a una nazione curatrice. Esso prevedeva che dopo le decisioni dell'ONU il passaggio di amministrazione avvenisse nel più breve tempo possibile compatibilmente con una ordinata cessione effettuata in collaborazione tra la Gran Bretagna e una potenza subordinata. In conformità alla raccomandazione approvata il 21 novembre 1949 dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, il 27 gennaio 1950 venne concluso a Ginevra l'accordo in base al quale l'amministrazione fiduciaria della Somalia veniva affidata all'Italia.

Il fondo comprende documentazione sul personale, sulle unità coinvolte nella missione somala, sulle armi e il munizionamento, sui materiali, sui servizi telecomunicazioni e semaforico, sui fari e fanali; verbali relativi a conferenze e colloqui; documentazione sul piano Caesar e relazioni sull'attività svolta dalla Marina e dal Corpo di sicurezza della Somalia.

PERIODO POSTBELLICO DOPO L'8 MAGGIO 1945¹⁴³ - MARINA CONTEMPORANEA - ATTIVITÀ DELLO STATO MAGGIORE DELLA MARINA, bb. 13 (1947 - 1965). "Titolario" (sigla A12)¹⁴⁴

Le buste dalla 1 alla 8 contengono rapporti e promemoria periodici a cadenza varia sull'attività dello Stato maggiore della marina. Nelle buste dalla 9 alla 13 sono conservate situazioni delle forze operanti navali, aeree e terrestri; situazioni del personale, dei materiali, dei servizi logistici e amministrativi e degli stabilimenti di lavoro redatte da Maristat - Ufficio statistica, meccanografia e ricerca operativa.

La documentazione è stata versata all'Ufficio storico dal 1961 al 1968.

¹⁴³ Vedi nota 141.

¹⁴⁴ Il "titolario" descrive solo le prime sette buste del fondo.

PERIODO POSTBELLICO DOPO L'8 MAGGIO 1945¹⁴⁵ - MARINA CONTEMPORANEA - ATTIVITÀ DI MARINEQUIP, b. 1 (1953 - 1966). "Titolario" (sigla A10)

Il Comando superiore del corpo reale equipaggi marittimi (indirizzo telegrafico CREM) dal 1944 era tornato a essere una direzione generale del Ministero della marina con la denominazione di Direzione generale del corpo equipaggi della Marina militare (indirizzo telegrafico Marinequip). In base all'ordinamento sperimentale e provvisorio sancito dal f.o.m. dell'11 settembre 1953 n. 78 la Direzione risultava costituita dalle seguenti articolazioni: Ispettore delle scuole; Segreteria generale; Cassa sottufficiali m.m.; Ufficio sportivo; Ufficio coordinamento; Nucleo statistica; 1^a Divisione - Scuole; 2^a Divisione - Movimenti; 3^a Divisione - Reclutamento, mobilitazione, matricola; 4^a Divisione - Amministrativa, 5^a Divisione - Pensioni; 6^a Divisione - Giustizia e disciplina, stato civile, onorificenze; 7^a Divisione - Stato giuridico, avanzamento. Con l'istituzione della Direzione generale delle pensioni nell'ambito del Ministero della difesa - Marina (legge 11 giugno 1959 n. 352), le competenze relative alle pensioni che deteneva Marinequip vennero abolite e la sua struttura venne aggiornata nella pubblicazione SG 17/NVD sull'organizzazione centrale del Ministero della difesa - Marina, ed. 1959: aggiunta di un Ufficio documentazione e di un Nucleo organizzazione e metodi; variazione alla 3^a Divisione che diventava Reclutamento, mobilitazione perdendo la 3^a Sezione Matricola; soppressione della Divisione pensioni e della Cassa sottufficiali. Nella edizione del 1963 della stessa pubblicazione la struttura rimase invariata.

Raccolta di relazioni che riguardano l'attività svolta da Marinequip nei vari campi di sua competenza (tecnico e militare, organizzativo, ricreativo, dell'educazione e dell'istruzione, dello sport ecc.).

PERSOMIL - ANNUARI, b. 1 (2000 - 2011)

Raccolta di Annuari ufficiali delle Forze armate della Repubblica italiana, tomo 1 - volume 1, ufficiali e ammiragli in servizio permanente (anni 2000, 2001, 2003, 2008, 2010, 2011).

145 Vedi nota 141.

PRATICA TRIZZINO ANTONINO; LAIS ALBERTO, bb. 10 (1950 ca. - 1970 ca.)¹⁴⁶

Le dieci buste contengono materiale documentario - carteggio, testi delle sentenze, promemoria, elenchi, appunti, pubblicazioni, rassegna stampa - riguardante il processo a carico di Antonino Trizzino autore del libro *Navi e poltrone* e di altri libri e articoli sempre concernenti l'operato della Marina militare durante il secondo conflitto mondiale. Sull'amm. di squadra Alberto Lais (1882 - 1951) si conserva documentazione riguardante il suo incarico come addetto navale a Washington dal gennaio 1940 al maggio 1941¹⁴⁷.

PRATICHE DISCRIMINATI VERSATE DA LA SPEZIA, bb. 321 [1946 - 1985]

Pratiche relative a sottufficiali, capi, sottocapi e comuni di vari dipartimenti che furono fatti prigionieri dagli americani o vennero catturati dai tedeschi. I fascicoli sono ordinati per anno di nascita per il periodo 1896 - 1929, in ordine alfabetico la restante parte. Ciascuna pratica contiene, oltre a documenti su dati personali, l'estratto del foglio matricolare, i rapporti riassuntivi e la relazione della Commissione dei prigionieri di guerra. La documentazione, giunta da La Spezia, è stata acquisita dall'Ufficio storico nel 2007.

PRATICHE DISCRIMINATI VERSATE DA ANCONA, bb. 554 + regg. 12 [1946 - 1985]

Pratiche personali di sottufficiali, capi, sottocapi e comuni dei dipartimenti di Venezia, Ancona e Bologna discriminati che furono prigionieri degli americani o catturati dai tedeschi. La documentazione, costituita principalmente da estratto del foglio matricolare, rapporti riassuntivi relazione della Commissione dei prigionieri di guerra, è stata inviata dal Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico - Ancona - Ufficio Affari giuridici disciplina e ordinamento (AGDO) all'Ufficio storico nel giugno 2013. La Commissione di discriminazione fu sciolta il 1° marzo 1955, l'archivio relativo alla pratiche degli ufficiali fu versato a Maripers, quello della sezione CEMM a Marinequip e quello della Segreteria della Commissione a Maristat - Ufficio storico. Il fondo comprende anche dodici pandette alfabetiche e circa trenta fascicoli di pratiche di nominativi non censiti nel protocollo dell'archivio discriminativo.

¹⁴⁶ Esiste la schedatura sommaria di cinque buste che è conservata unitamente alle carte.

¹⁴⁷ Altra documentazione relativa ad Alberto Lais nel fondo *Donazione Lais Alberto e Lucio*.

PRESENTAZIONI AL CAPO DI STATO MAGGIORE DEI PRINCIPALI PROBLEMI DA PARTE DI REPARTI/UFFICI DI MARISTAT, voll. 2 (1992)

Due volumi editi da Maristat - Segreteria generale dal titolo “Riepilogo sintetico dei principali problemi vigenti alla data del 14 febbraio 1992”; verbali delle riunioni per la presentazione al CSM delle principali problematiche in corso di trattazione presso reparti ed uffici di Maristat.

QUESTIONE IACHINO - BRAGADIN, b. 1 (1968 - 1973)

Documentazione relativa alla polemica fra l'amm. Iachino e il c.te Antonio Bragadin in seguito alla pubblicazione del libro *Il dramma della Marina* e carteggio dell'ammiraglio Iachino.

RACCOLTA DI NOTIZIE STAMPA, reg. 1 (1953 - 1959)

Rubrica alfabetica in cui sono annotate le notizie apparse sulla stampa ordinate alfabeticamente per soggetto o argomento (nome di nave, zona geografica ecc.).

RAPPORTI DI VOLO, bb. 11 (1961 - 1964)

Rapporti di volo dei Comandi dell'86°, 87°, 88° gruppo autonomo elicotteri a.s., organizzati in ordine cronologico dal gennaio 1961 al dicembre 1964.

RESOCONTI DI RIUNIONI E APPUNTI VARI, b. 1 (1980 - 1991)

Riunioni degli ammiragli di squadra nel 1991; riunioni dei capi di Stato maggiore delle Marine di Francia, Gran Bretagna, Olanda, Italia e Spagna nel 1990; appunti “La marina militare e la 2ª Guerra mondiale” / Trattative per la cessione di unità navali italiane agli inglesi; appunti ed atti parlamentari sul caso “Intermarine”; appunto al Presidente della Repubblica sul riordino dei vertici militari del 31 ottobre 1991; schede sul riordino della struttura militare (Modello Difesa); appunti sulla “Sorveglianza zona economica”.

RIUNIONI AMMIRAGLI, bb. 3 (1969 - 1991)¹⁴⁸

Riunioni degli ammiragli, generali ispettori e capi di corpo: verbali, resoconti, commenti, testi degli interventi, materiale dato in consultazione prima delle riunioni. La documentazione sembra prodotta da Maristat - UPGF.

RUBRICA DEL PERSONALE, reg. 1 (anni Cinquanta)

Rubrica alfabetica del personale parzialmente trascritta.

SACRARI MILITARI DELLA 1^a E 2^a GUERRA MONDIALE, b. 1 (2000 - 2002)

Pubblicazioni e rassegna stampa relative ai sacrari militari e ai monumenti commemorativi della Marina.

SCHEDE DI SCAFI AFFONDATI, b. 1 (1989)

Copie di schede nominative di navi affondate (versate dall'Istituto idrografico della Marina nel giugno 1989) in cui appare il nome dell'unità, la posizione sulle carte, l'esito della ricerca; elenco delle navi affondate dal 1915 al 1943 in cui appare il nome dell'unità, la data di affondamento, il grado e il nome del comandante della medesima (dal risultato di una ricerca effettuata nel 1989); elenco delle unità alleate affondate durante la 2^a guerra mondiale in Mediterraneo, Oceano Atlantico, Mar Nero, Mar Rosso e Lago Ladoga dal giugno 1940 al settembre 1943 redatto dall'Ufficio storico nel 1954 (dall'elenco sono escluse le unità affondate dalle forze aeree).

SCSM E SCSMM - SEGRETERIA PARTICOLARE, bb. 44 (1970 - 2004)

Riunioni degli ammiragli di squadra, del Consiglio Superiore delle Forze Armate, del Comitato dei capi di Stato maggiore; esame delle problematiche delle forze armate; appunti del capo di Stato maggiore della MM; visite e cerimonie; corrispondenza ufficiale e ufficiosa, relazioni sullo stato morale del personale e sul suo trattamento economico; comunicati stampa ecc.

¹⁴⁸ Esiste una lacuna tra il 1983 e il 1990.

SCUOLA DI GUERRA, b. 1¹⁴⁹ (1953 - 1954)

Con r.d. dell'11 marzo 1867 venne istituita la Scuola superiore di guerra. Dopo la guerra venne ricostituita a Civitavecchia il 3 novembre 1947 come Istituto superiore di guerra il 15 ottobre 1949 venne ridenominata Scuola di guerra e inaugurata l'8 marzo 1950. Dal 1° settembre 1978 l'Istituto è diventato sede dell'Ispettorato delle scuole.

Direttive per la Scuola e "Appunti di arte militare marittima"¹⁵⁰.

SCUOLE VARIE - RAPPORTI DIDATTICI, bb. 32 (1943 - 2014). Elenco¹⁵¹ (sigla A3)

Le buste contengono prevalentemente le relazioni degli anni accademici delle scuole della Marina e di istituti storici. Gli istituti e scuole sono i seguenti: Maricentadd; Mariscuola Taranto - L. Bezzi; Gruppo scuole CEMM Teseo Tesei; Scuole CEMM Bastianini - La Maddalena; Scuole CEMM Botti - Venezia; Maristudi Venezia; Collegio navale Morosini - Venezia; Istituto di guerra marittima - Livorno; Accademia navale - Livorno; Scuola TLC FFAA - Chiavari; Stelmilit - Centro TLC.

SITREP, bb. 15 (1994 - 1999)

Raccolta di Situation Report (sitrep) di Maristat, Cincnav, Comsubin, Marisicilia, Maridipart La Spezia, Maridipart Taranto e di enti vari relative alle esigenze operative dal 1994 al 1999.

SITUAZIONE GIORNALIERA DELLE FORZE MARITTIME (GIÀ SITUAZIONI DEL NAVIGLIO E SITUAZIONI E ATTIVITÀ DEL NAVIGLIO), bb. 101 (1996 - 2015)

Situazioni del naviglio raccolte mensilmente ed inviate da Maristat - 3° Reparto - PG all'Ufficio storico.

149 La busta CASM, CASD, IGM è ora parte del fondo *Pubblicazioni*, vedi p. 183.

150 Dattiloscritti.

151 L'elenco è parziale e non aggiornato.

SMA / VARIE AEREI, b. 1 (1972 - 2007)

Comunicazioni varie relative all'Aviazione per la marina e comunicazioni inviate dallo Stato maggiore dell'aeronautica (SMA). Contiene anche stralci di articoli e riviste aventi come oggetto l'attività aerea.

SOMMERGIBILI *LEONARDO DA VINCI* / *GUGLIELMO MARCONI*, b. 1 (1984 - 2000)

Smg. *Leonardo da Vinci*, classe "N. Sauro", dislocamento 1462/1647 tonnellate, costruito nei cantieri Italcantieri Monfalcone, impostato l'8 giugno 1978, varato il 20 ottobre 1979, in servizio il 23 ottobre 1981, radiato nel 2008.

Smg. *Guglielmo Marconi*, classe "N. Sauro", dislocamento 1456/1630 tonnellate, costruito nei cantieri Italcantieri Monfalcone, impostato il 23 ottobre 1979, varato il 20 settembre 1980, in servizio il 16 ottobre 1982, radiato il 31 maggio 2010.

Busta sigillata inviata all'Ufficio storico dal smg. *Leonardo da Vinci* contenente documentazione relativa all'intercettazione di un probabile sommergibile sovietico nel Golfo di Taranto. Rapporti di operazione del smg. *Guglielmo Marconi*.

STATINI DELLE VARIAZIONI AMMINISTRATIVE DELLE UNITÀ NAVALI, bb. 2 (1980 - 1992)

La documentazione fa parte dell'archivio del Reparto PO. Per i cenni storico-istituzionali sul Reparto vedi il fondo *Maristat - Reparto PO* a p. 177.

Si tratta di una raccolta di statini trimestrali dai quali risultavano le posizioni amministrative delle navi con le relative variazioni (ad esempio da armamento a disarmo). Gli statini venivano inviati da vari Comandi navali o terrestri al Reparto piani e operazioni (PO).

SUPERCONSIGLIO - MARICONSUP, b. 1 (1999 - 2000)

Per i cenni storico-istituzionali su Superconsiglio vedi il fondo *Superconsiglio - Sezione marina - Verbalì* a p. 187.

Rapporti dell'Ufficio stralcio e discorsi per la cerimonia di chiusura della Sezione marina del Consiglio superiore delle forze armate. Pubblicazioni relative alla storia del Consiglio superiore di Marina e al Consiglio superiore delle forze armate.

UCOM - RACCOLTA FILATELICA, bb. 2 [2010]

Nel 2010, l'Ufficio per la comunicazione di Maristat ha inviato cinque volumi contenenti le copie fotostatiche di una raccolta filatelica.

UFFICIALI DI ALTRE ARMI [E STRANIERI], bb. 3 (1959 - 1964; 1992). Elenco alfabetico dei fascicoli nominativi (sigla P2)

La prima busta contiene una memoria (1992) del tenente Luigi Ferraro con la richiesta del riconoscimento della sua attività alle dipendenze della Marina. Ferraro fu tenente d'artiglieria di complemento volontario, poi passò ai mezzi d'assalto della Marina, nella specialità "gamma". Fu insignito di medaglia d'oro, aderì alla RSI e fu posto in congedo assoluto con il grado di tenente nel 1948.

Le rimanenti due buste contengono le pratiche sanitarie (1959 - 1960) degli ufficiali tedeschi Herbert Kappler e Walter Reder durante il loro periodo di detenzione in Italia inviate all'Ufficio storico dalla Direzione di sanità m.m. del basso Tirreno nel marzo 1994.

FONDI NON SUSCETTIBILI DI PERIODIZZAZIONI

ALBUM DI DISEGNI, voll. 13 + fasc. 1 (s.d.)

Otto album di disegni del smg. *Toti*; un album relativo alla corazzata *Cavour*; un album relativo alle navi a ruote; un album sulla mobilitazione industriale in Italia; un album relativo al rim. *Salvore*; un album sui porti marittimi del Regno d'Italia; un fascicolo di disegni della nave *Roma*.

AREA TECNICA - DISEGNI, bb. 60 (1891 - 1976). Elenco (sigla A6)

Disegni relativi a materiale di artiglierie non più in servizio inviate all'Ufficio storico tra il 1983 e il 1987 per la maggior parte da Mariperman - La Spezia, Navalgenarmi, Navalcostarmi e altri enti.

ATTI DELL'UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE¹⁵², bb. 341 (1913 - 1990). Inventario pubblicato dall'USMM nel 2007

L'Ufficio storico della Marina militare – dopo una fase sperimentale a partire dall'agosto 1912 in cui l'Ufficio aveva iniziato la raccolta e il riordinamento della documentazione relativa alla guerra italo-turca – fu istituito con r.d. 29 agosto 1913 n. 1123 presso l'Ufficio di stato maggiore della marina con il compito di effettuare studi di carattere storico che fossero di interesse della Marina. La normativa emanata prevedeva che si dovesse costituire presso l'Ufficio un archivio attraverso la raccolta e l'ordinamento dei documenti che interessavano l'opera compiuta dalla Marina dalla costituzione del Regno in poi. Dopo la pausa della prima guerra mondiale, in cui l'Ufficio cessò di funzionare per carenza di personale, nel 1919 esso fu ricostituito con la finalità di raccogliere e schedare tutta la documentazione inerente alla guerra marittima appena conclusa. Il d.m. 5 marzo 1923, relativo all'ordinamento dello Stato maggiore, confermava per l'US il compito di redigere studi storici; inoltre esso all'atto della mobilitazione si trasformava in Ufficio di propaganda. Frattanto si erano riscontrate nel funzionamento dell'Ufficio storico alcune gravi deficienze tra cui la più importante era la mancanza di qualsiasi norma che regolasse i versamenti di documentazione. Non a caso il materiale conservato nell'Archivio era stato recuperato nelle sedi di Marina per iniziativa personale dei vari direttori dell'US Anche i d.m. del

¹⁵² Nella precedente edizione, *Archivio dell'Ufficio storico della marina militare*.

1928, 1933 e 1936 confermarono come competenza precipua dell'US la redazione di studi storici e ancora in una relazione del 1938 si ribadiva che competenza dell'Ufficio era raccogliere, registrare e classificare i documenti più importanti per poter pubblicare gli studi relativi ed essere così in grado di rispondere alle richieste e ai quesiti posti da vari enti o da privati. Con l'approssimarsi del secondo conflitto mondiale si decise di istituire il Centro di documentazione storica (CDS) per le operazioni navali, la cui creazione fu sancita su deliberazione del capo di Stato maggiore il 2 giugno 1940. Il CDS era una Sezione dell'Ufficio storico (era infatti diretto dal suo capo e aveva sede presso di esso) e aveva il compito di predisporre la raccolta della documentazione sulle operazioni navali. Esso si articolava in quattro Sezioni: fotografica, cinematografica, artistico-cartografica e documentaria. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 le carte conservate presso l'US rischiarono di essere trasferite al Nord, il che avrebbe comportato grave pregiudizio per la loro integrità. Tuttavia, grazie all'intervento dell'amm. Guido Po, che era stato a più riprese direttore dell'US e poi del CDS, tale pericolo venne scongiurato. Nel corso del conflitto, comunque, l'Ufficio storico ebbe una limitata attività e le sue attribuzioni rimasero quelle di conservare gli archivi, di curare l'edizione di opere attinenti alla Marina e di espletare la vigilanza sui musei navali. A decorrere dal 1° giugno 1947 il CDS cessava di funzionare e contestualmente – nell'organizzazione transitoria dello Stato maggiore della marina prevista dalla circolare del Segretariato generale - Coordinamento marina del 29 maggio 1947, allegata al f.o.m. del 6 giugno 1947 – all'Ufficio storico si attribuivano come competenze l'ordinamento della documentazione relativa all'attività della Marina; lo studio, la compilazione e la pubblicazione di opere sulla sua attività; la raccolta di cimeli e l'ordinamento dei suoi musei storici. Tali competenze restavano più o meno invariate nelle pubblicazioni SG 17/NVD "Organizzazione centrale del Ministero della difesa - Marina", edizioni 1956 e 1959. La SMM 101/NVD "Organizzazione dello Stato maggiore della marina e dei Comandi ed enti centrali dipendenti" edizione 1966, che rimase in vigore fino al 1980, prevedeva per l'US un'articolazione interna composta da un Ufficio studi (che però non venne mai attivato), una Segreteria, una 1ª Sezione documentazione (archivio, biblioteca, fototeca, schedario navi); una 2ª Sezione redazione (gestione del lavoro redazionale); una 3ª Sezione produzione (programmi editoriali, gare di appalto con le tipografie ecc.) e infine un Ufficio amministrativo. Nel dicembre 1974 venne presentata al capo di Stato maggiore della marina una bozza di regolamento dell'US di cui da tempo si avvertiva la necessità. Tra le competenze previste ce n'era una innovativa rispetto al passato, cioè la pubblicazione e la vendita delle opere prodotte e di tutte quelle finalizzate sia allo sviluppo della cultura generale e professionale del personale della Marina, sia alla diffusione della conoscenza, nell'ambito della collettività nazionale, del suo patrimonio storico. La struttura dell'US prevista dal regolamento ricalcava quasi interamente quella della pubblicazione SMM 101/NVD del 1966 (non esisteva più un Ufficio amministrativo, mentre la 3ª Sezione produzione era chiamata ad assolvere anche una serie di incombenze di carattere amministrativo). Il 17 gennaio

1975 il capo di Stato maggiore della marina approvava il regolamento che diventava immediatamente esecutivo. In base alla pubblicazione SMM 101/UEU del febbraio 1981 (e relative varianti) riguardante l'ordinamento dello Stato maggiore della marina e degli organi centrali dipendenti, la struttura dell'US si articolava in cinque Sezioni oltre alla Segreteria: 1^a Sezione archivio storico; 2^a Sezione archivio fotografico; 3^a Sezione editoria; 4^a Sezione musei storici; 5^a Sezione amministrazione. Il 18 marzo 1991 è stato costituito il Comitato consultivo dell'Ufficio storico della Marina militare (indirizzo telegrafico Comistoria) – composto da sette membri scelti tra docenti di storia e ufficiali in servizio e non – chiamato a esprimere il proprio parere sui programmi editoriali dell'US, sulle ricerche storico-documentarie da intraprendere e sulla promozione di manifestazioni culturali. Con l'o.d.g. del 27 maggio 1998 n. 7, allegato al f.o.m. 1° luglio 1998, l'Ufficio storico è passato dalla diretta dipendenza dal capo di Stato maggiore della marina a quella dell'Ufficio affari generali e relazioni esterne (UAGRE) di Maristat al quale spettava la trattazione e il coordinamento delle attività e delle funzioni aventi preminente rilevanza esterna e della promozione e immagine della marina. Con l'ordine di servizio n. 1152 del 2 novembre 1998 l'US ha ridotto a quattro le sue sezioni, essendo stata eliminata la 5^a Sezione amministrazione.

La documentazione del fondo riflette le numerose attività e competenze dell'Ufficio storico. Tra queste: ricezione, conservazione, alienazione e cessione di archivi; raccolta di notizie storiche riguardanti soprattutto la 2^a guerra mondiale e risposte ai relativi quesiti; musei, cimeli, bandiere; mostre navali, esposizioni; congressi, comitati, associazioni; compilazione e traduzione di pubblicazioni italiane e straniere; Biblioteca dell'Ufficio storico e altre; raccolta di notizie su varie unità navali (vario, iscrizione nel quadro del naviglio, assegnazione del nome, radiazione ecc.); personale e organizzazione dell'US (mobili, materiali, stampati, cancelleria ecc.); ordini e disposizioni diverse.

BANDIERE DI COMBATTIMENTO, bb. 22 (1919 - 1971). "Titolario" (sigla B0)

La bandiera di combattimento per le navi da guerra venne istituita con decreto del 7 ottobre 1904 n. 583. Esso stabiliva che a ogni nave da guerra, all'infuori di quelle sussidiarie e di quelle a uso locale, venisse consegnata – oltre alla dotazione normale di bandiere – una bandiera di combattimento che veniva sempre alzata in combattimento, nelle grandi solennità e quando era presente a bordo il re.

Il fondo comprende documentazione relativa alla consegna della bandiera di combattimento a varie unità. Le prime tre buste contengono anche pratiche generali, ordinamenti e disposizioni. Le buste dalla 4 alla 20 sono costituite da pratiche nominative in ordine alfabetico per unità. Le ultime due buste sono invece ordinate per tipo di nave.

BREVETTI, b. 1 (1940; 1946 - 1947)

Si tratta di una busta in cui sono state raccolte pratiche varie relative a studi di carattere tecnico dell'Ufficio naviglio - 1^a sezione: timoni Ragazzi, turbine a gas, strutture di plancia e controplancia delle siluranti, studi sulla propulsione dell'ingegnere Matteucci, galleggiante rimorchiabile Sportiello, studi del comandante Gatteschi. Comprende anche una pratica dell'Ufficio storico (datata 1940) relativa all'attività dei sommergibili tedeschi in Mediterraneo nel 1918.

CARTE NAUTICHE E FISICHE, bb. 49 + 3 cassettiere (1924 - 1993). "Titolario" (sigla C3)

Nelle quarantanove buste sono conservate carte nautiche dal 1940 al 1942 del Mar Mediterraneo, Mar Rosso, Canale di Suez, Oceano Indiano, Mar Caspio, Oceano Atlantico; carte dei planisferi; carte fisiche dei paesi dei due emisferi e dei mari d'Italia. Nelle cassettiere n. 2 e 3 sono conservate carte di tutti i paesi (edite dall'Aeronautica militare) dal 1924 al 1993 provenienti da Maristat - Reparto PO e conservate prima del versamento all'USMM dalla Biblioteca del Ministero della marina. Nella cassettera n. 4 sono conservate carte nautiche del Mediterraneo pubblicate dall'Istituto idrografico della Marina (1954 - 1968); tavole della carta d'Italia pubblicate dall'IGM (1:100); carte nautiche relative alle informazioni sulle mine nel Mediterraneo. Nella cassettera n. 3, fra l'altro, sono conservate due pellicole da 16mm del 1967: la prima rappresenta l'apparato di propulsione del *Vittorio Veneto* e suo telecomando; la seconda di soggetto non identificabile.

COMANDI NAVALI COMPLESSI, bb. 47 (1940 - 1946)¹⁵³. "Titolario" (sigla C4)

Documentazione relativa all'attività dei vari Comandi navali complessi (squadre, divisioni, gruppi, squadriglie, flottiglie ecc.): ordini di operazione, rapporti di navigazione, carteggio. Il fondo contiene inoltre numerosi registri di telegrammi del Comando 9^a divisione navale più alcuni registri di relazioni cronologiche di vari Comandi.

¹⁵³ Con sporadica documentazione del 1939, 1947 - 1948.

DISEGNI DI VARI CANTIERI NAVALI, cilindri 208 (estremi cronologici non rilevabili)

Disegni di diverse unità redatti da vari cantieri navali.

DISEGNI E MONOGRAFIE DI UNITÀ, bb. 205 (1892 - 1993). Elenco pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* settembre - dicembre 2007

Si tratta di una collezione miscellanea di documenti giunti in tempi e modalità diversi. La maggior parte della documentazione riguarda progetti per la costruzione di navi militari tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, in alcuni casi si conservano i progetti di massima del Comitato, in altri casi le modifiche e le varianti fornite da diverse imprese. All'esecuzione delle nuove costruzioni furono chiamati a partecipare vari cantieri italiani come Ansaldo, Cantieri riuniti dell'Adriatico, Navalmeccanica, Franco Tosi, Cantieri Navali riuniti, Cantieri del Tirreno.

ELENCO NOMINATIVO PRATICHE PERSONALI VARIE, bb. 2 ([1900] - 2003). Elenco (sigla P2)

Le buste contengono, ordinati alfabeticamente, gli estratti matricolari o gli specchi caratteristici degli ufficiali per i quali non esista già la relativa cartella nel fondo *Pratiche personali*. Il fondo è noto anche col nome "Estratti".

FONDO SANTONI, bb. 437 + 91, (secolo XIX - 1990), Elenco analitico (sigla A5); elenco pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 2006 (sigla A5bis)

Il fondo *Santoni* deve la sua denominazione ad Alberto Santoni - già professore di storia militare dell'Università di Pisa e dell'Accademia navale - che negli anni Settanta rivestì la carica di capo della 1ª Sezione documentazione dell'Ufficio storico della marina. Durante il suo mandato egli diede disposizioni perché venisse recuperata una notevole quantità di documentazione proveniente dagli archivi di enti e Comandi della Marina che giaceva negli scantinati del Ministero. Un blocco di materiale molto cospicuo era quello proveniente dall'archivio dell'Ufficio trattati; numerosa era anche la documentazione del Reparto OBS, del Reparto SAM, della Segreteria generale di Maristat, di Ma-

rinavia. Tale materiale non fu però ordinato in base agli archivi di provenienza ma piuttosto organizzato per grandi argomenti; di esso venne poi redatto un elenco analitico, rimasto incompleto. Gli argomenti in cui si articola l'elenco sono i seguenti: Tribunale delle prede; Croce rossa internazionale; accordi e convenzioni durante la seconda guerra mondiale; informazioni su stati esteri; eventi politici e militari durante la seconda guerra mondiale; questione mediorientale; partecipazione statunitense al secondo conflitto mondiale; zona balcanica; prigionieri di guerra; accordi economici e commerciali; guerra al traffico; notizie varie sull'Italia in periodi bellici o di pace; diritti degli stati neutrali; recuperi di unità affondate; vertenze e indennizzi per piroscafi requisiti; navi italiane in Jugoslavia; situazione della Francia nel dopoguerra; conferenza panamericana; programmi di aiuti economici nel dopoguerra; norme e relazioni sull'addestramento e le esercitazioni; danni di guerra; riorganizzazione del Ministero della difesa; attività di dragaggio; Ministero della difesa - Marina; interventi di salvataggio; operazioni all'estero (Libano, Sinai, Mar Rosso); CECA, UEO, CEE, EURATOM; NATO. I fascicoli relativi ad argomenti non compresi tra quelli sopraelencati sono stati invece raggruppati sotto la dicitura "documentazione varia".

In una collocazione contigua a quella del fondo *Santoni* - motivo per il quale è stata avanzata anche l'ipotesi che potesse trattarsi di altro materiale del fondo stesso - sono conservate 91 buste di documentazione miscelanea relativa a un arco cronologico molto ampio (1882 - 1987), ma di fatto riguardante soprattutto argomenti contemporanei.

GIORNALI DI CHIESUOLA, pezzi 68.000 ca. (1940 - 2011). Elenco

Si tratta di una raccolta di giornali di chiesuola, vale a dire i registri su cui vengono abitualmente annotati tutti gli avvenimenti notevoli di carattere nautico, militare e amministrativo occorsi durante la navigazione o in porto. Tra questi, ad esempio, la formazione della forza navale; le evoluzioni eseguite dall'unità; l'incontro di navi da guerra, estere o nazionali; le manovre e gli esercizi straordinari; le riviste e le ispezioni; il consumo delle munizioni e di altri materiali; le avarie e perdite o rotture di oggetti in dotazione; i decessi. La raccolta di giornali di chiesuola dell'Ufficio storico è incompleta perché parte del materiale è conservato presso Maridipart La Spezia, Maridipart Taranto, Marisicilia Augusta.

GUERRA NEGLI SCACCHIERI EXTRAMETROPOLITANI, bb. 7 (1933 - 1994). Elenco

La documentazione è costituita principalmente da pubblicazioni, articoli e dattiloscritti inerenti a eventi della seconda guerra mondiale e ai primi anni del dopoguerra e, solo in parte, da documentazione originale coeva o precedente a quel periodo storico. Il materiale è raggruppato per nazioni o aree geografiche (Stati Uniti, Gran Bretagna, Estremo Oriente ecc.) e riguarda soprattutto l'attività bellica dei vari stati così come la loro politica estera e militare, in alcuni casi con riferimento a campagne navali o particolari operazioni (come a es. Malta o lo sbarco in Normandia). Il fondo contiene anche elenchi e situazioni del naviglio militare e mercantile e documentazione sull'attività aerea e sulla problematica aeronavale.

INFERMERIA AUTONOMA DI BRINDISI - CARTELLE CLINICHE, bb.162 + regg. e pandette 123 (1929 - 1992)

I faldoni contengono cartelle cliniche ordinate alfabeticamente in base al cognome del paziente e relative ad un anno solare. Al loro interno sono riportati i dati anagrafici del paziente, l'anamnesi, la patologia (ferite da arma da fuoco, esiti di incidenti aerei, sifilide, peste, suicidi, nonnismo ecc.) le cure prescritte, il decorso della malattia.

MARIBASE LA MADDALENA - ATTI E CONTRATTI, regg. 12 (1927 - 1947)

La base navale di La Maddalena esisteva già nel 1919 ed era classificata come base di 2ª categoria in quanto dotata di un'officina mista atta ai lavori di scafo, apparati motori e armi ma non possedeva né una polveriera né un deposito di armi. Con decorrenza 15 agosto 1947 il Comando della base navale di La Maddalena venne soppresso e l'Officina mista dei lavori passò alle dirette dipendenze del Comando militare marittimo autonomo in Sardegna.

I dodici volumi contenenti atti e contratti relativi ad acquisti e appalti vari della Base navale di La Maddalena - Direzione officina mista dei lavori dal 20 ottobre 1927 al 22 novembre 1947 riguardano più specificatamente: dal 1927 al 1928 il Comando base navale - Maddalena; dal 1928 al 1932 la Direzione dell'officina autonoma dei lavori - La Maddalena; dal 1932 al 1937 la Direzione dell'officina mista dei lavori - La Maddalena; dal 1937 al 1947 il Comando navale direzione dell'officina mista dei lavori - La Maddalena.

MARICOMINAV - VERBALI DI PROVE E COLLAUDI, bb. 40 (1875 - 1973). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2007

L'ente produttore della documentazione è il Comitato per l'esame dei progetti delle navi, poi Comitato per i progetti delle navi soppresso nel 1945 (f.o.m. del 14 maggio 1945, n. 44) e nuovamente istituito, in via sperimentale, il 15 dicembre 1955 (f.o.m. 2 dicembre 1955, n. 104).

La documentazione conservata è di tipo essenzialmente tecnico relativa ai vari esami che le unità sia di superficie che sommergibili dovevano sostenere.

MARICOMMI RSI, bb. 45 e regg. 12 (1936 - 1946)

In base al decreto ministeriale 24 aprile 1936 sull'ordinamento e le attribuzioni degli uffici del Ministero della marina, la Direzione generale di commissariato militare marittimo (indirizzo telegrafico Maricommi) era costituita dalla Segreteria del direttore generale; dalla Divisione personale e ispezioni; dalla Divisione sussistenza e approvvigionamenti; dalla Divisione vestiario ed equipaggiamento; dalla Divisione materiali e dalla Divisione amministrativa, tutte articolate su due sezioni. Nell'ordinamento del 1941 Maricommi risultava composto dalla Segreteria e da due reparti, il Reparto personale, ispezioni e amministrativo – con al suo interno la Divisione personale, ispezioni e fondo scorta e la Divisione amministrativa – e il Reparto approvvigionamenti, con la Divisione sussistenze, la Divisione vestiario e la Divisione materiali. L'armistizio dell'8 settembre 1943 e la successiva creazione della Repubblica sociale italiana portò all'istituzione del Sottosegretariato di stato per la marina cui afferiva la struttura amministrativa della Marina repubblicana. Tra le varie direzioni generali ricostituite al Nord c'era anche la Direzione generale di commissariato, con sede a Milano, che mantenne l'indirizzo telegrafico di Maricommi. Per ulteriori cenni storico-istituzionali sulla RSI vedi fondo *RSI - Marina della Repubblica sociale italiana* a p. 63.

Non molte notizie si hanno su questo fondo che è stato versato all'USMM negli anni Novanta e che ancora non è stato approfonditamente studiato e riordinato (esiste infatti solo una schedatura parziale). Ciò che lo rende piuttosto insolito, almeno rispetto al panorama dei fondi conservati presso l'Ufficio storico, è il fatto che esso contiene materiale documentario della Repubblica sociale italiana, precisamente della Direzione generale di commissariato militare marittimo, che venne ricostituita al Nord dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Oltre al materiale relativo al periodo della RSI è comunque presente documentazione che, a partire dal 1936, abbraccia gli anni precedenti alla guerra e i primi tre anni del conflitto fino all'armistizio. Questo è spiega-

bile con la circostanza che, al momento dell'attivazione dei nuovi organi della Marina repubblicana al Nord, parte della documentazione degli uffici venne trasferita da Roma alle nuove sedi e così anche quella di Maricommi Roma seguì presumibilmente analoga sorte. È inoltre presente scarso materiale successivo alla smobilitazione della RSI che sembra avere una certa continuità con le carte prodotte dalla Marina repubblicana¹⁵⁴. La maggior parte della documentazione (almeno di quella di cui esiste una sommaria schedatura) riguarda il vestiario e materiali relativi (e infatti buona parte dei documenti antecedenti all'8 settembre fa parte dell'archivio della Divisione vestiario di Maricommi), con particolare riferimento a richieste, distribuzione, cessione, forniture, acquisti.

MARICONSUP - ONORIFICENZE V.M. E M.M., b. 1 (1906 - 1996). Elenco (sigla M1)

Per i cenni storico-istituzionali su Mariconsup vedi i fondi *Mariconsup* e *Superconsiglio - Sezione marina - Verbal*i rispettivamente alle p. 13 e 187.

La busta contiene cinque registri in cui sono stati annotati i nominativi per i quali il Consiglio superiore di marina, poi Sezione marina di Superconsiglio, ha espresso parere in ordine alle richieste di concessione di onorificenze al valor di Marina e al merito di Marina dal 1906. Il materiale è stato inviato nel dicembre 2000 dall'Ufficio stralcio della Sezione Marina di Superconsiglio in seguito alla sua smobilitazione.

MARICOST, bb. 3 (1940 - 1946)¹⁵⁵. Elenco¹⁵⁶ (sigla M3)

Con il decreto del 31 dicembre 1939 la Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche (indirizzo telegrafico Maricost) era divisa in reparti, divisioni e una segreteria del direttore generale. Tale Direzione venne ripartita in cinque Divisioni: Servizi generali, Manutenzione naviglio, Nuove costruzioni, Approvvigionamenti, Amministrativa.

154 In alcuni fascicoli alla documentazione prodotta dalla RSI fa seguito, senza soluzione di continuità e già a partire dalla fine del 1945, quella prodotta dal Centro regia marina. Questo ente, che aveva sede sempre a Milano come gli uffici di Maricommi della RSI, si occupava di approvvigionamenti tra cui il vestiario.

155 Con sporadica documentazione del 1928 - 1935.

156 L'elenco è relativo alla sola b.1.

Nella prima busta, per la quale esiste un elenco, sono contenuti fra l'altro promemoria e relazioni riguardanti unità di nuova costruzione italiane e straniere e il personale; una comunicazione sulle forniture di combustibili; statini sui consumi. Nelle altre due buste sono contenute relazioni sulle prove eseguite con materiali incombustibili e quelle su materiali infiammabili; studi su bocche da fuoco; monografie e disegni; gestione patrimoniale e bilanci; varie.

MARIDIPART TARANTO, bb. 75 (1936 - 1947). "Titolario" (sigla M5)

Il Comando in capo del dipartimento marittimo dello Ionio e basso Adriatico (indirizzo telegrafico Marina Taranto, poi Maridipart Taranto) era tra i Comandi esistenti al giugno 1940 (i Comandi militari marittimi furono riorganizzati per la durata della guerra con il r.d. del 29 giugno 1940 n. 1118). Le attribuzioni consistevano, fra l'altro, nel provvedere, come ogni altro Comando costiero, alla vigilanza aerea sul nemico; alla vigilanza costiera; a fornire a Supermarina e alle forze navali e aeree operanti nelle proprie acque informazioni circa i movimenti del nemico; alla difesa del traffico marittimo e a regolare l'impiego di forze aeronavali alleate secondo le direttive di Supermarina.

Dopo lo sbarco degli alleati, sul Comando in capo del dipartimento marittimo dello Ionio e basso Adriatico gravarono anche i compiti del controllo delle ferrovie, dei servizi postali, telegrafici e telefonici, di censura, ecc.

Nel f.o.m. del 18 ottobre 1945 n. 61 si legge che a decorrere dal 30 agosto 1945 il Comando in capo del dipartimento marittimo dello Ionio e basso Adriatico aveva assunto la denominazione di Comando in capo del dipartimento marittimo dello Ionio e basso Adriatico e della Piazza marittima di Taranto.

Nel fondo si conserva documentazione relativa ai seguenti argomenti: difesa territoriale; difesa costiera; porti; Marina militare (in particolare organizzazione navale, operazioni e azioni navali); dragaggio, pilotaggio e vigilanza in genere; Marina mercantile; forze germaniche e angloamericane; sinistri e riconoscimenti aeronavali nazionali ed esteri; attacchi aerei; organizzazione territoriale; studi, progetti e grafici vari; materiale bellico; personale.

MARINARSEN BRINDISI¹⁵⁷, bb. 47 e regg. 28 (1918 - 1960). Elenco (sigla M10)

L'Officina mista lavori esisteva fin dal 1919 (f.o.m. 23 aprile 1925 n. 95) e nel corso del periodo bellico venne creata anche una Stazione m.a.s. Durante il secondo

¹⁵⁷ Marinarsen era la denominazione abbreviata con cui la Sezione di Arsenale (indirizzo telegrafico Marinarsez) era più comunemente conosciuta.

conflitto mondiale l'Officina mista lavori dipendeva dal Comando m.m. di Brindisi. Con f.o.m. 14 agosto 1951 n. 76 essa cambiò denominazione in Sezione arsenale di Brindisi (indirizzo telegrafico Marinarsez Brindisi).

Contratti originali di costruzioni relativi al periodo 1919 - 1958; registri di protocollo relativi al periodo 1944 - 1960; lucidi dal 1918 al 1960; verbali, disegni, atti diversi.

MARINARSEN NAPOLI - DISEGNI, pezzi 246 (1928 - 1974). Elenco (sigla M10bis)

Con r.d. del 5 giugno 1921 n. 755 l'Arsenale della marina di Napoli assunse la denominazione di Base navale di Napoli. Fu quindi prevista una graduale organizzazione che permettesse di provvedere al rifornimento e alla manutenzione del naviglio utilizzando le risorse locali e che ebbe la sua sede presso la base navale. L'indirizzo telegrafico Marinarsen Napoli fu adottato solo a partire dagli anni Cinquanta. È bene precisare, comunque, che nell'arsenale di Napoli si effettuavano esclusivamente piccole riparazioni e operazioni di manutenzione ma non vi si costruivano navi.

Dal 1° maggio 1969, nel quadro della ristrutturazione degli stabilimenti e degli arsenali militari, la Sezione arsenale m.m. di Napoli venne trasformata in organo di supporto logistico di forza armata, assumendo la denominazione di Reparto lavori navali marina militare - Napoli, sempre con indirizzo telegrafico Marinarsen Napoli (f.o.m. del 7 maggio 1969 n. 37 e allegato al f.o.m. del 7 marzo 1970 n. 19).

Si tratta di disegni e planimetrie – relativi per lo più a parti e sezioni di unità, depositi di nafta, locali della base navale di Napoli – appartenenti all'archivio di Marinarsen Napoli e ritrovati nel giugno 1993 presso il Grupnul Napoli.

MARIPERMAN LA SPEZIA, b. 1 (1941 - 1954)

La Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra (indirizzo telegrafico Mariperman) fu istituita a La Spezia, con provvedimento ministeriale del 1880, dall'unificazione della Commissione di tiro e della Commissione per le armi subacquee che operavano nell'ambito della 1ª Divisione navale. Anche durante l'ultimo conflitto mondiale la Commissione ebbe competenze su studi ed esperienze in materia d'artiglieria, armi automatiche e dei relativi munizionamenti. Essa aveva alle sue dipendenze il Balipedio di Viareggio e quello della Castagna (vicino al Varignano). Nel febbraio del 1942, in seguito ad un bombardamento aereo, la sede di Mariperman fu distrutta e in conseguenza di ciò l'attività della Commissione fu trasferita a Viareggio. Dal 16 luglio 1947, con circolare del Ministero della difesa - Marina - Segretario generale - Coordinamento marina del 10 luglio 1947 n. 2355 (allegata al f.o.m. del 15

luglio 1947 n. 44) la Commissione venne ricostituita con sede a La Spezia.

La busta contiene un gruppo di disegni, relativi ad artiglierie e munizionamento, che sono stati versati da Mariperman all'Ufficio storico nel 1991. All'interno della busta è contenuto anche un elenco che descrive in dettaglio i singoli disegni.

MARIPERMAN LA SPEZIA - DISEGNI, voll. 25 (1911 - 1962). Elenco

Disegni del munizionamento, cariche di lancio, paracapsule, cariche di scoppio, detonatori redatti da Mariperman - La Spezia.

MARIPERS - NAVIGLIO MERCANTILE, bb. 23 (1936 - 1955)

La Direzione generale del personale e dei servizi militari del Ministero della marina (indirizzo telegrafico Maripers) in base al decreto ministeriale 24 aprile 1936 n. 163 era costituita da una Segreteria del direttore generale; una Divisione personale, naviglio e servizio idrografico; una Divisione fari e segnalamenti marittimi; una Divisione stato giuridico del personale militare; una Divisione amministrativa. Con f.o.m. dell'8 aprile 1937 n. 81 veniva istituito all'interno della Direzione generale l'Ufficio premarinara. La situazione rimase invariata con il decreto ministeriale 31 dicembre 1939 sull'ordinamento e le attribuzioni degli uffici dell'amministrazione centrale della Marina. Nell'ottobre 1944 la Direzione generale del personale e dei servizi militari cambiava la propria denominazione in Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici (mantenendo l'indirizzo telegrafico Maripers). Questo cambiamento era stato originato dal fatto che con decreto luogotenenziale in data 28 settembre 1944 n. 342 il Comando superiore del corpo reale equipaggi marittimi era stato soppresso e in sua vece veniva ripristinata (in quanto già esistente fino alla fine del 1922) presso l'amministrazione centrale della Marina la Direzione generale del CREM (indirizzo telegrafico Marinequip). Nell'"Ordinamento sperimentale e temporaneo della Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici" in vigore dal 1° maggio 1951 (pubblicato sul f.o.m. del 10 luglio 1951 n. 64) questa risultava così composta: Direttore generale; Segreteria generale; 1ª Divisione - Movimenti, organica e studi, psicotecnica, naviglio; 2ª Divisione - Giustizia e disciplina, matricola, pratiche personali, mobilitazione; 3ª Divisione - Stato giuridico del personale militare; 4ª Divisione - Amministrativa; 5ª Divisione - Fari e segnalamenti marittimi. Molti i cambiamenti della Direzione che risultavano dalla "Organizzazione centrale del Ministero della difesa - Marina" pubblicata nella SG 17/NVD, ed. 1956: Segreteria particolare; Coordinamento e documentazione; 1ª Divisione - Movimenti e mobilitazione; 2ª Divisione

- Studi e organica; 3^a Divisione - Stato giuridico; 4^a Divisione - Amministrativa; 5^a Divisione - Giustizia e disciplina, onorificenze; Divisione fari.

Si tratta di una raccolta di situazioni del naviglio; nelle ultime sei buste ci sono inoltre pratiche varie relative a unità requisite, radiate, di nuova costruzione ecc. Tutto il materiale è stato inviato a Maripers evidentemente per fini amministrativi.

MARIPERS - NAVIGLIO MILITARE, bb. 10 (1943 - 1956)

Per i cenni storico-istituzionali su Maripers vedi sopra, fondo *Maripers - Naviglio mercantile*.

Il fondo contiene documentazione riguardante le navi militari inviata alla Direzione generale del personale e dei servizi militari (indirizzo telegrafico Maripers) per finalità amministrative. La documentazione relativa ad ogni unità è generalmente scarsa e comprende per lo più verbali di cessione comando; in quantità molto meno cospicua sono presenti posizioni e variazioni amministrative, rapporti di navigazione, telegrammi relativi ai lavori, documentazione riguardante la radiazione.

Il fondo è stato quasi certamente creato dagli archivisti dell'USMM ma con materiale tutto proveniente dall'archivio di Maripers.

MARIPERS - PROMEMORIA, bb. 9 (1933 - 1950). Elenco (sigla M11bis)

Raccolta di promemoria dal 28 gennaio 1933 al 27 dicembre 1950 relativi a vari argomenti. Da gennaio 1933 a luglio 1942 e da aprile 1945 sono presenti anche gli indici per argomenti e per nominativi in ordine alfabetico.

MARIPERS, POI PERSOMIL - PRATICHE PERSONALI, bb. 863, scatole 9 (secolo XIX - 2005). Elenco (sigla P2)

Periodicamente, la Direzione generale del personale del Ministero della marina invia all'Ufficio storico un elenco delle pratiche personali per le quali è scaduto il termine di conservazione presso l'ente produttore. L'Ufficio storico, dopo averlo esaminato, richiede alla suddetta Direzione generale, per la conservazione, solo la documentazione che ritiene di rilevanza storica. Le pratiche personali più recenti sono quelle di Per-

somil (Ministero della difesa - Marina - Direzione generale per il personale militare). Dato che il fondo conserva documentazione piuttosto antica, si dà notizia della variazione degli uffici che nel tempo si sono occupati della creazione delle pratiche. Dall'organigramma del 1861: Divisione del personale. Nel 1863: Direzione generale del personale - 1^a Divisione servizio interno personale ministero - Pensioni. Nel 1890: Direzione generale servizio militare - 4^a Divisione personale dello Stato maggiore generale - Servizio militare / Scuole; Direzione generale della marina mercantile - 14^a Divisione personale Capitanerie di porto polizia navigazione e sanità. Nel 1914: Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici. Nel 1928: Direzione generale del personale e del servizio militare. Nel 1940: Direzione generale del personale e servizi militari. Nel 1956 (fino al 1966): Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici.

Le buste, una o più per ogni ufficiale, contengono le pratiche personali di alcuni ufficiali della Marina.

MARISTAT - PROMEMORIA UFFICI VARI, bb. 3 (1931 - 1947). "Titolario" (sigla 15)

Raccolta di promemoria del Reparto MDS - Ufficio basi e difese, Maristat - ITE, Maristat - ISGN, Marinarmi.

MARISTAT - 1^o REPARTO PERSONALE - TABELLE DEL PERSONALE, bb. 81 (1926 - 1987). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* marzo 1995

Qui di seguito si danno la successione e le variazioni istituzionali degli uffici dello Stato maggiore della marina incaricati negli anni della redazione delle tabelle del personale. 1926: 4^o Reparto - 3^a Sezione; 1928: Reparto organizzazione e mobilitazione (OM) - Ufficio 1^o; 1933: Reparto operazioni e addestramento (OA) - Ufficio personale, mobilitazione e coste (PMC) - 1^a Sezione; 1936: l'Ufficio PMC cambia denominazione e indirizzo telegrafico divenendo personale mobilitazione e difesa coste (PMD); 1938: l'Ufficio PMD passa a far parte del nuovo Reparto mobilitazione difese e servizi (MDS); 1939: Reparto MDS - Ufficio personale e mobilitazione (PM) - 1^a Sezione; 1945: l'Ufficio PM assume la denominazione di personale ordinamento mobilitazione (POM); 1947: Reparto ordinamento basi e servizi (OBS) - Ufficio organico tabelle reclutamento (OTR); 1966: 1^o Reparto personale - 1^a Sezione.

La documentazione è costituita essenzialmente da stampati redatti dai vari uffici dello Stato maggiore della marina che nel corso degli anni furono incaricati della compilazione e dell'aggiornamento delle tabelle di assegnazione del personale a bordo e a terra, in tempo di pace e in tempo di guerra. L'archivio di cui

è stato pubblicato l'inventario appartiene al 1° Reparto personale - 1ª Sezione di Maristat che ereditò la documentazione prodotta dagli uffici che di volta in volta, dal 1926 al 1966, furono incaricati di compilare e aggiornare le tabelle.

MARISTAT - REPARTO PO, bb. 600, (1934 - 1994). Elenco pubblicato sui *Bollettini d'Archivio* giugno - dicembre 2003, aggiornamento sul *Bollettino d'Archivio* giugno 2008

La storia del Reparto piani e operazioni è estremamente complessa - vista la sua notevole importanza strategica - e non è questa la sede per percorrerla in dettaglio e per un così ampio numero di anni; qui basterà enumerarne le tappe più significative. Con il d.m. 14 gennaio 1933, realizzando la divisione tra reparti operativi e non operativi di cui si era iniziato a dibattere già nel 1923, il Reparto organizzazione e mobilitazione (OM) e il Reparto operazioni (O) di Maristat vennero fusi nel Reparto operazioni e addestramento (OA) articolato in sei uffici: Piani di guerra; Coordinamento; Naviglio di superficie; Naviglio subacqueo; Aeronautica; Personale, mobilitazione e coste. Nel 1938, affermandosi sempre di più la tendenza a separare nettamente gli uffici operativi dal resto di Maristat e a prefigurare l'ordinamento bellico attraverso quello di pace per facilitare il passaggio all'assetto di guerra, con d.m. 31 gennaio 1938 venne creato un reparto con connotazione fortemente tecnico-logistica, il Reparto mobilitazione, difese e servizi (MDS), che fu costituito ampliando il Reparto servizi mediante l'inserimento dell'Ufficio personale mobilitazione e difesa costiera (PMD). Lo spostamento di quest'ultimo, che dal 1933 faceva parte del Reparto OA, conferì al Reparto un carattere più marcatamente operativo. Con la circolare della Segreteria generale di Maristat dell'11 novembre 1942 si ebbe un importante cambiamento nell'ambito dello Stato maggiore: il Reparto OA venne scisso nel Reparto operazioni e nel Reparto naviglio e addestramento (NA); del primo facevano parte l'Ufficio piani, l'Ufficio traffico con la Libia e l'Egeo e l'Ufficio statistica operativa, mentre l'Ufficio naviglio e l'Ufficio addestramento passavano nel neocostituito Reparto NA. Successivamente quest'ultimo venne abolito e i due uffici tornarono a far parte del Reparto OA che nell'organigramma del novembre 1944 risultava composto da un Ufficio operazioni e addestramento, un Ufficio naviglio e un Ufficio statistica operativa. Nell'organizzazione transitoria di Maristat (f.o.m. del 6 giugno 1947 n. 37) il Reparto OA era composto da un Ufficio piani e operazioni, un Ufficio addestramento, un Ufficio naviglio, un Ufficio aviazione e un Ufficio statistica operativa, mentre nel 1956 il Reparto, denominato piani generali e operazioni (O), si articolava in un Ufficio segreteria, un Ufficio piani, un Ufficio operazioni, un Ufficio addestramento. Nell'"Organizzazione della marina e dei Comandi ed enti dipendenti" (SMM 101/UEU) del 1966 il 3° Reparto piani e operazioni era composto da un Ufficio piani, un Ufficio operazioni e addestramento, un Ufficio regolamentazione d'impiego, un

Ufficio trattati e un Ufficio servizio mine e contromisure. Nell'organizzazione dello Stato maggiore del 1986 il 3° Reparto piani e operazioni aeronavali era composto dagli stessi uffici salvo l'eliminazione dell'Ufficio trattati e l'inserimento dell'Ufficio comunicazioni. L'ordinamento dello Stato maggiore della marina non ha subito sostanziali mutamenti fino al 2003.

Il fondo non è stato riordinato, quindi il materiale si trova nella stessa disposizione in cui era stato accantonato nei depositi del Ministero della marina; esso si presenta frammisto, oltre che dal punto di vista cronologico, anche per quanto riguarda i produttori delle carte, cioè gli uffici che negli anni hanno fatto parte del Reparto piani e operazioni. Tra di essi quelli di cui si trova più cospicua documentazione sono l'Ufficio piani e l'Ufficio operazioni; quindi l'Ufficio addestramento; saltuariamente l'Ufficio aviazione e l'Ufficio naviglio. Oltre alla documentazione del Reparto PO, nel fondo è stato rinvenuto, per motivi che non è stato ancora possibile accertare, materiale proveniente da altri reparti (Reparto SAM, Reparto OBS ecc.). È bene poi precisare che al momento del riordinamento, alla documentazione del fondo dovrà essere riunita anche quella che attualmente costituisce altri piccoli fondi con uguale denominazione (vedi altri fondi *Maristat - Reparto PO* alle p. 129, 177). L'ampia estensione temporale del fondo è all'origine della grande varietà di argomenti di cui tratta la documentazione; tra quelli più ricorrenti: esercitazioni NATO e nazionali; direttive di Cincnav e di altri Comandi; crociere addestrative; campagne idrografiche; collaborazione aeronavale; operazioni di soccorso; bonifica di tratti di mare dalle mine; personale; requisizione, radiazione, noleggio e lavori alle unità; conferenze, riunioni, congressi; vigilanza della pesca; consegna delle bandiere di combattimento alle unità; elicotteri; aviazione della Marina; sinistri marittimi. Oltre al carteggio, tipologia in assoluto prevalente, quelle più ricorrenti sono le relazioni, gli ordini di operazione, i rapporti di operazione e navigazione, i promemoria.

Numerose sono poi le pubblicazioni e le monografie editate da vari enti e Comandi. Il fondo contiene anche disegni, e carte degli anni Venti e Trenta.

MARISTAT - REPARTO PO - PROTOCOLLI E PANDETTE, regg. 14 (1943 - 1954)

Per i cenni storico-istituzionali sul Reparto vedi sopra fondo *Maristat - Reparto PO*.

Registri di protocolli e pandette del Reparto piani e operazioni.

MARISTAT - SGM, bb. 3 (1907 - 2012)

Raccolta di ordini del giorno (una busta 1980 - 2003); raccolta di provvedimenti e normative (una busta); circolari e decreti relativi ad enti, uffici, Comandi e ad incarichi.

MARISTAT - UFFICIO REQUISIZIONE, metri lineari 142¹⁵⁸ (1940 - 1971)

Con d.m. 30 marzo 1939 n. 155 era stato istituito temporaneamente, presso lo Stato maggiore della marina, l'Ufficio di requisizione del naviglio mercantile che aveva come competenza l'esecuzione della legge sulla requisizione del naviglio mercantile per le esigenze delle forze armate. Una variazione si ebbe nel settembre 1943 quando l'Ufficio venne soppresso e ricostituito con la denominazione di Ufficio requisizione naviglio all'interno del Ministero della marina alla dipendenza della Direzione generale del personale e dei servizi militari (Maripers). L'Ufficio veniva unito di fatto alla 3^a Sezione della Divisione amministrativa di Maripers che fino ad allora aveva curato la parte amministrativa delle pratiche relative alla requisizione. Nel 1944 l'Ufficio requisizione ebbe nuovamente la dipendenza dallo Stato maggiore; nel 1945 - 1946 la sua denominazione si trasformò in Ufficio traffico e requisizione.

Dal 1947, con l'unificazione dei tre ministeri militari nel Ministero della difesa e la creazione dei Segretariati, l'Ufficio venne a dipendere dal Segretariato generale della Marina con la denominazione di Ufficio requisizione naviglio. Dal 1956 l'Ufficio tornò a dipendere nuovamente da Maristat fino almeno al 1968. La documentazione datata 1971 attesta l'esistenza di un Ufficio stralcio di Marirequisizione (indirizzo telegrafico dell'Ufficio requisizione) dipendente da Navalgenarmi Roma.

Pratiche relative alle indennità di requisizione liquidate agli armatori per le unità requisite durante la guerra. Le pratiche, conservate in cartelline nominative, sono costituite, oltre che da carteggio, da verbali, conti di liquidazione, decreti, atti notarili e altra documentazione riguardante la requisizione.

MARISTAT - UFFICIO STORICO - ALBO D'ORO CADUTI 1^a E 2^a GUERRA, bb. 4 (1940 - 2003)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

158 Il materiale non è condizionato in buste.

Le quattro buste contengono elenchi e specchi delle unità affondate; elenchi dei caduti della 1^a e 2^a guerra mondiale; dati statistici relativi ai caduti a bordo e a terra nel 2° conflitto mondiale; albo d'oro dei decorati al v.m. della provincia di Caserta; elenchi dei prigionieri deceduti nei lager russi; elenco di Onorcaduti dei militari deceduti in prigionia e sepolti nel Pow Cemetery in Zonderwater (Transvaal).

MARISTAT - UFFICIO STORICO - BIOGRAFIE UFFICIALI, bb. 55 (1900 -). Elenco alfabetico dei fascicoli

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio storico della Marina vedi fondo *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare* a p. 163.

Si tratta di una raccolta di notizie, ordinata per fascicoli nominativi, curata dall'Ufficio storico. I fascicoli contengono prevalentemente: originale o copia dell'estratto matricolare, appunti, quotidiani o riviste, articoli, pubblicazioni a stampa, talvolta fotografie. Alla raccolta originale sono state aggiunte altre buste: cinque recano il titolo "Biografie di italiani e stranieri estranei alla Marina" e conservano documentazione, spesso priva di data, inerente personaggi storici di varie epoche (note biografiche, rassegna stampa, libri, fotografie)¹⁵⁹. Si tratta di materiale redatto o raccolto dall'Ufficio storico per fini generalmente commemorativi o informativi. Una busta, dal titolo "Ministri e alte cariche navali e terrestri", estremi cronologici 1915 - 1978, contiene - relativamente all'argomento del titolo - elenchi e appunti, carteggio riguardante richiesta di notizie, articoli e alcune pubblicazioni a stampa, in particolar modo per il periodo concernente la 1^a guerra mondiale. Infine, tre buste sono dedicate a personalità di casa Savoia.

MARISTRALCIO TARANTO, regg. 20 + scatoloni 4 (s.d.)

Il fondo non è stato ancora censito, quindi non è possibile descrivere né quantificare con precisione il materiale contenuto ancora in parte in scatoloni. Anche la denominazione del fondo, provvisoria, si riferisce all'ente che ha versato il materiale all'Ufficio storico.

Si tratta comunque soprattutto di registri di protocollo, registri vari, un album e pubblicazioni, molti dei quali inerenti agli anni 1940 - 1950.

¹⁵⁹ Un'intera busta è dedicata a Fortuna Novella, conosciuta come Mamma Mahón, un'italiana residente sull'isola minorchina che fornì cure ai superstiti della corazzata *Roma* ricoverati presso il locale ospedale militare nel 1943.

NAVALGENIO TRIESTE, bb. 4 + 10 (1927 - 1966)¹⁶⁰. Elenchi (sigla U4)

La documentazione proviene dall'archivio dell'Ufficio tecnico del genio navale di Trieste (indirizzo telegrafico Navalgenio Trieste). Gli Uffici tecnici, già esistenti prima del 1940, avevano il compito di controllare l'esecuzione dei contratti, dal punto di vista tecnico, in fatto di costruzioni di navi, di apparati motori, di armi e di materiali vari da parte dell'industria privata.

Documentazione tecnico-amministrativa – in prevalenza capitolati, carteggio e pubblicazioni – relativa alla costruzione di navi di superficie e di sommergibili; a rifornimenti e al personale; ad apprestamenti difensivi su navi mercantili.

Il versamento all'Ufficio storico è avvenuto in due tempi nel novembre 1993 e nel novembre 1994.

NAVE *CESARE* E NAVE *DORIA*, bb. 12¹⁶¹ (1929 - 1947)

La nave da battaglia *Giulio Cesare* fu varata nel 1911. Nel 1933 venne iniziato il suo ammodernamento al termine del quale, nel 1937, rientrò in servizio. Fu radiata dal ruolo del naviglio dello Stato nel 1948 e, in base alle clausole del Trattato di pace, consegnata all'URSS nel 1949.

La nave da battaglia di prima classe *Andrea Doria* venne varata nel 1913 e fu poi radicalmente trasformata tra l'aprile 1937 e l'ottobre 1940. Fu radiata nel 1956 e demolita negli anni Sessanta.

Per la nave *Cesare* si conserva molta documentazione tecnica riguardante i lavori dell'unità; inoltre documentazione sul personale, ordini di operazione, rapporti di missione, registri. Per la nave *Doria* la documentazione consiste solo di ruoli della nave: ruolo per il posto di manovra, per il posto di lavaggio, per il posto di combattimento e navigazione in guerra ecc. Il fondo contiene anche il capitolato d'appalto del 1910 della nave *Cesare*.

La documentazione della nave *Doria* è stata versata nel 1956.

¹⁶⁰ La maggior parte della documentazione si riferisce al decennio 1934 - 1944.

¹⁶¹ Delle dodici buste, undici sono relative alla nave *Cesare* e una alla nave *Doria*.

ORGANIZZAZIONE DI COMANDI E UFFICI DELLA MARINA, bb. 4¹⁶² (1934 - 1947).
Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* settembre 1989 (sigla O2)

Si tratta di una miscellanea relativa all'istituzione, attivazione e soppressione di Comandi della marina dagli anni Trenta al secondo dopoguerra (buste da 1 a 4). Il notevolissimo interesse storico-istituzionale della raccolta deriva dalla possibilità di avere informazioni su Comandi e uffici della Marina militare in un periodo che va dalla metà degli anni Trenta al 1947 (momento in cui, con la firma della pace di Parigi, viene a mutare il quadro storico). Di particolare interesse le circolari del Servizio comunicazioni del Gabinetto del ministero della marina – nelle quali sono citati uffici e Comandi approntati nel periodo bellico che forniscono lo specchio esauriente di tutta la situazione organizzativa dei vari scacchieri bellici durante le fasi del conflitto – e i fascicoli relativi ai Comandi navali per il quadro operativo della Marina nel periodo successivo all'armistizio.

PANDETTA DI UNITÀ MERCANTILI ATTE AL DRAGAGGIO, reg. 1 (s.d.)

Pandetta alfabetica delle unità mercantili atte al dragaggio.

PERDITE E SINISTRI DI NAVI ITALIANE, bb. 7 (1938 - 1948). Elenco (sigla P0)

Elenchi e diagrammi del naviglio militare, mercantile e ausiliario perduto in seguito ad azioni di guerra; elenco delle navi affondate o danneggiate; inchieste sui sinistri marittimi; elenchi dei relitti da recuperare o da demolire.

PORTOLANI, voll. 35 (1931 - 1994)

Raccolta di portolani¹⁶³ relativi al Mediterraneo, comprese le coste dei paesi dell'Africa settentrionale e orientale, redatti dall'Istituto idrografico della Marina. Della raccolta fanno parte anche due volumi di idrografie.

¹⁶² La b. 5 è stata inserita nei rispettivi fondi dell'Archivio contemporaneo.

¹⁶³ Testi a stampa.

PRATICHE VARIE RIGUARDANTI PERSONE, bb. 5 (1938 - 1964)

Non si tratta di un vero e proprio fondo in quanto sotto questa denominazione sono state riunite alcune buste contenenti materiale, anche manoscritto, relativo all'attività della Marina nel periodo della seconda guerra mondiale e postarmistiziale. Le buste recano le seguenti denominazioni: "Pratica Fioravanzo", "Pratica Maugeri", "Pratica Bernotti", "Pratica Baslini", "Pratica Ferreri".

PUBBLICAZIONI, bb. 422 (1833 - 2001). "Titolario"¹⁶⁴ (sigla P4) e *Bollettini d'Archivio* marzo 2009 - marzo 2012

Il fondo *Pubblicazioni* venne costituito nel 1967 presso l'Ufficio storico per raccogliere tutte quelle pubblicazioni – edite in gran parte da Maristat, ma anche da vari enti e Comandi della Marina e da ministeri – che potessero risultare utili nella ricerca e talvolta complementari al materiale d'archivio.

Delle pubblicazioni venne redatto un elenco accorpendole in base all'argomento trattato: radiotelecomunicazioni e cifrari; circolari segrete del CSM e disposizioni di massima; norme per la corrispondenza; servizio censura; bandi, ordinanze, proclami; attività dell'Ufficio storico e della Rivista marittima; Accademia navale e Reale accademia d'Italia; Istituto di guerra marittima; disposizioni sui servizi generali e del personale; ordinamento; Genio navale; costruzioni e allestimento unità; piani schematici; norme per collaudi e apparati vari; Marina italiana ed estere; sommergibili e servizi antisom; traffico sbarramenti; ostruzioni e rotte di sicurezza; pilotaggio e dragaggio; aviazione; Marina mercantile; Esercito e MVSN; storia e politica internazionale; Centro alti studi militari; la Marina italiana nella grande guerra; bilanci della Marina; annuari ufficiali; onomastica navale; bollettini del naviglio; monografie sui porti marittimi, laghi, fiumi e canali navigabili; guerra marittima italo-austriaca del 1915 - 1918; incidente italo-greco del 1923. Il fondo contiene inoltre volumi versati all'Ufficio storico dagli eredi dell'amm. Vannutelli e pubblicazioni varie. Le pubblicazioni edite sui *Bollettini* citati sono quelle del Centro alti studi militari (CASM), poi Centro alti studi per la difesa (CASD); dell'Accademia navale; dell'Istituto di guerra marittima (IGM); di Marinarmi (Ministero della marina - Direzione generale di artiglieria ed armamenti); di

¹⁶⁴ Delle 422 buste totali, 66 non sono inserite nel titolario e sono state sommariamente ordinate secondo l'ente autore della pubblicazione. Le pubblicazioni sono di carattere essenzialmente tecnico od operativo, si conservano anche alcuni regolamenti o raccolta di norme.

Mariperman (Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra); del Comando superiore del CREM/CEMM; di Maricost (Direzione generale delle costruzioni navali); di Maricommi (Direzione generale di commissariato militare marittimo); della Sezione alti studi (SAS); dell'Istituto idrografico della marina (IIM); del Collegio degli ingegneri navali e meccanici e della Associazione italiana di tecnica navale (ATENA); del Circolo di studi diplomatici; dell'Ufficio storico della Marina militare; del RINA; di Maristat; delle Direzioni generali del Ministero della marina; dell'Aeronautica e dell'Esercito; del Ministero della difesa; di cantieri, industrie, aziende e società italiani e stranieri.

QUESTIONI DI POLITICA NAVALE, bb. 2 (s.d.). Elenco (sigla Q1)

Copie dattiloscritte di articoli, capitoli di libri, promemoria vari riguardanti questioni di politica navale organizzati secondo i seguenti argomenti e riferentisi al periodo 1920 - 1940: la Marina da guerra italiana; la politica navale italiana; il problema militare marittimo dell'Italia; caratteristiche fondamentali dei probabili conflitti marittimi; la Marina in AOI; la Marina in Spagna; la Marina in Albania; disarmo e conferenze navali; documenti aventi riflessi di carattere internazionale relativi alla seconda guerra mondiale. L'ultimo fascicolo contiene copie di documenti relativi agli eventi dei primi giorni di ostilità dell'Italia (dopo il 10 giugno 1940). Non si tratta di documenti originali ma di copie dattiloscritte di articoli o memorandum apparsi in libri o riviste e bibliografia sull'argomento.

REGISTRI MATRICOLARI, regg. 1026 (metà XIX secolo - XXI secolo). Pandetta

Registri matricolari del naviglio militare. I registri appartenenti al periodo precedente alla seconda guerra mondiale sono 345; quelli relativi al periodo successivo fino ad anni recenti sono 681 e sono contenuti in cartelle monografiche, ordinate alfabeticamente.

REPERTORI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI MARINA, regg. 6 (1922 - 1948)

Le "categorie" ovvero gli argomenti sono: ufficiali; ufficiali in congedo; ricompense al valore; ricompense e onorificenze a personale militare e civile

per invenzioni e pubblicazioni; progetti di legge, di decreti, di regolamenti, di ordinamenti; edifici; materiali e artiglierie; materiale elettrico, telegrafico, radiotelegrafico, bussole, ecc.; macchinari in genere; vestiario, oggetti di casermaggio, mense; materiale siderurgico, boe, ancore, catene, ecc.; cordami, tessuti, amianto; naviglio militare e mercantile; affari e corrispondenza varia.

RUOLI DEL NAVIGLIO MILITARE, regg. 165 (1869 - 1985)

I ruoli del naviglio militare hanno un'utilizzazione prettamente amministrativa. Dal 1869 al 1967 la raccolta dei registri segue un ordine puramente cronologico. Sui volumi venivano annotati i movimenti delle unità, la data in cui una nave entrava in armamento, quella in cui andava in riserva, il nome del comandante della nave, il luogo dell'ancoraggio, la data di arrivo e di partenza. Gli ultimi dodici registri, e più precisamente dal 1968, hanno invece un ordinamento cronologico e per tipo di unità.

SITUAZIONI DEL NAVIGLIO E DEI GALLEGGIANTI, bb. 26, album 10 (1939 - 2000). "Titolario" (sigla S2)

Si tratta di una raccolta di situazioni del naviglio, in genere minore, e dei galleggianti inviate dai Comandi periferici (Maridipart La Spezia, Maridipart Ancona, Marisicilia, Marina Venezia ecc.) a vari enti dello Stato maggiore o del Ministero. La raccolta è miscellanea in quanto formata da situazioni appartenenti agli archivi di diversi enti.

STAMPA E RADIO, bb. 92+138 (1939 - 1948). "Titolario" (sigla S7)

Per notizie storico-istituzionali sul CDS vedi fondo *Maristat - Ufficio storico - CDS - Bollettini notizie del SIS* a p. 152.

Il fondo è composto esclusivamente da ritagli di giornali e da giornali nella loro interezza e si divide in due sezioni, la prima di 92 buste denominata Stampa e radio, la seconda di 138 buste denominata Stampa Italia, Stampa Germania, Stampa USA, Stampa Russia, Stampa... (con l'aggiunta di altre nazioni). La prima sezione comprende raccolte di ritagli di giornali ("Il Giornale d'Italia", "Corriere della sera", "La Gazzetta del popolo", "Il resto del Carlino", "La

Tribuna”, “Il Secolo XIX” ecc.) e raccolte di giornali nella loro interezza (“Il Messaggero”, “L’Italia libera”, “Il Lavoro”, “Cantachiaro”, “Relazioni internazionali” ecc.) riguardanti notizie sugli eventi bellici, sulla politica interna ed estera, sul naviglio. La seconda sezione è divisa in sottosezioni dedicate ognuna a una o più nazioni, compresa l’Italia, ed è composta da ritagli di giornali con corrispondenze e commenti sui conflitti nei vari fronti, sulla politica interna ed estera ecc.

STATINI DELL’ATTIVITÀ BELLICA DELLE NAVI, bb. 115 (1940 - 1947). “Titolario” (sigla S8)

Raccolta effettuata presso l’Ufficio storico e il CDS di statini e di diari storici relativi all’attività e alla dislocazione delle navi; la documentazione è ordinata in base al tipo di unità (in ogni busta c’è un diverso tipo di unità) e, all’interno delle buste, ogni unità ha un suo fascicolo.

STAZIONI SEMAFORICHE, bb. 47 [1940 - 1953]. “Titolario” (sigla S9bis)

Il fondo è composto da quarantuno buste di promemoria per i capiposto di varie stazioni semaforiche di vari Comandi militari marittimi. Nei promemoria sono riportati i dati relativi alle stazioni, al servizio che il posto doveva disimpegnare in pace e in guerra e le particolari condizioni delle località nei riguardi dei mezzi di comunicazione, del rifornimento, dell’assistenza medica, della protezione militare, nonché ogni altra informazione che potesse contribuire a facilitare il compito del capoposto nelle varie contingenze della guerra. Del fondo fanno parte sei buste di monografie delle stazioni semaforiche compilate dal capoposto delle stazioni. Esse dovevano essere presentate, anche a scopo di verifica, all’ufficiale della Marina militare addetto alle ispezioni. Detto ufficiale vi apponeva le sue osservazioni. Il primo controllo della monografia veniva eseguito all’atto della sua compilazione dall’ufficiale capo servizio alle telecomunicazioni del Comando marittimo dal quale dipendeva la stazione.

SUPERCONSIGLIO¹⁶⁵ - SEZIONE MARINA - VERBALI, regg. 65, b. 1 (1938 - 1999).
Elenco delle pratiche suddivise per cartelle (sigla M1)

Il Consiglio superiore delle forze armate (indirizzo telegrafico Superconsiglio), organo consultivo del ministro per la Difesa (art. 1), fu istituito con la legge 9 gennaio 1951 n. 167 (variazioni: legge 8 marzo 1968 n. 176). Esso è articolato in tre Sezioni: Esercito, Marina e Aeronautica. Le attribuzioni del Consiglio sono stabilite al cap. 3° della legge (art. 11). Il suo parere è richiesto su questioni di alta importanza relative agli ordinamenti militari e alla preparazione organica e bellica delle forze armate; sulle clausole di carattere militare da includere in trattati e convenzioni internazionali; sulle proposte da trasmettere al Ministero del tesoro per la formazione del progetto dello stato di previsione del Ministero della difesa per ciascun esercizio finanziario; sugli schemi di provvedimenti di carattere legislativo o regolamentare predisposti dal ministro per la Difesa in materia di disciplina militare, di ordinamento delle forze armate, di stato di avanzamento degli ufficiali e sottufficiali, di reclutamento del personale militare, di organici del personale; sui programmi relativi agli armamenti e ai grandi approvvigionamenti; sui capitoli d'onere generali o particolari e sui progetti di contratti e transazioni. Il d.p.r. 25 ottobre 1999 n. 556 ha decretato la chiusura della Sezione marina del Consiglio superiore.

Verbal delle riunioni del Consiglio. I registri dal 1938 al 1951 sono del Consiglio superiore di marina (indirizzo telegrafico Mariconsup), ente che costituiva il precedente istituzionale di Superconsiglio.

TRATTATO DI PACE - RIPARAZIONI ALLA GRECIA, b. 1 (1945 - 1992)

La documentazione, in parte proveniente dall'archivio dell'Ufficio trattati, riguarda il siluramento del p.fo *Helli* da parte del smg. *Delfino* e la riparazione dei relativi danni alla Grecia.

UFFICIO TRATTATI - GOLFO DI TRIESTE, bb. 2 (1947 - 1978)

Pratiche dell'Ufficio trattati relative a problematiche collegate al territorio di Trieste.

¹⁶⁵ Vedi anche USMM, fondi *Mariconsup* e *Consiglio di ammiragliato*.

UFFICIO TRATTATI - TRAFFICO INTERNAZIONALE, bb. 13 (1940 - 1946). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* giugno 1993 (sigla U5bis)

Per i cenni storico-istituzionali sull'Ufficio trattati vedi fondo *Ufficio trattati - Armistizio con la Francia* a p. 96.

La documentazione, che riguarda il traffico marittimo internazionale, riflette una delle principali competenze dell'Ufficio trattati, cioè il diritto marittimo in guerra. La maggior parte delle carte è costituita da corrispondenza con il Ministero degli affari esteri e con il Ministero della marina mercantile: i due ministeri, oltre ad informare l'Ufficio trattati, ne richiedevano anche pareri per dirimere, ad esempio, questioni amministrative con risvolti diplomatici.

Il fondo comprende, tra l'altro, documentazione relativa al naviglio mercantile straniero, a quello italiano (tra cui le navi mercantili italiane presenti in porti stranieri allo scoppio della seconda guerra mondiale), alle navi ospedale italiane e straniere.

DONAZIONI (1828 - 2013)

Si tratta di una raccolta di materiale molto vario per quanto concerne la tipologia (giornali, articoli, carteggio, diplomi, relazioni, note e appunti) per lo più versato all'Ufficio storico dagli eredi di ufficiali di marina o da persone la cui attività ha, in qualche modo, interessato la Marina, per la sua conservazione e valorizzazione¹⁶⁶. La documentazione relativa a una o talvolta a più personalità è conservata in buste la cui numerazione non è progressiva ma riprende da uno ogni volta. Per alcuni versamenti esistono elenchi del materiale.

AJMONE CAT GIOVANNI, bb. 28 (1960 - 2007). Inventario pubblicato sul *Bollettino d'Archivio* 2014

La donazione comprende la documentazione relativa alle spedizioni compiute in Antartide da Giovanni Ajmone Cat (1934 - 2007), primo navigatore italiano ad effettuare ben due traversate in barca a vela per raggiungere l'Antartide, la prima volta nel 1969 e la seconda nel 1973. L'imbarcazione utilizzata fu una realizzazione quasi totalmente nazionale ad eccezione della fornitura del gruppo propulsore e di alcuni motori ausiliari. Il 27 giugno 1969 il comandante Ajmone Cat lasciò il porto di Anzio, la crociera durò sino al 21 novembre 1971, data del rientro ad Anzio. Nel 1972 Il Comandante Ajmone Cat fu insignito di una medaglia d'oro di Benemerenzia marinara su decreto del Presidente della Repubblica. Nell'aprile del 1977 gli fu assegnato, dalla Commissione giudicatrice delle Prue d'oro della Fiera di Milano, un premio assieme a Jacques Cousteau e a Vittorio G. Rossi "per aver concepito e realizzato con estrema audacia e alta perizia una spedizione scientifico sportiva in Antartide". La seconda spedizione in Antartide nacque dalla necessità di approfondire le conoscenze acquisite con il primo viaggio utilizzando le esperienze ricavate dalla prima. La partenza avvenne da Torre del Greco il 1° luglio 1973. L'archivio, prima conservato nei locali attigui alla sua casa museo di Anzio, è stato, dopo la sua morte, trasferito a Roma presso la sede dell'Ufficio storico della Marina militare. Il materiale archivistico, che rappresenta solo una parte

¹⁶⁶ Le carte dell'amm. Buracchia, dell'amm. Galuppini, parte della documentazione dell'amm. Iachino, lo studio dell'amm. Levi, come pure la raccolta del prof. Gabriele si distinguono dalle altre donazioni per non essere state versate all'Ufficio storico ma per essere rimaste presso l'Ufficio stesso al termine di attività svolta per incarichi istituzionali o di collaborazione.

del lascito del comandante Ajmone Cat, era già stato parzialmente riordinato da lui stesso e da alcuni collaboratori. È da precisare che l'Ufficio storico, una volta venuto in possesso dell'ingente lascito, ha ritenuto opportuno non effettuare alcuno scarto della documentazione pervenuta ad eccezione delle carte di carattere personale e comunque non inerenti le spedizioni in Antartide che sono state lasciate in loco o riconsegnate, alla famiglia. Il materiale relativo alla prima spedizione è conservato nelle buste 1-11, quello della seconda spedizione nelle buste 12-18, quella relativa al San Giuseppe Due nelle buste 19-21, quella sul Museo nella busta 22, nelle ultime cinque buste sono state riunite pubblicazioni e rassegna stampa.

ALLORI EMILIO, bb. 2 (1889 - 1977)

Contramm. Emilio Allori. Raccolta di giornali dal 1947 al 1977 concernenti la Marina militare e mercantile (istituzioni e personale), la battaglia di capo Matapan, la causa Trizzino, e altro. Giornali di bordo compilati dal 1889 al 1897 (da allievo della Regia accademia navale a sottotenente di vascello) navi: *Vittorio Emanuele*, *Caracciolo*, *Flavio Gioia*, *Vesuvio*, *Stromboli*, *Andrea Doria*, torp. *148 S.*, *Sardegna*.

Primo versamento effettuato nel 1991 e il secondo nel febbraio 2010.

AMM. BURACCHIA, bb. 2 (1966 - 1998)

La prima busta, denominata "Cartella Amm. Buracchia", contiene alcuni documenti antichi originali (Istruzioni del Comandante in capite dei vascelli di guerra di SM Imperiale 1750 - 1766), quindi una serie di studi, note biografiche, relazioni, libri di diversi argomenti, fotografie di documenti e di carte geografiche che forse l'amm. Buracchia aveva raccolto per suoi studi o interessi. La seconda busta "Pratica legale Venezia (Buracchia)" contiene documentazione relativa alla questione della ristrutturazione dell'alloggio di servizio dell'Ammiraglio presso l'Arsenale di Venezia.

AVELARDI, CICOGNA, JORI¹⁶⁷, b. 1 (1914 - 1984)

La busta contiene documentazione relativa a vari ufficiali. Per Ugo Avelardi

¹⁶⁷ La donazione Emilio Ferreri è stata separata.

(1901 - 1956) si conserva il libretto personale, anni 1946-1956; del ten. vasc. Giorgio Cicogna (1899 - 1932) un manoscritto del 1914 intitolato “La Divina commedia riveduta e corretta ad uso dell’Accademia navale”; di Gino Jori una raccolta di articoli e lettere apparsi su giornali e riviste negli anni 1975 - 1984.

BARBAGALLO VINCENZO, b. 1 (1930 - 1935)

La donazione comprende alcuni diagrammi e pubblicazioni di carattere tecnico.

BERNARDI GIOVANNINO, bb. 2 (1945 - 1977)

Tenente generale del Corpo di commissariato m.m. Giovannino Bernardi (1905 - 1980). Le buste conservano pubblicazioni, appunti, elenchi, fotocopie di documenti relativi ai seguenti argomenti: avvenimenti dell’8 settembre 1943; storia della Marina durante la 2^a guerra mondiale; armistizio; Trattato di pace; accordi navali (Francia, Russia, Jugoslavia).

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

BETTOLO GIOVANNI, b. 1 (1898 - 1917)

Viceammiraglio Giovanni Bettolo (1846 - 1916). Partecipò alla campagna di guerra del 1866. Fu capo dell’Ufficio di stato maggiore della marina dal 1896 al 1898 e ministro della Marina dal maggio 1899 al giugno 1900 e dall’aprile al giugno 1903. Comandante dell’Accademia navale dal giugno 1900 all’aprile del 1903. Comandò da contrammiraglio le divisioni navali di istruzione del 1900 e 1901. La documentazione conservata presso l’USMM è costituita da volumi, pubblicazioni a stampa e appunti su diversi argomenti (Creta, pesca, politica navale, Cassa invalidi della marina mercantile); carte varie relative alla Commissione per la mobilitazione industriale agli scopi della guerra; carte e schizzi per le grandi manovre del 1907.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

BINI MARIO, bb. 4¹⁶⁸ (1916 - 2000)

Amm. di squadra Mario Bini (1918 - 2012). Guardiamarina nel 1940, durante la guerra fu imbarcato sugli incrociatori *Fiume* e *Zara* e sul ct. *Granatiere*. Fu poi destinato ad incarichi presso l'Accademia navale e l'Istituto idrografico della Marina. Da capitano di vascello ha comandato l'incr. *Caio Duilio* e stato poi capo ufficio operazioni di Maristat. Come amm. di squadra, dal 1975 al 1978, ha ricoperto la carica di comandante in capo del Dipartimento m.m. dello Jonio e del Canale d'Otranto, nel gennaio 1979 ha assunto il comando di Comnav-South. È stato presidente della Sezione marina del Consiglio superiore delle FFAA e infine CSMM dal febbraio 1980 all'ottobre 1981.

BRANCIA DI APRICENA CARLO, b. 1 (1931 - 1966). Elenco

Cap. vasc. Carlo Brancia di Apricena (1911 - 1976). La busta contiene, per lo più, pubblicazioni, attestati e decreti per nomine e per concessione di onorificenze e medaglie.

Si conserva fotocopia dell'estratto matricolare nel fondo *Biografie ufficiali*.

BRIVONESI BRUTO, bb. 2 (s.d.)

“Memoriale”, dattiloscritto redatto dall'amm. di squadra Bruto Brivonesi (1888 - 1979) riguardante la sua carriera in Marina dal 1905 al 1951.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

CALIGIURI GAETANO ROBERTO, bb. 2 (1910 - 1924)

Documenti del contramm. Gaetano Roberto Caligiuri (1891 - 1973): verbali di consegna torpediniere; tesi di balistica; giornali di bordo della nave *Etna* (1910 - 1911)¹⁶⁹; quaderno di calcoli (1910); pubblicazioni.

¹⁶⁸ Della donazione fanno parte anche alcuni album fotografici conservati in Fototeca.

¹⁶⁹ Esposti in occasione della mostra per il centenario dell'Ufficio storico, settembre 2013.

CANDIANI CAMILLO, b. 1 + 1 cartellina di diplomi e onorificenze (1877 - 1906).

Inventario

Il viceammiraglio Camillo Candiani (1841 - 1919) frequentò negli anni 1856-1860 la Scuola di Marina di Genova conseguendo al termine la nomina a guardiamarina. Da luogotenente di vascello effettuò il viaggio di circumnavigazione del globo a bordo della corvetta a elica *Magenta* al comando del capitano di fregata Vittorio Arminjon; da capitano di corvetta negli anni 1879-1881, a bordo della corvetta a elica *Vettor Pisani*, effettuò una lunga campagna oceanica in Estremo Oriente visitando oltre ai porti della Cina e del Giappone anche quelli della Siberia e della Corea. A più riprese ufficiale di ordinanza del duca di Genova, per tre anni, 1886-1889, fu addetto navale a Londra assumendo al termine dell'incarico il comando dell'ariete torpediniere *Piemonte* colà costruito. Da capitano di vascello fu in comando delle corazzate *Duilio* e *Sardegna* partecipando su quest'ultima, in Germania, nel 1894, all'inaugurazione del canale di Kiel; da contrammiraglio ebbe il comando della Divisione navale oceanica in America del Sud alzando l'insegna sulla fregata a elica *Carlo Alberto* dal maggio 1898 al gennaio 1899. Ebbe poi, 1900 - 1901, il comando della Forza navale oceanica in Estremo Oriente con insegna sulla corvetta a ruote *Ettore Fieramosca* e quindi sulla corvetta a elica *Vettor Pisani*, durante la guerra dei *boxer*. Rimpatriato, ebbe per breve tempo il comando militare marittimo della Maddalena e fu quindi direttore dell'arsenale di Spezia.

La donazione comprende carteggio, quaderni di appunti, diari di viaggio, tra cui quello del viaggio su nave *Magenta*, rapporti di navigazione, raccolta di giornali, pubblicazioni, fra cui un volume in lingua giapponese, fotografie.

CANEVARO FELICE NAPOLEONE, bb. 5 (1867 - 1911)

Amm. Felice Napoleone Canevaro (1838 - 1926). Il materiale è stato parzialmente riordinato, o per lo meno censito, come provano alcune note del comandante Di Gropello e la numerazione a matita apposta sui documenti. Si tratta soprattutto di pubblicazioni, rassegna stampa, carteggio, diari relativi alle operazioni a Lissa e a Creta, alla campagna di circumnavigazione della nave *Colombo*, all'attività di Canevaro come ministro della Marina. Il versamento è stato effettuato in gran parte nel 1963.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

CAPPELLINI LUIGI ALFREDO, bb. 4, cartellina 1 (1828 - 1866). Elenco

Cap. freg. Alfredo Luigi Cappellini (1828 - 1866): medaglia d'oro al valor militare per essere deceduto al comando della nave *Palestro*.

Le buste contengono carteggio privato, quaderni e appunti, ordini, dispacci, decreti di nomina e atti ufficiali della carriera militare, pubblicazioni su Alfredo Cappellini.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

CAVAGNARI DOMENICO, b. 1 (s.d.)

Ammiraglio di armata Domenico Cavagnari (1876 - 1966). La busta contiene tre carte geografiche.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

COLANTONI MARIO, b. 1 (1938)

I sei quaderni, corredati da tavole e disegni, appartenuti a Mario Colantoni possono considerarsi come giornali diario dei lavori svolti presso le acciaierie di Terni. Sono stati donati all'Ufficio storico nel febbraio 2009.

CORSI CAMILLO, b. 1 (s.d.)

Vicemmiraglio Camillo Corsi (1860 - 1921). Nel grado di capitano di vascello fu capo di Gabinetto al Ministero della marina, poi, da contrammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina, quindi sottocapo di Stato maggiore della marina. Dal settembre 1915 al giugno 1917 fu ministro della Marina. La raccolta dei dattiloscritti riguarda i seguenti argomenti: efficienza militare-marittima; impiego delle forze navali; personale militare; servizi della direzione generale artiglieria e armamenti; servizi della direzione generale costruzioni navali; servizio sanitario, viveri e vestiario, arsenali, caldaie, fari e segnalamenti, capitanerie di porto, amministrazione, navi requisite e noleggate. Documentazione depositata presso l'Ufficio storico tramite l'amm. Iachino prima del 3 dicembre 1976 (sua data di morte).

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

DE COURTEN RAFFAELE, bb. 5¹⁷⁰ (1941 - 1966)¹⁷¹. Inventario, non pubblicato, relativo alle buste 1 - 4

Amm. Raffaele de Courten (1888 - 1978). Durante la seconda guerra mondiale, promosso ammiraglio di divisione, comandò la 7^a e l'8^a divisione navale. Nel marzo 1943 venne nominato sottocapo di Stato maggiore aggiunto per la Marina e nel luglio dello stesso anno fu nominato capo di Stato maggiore e ministro della Marina nel governo Badoglio. Fu promosso ammiraglio di squadra nel gennaio 1945 e rassegnò le dimissioni alla fine dell'anno successivo in segno di protesta per alcune clausole del Trattato di pace.

La documentazione – rapporti di missione della 7^a e 8^a Divisione, rassegna stampa, promemoria, appunti, testi di discorsi, relazioni – riguarda soprattutto l'attività della Marina, delle unità, degli organi operativi durante il periodo bellico e l'immediato dopoguerra. Abbastanza consistente la documentazione risalente agli anni Cinquanta. La busta non inclusa nell'inventario contiene la corrispondenza con gli eredi de Courten per la cessione di documenti dell'ammiraglio in loro possesso (1986 - 1991).

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

DE GAETANO VITTORE (O VITTORIO), bb. 2 (1926 - 1942)

Cap. freg. Vittorio (o Vittore) De Gaetano (1909 - 1999) entrò in Accademia Navale nel 1926, guardiamarina nel 1929, compì diverse campagne di istruzione, nel 1933 in qualità di sottotenente di vascello imbarcò come comandante in seconda sulla cannoniera fluviale *Ermanno Carlotto*, stazionaria in Cina. Durante il secondo conflitto mondiale, fu impegnato nella sperimentazione di nuovi tipi di ostruzioni retali nel balipedio di La Spezia. Fu poi imbarcato come comandante sulle torp. *Altair*, *Aldebaran*, *Antares* e *Cassiopea*, poi sui ct. *Ugolino Vivaldi* e *Aviere*, sopravvivendo all'affondamento di quest'ultimo il 17 dicembre 1942. Ufficialmente iscritto nel ruolo degli Ingegneri superiori della Marina militare ebbe invece l'incarico nei Servizi. La sua esperienza nei convogli fu apprezzata anche a livello NATO.

La documentazione va dal 1926, anno di ingresso in Accademia navale, alla fine del 1942, data dell'affondamento del ct. *Aviere*. La donazione è costituita in gran parte da disegni di navi e di loro apparati; giornali di bordo delle navi

170 Dal fondo sono state tolte le due buste di bozze, di competenza della Sezione editoria.

171 Con un fascicolo del 1973.

Pisa (1928) e *Ferruccio* (1929) una pianta dell'Ospedale militare S. Anna di Venezia e una carta idrografica dell'Adriatico.

Si conserva fotocopia dell'estratto matricolare nel fondo *Biografie ufficiali*¹⁷².

DE VITO PISCICELLI TAEGGI RICCARDO, b. 1 (1920 - 1960)

Amm. di divisione Riccardo de Vito Piscicelli Taeggi. Pubblicazioni; appunti dattiloscritti; giornali relativi all'arte militare e alla navigazione.

DUCCI GINO, cartellina 1 (1891 - 1940)

Amm. Gino Ducci (1872 - 1962). Nasce a Firenze nel 1872, entra in Accademia nel 1886 e ne esce guardia marina nel 1891; dal 10 agosto 1931 al 31 maggio 1934 è stato capo di Stato maggiore della marina. La documentazione è costituita da un manoscritto relativo agli esami per guardiamarina, anno 1891, e da carteggio (1931 - 1940).

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

FERRERI EMILIO¹⁷³, b. 1 (1912 - 1958)

Amm. di squadra Emilio Ferreri (1894 - 1981). Diplomi, onorificenze italiane e straniere, decreti di nomina, rassegna stampa, carteggio, verbale di cessione comando del smg. *F6* (1924); appunti, disegni e pubblicazioni sul tiro (1917 - 1925); un diario dattiloscritto relativo al settembre 1943 (s.d.); altro diario dall'8 settembre 1943 al 4 giugno 1944 con copie di alcuni documenti; cartellina dal titolo "Ricordi dell'Accademia (da allievo)" canzoni e componimenti in versi; Mak n°100 corso Leoni, 3 gennaio 1914.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

FINCATI LUIGI, b. 1 (1851 - 1889)

Viceamm. Luigi Fincati (1818 - 1893): carteggio, decreti e diplomi, relazioni.

172 Della donazione fanno parte anche alcune fotografie che sono conservate in Fototeca.

173 Precedentemente conservata con le donazioni Avelardi, Cicogna e Jori.

GABRIELE MARIANO, bb. 5 (s.d.)

Documentazione (fotocopie o copie di regolamenti, provvedimenti, bilanci, ecc.) e bibliografia raccolte dal professor Mariano Gabriele per ricerche e lavori riguardanti principalmente la marina mercantile e l'aviazione civile tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Il professore è stato, tra l'altro, docente di storia e politica navale all'Università "La Sapienza" di Roma, membro della Commissione italiana di storia militare e presidente della Società italiana di storia militare.

GALUPPINI GINO, bb. 38 (1965 - 2009)¹⁷⁴. Elenco

Amm. ispettore capo del Corpo del genio navale (1914 - 2010). All'entrata in guerra dell'Italia (10 giugno 1940), tenente, imbarcò sull'incr. *Colleoni*, con il quale prese parte il 19 luglio 1940 allo scontro di Capo Spada, naufrago per l'affondamento della propria unità, fu raccolto da un cacciatorpediniere britannico insieme ad altri e sbarcato ad Alessandria d'Egitto, da qui trasferito in un campo di prigionia in India fino al 9 gennaio 1945. Rimpatriato e promosso capitano, fu destinato alla Scuola sommergibili di Taranto per l'abilitazione alla direzione di macchina di sommergibili; promosso maggiore nel 1949, fu destinato come insegnante all'Accademia Navale, dopo l'imbarco sull'incr. *Montecuccoli* fu destinato all'arsenale della Spezia. Nel 1955, tenente colonnello, fu destinato a Malta presso l'Alto comando alleato del Mediterraneo fino al 1957. Rimpatriato assunse l'incarico di capo servizio GN della squadra navale (1958-1959) e poi quello di vicedirettore dei servizi generali dell'arsenale di Taranto. Colonnello nel 1961, fu nuovamente a Roma quale capo ufficio di collegamento con il CNR, quindi direttore dei servizi generali dell'arsenale di Taranto e infine destinato al Comitato progetti navi. Nel 1968 approdò all'Ufficio storico, divenendone direttore nel 1973 nel grado di maggior generale del genio navale. Nel 1974 lasciò il servizio per limiti d'età, conseguendo la promozione ad ammiraglio ispettore, e quindi in ausiliaria ad ammiraglio ispettore capo a titolo onorifico. Il CSMM nel 1981 lo nominò consulente della Marina per la storiografia, e dal 1981 al 2005 fu membro della consulta della CISM.

Le buste contengono, prevalentemente, appunti, materiale bibliografico e copie di documenti. Gli argomenti riguardano la Marina militare e la storia navale, le ricerche sono svolte sia per l'US sia per pubblicazioni curate dall'amm.

¹⁷⁴ Con sporadici documenti anteriori al 1960.

Galuppini tanto per l'Ufficio storico che per la Rivista marittima o altri periodici specializzati. Molte buste contengono, infatti, materiale per il libro sulle uniformi o per il volume dal titolo *La marina che non c'è più*, come pure sulla banda della marina, sui monumenti commemorativi, sulla storia dell'Accademia navale.

GINOCCHIO ALBERTO, bb. 3 (1928 - 1948). Elenco

Cap. vasc. Alberto Ginocchio (1901 - 1947). Le buste contengono pubblicazioni, dattiloscritte e appunti relativi ai sommergibili, agli apparati elettroacustici, ai siluri, al tiro, alla costituzione della flotta, all'organizzazione dei servizi di stato maggiore e di corsi di studio; verbali di presa e cessione comando, inchieste varie.

Il materiale è stato inviato all'Ufficio storico nel 2000 dalla vedova del comandante tramite l'amm. Cimaglia.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

GIURIATI ERNESTO, b. 3 + 1 b. di copie carteggio (1933 - 1960)

Amm. di squadra Ernesto Giuriati (1902 - 1998). Le buste contengono prevalentemente documentazione, anche in fotocopia, relativa al Trattato di pace (1944 - 1947). Si conserva inoltre documentazione varia (verbali di cessione comando, diari di guerra del ct. *Folgore* ecc.) dal 1933 al 1942 e alcuni promemoria degli anni Sessanta. Il materiale è pervenuto negli anni Novanta.

Nel fondo *Biografie ufficiali* si conserva l'estratto matricolare inviato nel 1992.

GRAZIOLI LANTE DELLA ROVERE RICCARDO, b. 1 (1911 - 1933)

Sottotenente di vascello Riccardo Grazioli Lante della Rovere (1887 - 1911). Fu colpito a morte mentre, a bordo della nave *Marco Polo*, partecipava all'occupazione di Homs. Biglietti e lettere di condoglianze per la morte dell'ufficiale (1911 - 1912) e opuscolo per l'inaugurazione di un busto presso la scuola romana a lui nominata (21 aprile 1928).

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

IACHINO ANGELO, bb. 10 + 1 (1911 - 1976)

Amm. di armata Angelo Iachino (1889 - 1976). La maggior parte della documentazione riguarda la battaglia di capo Matapan, in cui l'ammiraglio comandava la flotta. La documentazione è costituita principalmente da libri, articoli, rassegna stampa, fotografie, lettere e documenti vari. Alla documentazione sopra descritta si è aggiunta una busta contenente fascicoli inviati dalla "Rivista marittima" a Iachino e contenenti carteggi vari su questioni editoriali, e da materiali editoriali (appunti, bozze, parti di libro, promemoria ecc.) relativi alla riedizione del quarto volume di *Le azioni navali in Mediterraneo*.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

LAIS ALBERTO¹⁷⁵ E LUCIO, bb. 9 + 1 scatola (1900 - 1992)

Amm. di squadra Alberto Lais (1882 - 1951) la maggior parte della documentazione riguarda il suo incarico di addetto navale a Washington, si conserva anche corrispondenza personale, e alcuni diari di bordo. Di suo figlio, il cap. freg. Lucio Lais (nato nel 1918) si conservano documenti personali, diari di bordo, raccolte di articoli. Della donazione fanno parte numerose pubblicazioni.

LEVI ARTURO EMILIO, b. 1 (1883 - 1925)

Documentazione relativa al 2° capo timoniere Arturo Emilio Levi nato a Roma il 21 dicembre 1874 e donata dalla signora Grazia Levi all'Ufficio storico nel 2003. Documenti concernenti la carriera in Marina: matricola; congedo illimitato; passaporto rilasciato a Shangai nel 1901; certificato di idoneità per 2° capo timoniere rilasciato a Buenos Aires da nave *Caracciolo* nel 1899; varie lettere fra cui tre autografe dell'amm. Candiani; tre diplomi. Documenti personali relativi all'iter scolastico. Arturo Emilio Levi partecipò, imbarcato sul *Fieramosca* e sul *Vettor Pisani*, alla campagna in Estremo Oriente del 1900 - 1901.

175 Altra documentazione relativa ad Alberto Lais nel fondo *Pratica Trizzino; Lais*.

MATTEUCCI PELLEGRINO, bb. 2 (1914 - 1968)

Ammiraglio di squadra Pellegrino Matteucci (1887 - 1971). Decreti, diplomi, decorazioni nazionali ed esteri; rapporti di missione; documenti relativi alla sua attività in Libia, in Corsica e al comando delle torpediniere in Danubio; fotografie.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

MEZZADRA MARIO E FRANCO, b. 1 (1912; 1940 - 1942)

Contramm. Mario Mezzadra (1894 - 1966): due volumi del diario di bordo della nave *Etna* (1912). Ten. vasc. Franco Mezzadra (1918 - 1943): diario del 1940 e carteggio (1942).

La documentazione è stata inviata all'Ufficio storico nel 1992 dall'ingegnere Edgardo Besso.

Si conservano schede biografiche nel fondo *Biografie ufficiali*.

MINCHILLI GUIDO, bb. 2 (1950 - 1970)¹⁷⁶

Articoli, giornali, materiale di propaganda della Marina italiana e statunitense, fotografie, dattiloscritti versati dalla vedova del dott. Guido Minchilli, signora Lotte Minchilli Croiser, corrispondente de "Il Messaggero".

MORO CARLO, b. 1¹⁷⁷ (1909 - 1973)

Sottotenente Carlo Moro (1890 - 1978). La documentazione è costituita da corrispondenza e materiale riguardante l'iter scolastico e quello lavorativo, come estratti del foglio matricolare, fogli di congedo, certificati e attestati.

Il versamento all'US è avvenuto nel 2015 da parte di Nadia Rosaire, erede di Maria Vittoria Moro figlia del sottotenente.

¹⁷⁶ Date approssimative.

¹⁷⁷ Della donazione fa parte anche materiale fotografico conservato presso la Fototeca.

OLIVA ROMEO, bb. 2 (1911 - 1945)

Amm. di squadra Romeo Oliva (1889 - 1975). Pubblicazioni e appunti su sommergibili e torpedini (1913 - 1930); appunti per il giornale di bordo delle navi *Saint-Bon*, *San Giorgio*, *Marco Polo*, *Vespucci*; pubblicazione dal titolo "Punizioni previste per gli ufficiali che hanno prestato servizio o preso impegni con la Marina della RSI", edizione 1945.

Si conserva estratto matricolare nel fondo *Biografie ufficiali*.

PAPILI FRANCO, bb. 17 (1860 - 1992)¹⁷⁸. Inventario, non pubblicato

Amm. di squadra Franco Papili (1929 - 2009). Ha frequentato l'Accademia navale fino al 1951 con il corso Sagittario. Specializzato in direzione del tiro, ha comandato varie unità fra cui gli incr. lanciamissili *Garibaldi* e *Vittorio Veneto*. Ha ricoperto vari incarichi a Maristat, suo ultimo incarico è stato quello di presidente del Consiglio superiore delle forze armate.

La donazione è costituita da diciassette buste contenenti oltre a documentazione personale, come atti e documenti identificativi e anagrafici, anche carte strettamente private come gli attestati del suo percorso scolastico. Legati alla sua vita di ufficiale di marina si conservano carte relative ai quattro anni trascorsi in Accademia – come i rapporti informativi contenenti le valutazioni ottenute negli studi –, attestati di conferimento di distintivi di onore e di abilità marinaresca, testi dei suoi discorsi tenuti in vari convegni e conferenze sui svariati argomenti. Si conserva anche carteggio. La maggior parte della documentazione è comunque costituita da materiale (articoli da riviste e giornali, stralci di libri) raccolto dall'ammiraglio su argomenti di suo interesse, non sempre inerenti la Marina. Del lascito fa parte anche documentazione del sottufficiale Luigi Papili, suo padre.

PIAZZA VENCESLAO, b. 1 (1887 - 1927). Elenco

Amm. Venceslao Piazza (1870 - 1931): raccolta di diplomi e decreti; diari personali (1889 - 1891); giornali di bordo; sette quaderni di appunti di astronomia, artiglieria e armi subacquee; bollettino del r. naviglio; bollettini degli ufficiali (1927)¹⁷⁹.

¹⁷⁸ Con alcuni documenti della prima metà dell'Ottocento.

¹⁷⁹ Nella donazione sono compresi anche alcuni libri.

PO GUIDO, bb. 28, album 2 (7 pezzi)¹⁸⁰ (1910 - 1970)

Amm. di divisione Guido Po (1878 - 1961). Fu a capo dell'Ufficio storico dal marzo del 1924 al luglio del 1925, poi dall'agosto del 1926 all'ottobre 1929 e nuovamente dal 1938 al 1943; in questo periodo fu anche direttore dell'Istituto Principe di Piemonte, della "Rivista marittima" e della "Rivista di cultura marinara". Svolse ancora attività all'Ufficio storico dal giugno all'ottobre 1944.

La documentazione è stata donata dagli eredi alla fine degli anni Novanta. Le buste contengono sia carteggio e appunti, sia materiale a stampa – articoli, pubblicazioni, cartografia – riferentisi ad argomenti che interessarono l'ammiraglio (la navigazione fluviale, le operazioni a Fiume e in alto Adriatico durante la prima guerra mondiale, Gabriele D'Annunzio) e ad altri di carattere generale inerenti l'attività di Po in qualità di direttore dell'Ufficio storico (ad es.: sette buste di diari di Supermarina dal 1940 al 1942). Si conserva tra l'altro il diario delle operazioni della torp. 22 *a.s.* (1915 - 1916), varie copie della preghiera del marinaio, una relazione sulla partecipazione dell'amm. Dentice di Frasso alla guerra marittima 1915-1918. Si conservano anche gli album (testo e tavole) delle regie navi *Vittorio Emanuele* e *Dante Alighieri* relativi al moto della nave.

Si conserva fascicolo nel fondo *Biografie ufficiali*.

PRISCO ACHILLE, b. 1 (1897 - 1941)¹⁸¹

Maggiore generale medico Achille Prisco (1872 - [1959?]). La busta contiene decreti e diplomi; quaderni di appunti; promemoria e discorsi; carteggio.

PUGLIESE UMBERTO, b. 1 (1894 - 1901)

Umberto Pugliese (1880 - 1961), Generale ispettore del corpo del genio navale. Giornali di bordo e quaderni di calcolo; disegni e appunti sulle armi subacquee; un opuscolo di O. Tozzi dedicato a Pugliese ispettore del genio navale.

¹⁸⁰ Il fondo contiene inoltre numerose pubblicazioni.

¹⁸¹ Contiene anche una pubblicazione datata 1955.

RONCALLO FRANCESCO, b. 1 (1826 - 1943)

La busta di materiale vario, donato nel 2004 dall'amm. Francesco Roncallo, contiene soprattutto carte geografiche dell'Italia e di regioni italiane e dell'Argentina; notizie sulla Casa Savoia (genealogie; fotografie); pubblicazioni relative alla prima guerra mondiale e disegni di velivoli nazionali, alleati e nemici.

SICUREZZA RENATO, bb. 10 (1906 - 2003)¹⁸². Inventario, non pubblicato

Amm. di squadra Renato Sicurezza (1935 - 2006). Ha ricoperto l'incarico di capo dell'Ufficio storico della MM dall'ottobre 1990 al dicembre 1994, e nello stesso periodo è stato il presidente della CISM. Durante il suo incarico all'Ufficio storico ha dato impulso a numerose manifestazioni tra tutte si ricorda il XVIII Convegno internazionale di Storia militare (Torino, novembre 1992). Particolarmente interessato allo studio del potere marittimo, l'amm. Sicurezza ha promosso convegni e pubblicazioni sul tema. Nel biennio 1969 - 1970, col grado di capitano di corvetta, fu comandante degli allievi di prima classe dell'Accademia navale.

Nelle dieci buste si conserva per lo più materiale inerente libri, articoli e convegni che in qualche modo hanno coinvolto l'ammiraglio durante gli anni alla direzione dell'USMM. Si conserva anche documentazione personale, alcune lettere al direttore e i testi di lezioni risalenti a incarichi precedenti. La busta 10 contiene documentazione non prodotta dall'ammiraglio e tra cui si ricordano i diari di bordo di Bruto Brivonesi, allievo dell'Accademia navale, (1906 - 1908) e la relazione di salvataggio della nave *Gradisca* (1947 - 1948) del ten. col. GN Ciro Loffredo.

Si conserva fotocopia dell'estratto matricolare nel fondo *Biografie ufficiali*.

STUDIO SU M.A.S. E MOTOSILURANTI IN ADRIATICO DELL'AMM. ALDO LEVI, b. 1 (s.d.)

Manoscritti e dattiloscritti relativi a un lavoro dell'amm. Aldo Levi sull'attività in Adriatico dei m.a.s. e delle motosiluranti dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

¹⁸² Con un documento del 1845.

TANCA BATTISTA, bb. 3 (1904 - 1926)

Amm. di squadra Battista Tanca (1873 - 1962). Dattiloscritti di conferenze; appunti sulla Somalia; relazione sulla missione in Tripolitania; relazione sui fatti di Fiume redatta dal Comando superiore navale italiano a Fiume - Nave *Dante Alighieri*; documentazione relativa agli avvenimenti di Fiume (1919 - 1921); inchiesta sulla nave scuola marinaretti *Scilla*.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

TASSONE SALVATORE, bb. 2, 41 album, 1 scatola di nastri magnetici audio, 1 scatola di materiale video (1985 - 2013)

Documentazione¹⁸³ relativa alla storia e all'attività del Museo dell'emigrazione italiana di Bionci creato e curato da Salvatore Tassone.

THAON DE REVEL PAOLO, bb. 3 (1912 - 1929). Elenco

Grande ammiraglio Paolo Thaon de Revel (1859 - 1948). Ebbe importanti destinazioni a terra e in comando di navi. Come capo di Stato maggiore della marina impresso forte impulso alla preparazione della Marina alla guerra, pose grande impegno per accrescere l'efficienza dei sommergibili, per migliorare gli ancoraggi di Brindisi e Venezia, iniziò la creazione dell'aviazione militare marittima. Dimessosi da capo di Stato maggiore, fu nominato ispettore generale della Marina e poi presidente del Comitato ammiragli. Fu ministro della Marina dall'ottobre 1922 al maggio 1925 e sotto la sua amministrazione furono riprese le costruzioni di nuove unità e organizzati gli Alti comandi dipartimentali. Alla sua attività si devono i m.a.s., i treni armati costieri, i pontoni armati. La documentazione comprende carteggio, materiale a stampa, elaborati, disegni, articoli di giornale, diplomi e materiale simile. Il versamento è stato effettuato nel 1964.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

183 Cartacea, fotografica, audiovisiva.

TREBILIANI PIER FRANCESCO, bb. 6 (1913 - 1959). Inventario, non pubblicato

Amm. Pier Francesco Trebiliani (1880 - 1964), entrò all'Accademia navale nel 1899, divenne guardiamarina del corpo di Stato maggiore generale della r. marina nel 1902. Ottenne la medaglia commemorativa sia per la guerra italo-turca sia per la prima guerra mondiale. Dopo una destinazione presso il Comando superiore del CREM passò alla Direzione generale del personale del ministero (1925 - 1927), nel 1928 divenne capo Ufficio mobilitazione e movimenti presso il Comando superiore del CREM. Nel 1930 fu collocato fuori dal quadro organico del corpo di SM Marina a disposizione del Ministero degli affari esteri e divenne addetto navale con missioni diplomatiche in Germania, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia, fino al 1933. L'incarico era principalmente di carattere tecnico-industriale, con il compito di seguire i progressi raggiunti dalle industrie estere nelle produzioni di ogni ramo e di rilevarne i risultati più notevoli. Dal giugno 1940 fu capo del Coordinamento servizio censura (CSC) e dell'Ufficio centrale censura (UCEC), pur collocato in congedo nel settembre 1943, rimase tuttavia a Roma a chiudere gli Uffici CSC e UCEC, dove resterà, salvo intervalli, fino all'arrivo degli alleati evitando ogni contatto con tedeschi e fascisti repubblicani.

TUR VITTORIO, bb. 4, cartellina 1 (1892 - 1964). Inventario in corso di pubblicazione

Ammiraglio di squadra Vittorio Tur (1882 - 1969). Documentazione relativa all'Ufficio recuperi di Tolone – l'ammiraglio fu destinato al Comando militare marittimo in Francia dal gennaio al maggio 1943 –; onorificenze; curriculum vitae; giornale di bordo delle navi *Vespucci*, *Saint-Bon*, *Calabria*; testo della conferenza tenuta a bordo della nave *Vespucci* (settembre 1900); appunti dattiloscritti e manoscritti.

Si conserva scheda biografica (aggiornata al 1940) nel fondo *Biografie ufficiali*.

VENTURI UGO, b. 1 (1903 - 1986). Elenco

Tenente CEMM Ugo Venturi. Si tratta di fotocopie, dattiloscritti e relazioni riguardanti avvenimenti e attività delle navi dal 1903 al 1945.

Nella busta si conserva anche un opuscolo commemorativo sul smg. *Scirè* (1986).

Documentazione consegnata dal dott. Cesare Santoro con lettera del 18 settembre 1993.

ZANARDI GIORGIO, b. 1 (1944 - 1946)

Cap. vasc. Giorgio Zanardi (1913 - 2012): dattiloscritti e manoscritti sulla sua attività nel 1944.

Si conserva scheda biografica nel fondo *Biografie ufficiali*.

DONAZIONI VARIE¹⁸⁴, bb. 2 (1900 - 2013)

Le due buste contengono documentazione relativa a Bergamini, Bosco, Burlando, Casini, Ferraro, Foresi, Iorio, Lupinacci, Monterisi, Mosiewicz, Nicastro, Giorgio Rizzo, Sauro, Stallo.

¹⁸⁴ L'esiguità del materiale di ciascuna donazione è tale che si è preferito raggruppare la documentazione in un unico contenitore.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia che si propone qui di seguito comprende esclusivamente i libri e i periodici che sono stati consultati quando i testi normativi e legislativi – fonte primaria a cui si è attinto – sono risultati insufficienti per delineare i cenni storico-istituzionali premessi alla maggior parte dei fondi presenti nella Guida.

Da ciò consegue che tali indicazioni bibliografiche abbiano carattere puramente indicativo e nessuna pretesa di esaustività riguardo i temi per i quali sono stati consultati.

È bene precisare inoltre che del periodico Bollettino d'Archivio – pubblicazione edita dall'Ufficio storico a partire dal 1987 su cui vengono periodicamente pubblicati, oltre ad articoli e saggi di argomento storico-navale, gli inventari e gli elenchi prodotti nel corso dei lavori di riordinamento e censimento dei fondi conservati in Archivio – sono state citate tutte le annate in quanto praticamente tutti i numeri della rivista sono stati utilizzati per la redazione delle suddette notizie storico-istituzionali.

Bibliografia generale

Alberini Paolo - Prosperini Franco, *Uomini della Marina: 1861-1946: Dizionario biografico*. Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2015.

Bargoni Franco, *Tutte le navi militari d'Italia, 1861- 2011*. Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2012.

Galuppini Gino, *Il Ministero della marina 1863-1966*. Roma, 1970. Supplemento della *Rivista marittima*, luglio-agosto 1970.

Graziani Ersilia, *Tra memoria e futuro: il centenario dell'Ufficio storico della Marina militare*. Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2013.

Graziani Ersilia - Mainini Maria Rosaria (a cura di), *Atti dell'Ufficio storico della Marina militare (1913-1990): inventario*. Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2007.

Lazzerini Claudia - Precone Maria Rita (a cura di), *La storia della Marina militare attraverso i documenti conservati nel suo Archivio: centenario dell'Ufficio storico della Marina militare*. Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2014.

Ufficio storico della Marina militare, *Bollettino d'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare*.

Bibliografia per la documentazione dal sec. XIX alle soglie della 2^a guerra mondiale

Ministero della difesa - Consiglio superiore delle FFAA - Sezione marina, *Centenario della istituzione del Consiglio superiore di marina (1866-1966)*. Stato maggiore della marina, Tipografia non classificata, s.a.

Stato maggiore della marina - Ufficio per la comunicazione, *75° anniversario della Scuola di comando navale*. Allegato al *Notiziario della marina*, n. 10 novembre-dicembre 2001.

Bibliografia per la documentazione relativa alla 2^a guerra mondiale

Il Corpo di Commissariato militare marittimo 1876-2001. Roma, 2001. Supplemento della *Rivista Marittima*, agosto-settembre 2001.

Dupuis Dobrillo, *La "flotta bianca"*. Milano, Mursia, 1978.

Fulvi Luigi et al., *Le fanterie di Marina italiane*. Roma, Ufficio storico della Marina militare, 1998.

Martines Vincenzo, *La storia e gli uomini del corpo sanitario della Marina militare*. Roma, Edizioni Adel, 2000.

Peruzzi M., *Le missioni avventurose d'una squadra di navi bianche*, 1951.

Santoni Alberto - Mattesini Francesco, *La partecipazione tedesca alla guerra aeronavale nel mediterraneo (1940 - 1945)*. Roma, Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, 1980.

Toso Anna., "Autobiografia della R. marina attraverso le lettere censurate nella II guerra mondiale", in *Bollettino d'Archivio*, giugno 1999.

Ufficio storico della Marina militare, *L'organizzazione della marina durante il conflitto*, a cura dell'amm. di squadra Giuseppe Fioravanzo. Roma, 1971-1978. (La marina italiana nella seconda guerra mondiale, vol. XXI).

Bibliografia per la documentazione dagli anni Cinquanta ad oggi

Albania - Pellicano, supplemento al n. 5 della *Rivista militare* 1994.

Centro di programmazione Marina militare di Taranto. S.n.e. (Opuscolo a cura del Centro).

[CISM], *Missioni militari italiane all'estero in tempo di pace (1946-1989). Atti del convegno di studi tenuto a Napoli presso l'Università Federico II e l'Accademia Aeronautica il 27-28 novembre 2001*. Roma, 2002.

Il Corpo di Commissariato Militare Marittimo 1876-2001. Roma, 2001. Supplemento della *Rivista Marittima*, agosto-settembre 2001.

Corvino Laura, "Corridoi di pace", in *Quadrante*, maggio 1992.

Giannetti Paolo, "Una unità di supporto tattico ambientale", in *Notiziario della Marina*, gennaio 1995.

"La Marina e la vela", in *Notiziario della Marina*, n. 9 settembre 1983.

Lettera Istrid, anno III, lettera n. 17-18, 1-15 settembre 1991.

Ministero della difesa - Consiglio superiore delle FFAA - Sezione marina, *Centenario della istituzione del Consiglio Superiore di Marina (1866-1966)*. Stato maggiore della Marina, Tipografia non classificata, s.a.

Ministero della difesa, *Il Consiglio superiore delle Forze armate nel trentacinquesimo anniversario della sua istituzione*. Roma, 1986.

Mozambico - Albatros, supplemento al n. 5 della *Rivista militare* 1994.

Puddu Franco Maria, "La Marina in prima fila", in *Notiziario della Marina*, settembre-ottobre 1994.

XV Raduno nazionale Marinai d'Italia. Rimini, settembre 2000. Supplemento a *Marinai d'Italia*, n. 7-8.

"Servizio dei fari e del segnalamento marittimo", in *Notiziario della Marina*, n. 2 febbraio 1994.

Stato maggiore della marina - Ufficio per la comunicazione, *75° anniversario della Scuola di comando navale*. Allegato al *Notiziario della Marina*, n. 10 novembre-dicembre 2001.

Bibliografia per la documentazione non suscettibile di periodizzazioni

Formicola Antonio - Romano Claudio, *La base navale di Napoli dalle origini ai nostri giorni*, Rivista marittima, 1995.

INDICE DEI FONDI

Aeritalia, vedi Militalia / Aeritalia
Album di disegni delle ostruzioni retali, 7
Album di disegni delle zone minate, 7
Album di disegni, 163
Album di disegni, vedi fondo Disegni e monografie di unità
Allarmi, 19
Allestimento, lavori, collaudi, vedi fondo Maricomina e fondo Marinalles
Alto comando della marina - Aerei (e seguenti), vedi Supermarina - Aerei (e seguenti)
Amm. Buracchia, 190
Amm. Emilio Ferreri, vedi fondo Pratiche varie riguardanti persone
Amm. Francesco Baslini, vedi fondo Pratiche varie riguardanti persone
Amm. Gino Birindelli, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Amm. Gino Birindelli
Amm. Vittorio De Pace, 99
Area tecnica - Disegni, 163
Arsenale m.m. ..., vedi Marinarsen ...
Associazione nazionale marinai d'Italia, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - ANMI
Atlanti, 99
Attacchi aerei e di sommergibili, 19
Attacchi alle basi, 19
Atti dell'Ufficio storico della Marina militare, 163
Attività dei sommergibili italiani operanti nel Mediterraneo durante il secondo conflitto mondiale, vedi fondo [Maristat - Ufficio storico] - Attività dei sommergibili
Attività e organizzazione degli uffici di Maristat, 7
Aviazione navale: nascita, 99
Avvistamento velivoli, 19
Bandiere di combattimento, 165
Base navale di ..., vedi Maribase ...
Battaglione San Marco, vedi Maribatt
Brevetti, 166
Brogliacci di Superaereo, 20
Campagna in Africa settentrionale, 20
Capitanerie di porto, vedi Compamare
Capo di Stato maggiore della marina, vedi CSMM
Carte nautiche e fisiche, 166
CASM / CASD, 99
CEMM - Protocolli, 100
CEMM - Statistiche, 100

Centro di addestramento mine e dragamine, vedi Maricendrag
Centro di documentazione storica, vedi Maristat - Ufficio storico - CDS
Centro missilistico m.m. di La Spezia, vedi Marimissili La Spezia
Centro reclutamento MM, vedi Maricentro
Cincnav,
Circolari e raccolta di delibere del Consiglio centrale di rappresentanza militare, 100
Circomare, 100
CISAM, vedi fondo Maristat - Ufficio Storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
CIS - Caduta delle piazze, 20
CIS - Navi, 20
CIS - Personale, 23
Comandi Grupnul, 101
Comandi gruppi sommergibili, vedi Comgrupsom
Comandi gruppo treni armati, vedi Marimobil
Comandi marina, vedi Comar
Comandi navali complessi, 166
Comando base navale, vedi Maribase
Comando dei sommergibili, vedi Maricosom
Comando del 74° gruppo navale addestrativo, vedi Comgrunavadd 74
Comando della divisione navale, vedi Comdinav
Comando della forza da sbarco della Marina, vedi Comforsbarc
Comando delle forze contromisure mine, vedi Comfordrag
Comando delle forze d'altura, vedi Comforal
Comando difesa traffico, vedi Maricotraf
Comando dragaggio, vedi Comdrag
Comando flottiglia corvette, vedi Comflotcorv
Comando flottiglia scuola comando (Comflotscuol), 101
Comando forze di contromisure mine, vedi Maricodrag
Comando forze navali costiere, vedi Mariforcost
Comando generale delle Capitanerie di porto, vedi Marispegecap / Maricogecap
Comando gruppo dragaggio, vedi Comgrupdrag
Comando gruppo mezzi navali Venezia, vedi fondo Navi contemporanee
Comando gruppo motosiluranti, vedi Comos
Comando gruppo navale, vedi Comgrupnav
Comando 10° gruppo navale costiero, vedi Comgrupnavcost 10
Comando gruppo sommergibili, vedi Comgrupsom
Comando in capo del dipartimento marittimo ..., vedi Maridipart ...
Comando in capo della squadra navale, vedi Cincnav
Comando in capo della squadra sommergibili, vedi Maricosom e Supermarina - Maricosom
Comando militare marittimo autonomo in Sardegna, vedi Marisardegna

Comando militare marittimo autonomo in Sicilia, vedi Marisicilia
 Comando militare marittimo in Sicilia, vedi Marisicilia
 Comando m.m. di Brindisi - Teledispacci, 24
 Comando raggruppamento subacquei e incursori, vedi Comsubin
 Comando squadriglia corvette, vedi Comsquacorv
 Comando squadriglia dragaggio, vedi Comsquadrag
 Comando squadriglia fregate, vedi Comsquafr
 Comando squadriglia smg. Cagliari - Registro del servizio r.t., 24
 Comando superiore di marina in Libia, vedi Marilibia
 Comar, 101
 Comdinav 1, 2, 3, 4, 102
 Comdrag, 102
 Comflotcorv, 102
 Comforal, 102
 Comfordrag, 103
 Comforpat, 103
 Comforsbarc, 103
 Comforsub, vedi fondo Maricosom/Comforsub
 Comgrupdrag, 104
 Comgrupmesbarc / Gruppo navale da sbarco, vedi fondo Maribatt
 Comgrupnav, vedi fondo Grupnav
 Comgrupnav 6, 104
 Comgrupnavadd 74, 104
 Comgrupnavcost 10, 105
 Comgrupnavit, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
 Comgrupsom 1 - 2, 105
 Comitato consultivo per i progetti delle navi e delle armi, vedi Maristat - CCPNA
 Comitato degli ammiragli e Commissione suprema di avanzamento - Verbali, 7
 Comitato dei capi di Stato maggiore - Riunioni, 105
 Comitato per i progetti delle armi navali, vedi Maricominararmi
 Comitato per i progetti delle navi e delle armi navali, vedi Mariconavarmi
 Comitato per le relazioni esterne, vedi Marireco
 Commissione centrale per i reduci dalla prigionia di guerra o dall'internamento, vedi Marireduci
 Commissione di inchiesta speciale, vedi CIS
 Commissione navale, vedi fondo Maristat - Reparto PO
 Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, vedi Mariperman
 Commissione suprema di difesa, vedi CSD
 Comos, 105
 Compamare, 106

Compamare Ancona e Catania - Rubriche, 107
Computo delle navi noleggiate, 8
Comsquacan, vedi fondo Maristat - Reparto O
Comsquacorv 1 - 2, 107
Comsquadrag, 107
Comsquaf, 107
Comsquapat / Compatsquadr, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
Comsubin, 107
Comunicazioni telearmonica, 22
Conferenze presso CASM, CASD, IGM, Scuola di guerra, vedi fondo CASM / CASD, fondo Pubblicazioni e fondo Scuola di Guerra
Considerazioni e relazioni su avvenimenti della 2^a guerra mondiale, vedi fondo Periodo postbellico dopo l'8 settembre 1943
Consiglio di ammiragliato, 8
Consiglio superiore delle forze armate, vedi Superconsiglio
Consiglio superiore di marina, vedi Mariconsup
Consiglio supremo di difesa, 108
Cooperazione internazionale (Reparto), vedi Maristat - Reparto CI
CSD, 9
CSMM e CSMM - Segreteria particolare, 108
Decreti di navi, 108
DIE - Tirana - Albania, 109
Difeitalia Tripoli, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
Difeitalia Zagabria, 109
Direzione autonoma del genio militare per la marina - Taranto, vedi Marigenimil Taranto
Direzione centrale della sanità militare marittima, vedi Marisan
Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici, vedi Maripers
Direzione generale del genio militare per i lavori della Marina, vedi Marigenimil
Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali, vedi Navalcostarmi
Direzione generale delle costruzioni navali e meccaniche, vedi Maricost
Direzione generale delle costruzioni navali - Relazioni annuali, vedi fondo Pubblicazioni
Direzione generale di commissariato militare marittimo, vedi Maricommi
Direzione generale per il personale militare della marina, vedi Maripers
Disegni, vedi fondo Disegni e monografie di unità
Disegni dello scafo e allestimento nave relativi ai dragamine costieri classe 500, vedi fondo Disegni e monografie di unità
Disegni di obiettivi militari, 10
Disegni di unità, 109
Disegni di unità americane, 22

Disegni di vari cantieri navali, 167
 Disegni e monografie di unità, 167
 Disposizioni di massima, 10
 Distaccamento m.m. ..., vedi Maridist ...
 Divisione scuola comando, 10
 Donazione - Ajmone Cat Giovanni, 189
 Donazione - Allori Emilio, 190
 Donazione - Avelardi, Cicogna, Jori, 190
 Donazione - Barbagallo Vincenzo, 191
 Donazione - Bernardi Giovannino, 191
 Donazione - Bettolo Giovanni, 191
 Donazione - Bini Mario, 192
 Donazione - Brancia di Apricena Carlo, 192
 Donazione - Brivonesi Bruto, 192
 Donazione - Caligiuri Gaetano Roberto, 192
 Donazione - Candiani Camillo, 193
 Donazione - Canevaro Felice Napoleone, 193
 Donazione - Cappellini Luigi Alfredo, 194
 Donazione - Cavagnari Domenico, 194
 Donazione - Colantoni Mario, 194
 Donazione - Corsi Camillo, 194
 Donazione - de Courten Raffaele, 195
 Donazione - De Gaetano Vittore (o Vittorio), 195
 Donazione - de Vito Piscicelli Taeggi Riccardo, 196
 Donazione - Ducci Gino, 196
 Donazione - Ferreri Emilio, 196
 Donazione - Fincati Luigi, 196
 Donazione - Gabriele Mariano, 197
 Donazione - Galuppini Gino, 197
 Donazione - Ginocchio Alberto, 198
 Donazione - Giuriati Ernesto, 198
 Donazione - Grazioli Lante della Rovere Riccardo, 198
 Donazione - Iachino Angelo, 199
 Donazione - Lais Alberto e Lucio, 199
 Donazione - Levi Arturo Emilio, 199
 Donazione - Matteucci Pellegrino, 200
 Donazione - Mezzadra Mario e Franco, 200
 Donazione - Minchilli Guido, 200
 Donazione - Moro Carlo, 200
 Donazione - Oliva Romeo, 201

- Donazione - Papili Franco, 201
Donazione - Piazza Venceslao, 201
Donazione - Po Guido, 202
Donazione - Prisco Achille, 202
Donazione - Pugliese Umberto, 202
Donazione - Roncallo Francesco, 203
Donazione - Sicurezza Renato, 203
Donazione - Tanca Battista, 204
Donazione - Tassone Salvatore, 204
Donazione - Thaon de Revel Paolo, 204
Donazione - Trebiliani Pier Francesco, 205
Donazione - Tur Vittorio, 205
Donazione - Venturi Ugo, 205
Donazione - Zanardi Giorgio, 206
Donazioni varie, 206
Dutnav Venezia, 109
Elenchi deceduti e dispersi 2ª guerra mondiale, 22
Elenco nominativo pratiche personali varie, 167
Ente circoli, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Associazioni varie/ Ente circoli
Esercitazione NATO Side-Step, vedi fondo Cincnav
Esercitazioni navali, 11
Esigenza OMS - Guerra civile spagnola, 11
Fondo Santoni, 167
Fonogrammi, 23
Fotocopie documenti inglesi, 23
Fotocopie documenti inglesi - Messaggi, 23
Fotocopie di documenti inglesi - Rapporti mensili di lotta a.s., 24
Generalmas, 24
Giornali di chiesuola, 168
Grupelicot, 110
Grupnalog, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
Grupnav, 110
Gruppi navi scuola, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni varie e fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi

Gruppo mezzi navali, vedi fondo Navi contemporanee
Gruppo navi e personale internato in Spagna, 25
Gruppo navi uso locale, vedi Comandi Grupnul
Grupsom 12 - Fono segreti in arrivo, 25
Gruptranav, vedi fondo Navi contemporanee

Guerra negli scacchieri extrametropolitani, 169
 IGM - Pubblicazioni, vedi fondo Pubblicazioni
 Incidente *De Cristofaro*, 110
 Infermeria autonoma di Brindisi - Cartelle cliniche, 169
 Invenzioni, studi, progetti, esperimenti, 25
 Ispettorato armi e munizionamento, vedi Maristat - IAM
 Ispettorato armi subacquee, vedi Maristat - IAS
 Ispettorato dei mezzi antisommergibili, vedi Mariantisom
 Ispettorato dell'aviazione per la marina, vedi Maristat - IAV
 Ispettorato delle scuole, vedi Marispescole
 Ispettorato delle telecomunicazioni e dei servizi elettrici, vedi Maristat - ITE
 Ispettorato di commissariato e di coordinamento amministrativo, vedi Marispecommi
 Ispettorato di costruzione, allestimento e collaudo delle nuove navi, vedi Marinalles
 Ispettorato di supporto navale logistico e dei fari, vedi Navispellog
 Ispettorato generale dei m.a.s., vedi Generalmas
 Ispettorato generale delle capitanerie di porto, vedi Marispegecap
 Ispettorato logistico della marina militare, vedi Marispellog
 Ispettorato logistico FFAA, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
 Ispettorato logistico navale, vedi Marispellog
 Ispettorato servizi genio navale, vedi Maristat - ISGN
 Istituto idrografico della marina, vedi Maridrografico
 Lais Alberto, vedi fondo Pratica Trizzino Antonino; Lais Alberto
 Malta, 110
 Mariantisom - Protocolli, 26
 Maribase Cagliari e Messina, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
 Maribase La Maddalena - Atti e contratti, 169
 Maribatt, 111
 Maricendrag, 111
 Maricenprog, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
 Maricentro La Spezia, 111
 Maricentro Taranto, 111
 Maricodrag, 112
 Maricogecap, 26
 Maricominararmi, 27
 Maricominaav - Verbal di prove e collaudi, 170
 Maricommi Roma, Messina, Napoli, Taranto, 112
 Maricommi RSI, 170
 Mariconavarmi; Maricomitarmi, 112

- Mariconsup, 13
- Mariconsup - Onorificenze v.m. e m.m., 171
- Mariconsup - Sezione marina - Verbalì, 113
- Maricosom, 27
- Maricosom - Fonogrammi, 28
- Maricosom / Comforsub, 113
- Maricost, 171
- Maricotraf, 28
- Maridipart Ancona, 114
- Maridipart La Spezia, 114
- Maridipart Napoli, 115
- Maridipart Taranto, 115, 172
- Maridipart Venezia, 115
- Maridist Ancona, Venezia, 116
- Maridrografico Genova, 116
- Marieco, 30
- Mariforcost, 117
- Marigenimil Brindisi, 117
- Marigenimil Livorno, 117
- Marigenimil Roma, 30
- Marigenimil Taranto, 117
- Marilibia, 14, 30
- Marimissili La Spezia, 118
- Marimobil - Treni armati, 32
- Marina La Maddalena - Protocollo, vedi Marisardegna - Protocollo
- Marinalles, 32
- Marinalles Ancona, La Spezia, Monfalcone, 118
- Marina Nord - La Spezia, 119
- Marinarsen Brindisi, 172
- Marinarsen Brindisi, Augusta, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
- Marinarsen La Maddalena, 119
- Marinarsen La Spezia, 119
- Marinarsen Napoli - Disegni, 173
- Marinarsen Taranto, 120
- Marinfirm, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi e fondo Maristat - Ufficio storico - Rassegna stampa
- Mariperman, 120
- Mariperman La Spezia, 173
- Mariperman La Spezia - Disegni, 174

- Maripers, 15, 33
- Maripers - Naviglio mercantile, 174
- Maripers - Naviglio militare, 175
- Maripers / Persomil, 121
- Maripers - Promemoria, 175
- Maripers - Situazione del regio naviglio, 15
- Maripers, poi Persomil - Pratiche personali, 175
- Marireco, 121
- Marireduci, 34
- Marisan - Navi ospedale, 34
- Marisardegna, 121
- Marisardegna - Protocollo, 35
- Marisegrege, 122
- Marisicilia, 123
- Marisicilia Messina, 15, 35
- Marisicilia Messina - Circolari, 15
- Marispecommi, 123
- Marispedal La Spezia, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
- Marispefari, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Rassegna stampa e fondo Pubblicazioni
- Marispegecap, poi Maricogecap, 124
- Marispelog, 125
- Marispesan / Marisan, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi e fondo Pubblicazioni
- Marispescuole / Maricomscuole, 125
- Maristaeli Luni, 126
- Maristat - CCPNA, vedi Maristat - 4° Reparto SPM
- Maristat - Intercettazioni estere, 39
- Maristat - IAM, 36
- Maristat - IAS, 37
- Maristat - IAV, 39
- Maristat - ISGN - Lavori ai sommergibili, 39
- Maristat - ISGN - Lavori alle unità di superficie, 40
- Maristat - ITE, 41
- Maristat - Marielicot, 126
- Maristat - Messaggi, 42
- Maristat - Ordini di operazione, vedi fondo Maristat - Ufficio statistica operativa - Ordini di operazione
- Maristat - Posizioni amministrative di unità, 127
- Maristat - Promemoria uffici vari, 176

- Maristat - Registri di ordini del giorno interni, 15
- Maristat - Registro di circolari interne, 16
- Maristat - Relazioni sull'attività, 127
- Maristat - Reparto CI, 127
- Maristat - Reparto informazioni - Bollettini e notiziari vari dei servizi informazioni delle FFAA, 42
- Maristat - Reparto informazioni - Rilevamenti radiogoniometrici, 43
- Maristat - Reparto MDS, 43
- Maristat - Reparto MDS, poi OBS - Promemoria, vedi fondo Maristat - Promemoria uffici vari e fondo Maristat - Reparto OBS
- Maristat - Reparto MDS - Ufficio telecomunicazioni - Messaggi trasmessi, 45
- Maristat - Reparto NA, 46
- Maristat - Reparto O, 127
- Maristat - Reparto OBS, 128
- Maristat - Reparto OBS - Ufficio TML - Disegni, 128
- Maristat - 1° Reparto, vedi fondo Maristat - UGP - Reparto formazione
- Maristat - 1° Reparto personale - Tabelle del personale, 176
- Maristat - Reparto PG, 128
- Maristat - Reparto PO, 129, 177
- Maristat - Reparto PO - Esigenza est, vedi fondo Maristat - Reparto PO
- Maristat - Reparto PO - Operazione Girasole, 130
- Maristat - Reparto PO - Protocolli e pandette, 178
- Maristat - Reparto SAM, 130
- Maristat - Reparto SIOS, 130
- Maristat - 4° Reparto SPMM; Maristat - CCPNA; Maristat - UCPMA, 130
- Maristat - Segreteria generale, 47
- Maristat - Segreteria generale - Bollettini, 48
- Maristat - SGM, 179
- Maristat - SIS, 48
- Maristat - Situazione delle navi iscritte in matricola e dei galleggianti iscritti nel relativo registro, 49
- Maristat - SMRO, 131
- Maristat - Statistiche generali, 49
- Maristat - Telegrammi, 50
- Maristat - Telegrammi in cifra, 50
- Maristat - UAG, 132
- Maristat - UAGC, 133
- Maristat - UAGO, 133
- Maristat - UAGRE, 134
- Maristat - UCPMA, vedi Maristat - 4° Reparto SPMM ...

- Maristat - UDAP, 134
- Maristat - Ufficio coordinamento - Servizio censura, 50
- Maristat - Ufficio CTME, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Marine UEO
- Maristat - Ufficio naviglio - Messaggi, 51
- Maristat - Ufficio piani - Avvistamenti di navi e sommergibili, 51
- Maristat - Ufficio piani - Dislocazione delle unità della Marina francese, 51
- Maristat - Ufficio piani - Dislocazione delle unità della Marina inglese, 51
- Maristat - Ufficio piani - Movimenti naviglio mercantile, 51
- Maristat - Ufficio REDAP, 135
- Maristat - Ufficio requisizione, 52, 179
- Maristat - Ufficio statistica operativa - Ordini di operazione, 52
- Maristat - Ufficio statistica operativa - Specchi e rapporti di navigazione, 52
- Maristat - Ufficio storico - Albo d'oro caduti 1^a e 2^a guerra mondiale, 179
- Maristat - Ufficio storico - Amm. Gino Birindelli, 135
- Maristat - Ufficio storico - ANMI, 135
- Maristat - Ufficio storico - Associazioni varie / Ente circoli, 136
- [Maristat - Ufficio storico] - Attività dei sommergibili, 136
- Maristat - Ufficio storico - Aviazione imbarcata, 137
- Maristat - Ufficio storico - Barilli Arrigo, 137
- Maristat - Ufficio storico - Biografie ufficiali, 180
- Maristat - Ufficio storico - CDS - Bollettini notizie del SIS, 52
- Maristat - Ufficio storico - Cerimonie. Anniversari. Inaugurazioni. Onorificenze, 137
- Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi, 138
- Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni varie ricevute dall'Ufficio, 138
- Maristat - Ufficio storico - Congressi. Convegni. Simposi. Conferenze. Mostre, 138
- Maristat - Ufficio storico - Cronistoria della 1^a guerra mondiale, 16
- Maristat - Ufficio storico - Donini / Santoni, 138
- Maristat - Ufficio storico - Elenchi telefonici, 139
- Maristat - Ufficio storico - Evento Ustica, 139
- Maristat - Ufficio storico - Istituto Andrea Doria, già Principe di Piemonte, 139
- Maristat - Ufficio storico - Lega navale, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Notizie storiche
- Maristat - Ufficio storico - Marine UEO, 139
- Maristat - Ufficio storico - Modello di difesa, 140
- Maristat - Ufficio storico - Musei, 140
- Maristat - Ufficio storico - Navi, 140
- Maristat - Ufficio storico - Notizie storiche, 140
- Maristat - Ufficio storico - Onomastica navale. Motti. Medaglie, 141
- Maristat - Ufficio storico - Onorcaduti, 141
- Maristat - Ufficio storico - Pratica Giovanni degli Uberti, 141

Maristat - Ufficio storico - Raccolta esami comparativi - Relazioni ufficiali, 53
Maristat - Ufficio storico - Rassegna stampa / Notizie varie, 141
Maristat - Ufficio storico - Relazioni tra Marina e Aeronautica, 142
Maristat - Ufficio storico - Relitti, 142
Maristat - Ufficio storico - Santa Barbara, 142
Maristat - Ufficio storico - Schede medaglie d'oro al v.m., 142
Maristat - Ufficio storico - Studio per la ristrutturazione SMM, 143
Maristat - Ufficio storico - Titolo E - Collezioni dalla H alla U, vedi fondo Periodo postbellico dopo l'8 settembre 1943
Maristat - Ufficio storico - Traduzioni eseguite e pronte per la eventuale stampa e pubblicazione, 143
Maristat - Ufficio storico - Ufficiali preposti alla scelta di documentazione storica, 143
Maristat - Ufficio storico - Versamenti di materiale d'archivio, 143
Maristat - UGP - Reparto formazione; Maristat - 1° Reparto personale, 144
Maristat - UPGF, 145
Maristat - UTEC, 145
Maristat - Verbali di riunioni presso lo Stato maggiore della marina, 146
Maristralcio Taranto, 180
Maritele, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
Marivela / Marisport, 146
Militalia / Aeritalia, 146
Milizia artiglieria marittima, vedi Milmart
Milmart, 53
Mimetizzazione, 54
Ministero della difesa e Stato maggiore della difesa, 146
Ministero della difesa - Marina - Marisegrege, vedi fondo Marisegrege
Mobilitazione difese e servizi (Reparto), vedi Maristat - Reparto MDS
Monografie dei porti, 147
Monografie delle unità, 147
Navalcostarmi, 147
Navalgenarmi, 148
Navalgenarmi Ancona - Apprestamenti difensivi, 148
Navalgenio Trieste, 181
Nave *Aquila*, 55
Nave *Cesare* e nave *Doria*, 181
Navi contemporanee, 148
Naviglio e addestramento (Reparto), vedi Maristat - Reparto NA
Naviglio mercantile, 55
Naviglio militare, 56
Naviglio straniero, 56

- Navi mercantili, 56
- Navi mercantili internate in porti esteri durante la 2^a guerra mondiale, 56
- Navi mercantili sinistrate durante la 2^a guerra mondiale per causa bellica (sezione 1^a e 2^a), 57
- Navi requisite iscritte nel naviglio ausiliario, 58
- Navispelag, 149
- Navitalia, 150
- Navitalia Madrid, 150
- Notiziario del naviglio in servizio all'8 settembre 1943, 58
- Notizie su azioni navali, 58
- Nusit Palombara / SSR Gaeta, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
- Operazione C3, vedi fondo Supermarina - Scontri navali ed operazioni di guerra
- Operazioni all'estero - Airone (assistenza ai profughi curdi), 150
- Operazioni all'estero - Albania, 151
- Operazioni all'estero - Golfo 1-2, 151
- Operazioni all'estero - Libano, 152
- Operazioni all'estero - Malta, 152
- Operazioni all'estero - Mozambico (operazione Albatros), 153
- Operazioni all'estero - Sinai, 153
- Operazioni all'estero - Somalia 1 - 2 - 3, 153
- Operazioni all'estero - Somalia AFIS, 154
- Ordinamento, basi e servizi (Reparto), vedi Maristat - Reparto OBS
- Ordini del giorno, 16
- Organizzazione di Comandi e Uffici della Marina, 182
- Pandetta di unità mercantili atte al dragaggio, 182
- Pandette alfabetiche, 16
- Pandette dei lavori al naviglio, 58
- Perdite e sinistri di navi italiane, 182
- Pergamene commemorative, 17
- Periodo postbellico dopo l'8 maggio 1945 - Amministrazione fiduciaria in Somalia, 154
- Periodo postbellico dopo l'8 maggio 1945 - Atti amministrativi originali, 59
- Periodo postbellico dopo l'8 maggio 1945 - Marina contemporanea - Attività dello Stato maggiore della marina, 155
- Periodo postbellico dopo l'8 maggio 1945 - Marina contemporanea - Attività di Marinequip, 156
- Periodo postbellico dopo l'8 settembre 1943, 59
- Periodo postbellico dopo l'8 settembre 1943 - Commissione centrale discriminazione / epurazione, 60
- Persomil - Annuari, 156
- Persomil - Pratiche personali, vedi fondo Maripers, poi Persomil - Pratiche personali

Piani di difesa - Massaua, 61
Piani e operazioni (Reparto), vedi Maristat - Reparto PO
Portolani, 182
Pratica Trizzino Antonino; Lais Alberto, 157
Pratiche discriminati versate da La Spezia, 157
Pratiche discriminati versate da Ancona, 157
Pratiche varie riguardanti persone, 183
Presentazioni al capo di Stato maggiore dei principali problemi da parte di Reparti/Uffici di Maristat, 158
Progetti, invenzioni e studi, vedi fondo Invenzioni, studi, progetti, esperimenti
Protocollo dei telegrammi e delle comunicazioni, 61
Pubblicazioni, 183
Pubblicazioni e periodici, vedi fondo Pubblicazioni
Quartgen Marina, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni su Enti e Comandi
Questione Iachino - Bragadin, 158
Questioni di politica navale, 184
Raccolta di base, 17
Raccolta di notizie stampa, 158
Raccolta f.o.m. e decorazioni, vedi fondo Supermarina - Ricompense e punizioni
Radio Pantelleria - Registri del servizio r.t., 61
Rapporti di volo, 158
Reggimento Carlotto, vedi fondo Maribatt
Reggimento San Marco, 61
Regia nave *Lepanto*, vedi fondo Registri matricolari
Regione Lombardia, vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Comunicazioni varie
Registri matricolari, 184
Registri matricolari di ufficiali di Stato maggiore, 18
Registro d'onore dell'amm. Mariani, vedi fondo CSMM e CSMM - Segreteria particolare
Registro regie navi, 62
Relazioni esterne, documentazione e attività promozionali (Ufficio), vedi Maristat - Ufficio REDAP
Repertori del Consiglio superiore di Marina, 184
Resoconti di riunioni e appunti vari, 158
Ricognizione aerea e rapporti attività aerea, 62
Riunioni ammiragli, 159
RSI - Marina della Repubblica sociale italiana, 63
Rubrica del personale, 159
Ruoli del naviglio mercantile, 64
Ruoli del naviglio militare, 185
Sacrari militari della 1ª e 2ª guerra mondiale, 159

- Schede dei movimenti delle unità estere inglesi, francesi e germaniche, 64
- Schede di scafi affondati, 159
- SCSMM e SCSMM - Segreteria particolare, 159
- Scuola di guerra, 160
- Scuola interforze per la Difesa - N.b.c., vedi fondo Maristat - Ufficio storico - Rassegna stampa
- Scuole varie - Rapporti didattici, 160
- Segreteria generale di Maristat, vedi Marisegrege e Maristat - SGM
- Servizio informazioni operative e situazioni, vedi Maristat - Reparto SIOS
- Servizio informazioni segrete, vedi Maristat - SIS
- Sezione staccata del genio militare per la marina di Brindisi, vedi Marigenimil Brindisi
- Silurantisom, 64
- Sitrep, 160
- Situazione giornaliera delle forze marittime (già Situazioni del naviglio e Situazioni e attività del naviglio), 160
- Situazioni del naviglio e dei galleggianti, 185
- SMA / Varie aerei, 161
- Sommergibili, 65
- Sommergibili *Leonardo da Vinci* / *Guglielmo Marconi*, 161
- Sottocapo di Stato maggiore della marina, vedi SCSMM
- Stampa e radio, 185
- Statini dell'attività bellica delle navi, 186
- Statini delle variazioni amministrative delle unità navali, 161
- Statistica meccanografia e ricerca operativa, vedi Maristat - SMRO
- Stato maggiore dell'Aeronautica, vedi SMA / Varie aerei
- Stazioni elicotteri, vedi Maristaeli
- Stazioni semaforiche, 186
- Studi, armi e mezzi (Reparto), vedi Maristat - Reparto SAM
- Studio su m.a.s. e motosiluranti in Adriatico dell'amm. Aldo Levi, 203
- Studi, progetti, mezzi e materiali (Reparto), vedi Maristat - Reparto SPMM
- Superconsiglio - Mariconsup, 161
- Superconsiglio - Sezione marina - Verbali, 187
- SUPERMARINA (nota storico-istituzionale), 65
- Supermarina - Aerei, 67
 - Supermarina - Antisom, 67
 - Supermarina - Armera, 68
 - Supermarina - Attacchi di sommergibili nemici, 68
 - Supermarina - Avvisi, 69
 - Supermarina - Avvisi ai naviganti e avvistamenti mine, 69
 - Supermarina - Avvisi ai naviganti - Mine alla deriva, 69

- Supermarina - Avvistamenti, 69
- Supermarina - Avvistamenti di unità nemiche, 69
- Supermarina - Avvistamenti mine (arrivo), vedi fondo Supermarina - Avvisi ai naviganti e avvistamenti,
- Supermarina - Azioni contro sommergibili nemici, 70
- Supermarina - Betasom, 70
- Supermarina - Bollettini delle operazioni in Mediterraneo, 71
- Supermarina - Bollettini del Quartier generale, 71
- Supermarina - Bollettino delle novità operative, 71
- Supermarina - Bollettino settimanale della attività delle Marine estere, 71
- Supermarina - Cavi sottomarini e campagne idrografiche, 71
- Supermarina - CIAF, 72
- Supermarina - Comando supremo, 72
- Supermarina - Comunicazioni in genere, 74
- Supermarina - Comunicazioni telefoniche, vedi fondo Supermarina - Comunicazioni telefoniche e messaggi
- Supermarina - Comunicazioni telefoniche e messaggi, 74
- Supermarina - D.g., L.g., Di.na. (Documenti di guerra, Libri di guerra, Direttive navali), 74
- Supermarina - Diari, 75
- Supermarina - Diari di guerra, 76
- Supermarina - [Diario delle guardie], 76
- Supermarina - Dipartimenti metropolitani, 76
- Supermarina - Dislocazione del naviglio estero presente in Mediterraneo, Mar Rosso e zone esterne adiacenti, 77
- Supermarina - Forza navale speciale, 77
- Supermarina - Fronte tunisino e fronte russo, 78
- Supermarina - Informazioni V, VI e XVIII armata, 78
- Supermarina - Informazioni sul nemico, 78
- Supermarina - Maricosom, 79
- Supermarina - Marina germanica in Italia, 79
- Supermarina - Mensa ufficiali, 80
- Supermarina - Messaggi di scoperta, 80
- [Supermarina] - Messaggi diversi, 80
- Supermarina - Messaggi in transito, 80
- Supermarina - Mezzi d'assalto, 81
- Supermarina - Miscellanea, 81
- Supermarina - Movimenti naviglio ausiliario requisito, 81
- Supermarina - Movimenti regie navi - Telegrammi, 81
- Supermarina - Movimenti regio naviglio, 82

- Supermarina - Nafta, 82
- Supermarina - Navi ospedale, 82
- Supermarina - Norme per la condotta delle operazioni, 82
- Supermarina - Notiziari, 83
- Supermarina - Notiziari sulla guerra navale, vedi fondo Supermarina - Notiziari
- Supermarina - Notiziario per il Comando supremo, 83
- Supermarina - Notizie belliche delle FFAA dagli scacchieri, 83
- Supermarina - Omologazioni e apprezzamento danni inflitti al nemico, 83
- Supermarina - Ordini di operazione, 84
- Supermarina - Patto tripartito, 84
- Supermarina - Piroscafi all'estero, 85
- Supermarina - Previsioni movimenti unità, 85
- Supermarina - Promemoria, 85
- Supermarina - Protocolli, 85
- Supermarina - Regia nave *Taranto* - Registro delle variazioni del personale di Supermarina, vedi fondo Supermarina - Registri delle variazioni
- Supermarina - Registri delle variazioni, 86
- Supermarina - Ricompense e punizioni, 86
- Supermarina - Rilevamenti di aerei nazionali, 86
- Supermarina - Santa Rosa, 86
- Supermarina - Sbarramenti / Mine magnetiche - Dragamine magnetici, 87
- Supermarina - Scacchieri esteri, 88
- Supermarina - Scontri navali ed operazioni di guerra, 92
- Supermarina - Situazione periodica delle Forze navali francesi e inglesi, 92
- Supermarina - Situazioni di m.a.s., ms. e mv, 92
- Supermarina - Situazioni gialle, 92
- Supermarina - Situazioni grafiche delle truppe, 93
- Supermarina - Squadra navale, 93
- Supermarina - Squadra navale 2, vedi fondo Supermarina - Squadra navale - Approntamento
- Supermarina - Squadra navale - Approntamento, 94
- Supermarina - Tabelle riconoscizioni, 94
- Supermarina - Telegrammi, 94
- Supermarina - Telegrammi del SIS, 94
- Supermarina - Telegrammi e avvisi, 94
- Supermarina - Telegrammi in copia unica, 95
- Supermarina - Telegrammi riservati personali, 95
- Supermarina - Traffico internazionale, 95
- Supermarina - Ufficio statistica operativa, 95
- Trattato di pace - Riparazioni alla Grecia, 187

- UCOM - Raccolta filatelica, 162
- Ufficiali di altre armi [e stranieri], 162
- Uffici circondariali marittimi, vedi Circomare
- Uffici degli addetti dell'Aeronautica italiana, vedi Militalia / Aeritalia
- Uffici degli addetti militari italiani, vedi Militalia / Aeritalia
- Uffici degli addetti navali italiani, vedi Navitalia
- Ufficio affari generali, vedi Maristat - UAG
- Ufficio affari generali e relazioni esterne, vedi Maristat - UAGRE
- Ufficio affari giuridici e ordinamento, vedi Maristat - UAGO
- Ufficio allestimento ..., vedi Marinalles ...
- Ufficio coordinamento della produzione di materiali di armamento, vedi Maristat – UCPMA
- Ufficio dell'ispettore tecnico del naviglio, vedi Maristat - UTEC
- Ufficio dello sport velico, vedi Marivela / Marisport
- Ufficio del segretario generale, vedi Marisegrege
- Ufficio documentazione ed attività promozionale, vedi Maristat - UDAP
- Ufficio educazione fisica militare, vedi Marivela / Marisport
- Ufficio elicotteri, vedi Maristat - Marielicot
- Ufficio generale del personale, vedi Maristat - UGP
- Ufficio pianificazione generale e finanziaria, vedi Maristat - UPGF
- Ufficio stralcio di Taranto, vedi Maristralcio Taranto
- Ufficio studi economico-finanziari per le trattative postbelliche del Ministero della difesa - Marina, vedi Marieco
- Ufficio tecnico del genio navale di Trieste, vedi Navalgenio Trieste
- Ufficio trasporti marittimi combustibili liquidi, 95
- Ufficio trattati - Armistizio con la Francia, 96
- Ufficio trattati - Golfo di Trieste, 187
- Ufficio trattati - Traffico internazionale, 188
- Ufficio trattati - Trattato di pace, 97
- Uffici tecnici territoriali della Marina, vedi Navalgenarmi
- Valutazione dei danni sofferti dalla Marina militare e dalla Marina mercantile, 98

